BILANCIO
2022

BANCA DI ASTI

www.bancadiasti.it

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

Sede Legale e Direzione Generale: 14100 Asti - Piazza Libertà 23
Capitale Sociale euro 363.971.167,68 interamente versato
Registro delle Imprese di Asti,
Partita Iva 01654870052 - Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Asti
Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085.5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancadiasti.it **info@bancadiasti.it**

SOMMARIO

Cariche Sociali	**Pag.**	**6**
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“	7
Dati significativi di gestione	“	**9**
Andamenti dell'economia mondiale	“	**12**
La gestione aziendale	“	**29**
Missione e disegno strategico	“	29
Informative richieste dall'ESMA	“	29
La politica commerciale	“	34
La gestione delle risorse umane	“	47
L'attività formativa	“	48
L'ambiente	“	50
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	“	50
Il sistema dei controlli interni	“	56
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera	“	59
Il risultato economico	“	**64**
L'andamento reddituale	“	64
Il margine di interesse gestionale	“	65
Il margine di intermediazione lordo	“	66
Il margine di intermediazione netto	“	68
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	69
Le imposte e l'utile netto	“	71
Il valore aggiunto	“	72
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	**75**
Le attività gestite per conto della clientela	“	75
La raccolta diretta	“	76
Il risparmio gestito e amministrato	“	76
I crediti verso clientela	“	77
La qualità del credito	“	78
Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni	“	**81**
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	81
Le partecipazioni e i rapporti con le imprese controllate e collegate	“	82
Partecipazioni	“	82
Altri investimenti partecipativi	“	82
I conti di capitale	“	**83**
Il patrimonio netto	“	83
Le azioni proprie	“	83
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	84
Altre informazioni	“	85

SOMMARIO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio " **86**
L'evoluzione del contesto economico di gestione " 86
L'evoluzione prevedibile della gestione " 88
I fatti di rilievo successivi la chiusura dell'esercizio " 89
Altre informazioni " 89

Rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti " **91**

Conclusioni " **93**

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA " **97**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE " **101**

SCHEMI DI BILANCIO
Stato Patrimoniale " 117
Conto Economico " 121
Prospetto della redditività complessiva " 125
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto " 129
Rendiconto finanziario " 133

NOTA INTEGRATIVA

Parte A
Politiche contabili " 139
Parte B
Informazioni sullo Stato Patrimoniale " 190
Parte C
Informazioni sul Conto Economico " 234
Parte D
Redditività complessiva " 250
Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura " 251
Parte F
Informazioni sul patrimonio " 348
Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda " 352
Parte H
Operazioni con parti correlate " 353
Parte I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali " 356
Parte L
Informativa di settore " 357
Parte M
Informativa sul *leasing* " 358

SOMMARIO

Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione “ 359
Altre informazioni “ 360

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE “ **361**

Allegati:

Raccordi dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati “ 372
Elenco dei beni immobili e mobili “ 376
Elenco delle partecipazioni al 31.12.2022 “ 377
Principali dati delle società controllate “ 378

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giorgio Galvagno
Vice Presidente	Roberto De Battistini
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Demartini
Consiglieri	Roberto Dani Alain Devalle Ferdinando Lombardi Pier Franco Marrandino Roberto Rho Secondo Scanavino Zamperone Eugenio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maura Campra
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Andrea Fea
Sindaci Supplenti	Franca Serra Andrea Foglio Bonda

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE				
Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro				
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	**31/12/2022**	**31/12/2021**	**VARIAZIONI**	
			Assolute	**%**
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.101.290	6.797.629	303.661	4,47%
RACCOLTA DIRETTA	9.943.657	9.952.767	-9.110	-0,09%
RACCOLTA INDIRETTA (1)	6.838.936	7.057.397	-218.461	-3,10%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	14.174.092	14.185.694	-11.602	-0,08%
TOTALE FONDI PROPRI	1.029.142	1.113.340	-84.198	-7,56%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	**31/12/2022**	**31/12/2021**	**VARIAZIONI**	
			Assolute	**%**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	292.370	264.936	27.434	10,35%
COSTI OPERATIVI	-235.778	-222.174	-13.604	6,12%
UTILE NETTO	39.662	34.644	5.018	14,48%
UTILE NETTO GESTIONALE (2)	47.591	35.719	11.872	33,24%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	**31/12/2022**	**31/12/2021**	**VARIAZIONI**	
			Assolute	**%**
DIPENDENTI	1.599	1.651	-52	-3,15%
SPORTELLI BANCARI	209	213	-4	-1,88%
NUMERO CLIENTI	423.167	412.971	10.196	2,47%

INDICATORI		
INDICATORI DI REDDITIVITA'	**31/12/2022**	**31/12/2021**
COST INCOME (3)	57,45%	58,92%
ROE	4,12%	3,77%
ROE GESTIONALE (2)	4,95%	3,89%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	**31/12/2022**	**31/12/2021**
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,09%	1,21%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE (4)	54,45%	60,44%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI (4)	44,43%	49,34%
TEXAS RATIO (4)	33,10%	41,40%
LEVA FINANZIARIA (5)	15,06	15,26

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (6)	**31/12/2022**	**31/12/2021**
CET 1 RATIO (CET1 /RWA)	15,20%	16,60%
TIER1 RATIO (TIER1/RWA)	16,95%	18,41%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	18,49%	20,70%

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali.
Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

(1) Il dato del risparmio amministrato riferito all'esercizio 2021 è stato ricalcolato al netto dei titoli delle cartolarizzazioni della controllata Pitagora.
(2) Calcolati al netto dei contributi straordinari al FRN, del contributo al Fondo di Solidarietà e dell'accantonamento Lexitor; il dato riferito al 2021 è stato ricalcolato utilizzando criteri omogenei.
(3) L'indice è stato calcolato escludendo gli oneri straordinari relativi al sistema bancario.
(4) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.
(5) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).
(6) Coefficienti phase-in della Banca.

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	1.613.351	77.560	1.535.791	n.s.
Attività finanziarie	1.253.479	1.556.830	-303.351	-19,49
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.849.172	11.417.944	-1.568.772	-13,74
- di cui crediti verso banche	*84.437*	*2.983.313*	*-2.898.876*	*-97,17*
- di cui crediti verso clientela	*7.101.290*	*6.797.629*	*303.661*	*4,47*
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.663.445*	*1.637.002*	*1.026.443*	*62,70*
Derivati di copertura	176.574	8.184	168.390	n.s.
Partecipazioni	44.283	44.283	0	0,00
Attività materiali ed immateriali	221.976	220.077	1.899	0,86
Attività fiscali	233.967	255.624	-21.657	-8,47
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	65.837	-65.837	-100,00
Altre attività	781.290	539.355	241.935	44,86
TOTALE DELL'ATTIVO	**14.174.092**	**14.185.694**	**-11.602**	**-0,08**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	2.936.795	2.836.079	100.716	3,55
Passività finanziarie di negoziazione	2.155	8.432	-6.277	-74,44
Raccolta diretta	9.943.657	9.952.767	-9.110	-0,09
- di cui debiti verso clientela	*8.742.505*	*8.630.018*	*112.487*	*1,30*
- di cui titoli in circolazione	*1.161.385*	*1.279.842*	*-118.457*	*-9,26*
- di cui passività finanziarie designate al fair value	*39.767*	*42.907*	*-3.140*	*-7,32*
Derivati di copertura	7.785	43.440	-35.655	-82,08
Altre passività	262.685	333.883	-71.198	-21,32
Fondi per rischi e oneri	36.305	38.492	-2.187	-5,68
Patrimonio netto	984.710	972.601	12.109	1,25
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**14.174.092**	**14.185.694**	**-11.602**	**-0,08**

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	**195.379**	**174.096**	**21.283**	**12,23**
Commissioni nette	138.571	131.043	7.528	5,74
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, att./pass.al *fair value* con impatto a conto economico e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	45.425	53.101	-7.676	-14,46
Dividendi e proventi simili	14.090	13.161	929	7,06
Altri oneri/proventi di gestione	3.758	2.954	804	27,21
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	**397.223**	**374.355**	**22.868**	**6,11**
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-58.950	-18.165	-40.785	n.s.
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-45.759	-90.891	45.132	-49,66
Utili/perdite da modifiche contrattuali	-144	-363	219	-60,34
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	**292.370**	**264.936**	**27.434**	**10,35**
Costi Operativi:	-235.778	-222.174	-13.604	6,12
Spese per il personale	-131.428	-122.006	-9.422	7,72
- spese per il personale	*-123.869*	*-122.027*	*-1.842*	*-1,51*
- accantonamento a fondo solidarietà	*-7.559*	*21*	*-7.580*	*n.s.*
Altre spese amministrative	-85.499	-82.338	-3.161	3,84
- altre spese amministrative	*-71.717*	*-68.739*	*-2.978*	*4,33*
- contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD	*-13.782*	*-13.599*	*-183*	*1,34*
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-18.851	-17.830	-1.021	5,72
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**56.592**	**42.762**	**13.830**	**32,34**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.222	-1.294	-1.928	n.s.
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	3.877	-3.877	-100,00
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	146	-146	-100,00
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**53.370**	**45.491**	**7.879**	**17,32**
Imposte	-13.708	-10.847	-2.861	26,38
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**39.662**	**34.644**	**5.018**	**14,48**
UTILE DI ESERCIZIO	**39.662**	**34.644**	**5.018**	**14,48**

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico

Nel 2022 l'economia globale ha risentito dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite nel corso dell'anno grazie alle temperature miti registrate nell'autunno, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati, pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria.

Nelle principali economie avanzate il rallentamento dell'attività economica è riconducibile all'indebolimento della domanda e all'avvio di un ciclo di inasprimento monetario nei primi mesi dell'anno. L'allentamento delle restrizioni connesse alla pandemia e delle strozzature dal lato dell'offerta a partire dalla primavera, assieme al calo dei prezzi dell'energia, hanno sostenuto l'attività fino al terzo trimestre. Per il quarto trimestre del 2022 si stima che la crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) rallenti allo 0,3 per cento sul periodo precedente, rispetto all'1,1 per cento del terzo trimestre. Nel 2022 la crescita del PIL mondiale[1] in termini reali è scesa al 3,3 per cento e, stando alle proiezioni, dovrebbe rallentare ulteriormente al 2,6 per cento nel 2023, di riflesso a un significativo calo della crescita nelle economie avanzate, inclusi Stati Uniti e Regno Unito. Si prevede che alcune economie emergenti possano essere in grado di meglio fronteggiare le attuali condizioni sfavorevoli, in virtù di minori vulnerabilità macro-finanziarie rispetto ai precedenti cicli di inasprimento finanziario, in particolare in termini di più bassa inflazione, minori esposizioni debitorie denominate in dollari statunitensi e ridotti disallineamenti dei tassi di cambio. Tuttavia, permane una significativa eterogeneità persino all'interno di questo gruppo e le prospettive restano fragili per alcuni paesi, come la Cina, a causa delle difficoltà del settore residenziale e della recente recrudescenza dei contagi da coronavirus (COVID-19). Il più lento ritmo di crescita dei paesi dell'America Latina e l'intensificarsi della recessione in Russia, nonostante un'ulteriore significativa revisione al rialzo della crescita, in particolare per il 2022, frenano le prospettive di espansione per le economie emergenti.

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio (qualità Brent) è diminuito a seguito del rallentamento della domanda globale; il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi dell'Unione europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi da rivedere ogni due mesi in base alle condizioni di mercato. Dalla metà di ottobre il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese *Title Transfer Facility (TTF)* è diminuito fortemente, portandosi nella prima metà di gennaio '23 su un valore medio appena inferiore ai 70 euro per megawattora, un livello tuttavia ancora storicamente elevato. La riduzione è ascrivibile alle condizioni

[1] Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 8 – 2022 – gennaio 2023

meteorologiche favorevoli durante l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli.

Nel mese di dicembre 2022 i paesi della UE hanno concordato un meccanismo correttivo al prezzo del gas naturale che entrerà in vigore da febbraio '23. Tale meccanismo verrà applicato qualora il prezzo sulle consegne a un mese negoziato sul TTF superi i 180 euro per megawattora e allo stesso tempo si discosti di oltre 35 euro dal prezzo medio del gas naturale liquefatto (GNL) nel mercato europeo per più di tre giorni consecutivi; sinora queste condizioni si sono verificate solo per un breve periodo tra agosto e settembre dello scorso anno, all'apice delle tensioni sul mercato del gas naturale.

I prezzi dei contratti *futures* sono scesi, mantenendosi al di sotto di 70 euro per megawattora sugli orizzonti temporali fino a dodici mesi. Le quotazioni rimangono tuttavia caratterizzate da una pronunciata volatilità, connessa anche con i rischi per gli approvvigionamenti legati sia alle tensioni geopolitiche sia all'eventuale ripresa della domanda di GNL dall'Asia. In autunno i prezzi dei metalli industriali sono aumentati in misura modesta, sospinti dalla prospettiva di ripresa della domanda cinese in seguito alla rimozione delle misure di contenimento della pandemia; restano tuttavia ancora su valori significativamente inferiori rispetto al picco registrato all'inizio del 2022. Per contro, dopo un lieve rialzo in estate, i corsi delle materie prime agricole si sono ridotti, anche grazie al rispetto dell'accordo sulle esportazioni di grano ucraino.

Le condizioni finanziarie mondiali sono sostanzialmente invariate rispetto alle proiezioni precedenti e rimangono tese. Inizialmente, le condizioni finanziarie si sono inasprite nelle economie avanzate ed emergenti. Ulteriori sorprese al rialzo sull'inflazione hanno indotto le banche centrali a mantenere un rapido ritmo di inasprimento della politica monetaria, determinando un aumento dei rendimenti obbligazionari e cali protratti dei prezzi delle attività rischiose. Dopo due trimestri di moderata contrazione, l'economia statunitense ha registrato un ritorno alla crescita, ma la domanda interna di fondo è rimasta debole. Le esportazioni nette e gli investimenti in settori diversi dall'edilizia residenziale sono stati le principali componenti della crescita nel terzo trimestre '22. In prospettiva, la domanda interna dovrebbe rimanere debole giacché l'elevata inflazione e l'inasprimento delle condizioni finanziarie continuano a erodere il reddito disponibile reale delle famiglie e a frenare i consumi privati, mentre il forte calo delle nuove case in costruzione, associato alla minore accessibilità finanziaria delle abitazioni e all'aumento dei tassi sui mutui ipotecari, dovrebbe gravare sugli investimenti nell'edilizia residenziale. A ottobre l'inflazione complessiva è scesa più del previsto, al 7,7 per cento. Sebbene ancora elevata nel confronto storico, viene ritenuto che l'inflazione complessiva abbia raggiunto un massimo in un contesto in cui gli indici dei beni energetici e alimentari hanno continuato a moderarsi. L'inflazione di fondo sui dodici mesi è scesa al 6,3 per cento, ma dovrebbe rimanere più persistente nel 2023 a causa delle pressioni al rialzo esercitate dall'inflazione dei servizi (quali gli elevati canoni di locazione).

In Cina la crescita del PIL in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare significativamente al di sotto dell'obiettivo del 5,5 per cento fissato dalle autorità. Tra ottobre e novembre sono state adottate stringenti misure di contenimento della pandemia, che hanno portato a interruzioni delle attività produttive e a crescenti tensioni sociali, con un conseguente marcato deterioramento del quadro economico. Il governo ha poi deciso un repentino rilassamento di queste politiche all'inizio di dicembre: all'effetto positivo sulla domanda interna si è contrapposto quello negativo di una nuova forte ondata di contagi in un contesto caratterizzato da un basso livello di immunizzazione della popolazione e da inadeguatezza del sistema sanitario nazionale.

In Giappone il PIL in termini reali nel terzo trimestre ha subito una contrazione inaspettata, riconducibile al vigore delle importazioni, in un contesto in cui la domanda interna è rimasta relativamente solida, sostenuta dalla revoca delle misure di contenimento legate alla pandemia. Il PIL in termini reali dovrebbe crescere nell'ultimo trimestre del 2022 sostenuto dalla riapertura dell'economia, dall'aumento della spesa per servizi e dal perdurante sostegno offerto dalle politiche economiche. La crescita dovrebbe moderarsi lievemente nei prossimi mesi, giacché ci si attende che il contributo della domanda estera diminuisca sensibilmente in presenza di un indebolimento della domanda mondiale. L'inflazione complessiva sui dodici mesi è aumentata considerevolmente nel corso del 2022, in un contesto caratterizzato dal rincaro dei beni alimentari ed energetici e dall'esaurirsi di effetti base negativi. Nel breve periodo è probabile che l'inflazione si mantenga sui livelli attuali, ma dovrebbe diminuire gradualmente nel 2023, a causa dei ribassi delle materie prime e delle contenute pressioni inflazionistiche interne.

Nel Regno Unito le prospettive per l'attività reale si sono ulteriormente indebolite dopo la contrazione del PIL nel terzo trimestre. L'elevata inflazione al consumo, l'aumento dei costi dei mutui ipotecari e le condizioni finanziarie tese stanno esercitando un forte freno sui consumi e sugli investimenti privati. Si prevede che le misure di bilancio annunciate a novembre aumentino lievemente il disavanzo fiscale nel breve periodo, ma nel medio termine contribuiscano al consolidamento dei conti pubblici. L'economia dovrebbe registrare una contrazione dal terzo trimestre del 2022 fino al secondo trimestre del 2023. Al tempo stesso, le condizioni del mercato del lavoro restano tese e il diffondersi delle pressioni salariali sta contribuendo alla persistenza dell'inflazione interna. L'inflazione dovrebbe raggiungere un picco dell'11 per cento circa, un livello significativamente inferiore a quello indicato nelle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE a settembre 2022, a causa della garanzia sui prezzi dell'energia istituita dal governo.

In Russia l'economia è entrata in una grave recessione nel 2022. Con il PIL in termini reali diminuito marcatamente nel secondo trimestre e rimasto, nel terzo trimestre, su un livello inferiore di quasi il 5 per cento rispetto a quello precedente l'invasione, in Russia è ora in corso una grave recessione. L'economia ha registrato un calo delle esportazioni più moderato rispetto a quanto precedentemente previsto, mentre le importazioni sono diminuite in misura significativa soprattutto dai paesi sanzionatori. L'economia dovrebbe contrarsi ulteriormente alla fine del 2022 e nel

2023, giacché le sanzioni esercitano un impatto sempre più negativo sulla capacità produttiva del paese, sul commercio internazionale e sulla domanda interna. Dopo il progressivo calo degli ultimi mesi, l'inflazione dovrebbe mantenersi elevata nel breve periodo, con un ritorno solo graduale verso l'obiettivo del 4 per cento, fissato dalla Banca centrale russa, attorno alla fine dell'orizzonte temporale di proiezione.

Lo scenario in Europa

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a dicembre 2022 prevedono una crescita annua del PIL in termini reali pari al 3,4 per cento nel 2022[2]. L'attività economica ha subito un netto rallentamento nel terzo trimestre del 2022, dopo una forte crescita nella prima metà dell'anno. La crescita del PIL in termini reali sul periodo precedente è scesa allo 0,3 per cento nel terzo trimestre, dopo una media dello 0,7 per cento segnata nel primo e nel secondo trimestre dell'anno. I consumi hanno mantenuto una solida base, grazie a una vivace dinamica di quelli privati di servizi, che ha più che compensato il contributo negativo dei consumi di beni, e a un ulteriore modesto contributo dei consumi collettivi. Gli investimenti sono apparsi in forte espansione, con un aumento del 3,6 per cento sul trimestre precedente, sebbene ciò sia in larga misura riconducibile alla crescita straordinaria dei prodotti di proprietà intellettuale (PPI) in Irlanda. Gli investimenti delle imprese in immobilizzazioni hanno subito un chiaro rallentamento e gli investimenti nelle costruzioni si sono ulteriormente ridotti.
Le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL complessivo in termini reali poiché la crescita delle importazioni, di nuovo sospinta in parte dagli andamenti in Irlanda, ha superato quella delle esportazioni.

La dinamica più recente mostra che la produzione manifatturiera si sta assestando su un livello basso, in quanto il forte contributo della produzione automobilistica osservato all'inizio dell'anno sembra in via di stabilizzazione. L'indice del clima economico della Commissione europea è diminuito ulteriormente nel quarto trimestre, di riflesso al perdurante deterioramento del clima di fiducia nell'industria a ottobre e novembre, in presenza di un calo dei livelli di attività e delle scorte di prodotti finiti, mentre i nuovi ordinativi sono scesi ulteriormente al di sotto della media del terzo trimestre. Per contro, le limitazioni finanziarie sono aumentate significativamente a ottobre, pur continuando a svolgere un ruolo minore rispetto ad altri fattori. Tali indicatori segnalano prospettive deboli per gli investimenti nei prossimi mesi. Nel contempo, il clima di fiducia dei consumatori ha mostrato capacità di tenuta, avendo recuperato rispetto ai minimi storici di settembre, sulla scia delle misure di bilancio e mercato del lavoro introdotte a sostegno del reddito disponibile delle famiglie.

Le pressioni sui prezzi si sono confermate intense, principalmente a causa degli effetti indiretti dei costi dell'energia. Le strozzature dal lato dell'offerta e gli effetti della ripresa dopo la pandemia si sono attenuati, pur incidendo ancora sull'inflazione, al pari del precedente deprezzamento del tasso di cambio. Secondo le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro l'inflazione dovrebbe essere pari in

[2] Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 8 – 2022 – gennaio 2023

media all'8,4 per cento per il 2022, per poi tornare a diminuire nel 2023, nel 2024 e nel 2025.

Lo scenario in Italia

In Italia il PIL ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo; secondo le indicazioni dei modelli, la fase ciclica si è indebolita negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria.

Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata l'espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Nel complesso del 2022 il PIL dovrebbe segnare un aumento di quasi il 4 per cento.

Sulla base delle stime – che tengono conto sia dei più recenti dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale sia delle valutazioni espresse dalle imprese in dicembre – nel quarto trimestre la produzione industriale si è ridotta. Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici. I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Nel trimestre estivo la spesa delle famiglie è cresciuta in misura sostenuta, sospinta da tutte le componenti tranne i beni non durevoli. Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è aumentato lievemente sui tre mesi precedenti, anche grazie al sostegno derivante dagli interventi governativi. La propensione al risparmio è diminuita al 7,1 per cento, riportandosi sui valori osservati prima della crisi sanitaria. Il complesso delle misure disposte dal Governo per mitigare i prezzi dei beni energetici e per sostenere il reddito disponibile ha attenuato l'impatto dello shock inflazionistico sul potere

d'acquisto delle famiglie nel 2022 e ha fortemente mitigato l'aumento della diseguaglianza nei redditi. Nonostante il prolungamento delle misure governative, la spesa avrebbe rallentato nella parte finale dell'anno in linea con il calo, seppure modesto, dell'indicatore dei consumi di Confcommercio nella media di ottobre e novembre.

È proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La domanda di lavoro è tornata ad aumentare in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre. La dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi, dove è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Il ricorso alle integrazioni salariali si è nel complesso stabilizzato, dopo la rapida flessione nella prima metà dell'anno, mostrando segnali di risalita nei settori energivori. La crescita della domanda di lavoro si è arrestata anche per effetto della diminuzione dei contratti a termine, su cui ha pesato il calo nei servizi; è proseguita invece l'espansione della componente a tempo indeterminato. Per il quarto trimestre consecutivo si è ampliato il numero di lavoratori autonomi, che rimane tuttavia di quasi il 5 per cento inferiore rispetto alla fine del 2019.

Nel quarto trimestre le aspettative di imprese e famiglie hanno mostrato segnali di tenuta. L'indicatore elaborato dalla Commissione europea sulle attese delle aziende italiane riguardanti l'occupazione a tre mesi è rimasto sostanzialmente stabile e compatibile con un ampliamento della domanda di lavoro; le aspettative delle famiglie sulla disoccupazione sono migliorate. Nel terzo trimestre il tasso di disoccupazione si è collocato su valori storicamente bassi, al 7,9 per cento, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente: il calo riflette in buona parte la riduzione della popolazione in età da lavoro, non compensata dalla dinamica del tasso di partecipazione, che è lievemente aumentato solo nella fascia di età superiore ai 50 anni. Altri indicatori di tensione sul mercato del lavoro elaborati da Eurostat segnalano che il grado di sottoutilizzo della forza lavoro, dopo il picco raggiunto durante la pandemia, è tornato su livelli inferiori a quelli del 2019. La crescita del costo del lavoro orario (1,6 per cento) è stata lievemente più contenuta, per effetto della prosecuzione del calo degli oneri sociali a carico del datore di lavoro. Le retribuzioni contrattuali sono invece aumentate dell'1,2 per cento su base annua, 3 decimi in più rispetto al periodo precedente. Gli accordi siglati nella seconda metà del 2022 nei settori dell'elettricità, di gas e acqua e delle assicurazioni hanno determinato in media aumenti compresi tra il 2 e il 3 per cento l'anno, sostanzialmente in linea con l'andamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati previsto dall'Istat per il periodo di vigenza dei contratti e pubblicato lo scorso giugno. Nel commercio è stato siglato in dicembre un accordo ponte, che prevede l'erogazione di un pagamento una tantum e un lieve incremento delle retribuzioni a partire dal prossimo aprile, in attesa del rinnovo definitivo.

Nel 2023 la dinamica salariale accelererebbe moderatamente, in parte mitigata dal protrarsi dei processi negoziali in alcuni settori dei servizi privati, dove la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è ancora elevata (circa il 67 per cento in novembre).
Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese. In dicembre l'inflazione al consumo armonizzata è rimasta elevata (12,3 per cento), pur diminuendo lievemente rispetto ai due mesi precedenti. La componente energetica e quella dei beni alimentari, sebbene in modesta attenuazione, si confermano su valori storicamente alti (65,1 e 11,6 per cento, rispettivamente). I prezzi dell'energia continuano a mostrare un'elevata volatilità, particolarmente accentuata nelle componenti non regolamentate. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 per cento dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico. L'inflazione di fondo è ancora aumentata (4,8 per cento), trainata sia dalla componente dei servizi sia da quella dei beni industriali non energetici. Considerando i soli provvedimenti governativi che hanno un effetto diretto sull'indice dei prezzi al consumo, il freno complessivo impresso all'inflazione sarebbe stato di oltre un punto percentuale nella media del quarto trimestre, di cui circa la metà sarebbe attribuibile alle riduzioni delle bollette di gas ed elettricità. Per i primi tre mesi del 2023 l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un calo delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato di circa il 20 per cento sul trimestre precedente, determinato sia dalla flessione delle quotazioni all'ingrosso sui mercati energetici sia dalle misure approvate con la legge di bilancio per il 2023. Nella media del bimestre ottobre-novembre l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è diminuita rispetto ai mesi estivi, pur rimanendo su valori elevati. Questa dinamica è dovuta principalmente al rallentamento dei listini dei beni energetici e, in misura più contenuta, alla riduzione dell'inflazione dei beni intermedi, in atto dal terzo trimestre.

Il mercato bancario

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato in luglio si sta trasmettendo al costo del credito bancario. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata. In novembre la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi (dal 3,1 in agosto, in ragione d'anno). Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata. Anche la

dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

La domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista. Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie farebbero registrare un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda resterebbe rimasta stabile per le imprese e ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese. Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti. Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021. Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti, principalmente a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, si sarebbero lievemente ridotti. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili. Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al *fair value*.

In Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di alleggerimento del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Alla metà di gennaio '23 il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre '22 il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4,0 per cento. Dopo le riunioni delle principali banche centrali in dicembre, in particolare quella della BCE – da cui è emerso un orientamento più restrittivo di quanto anticipato dai mercati – il rendimento del titolo decennale italiano è temporaneamente risalito ai livelli della metà di ottobre. Nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata, riflettendo – oltre al contesto di maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria – la pubblicazione degli utili relativi al terzo trimestre del 2022 nelle quotazioni delle banche. In base ai dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato negativo per 1,3 miliardi di euro: agli afflussi verso i fondi azionari e monetari si sono infatti contrapposti deflussi dai fondi flessibili, bilanciati e obbligazionari. Le informazioni disponibili per ottobre e novembre sono coerenti con un'ulteriore riduzione dei flussi netti di risparmio nel quarto trimestre per effetto di una diminuzione della raccolta complessiva dei fondi comuni (-1,8 miliardi), nonostante nuovi afflussi netti verso i fondi azionari.

Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi europei del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e alla fine di dicembre ha richiesto il pagamento della terza rata. Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2022 è stato pari a 50,9 miliardi di euro, 40,8 milioni in meno rispetto al corrispondente periodo del 2021. Tenendo conto dei dati preliminari per l'ultimo mese dell'anno e di una stima dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassa-competenza, considerati i trattamenti statistici attualmente in uso), si valuta che nel complesso del 2022 il disavanzo si sia collocato, in rapporto al PIL, a un livello significativamente più basso rispetto all'anno precedente, sostanzialmente in linea con le più recenti previsioni ufficiali (5,6 per cento del PIL). Un miglioramento del quadro di finanza pubblica nel confronto con il 2021 emergerebbe anche dalle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat. Nei primi nove mesi del 2022 l'indebitamento netto in rapporto al PIL è sceso di 3,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il minore disavanzo riflette in eguale misura la riduzione delle spese e l'aumento delle entrate in rapporto al prodotto. Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.764,9 miliardi, quasi 87 in più rispetto alla fine del 2021. Sulla base dei dati preliminari di dicembre, si stima

che nel 2022 il rapporto tra il debito e il PIL sia stato nell'ordine del 145 per cento (da circa 150 nel 2021) risultando in sostanza coerente con quanto programmato nella versione rivista e integrata della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022, pubblicata all'inizio di novembre. La legge di bilancio per il triennio 2023-25, approvata dal Parlamento lo scorso dicembre, accresce il disavanzo rispetto al quadro a legislazione vigente di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023 e di 0,1 punti nell'anno successivo; nel 2025 è invece prevista una correzione di 0,2 punti. Tenendo conto degli effetti della legge di bilancio, l'indebitamento netto si ridurrebbe dal 5,6 per cento programmato per il 2022 al 4,5 nell'anno in corso e continuerebbe a diminuire negli anni successivi, collocandosi al 3 per cento del PIL nel 2025.

Scenario macroeconomico italiano - PIL e componenti

Variazioni %	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	6,7	3,9	0,4	0,9	1,3
Importazioni di beni e servizi	14,8	13,4	2,1	3,2	3,3
Spesa delle famiglie e ISP	5,1	4,7	0,6	1,2	1,4
Spesa delle AP	1,5	0,2	0,3	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	16,5	9,4	0,4	1,1	0,9
di cui: inv. in macch., attrezz., mezzi di trasp., e prod.vari	12,0	8,6	-0,3	2,5	3,1
di cui: inv. in costruzioni	21,8	10,4	1,1	-0,5	-1,6
Esportazioni di beni e servizi	13,5	9,8	1,8	2,7	3,1
Domanda interna totale	6,9	4,9	0,5	1,1	1,3
Domanda interna al netto variazione scorte	6,5	4,8	0,5	1,0	1,1
Saldo di c/corrente e c/capitale in % del PIL	3,0	-0,6	-1,2	-0,3	0,9
Ragione di scambio	-5,6	-9,7	-1,7	2,2	3,3
Indice generale dei prezzi al consumo	1,9	8,4	5,8	1,0	1,3
Retribuzioni pro-capite industria in senso stretto	-1,3	1,4	2,9	2,3	2,0
Indice generale prezzi alla produzione	13,0	41,1	4,6	-2,2	-3,6
Indice prezzi alla produzione manufatti non alimentari	6,1	17,5	2,6	0,4	0,5
Reddito disponibile a prezzi costanti	2,1	-0,2	-0,9	1,9	1,6
Propensione al consumo (liv. %)	87,5	91,8	93,1	92,5	92,4
Occupazione totale	7,6	4,4	0,3	0,9	1,1
Indice generale della produzione industriale	11,7	0,4	-1,3	1,3	1,8
Grado di utilizzo capacità produttiva nell'industria (liv. %)	77,4	78,1	77,1	77,2	77,4
Indebitamento delle AP (milioni di euro correnti)	128.902	103.465	113.577	87.558	82.861
in % del PIL	7,2	5,5	5,8	4,3	3,9
Interessi passivi delle AP in % del PIL	3,6	3,9	3,9	3,9	4,0
Debito delle AP in % del PIL	150,3	145,2	146,4	146,4	144,9
Tasso medio sui BOT [1]	-0,5	0,5	2,9	3,0	2,4
Tasso sugli impieghi alle imprese [1]	1,7	2,0	3,5	3,6	3,2
Tasso medio sui titoli di stato a m/l [1]	0,8	2,6	4,0	4,5	4,2
Prodotto interno lordo a prezzi correnti (mln di euro) [2]	1.782.051	1.898.311	1.968.833	2.031.201	2.107.888

[1] *Tasso medio annuo*
[2] *Dati non correnti per il diverso numero di giorni lavorativi*
Fonte: previsioni Prometeia su dati Istat e Banca d'Italia

Il mercato della cessione del quinto

I flussi dei finanziamenti con cessione del quinto proseguono la crescita, già avviata nel 2021, registrando complessivamente a fine periodo un incremento del 5% (con un volume complessivo di nuove erogazioni pari a 7,1 miliardi di euro) rispetto all'anno precedente, sebbene più contenuto in relazione all'attività del mercato nel suo complesso.

Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale, si rileva nella prima parte dell'anno un dato positivo (pari a +4,1% nel primo trimestre e +16,1% nel trimestre successivo), mentre frenano nel secondo semestre, registrando +0,3% nel terzo trimestre e una decisa inversione di tendenza negli ultimi tre mesi (-1,3%).

Significativo l'aumento della domanda dei dipendenti privati, nonostante l'aumento dei tassi: hanno rappresentato il 19,4% dei richiedenti, con una crescita del 10,8% e volumi finanziati di 1,4 milioni di euro nell'arco di un anno. L'incidenza dei pensionati è pari al 46,23% con flussi di operazioni pari a 3,3 milioni di euro, mostrando una buona tenuta (+9,3%).

I crediti erogati ai dipendenti pubblici sono invece in calo rispetto all'anno precedente (-2,8%), riflettendo i dati negativi del primo e ultimo trimestre (-9,2% e -7,4%).

Contrariamente alle previsioni degli operatori, si consolidano le tendenze innescate dalla pandemia che vedono crescere l'incidenza degli intermediari del credito (agenti e broker, anche online) e dei canali digitali diretti, a fronte di una clientela più incline all'utilizzo del web per sottoscrivere un contratto di finanziamento.

L'economia locale

Nella prima parte del 2022 l'economia piemontese ha continuato a crescere, anche se in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia[3], l'attività economica in Piemonte sarebbe aumentata del 5,3 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (5,4 nella media nazionale, recuperando sostanzialmente i livelli del 2019). Sulla dinamica hanno inciso le perduranti difficoltà di approvvigionamento di fattori produttivi e, soprattutto, il forte rialzo dei prezzi dell'energia. Nel terzo trimestre il quadro economico si è ulteriormente indebolito, continuando a risentire dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina e delle pressioni inflazionistiche.

Nel terziario la congiuntura è stata positiva, grazie anche all'incremento dei consumi e dei flussi turistici. Nelle costruzioni la produzione e le ore lavorate sono ancora salite sia nelle opere pubbliche sia nel settore privato: il comparto residenziale ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia, anche se sono emerse difficoltà collegate all'incertezza normativa e alla cessione dei crediti relativa al "Superbonus". La spesa per investimenti è aumentata, ma in misura più contenuta nel confronto con il 2021: in particolare, le imprese di maggiori dimensioni hanno speso meno di quanto previsto a inizio anno. In un contesto di progressivo peggioramento delle condizioni per investire, un impulso

[3] Fonte: Banca d'Italia - Economie regionali - L'economia del Piemonte - Aggiornamento congiunturale, n. 23 - novembre 2022

all'accumulazione è derivato dall'esigenza di dotarsi di impianti a minore consumo energetico o di adeguarli all'utilizzo di fonti energetiche alternative, nonché di autoprodurre elettricità, beneficiando anche degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La situazione economica delle imprese è rimasta nel complesso favorevole, ma il forte aumento dei costi di produzione è stato solo in parte assorbito dalla revisione al rialzo dei prezzi di vendita e ne è derivata una riduzione dei margini di profitto. La liquidità è lievemente diminuita, rimanendo comunque su livelli elevati. Le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate, anche se il numero di occupati nel primo semestre è rimasto ancora inferiore a quello dello stesso periodo del 2019. Il saldo tra le assunzioni e le cessazioni nel settore privato non agricolo è stato positivo nei primi otto mesi, con un contributo significativo delle posizioni a tempo indeterminato. Le ore lavorate sono aumentate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Nel mercato del credito, all'accelerazione dei prestiti alle famiglie, che ha interessato sia i mutui per le abitazioni sia il credito al consumo, si è associato un rallentamento dei finanziamenti alle imprese. Le condizioni praticate dagli intermediari al sistema produttivo sono state improntate a una maggiore cautela sulle posizioni più rischiose; anche i criteri di offerta dei mutui alle famiglie sono divenuti meno accomodanti. Non sono emersi segnali di un peggioramento della qualità del credito; il rialzo dei tassi di interesse, il deciso aumento dell'inflazione e i riflessi economici delle tensioni internazionali rappresentano tuttavia importanti fattori di instabilità e di rischio.

Nei primi sei mesi del 2022 i depositi bancari hanno ulteriormente rallentato la crescita, soprattutto quelli delle imprese. Il valore di mercato dei titoli depositati dalle famiglie presso le banche si è ridotto e la raccolta netta dei fondi comuni di investimento è risultata ampiamente negativa. Il clima di fiducia si è acuito dopo l'estate, anche per i timori che la riduzione del potere di acquisto delle famiglie si traduca in un calo dei consumi. Le aspettative delle imprese per i prossimi mesi prefigurano un indebolimento della crescita dei ricavi e degli investimenti; anche l'espansione delle ore lavorate si attenuerebbe e salirebbe il ricorso agli ammortizzatori sociali. Un impulso significativo alla domanda aggregata e alla trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico è rappresentato dall'attuazione del PNRR: al 17 ottobre le risorse del Piano complessivamente assegnate agli enti territoriali della regione erano pari a 3,8 miliardi.

Nei primi sei mesi del 2022 la produzione industriale in regione è ancora aumentata (0,9 per cento rispetto al semestre precedente). Al contributo positivo della domanda interna e soprattutto di quella estera si sono contrapposte le perduranti difficoltà di approvvigionamento e il forte aumento dei costi dell'energia e di gran parte degli input produttivi, che hanno rappresentato un ostacolo all'operatività delle imprese. Rispetto alla media del 2019 nel primo semestre l'indice della produzione è risultato inferiore dello 0,7 per cento. Secondo i dati di Unioncamere Piemonte, la dinamica favorevole ha interessato tutte le dimensioni di impresa, risultando più intensa per quelle con almeno 250 addetti; tra i principali settori di specializzazione regionale l'aumento è stato più elevato nel tessile. Il grado di utilizzo degli impianti è ancora

salito, a livelli superiori al 78 per cento. La crescita della produzione si è indebolita nei mesi estivi e lo sfruttamento della capacità produttiva si è ridotto per la prima volta dall'estate del 2020. Circa 4 imprese su 10 hanno investito in macchinari per l'efficientamento energetico o per incrementare l'autoproduzione di energia; per circa la metà degli operatori tale tipologia di interventi, che si intensificherebbero nei prossimi sei mesi, sarebbe stata favorita dagli incentivi previsti dal PNRR. Alle difficoltà connesse con i maggiori costi si potrebbero accompagnare quelle legate a un'eventuale indisponibilità delle fonti energetiche, in particolare del gas naturale: secondo i dati del sondaggio, esso rappresenta un input produttivo indispensabile per quasi il 40 per cento delle imprese industriali della regione. All'impatto diretto dell'aumento dei costi energetici si sono sommate le persistenti pressioni al rialzo sui prezzi della gran parte degli altri input produttivi, segnalate dall'85 per cento delle aziende, e le difficoltà legate all'indisponibilità di alcune materie prime e semilavorati (sperimentate da quasi la metà degli operatori). L'incertezza sui tempi di normalizzazione della situazione è molto elevata: il 70 per cento degli imprenditori non è in grado di valutare per quanto a lungo si protrarranno tali tensioni. Le aspettative delle imprese sono peggiorate da settembre. Gli incentivi fiscali hanno contribuito in misura rilevante all'attività nel settore residenziale. In particolare, secondo i dati Enea-Ministero della Transizione ecologica, alla fine dello scorso settembre il numero e l'importo degli interventi ammessi a usufruire del cosiddetto Superbonus sono triplicati rispetto a dicembre 2021. La dinamica è stata più contenuta di quella media nazionale, mentre la quota di lavori già realizzati è risultata sostanzialmente analoga (attorno al 69 per cento). Tuttavia, le imprese che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia hanno diffusamente segnalato come le difficoltà nella cessione dei crediti fiscali e l'incertezza normativa abbiano rappresentato un ostacolo alla loro operatività in questo comparto.

Nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni sono ancora aumentate nel primo semestre (6,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021; 10,1 in Italia), anche se la dinamica è peggiorata tra marzo e giugno. Secondo le stime su dati OMI e Istat, nei primi sei mesi i prezzi delle case hanno continuato a salire, del 2,1 per cento rispetto al periodo precedente, ma in misura meno intensa rispetto alla media italiana e a quella del Nord Ovest.

Le transazioni di immobili non residenziali sono ancora ulteriormente cresciute (3,0 per cento; 9,2 nella media nazionale); le quotazioni sono invece nel complesso ancora lievemente diminuite, ma hanno ripreso ad aumentare quelle degli uffici.

Nella prima parte del 2022 la congiuntura nei servizi privati non finanziari è stata nel complesso positiva. L'attività, che all'inizio dell'anno aveva risentito in alcuni comparti del deterioramento del clima di fiducia connesso con la diffusione della variante Omicron del coronavirus e soprattutto con lo scoppio della guerra in Ucraina, si è rafforzata a partire dalla primavera, pur in un contesto di forti aumenti dei costi di approvvigionamento e dell'energia. L'indice sull'andamento dell'attività rilevato da Ascom Confcommercio (riferito alla Città metropolitana di Torino) è salito al di sopra della cosiddetta soglia di espansione nel secondo trimestre: tale dinamica ha riguardato in particolare la ricezione turistica, i trasporti e i servizi alle

imprese; nel commercio è proseguito il buon andamento del comparto alimentare, mentre in quello non alimentare l'indicatore, pur in miglioramento, è rimasto su valori negativi.

La congiuntura è peggiorata dalla fine dell'estate a causa dell'ulteriore forte aumento dei costi energetici. Gli indicatori qualitativi di Confindustria Piemonte, pur rimanendo positivi, si sono ridimensionati nel terzo trimestre; l'indice di Ascom Confcommercio è sceso al di sotto della soglia di espansione in tutti i principali comparti di attività, ad eccezione del commercio alimentare.

Secondo le indicazioni dell'Osservatorio sul turismo della Regione Piemonte, nel primo semestre dell'anno gli arrivi e i pernottamenti di turisti sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2021. Alla dinamica ha contribuito in misura rilevante il ritorno dei viaggiatori stranieri a partire dalla primavera, grazie anche ad alcuni eventi internazionali di grande richiamo. Tutte le principali mete hanno registrato un significativo incremento di visitatori: nel capoluogo regionale, nelle località lacustri e in quelle collinari, in particolare, i flussi hanno superato nel secondo trimestre i livelli del 2019. Il forte incremento dei turisti, in particolare di quelli provenienti dall'estero, ha sospinto il traffico aeroportuale: nei primi nove mesi del 2022 il numero complessivo di passeggeri negli scali piemontesi è più che raddoppiato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, superando di circa il 7 per cento quello del 2019.

Nei primi sei mesi del 2022 i transiti di veicoli pesanti sulle autostrade piemontesi sono cresciuti di quasi il 7 per cento rispetto al primo semestre del 2021; quelli di veicoli leggeri sono aumentati di circa il 30 per cento, ma non hanno ancora recuperato i livelli pre-pandemia.

Nel primo semestre del 2022 è inoltre proseguita la crescita delle esportazioni regionali, che hanno raggiunto livelli storicamente elevati. L'incremento è stato del 18,0 per cento a valori correnti rispetto allo stesso periodo del 2021 (22,5 nella media nazionale e 22,1 nel Nord Ovest) e di circa il 10 per cento rispetto al semestre precedente.

La quota di aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari del campione della Banca d'Italia che prevedono di chiudere il bilancio del 2022 in utile è rimasta sostanzialmente stabile rispetto a quella dell'analoga rilevazione del 2021. Ai benefici connessi con la prosecuzione della fase espansiva nella prima parte dell'anno si contrappone il rialzo dei costi per l'acquisizione degli input produttivi, solo in parte compensato dall'incremento dei prezzi di vendita; ne è derivata una contrazione dei margini di profitto.

La dinamica dei prestiti alle imprese, già in rallentamento nel secondo semestre del 2021, ha continuato a indebolirsi nei primi sei mesi del 2022. Sono diminuiti i finanziamenti alle aziende di minori dimensioni e quelli alle costruzioni e ai servizi. Il credito alle imprese manifatturiere ha risentito in modo significativo del rimborso da parte delle società italiane del gruppo Stellantis della linea garantita da SACE: escludendo il comparto dei mezzi di trasporto, il credito alla manifattura

aumenterebbe di circa il 12 per cento, in misura superiore a quella della fine del 2021.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti bancari destinati agli investimenti è salito al 2,4 per cento nel secondo trimestre (1,8 negli ultimi tre mesi del 2021). I tassi di interesse medi applicati sullo stock dei finanziamenti connessi a esigenze di liquidità sono stati pari al 3,1 per cento (3,3 a dicembre).

Nella prima parte del 2022 è proseguito il miglioramento del mercato del lavoro. In base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nella media del primo semestre il numero di occupati è cresciuto dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021 (rispettivamente, 3,6 e 2,8 nella media nazionale e delle regioni del Nord Ovest); il recupero dei valori pre-pandemici è rimasto ancora parziale (-1,7 per cento nel confronto con i primi sei mesi del 2019). Il tasso di occupazione è salito di 2,1 punti percentuali su base annua, al 65,9 per cento; l'incremento ha interessato con intensità analoga uomini e donne. La partecipazione al mercato del lavoro è ancora aumentata e il tasso di attività ha raggiunto il 70,6 per cento, un valore tuttavia ancora inferiore rispetto a quello dello stesso periodo del 2019. Il numero di persone in cerca di occupazione ha continuato a calare, riflettendosi positivamente sul tasso di disoccupazione che, nella media del primo semestre, è sceso al 6,6 per cento. Sull'andamento dell'occupazione ha influito la dinamica positiva sia del lavoro autonomo sia di quello dipendente. Con riferimento a quest'ultimo, i dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali riferiti al settore privato non agricolo mostrano che la creazione di nuove posizioni lavorative è stata più intensa di quella del 2021 fino a giugno, per poi attenuarsi nel bimestre luglio agosto. Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno il saldo tra i contratti attivati e quelli cessati è stato di quasi 19.500 unità, in linea con il dato del 2021 e più alto di quello del 2019: nel confronto con entrambi i periodi sono risultati maggiori sia gli ingressi sia le uscite dal mercato del lavoro. La crescita dell'occupazione subordinata ha interessato tutti i settori ed è stata sostenuta in misura significativa dalle posizioni a tempo indeterminato. Queste ultime hanno beneficiato dell'aumento sia delle assunzioni permanenti sia delle trasformazioni di contratti già in essere, che sono state superiori anche a quelle del periodo antecedente la crisi sanitaria.

In base alle previsioni di SVIMEZ[4], elaborate la scorsa estate, la spesa per consumi delle famiglie piemontesi, valutata a prezzi costanti, crescerebbe ancora nel complesso del 2022, beneficiando del miglioramento del mercato del lavoro. L'incremento risulterebbe tuttavia meno intenso rispetto all'anno precedente: il rallentamento sarebbe riconducibile al rialzo dei prezzi avviatosi nella seconda metà del 2021 e al forte impatto sui bilanci famigliari dei costi energetici, soprattutto nell'ultima parte dell'anno. I rincari peraltro colpiscono in misura più intensa i nuclei meno abbienti per via della composizione del loro paniere di spesa. L'indebolimento della dinamica dei consumi rifletterebbe anche il peggioramento del clima di fiducia

[4] SVIMEZ - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
RAPPORTO SVIMEZ 2022 SULL'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO: DOPO IL COVID UN NUOVO HOCK: LA RIPRESA DIMEZZATA DALLA CRISI ENERGETICA E L'OCCUPAZIONE DI BASSA QUALITÀ

delle famiglie, su cui ha influito in misura rilevante il conflitto in Ucraina. Tra i beni durevoli, le immatricolazioni di autovetture sono diminuite marcatamente nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, risentendo anche delle strozzature all'offerta connesse con le difficoltà di approvvigionamento di componenti, soprattutto microchip. Dall'estate sono emersi segnali di recupero. Il reddito delle famiglie ha beneficiato della ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate. Con riferimento ai trasferimenti, in Piemonte nello scorso giugno i nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) erano quasi 57.000, circa un quinto in meno rispetto a un anno prima. Le famiglie beneficiarie rappresentavano il 2,9 per cento di quelle residenti in regione (1,9 nel Nord e 4,5 nella media nazionale). Per contrastare l'impatto dei rincari energetici sul potere di acquisto dei nuclei famigliari in condizioni di difficoltà economica, dal 2021 il Governo ha varato una serie di misure, tra cui il potenziamento dei bonus sociali per le utenze elettriche e del gas. Secondo i dati dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), alla fine del 2021 la quota di utenze piemontesi beneficiarie dei due bonus era pari rispettivamente al 6 e al 7 per cento del totale (circa l'8 per cento per entrambe le misure a livello nazionale). Queste quote potrebbero verosimilmente essere aumentate nel 2022, anche per effetto dell'innalzamento della soglia ISEE prevista per l'ammissione ai benefici.

Nel primo semestre del 2022 i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie hanno accelerato (5,0 per cento sui dodici mesi alla fine di giugno, dal 4,1 dello scorso dicembre). Alla crescita hanno contribuito sia i prestiti per l'acquisto di abitazioni sia, in misura meno accentuata, il credito al consumo. In un contesto di condizioni di accesso al credito nel complesso ancora distese, la dinamica dei prestiti è stata sostenuta in misura rilevante da fattori di domanda.

Nel comparto dei mutui per l'acquisto di abitazioni al buon andamento delle compravendite immobiliari si è associata l'ulteriore espansione dello stock di finanziamenti: alla fine di giugno l'incremento su base annua è stato del 5,2 per cento (4,9 a dicembre 2021). In particolare, nei primi sei mesi dell'anno sono stati erogati nuovi mutui per oltre 2 miliardi di euro (il 5,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2021). Il TAEG medio sulle nuove operazioni è salito nel secondo trimestre dell'anno al 2,3 per cento (1,8 negli ultimi tre mesi del 2021), riflettendo il rialzo del costo dei mutui a tasso fisso. La quota dei mutui a tasso predeterminato è scesa nel secondo trimestre al 77,4 per cento del totale (circa 8 punti percentuali in meno rispetto alla media del 2021).

Anche il credito al consumo ha accelerato nel corso del primo semestre del 2022, riflettendo il buon andamento della spesa delle famiglie: alla fine di giugno la crescita sui dodici mesi è stata pari al 5,4 per cento (3,5 a dicembre). Nei mesi estivi la dinamica dei prestiti alle famiglie è proseguita con intensità analoga a quella dei sei mesi precedenti: in base ai dati ancora provvisori relativi alle sole erogazioni delle banche, nello scorso agosto il tasso di crescita su base annua è stato pari al 4,6 per cento, come a giugno. A fronte di una più ampia disponibilità sulle quantità offerte, i termini e le condizioni dei prestiti alle imprese sono lievemente peggiorati con riferimento ai margini applicati a quelle più rischiose. L'orientamento sulla

concessione di mutui alle famiglie è divenuto più prudente: a un aumento degli *spread*, in particolare sulle posizioni caratterizzate da profili di maggiore rischio, si è associata anche una più elevata attenzione alle garanzie. Le condizioni di accesso al credito al consumo sono state invece ulteriormente allentate, principalmente in termini di quantità offerte.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2022 il flusso di nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti in bonis in essere all'inizio del periodo (tasso di deterioramento) è lievemente calato, allo 0,8 per cento (0,9 a dicembre dell'anno prima). Per il settore produttivo l'indicatore è rimasto stabile, all'1,2 per cento: al miglioramento per le imprese medio-grandi è corrisposto un peggioramento per quelle più piccole. Tra i principali comparti di attività economica, l'indice è aumentato solo nei servizi. Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie è diminuito allo 0,6 per cento (0,8 a dicembre). Non sono emersi segnali di peggioramento della rischiosità prospettica del portafoglio crediti delle banche: la quota di finanziamenti in bonis per i quali gli intermediari hanno registrato un significativo aumento del rischio di credito (a seguito del quale avviene il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9) è lievemente diminuita a giugno del 2022 rispetto a dicembre. Il rialzo dei tassi di interesse, il deciso aumento dell'inflazione e i riflessi economici delle tensioni internazionali rappresentano tuttavia importanti fattori di rischio.

Alla fine di giugno 2022 la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese si è ulteriormente attenuata (3,2 per cento sui dodici mesi, dal 6,4 di dicembre 2021). Vi ha contribuito in misura significativa il forte rallentamento della componente riconducibile alle aziende. Anche i depositi delle famiglie hanno decelerato, ma in misura meno marcata. Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie presso le banche è tornato a ridursi (-8,7 per cento a giugno; 5,5 a dicembre). Vi ha influito il forte calo del valore delle azioni e del risparmio gestito e l'ulteriore flessione delle obbligazioni e dei titoli di Stato italiani. La raccolta netta dei fondi comuni è stata ampiamente negativa (-328 milioni di euro nel complesso del primo semestre; -80 milioni nel 2021).

Missione e disegno strategico

Nel corso del 2022 Banca di Asti ha operato in uno scenario economico caratterizzato da una forte volatilità e incertezza anche per effetto del perdurare del conflitto russo-ucraino, confermando ciononostante un'elevata capacità di resilienza ed un buon livello di redditività.

Gli specifici indicatori di patrimonializzazione, liquidità, efficienza e qualità esprimono la robustezza strutturale di Banca di Asti, che gli ha permesso di perseguire nel corso dell'anno la propria *mission* con determinazione e concretezza.

Le risultanze dell'esercizio 2022 testimoniano la capacità di Banca di Asti di individuare e realizzare concretamente linee strategiche efficaci, confermata dal fatto che gli obiettivi intermedi di rafforzamento strutturale previsti dal Piano Strategico 2022-2024 sono in linea con le aspettative, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività, alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Banca di Asti conferma la propria *mission* di essere un'azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Informative richieste dall'ESMA

In data 28 ottobre 2022 l'ESMA ha pubblicato l'annuale *Public Statement European Common Enforcement Priorities (ECEP)* in cui mette in luce la necessità per gli emittenti di considerare in modo adeguato e concreto gli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per l'esercizio 2022.
Il documento dell'ESMA mira ad una sempre maggiore qualità delle relazioni finanziarie e a sottolineare la responsabilità degli organi amministrativi e di vigilanza degli emittenti in relazione alla complessiva coerenza interna dell'informativa resa nella relazione finanziaria annuale ed alla vigilanza sui controlli interni rilevanti. L'informativa che gli emittenti devono rendere deve essere pertinente, completa e adattata alle specifiche circostanze che caratterizzano l'ente e la sua attività.
Analoghe richieste informative erano state avanzate dall'ESMA in relazione agli *shock* esogeni che avevano interessato lo scenario macroeconomico del periodo 2020-2021 ed avevano riguardato principalmente l'informativa Covid-19.

Con il Public Statement di ottobre 2022 gli obblighi di informativa da includere nella relazione sulla gestione devono riguardare:

- cambiamento climatico;
- invasione russa dell'Ucraina;
- scenario macroeconomico.

Cambiamento climatico

I rischi da *Climate Change* si suddividono in "rischi fisici", legati all'impatto fisico degli eventi climatici, ed in "rischi di transizione", derivanti dal processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio, connessi a cambiamenti nelle politiche pubbliche, nella tecnologia e nelle scelte dei consumatori.
In virtù di ciò, nel corso del 2021 è stata condotta un'analisi preliminare della situazione "as is" del Gruppo con riferimento ai quattro ambiti definiti dalle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), ovvero *governance*, strategia, gestione dei rischi, metriche e target, al fine di approfondire il posizionamento del Gruppo in merito a tali aspetti, individuare gli eventuali gap e le possibili azioni da intraprendere al fine di migliorare lo stato di allineamento delle informazioni rendicontate con quanto viene richiesto dal *framework*.
La Funzione *Risk Management* ha successivamente condotto, nel corso del 2022, le seguenti progettualità:

- nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, la mappatura delle minacce e delle relative contromisure inerenti ai rischi climatici ed ambientali (quali terremoti, eruzioni vulcaniche, tempeste, uragani, inondazioni e temperature estreme) che possono colpire gli *asset* aziendali rappresentati dalle sedi centrali delle Aziende del Gruppo, causandone l'interruzione delle attività;
- con riferimento al *Climate Change Risk*, nell'ambito del progetto finalizzato alla realizzazione di un *framework ESG*, l'attività di mappatura e valutazione del rischio fisico delle singole filiali della Banca.

In un percorso di miglioramento continuo nella gestione efficace dei rischi ambientali fisici e di transizione e nel rispetto della sempre più intensa evoluzione normativa, Banca di Asti ha pianificato per il 2023, le seguenti attività:

- analisi di materialità finalizzata all'identificazione dei fattori di rischio climatici e ambientali a cui è esposta l'azienda in relazione al portafoglio impieghi della clientela (rischio fisico e di transizione);
- attivazione di una fornitura di dati ESG funzionale all'effettuazione delle valutazioni di *Risk Management* in ambito rischio di credito;
- quantificazione dell'impatto del rischio climatico e ambientale in termini di incremento del fabbisogno di capitale e liquidità, in seguito alla valutazione dell'esposizione a tali fattori (logiche ICAAP e ILAAP).

Con particolare riferimento ai rischi, in vista della futura adozione di nuovi modelli, tecniche di *scoring* e scenari esogeni elaborati a cura di *provider* internazionali

riconosciuti (ECB *Climate Stress Test*, NGFS) Banca di Asti si è adoperata per approfondire tali tematiche
A fine 2021 l'iniziativa ESG è stata inserita come fattore abilitante del Piano Strategico 2022–2024 e, conseguentemente, nel corso del 2022, la Banca ha attivato una specifica iniziativa progettuale dedicata.
Nell'ambito di tale progetto, la Banca ha già conseguito importanti risultati, tra i quali:

- l'ottenimento delle certificazioni RINA su Parità di Genere (UNI/PdR 125:2022) e su Salute e Sicurezza dei Lavoratori (ISO 45001),
- l'adozione delle Politiche di Parità, Equità e Inclusione,
- il rilascio dei *plafond* "Nuove energie" e "Mutui *green*",
- l'adozione del nuovo questionario MIFID con sezione sulle preferenze di sostenibilità della clientela,
- la stesura del Piano di Sostenibilità che pianifica il programma degli interventi ESG per il periodo 2023-2024.

L'iniziativa ESG si inserisce in un più ampio quadro normativo/regolamentare connesso anche con l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avvenuta in data 8 aprile 2022.
Banca di Asti, nel secondo trimestre 2022, è stata selezionata insieme ad altre Banche *Less Significant* per contribuire alla *Thematic Review on climate-related and environmental risks* della BCE. Anche sulla base degli esiti della predetta indagine comunicati dall'Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha predisposto un piano di iniziative di allineamento da completare nel biennio 2023-2024, in aderenza a quanto richiesto dalla medesima Autorità, prevedendo nel contempo un ulteriore ampliamento del Piano di Sostenibilità.

Invasione russa dell'Ucraina

L'invasione russa e le conseguenti sanzioni che i paesi Europei ed Americani hanno imposto contro la Russia e la Bielorussia hanno inciso significativamente su determinate attività commerciali, introducendo un elevato grado di incertezza sulla prevedibile evoluzione di tali attività. Il ritorno nel cuore dell'Europa della guerra ha caratterizzato l'inizio del 2022 e sebbene si ipotizzasse un conflitto lampo, considerata la superiorità numerica dell'esercito russo e delle armi a sua disposizione, il conflitto è ancora in corso ed ha condizionato pesantemente il mercato dell'energia, la dinamica inflazionistica e la crescita.
Le Autorità Europee monitorano nel continuo l'impatto sui mercati finanziari del conflitto russo ucraino e coordinano con le Autorità Nazionali le iniziative da intraprendere. L'invasione russa dell'Ucraina è stata oggetto di un *Public Statement* ad *hoc* pubblicato dall'ESMA nel mese di maggio 2022 e il tema è stato richiamato nelle *priorities* di ottobre 2022. Anche la Consob ha emesso nel corso del 2022 note di richiamo e raccomandazione sull'impatto del conflitto, quali la nota del 18 marzo 2022, e successivamente altri due documenti – il "Richiamo di attenzione n. 2/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina Implicazioni sugli adempimenti dei gestori portali on-line" e il "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina -

Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia". Nello specifico, in entrambi i documenti si richiede alle società quotate e agli emittenti vigilati di:
- divulgare il prima possibile qualsiasi informazione privilegiata riguardante gli impatti della crisi sui fondamentali, sulle prospettive e sulla situazione finanziaria;
- fornire informazioni, per quanto possibile su base qualitativa e quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie.
I documenti dell'ESMA e le note della Consob pongono altresì una raccomandazione comune a tutti gli enti che operano sui mercati finanziari in merito alla valutazione dei rischi connessi alla *cybersecurity* e sull'opportunità di predisporre adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio.
La Banca ha attivato specifici canali di comunicazione con l'*outsourcer* di riferimento al fine di verificare costantemente i sistemi esposti al rischio, i presidi adottati, gli eventuali rafforzamenti di attività di monitoraggio e difesa contro attività malevoli, nonché gli eventuali *incident r*egistrati. In merito alle componenti del Sistema informativo "*in house*", oltre alla costante attività di monitoraggio e *awareness* in ambito *Cyber*, sono stati effettuati interventi di limitazione del traffico di rete (Posta elettronica e navigazione) da e verso i Paesi a Rischio, nonché una limitazione degli accessi dall'esterno. La Funzione Sicurezza Informatica presidia inoltre tutte le comunicazioni di Sistema (Certfin, Csirt,), partecipando alle relative sessioni di allineamento tra le Banche e le Istituzioni aderenti.

La Banca ha analizzato e determinato i possibili impatti del conflitto sui dati previsionali, sulla situazione finanziaria, sui risultati economici e sui fondamentali, verificando altresì eventuali effetti indiretti della crisi sulle attività commerciali della propria clientela che opera sui mercati coinvolti. Alla luce delle modifiche registrate nel contesto macroeconomico di riferimento a seguito dello scoppio della guerra russo-ucraina e del repentino incremento dell'inflazione e dei tassi di interesse, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i propri obiettivi triennali in termini patrimoniali ed economici, confermando pienamente le linee guida strategiche tracciate alla fine dell'esercizio 2021.

Per il 2022 si confermano molto limitate le esposizioni della clientela nei confronti di controparti russe sia per quanto riguarda finanziamenti e anticipi sia per titoli e fondi di investimento. Inesistenti i finanziamenti verso Russia, Ucraina e Bielorussia. Il Gruppo non possiede succursali o filiali nei territori interessati e neppure in paesi confinanti. Gli impatti a cui il Gruppo è pertanto soggetto sono rappresentati dagli effetti economici generali del rialzo dell'inflazione, dall'incertezza dei mercati finanziari e dal rallentamento del commercio e quindi anche dell'*export* italiano.

Lo scenario macroeconomico

Nel *Public Statement* del 28 ottobre 2022 l'ESMA ha sintetizzato le principali variabili che influenzano l'attuale contesto macroeconomico: pandemia da Covid-19,

inflazione, incremento dei tassi di interesse e peggioramento del macrocontesto geopolitico ed economico. Nel 2022 l'economia globale ha risentito dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.
Nello specifico, la situazione di instabilità ed incertezza hanno avuto ripercussioni su diversi ambiti:

- aumento delle quotazioni delle materie prime, in particolare quelle del gas naturale, materie prime energetiche e alimentari;
- aumento dell'inflazione su scala globale con una forte accelerazione per riflettere il rialzo dei prezzi e la strozzatura dal lato dell'offerta;
- incremento dei tassi di interessi con innalzamento del costo del debito;
- aumento degli elementi di incertezza sulle prospettive congiunturali.

Relativamente all'attività della Banca, gli ambiti maggiormente impattati dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico sono un minore ricorso ai prestiti bancari del settore privato e del settore imprese a causa della situazione di instabilità del mercato e dell'aumentato costo del denaro. Anche sul versante della raccolta si registra una decelerazione. A fronte di maggiori costi operativi, soprattutto per effetto del costo delle materie prime energetiche, il margine di interesse si è incrementato per effetto del rialzo dei tassi di interesse. E' plausibile che la Banca sarà chiamata ad affrontare nei prossimi mesi un maggiore deterioramento del credito accentuato dal rallentamento delle prospettive di crescita e l'aumento dei costi legati alla spirale inflazionistica.
Il Gruppo nel mese di dicembre 2022 ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico triennale 2022-2024, per la predisposizione del quale il Consiglio di Amministrazione si è focalizzato sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Le principali linee guida che sono state adottate nel Piano 8° conferma e ad integrazione) sono:

- mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale, miglioramento *dell'Asset Quality* e utilizzo redditizio della liquidità generata dall'operatività *core* in ottica di preservare il *funding* (ricorrendo alla stabilizzazione e allo sviluppo della raccolta diretta *retail* e *wholesale*) al fine di mantenere elevati livelli di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*;
- sviluppo del *business* (*personal finance*, PMI, *wealth management*, assicurazioni/protezione);
- competitività ed efficienza, con rimodulazione dei processi operativi mediante un più intenso utilizzo della tecnologia digitale per migliorare l'efficienza e rafforzare la relazione con il Cliente, unitamente ad azioni di *cost management* al fine di mantenere il *cost/income* sui migliori livelli (in particolare del comparto delle LSI).

Congiuntamente il Gruppo ha avviato progetti volti a migliorare la capacità competitiva e l'efficienza attraverso i seguenti *driver*:

- l'organizzazione *lean* e *project driven*, mediante una rimodulazione digitale *end-to-end* per eliminare le attività a basso valore aggiunto e per semplificare i processi di lavoro, favorire l'utilizzo esteso della tecnologia digitale e di trattamento dei dati, il potenziamento delle *skill* organizzative/tecnologiche disponibili in azienda, nonché la gestione del *project management* in chiave agile;
- b) il *Change management*, con il coinvolgimento diretto del *top* e del *middle management* nell'attività di riposizionamento organizzativo, anche al fine di un'evoluzione del *mindset*, e il rafforzamento dell'attività formativa coerente con gli obiettivi di Piano in termini di competitività ed efficienza;
- il presidio costante della base costi, con un *Cost management* attivo ed il confronto con *benchmark* comparabili, nonché investimenti abilitanti per la realizzazione delle iniziative strategiche per razionalizzare le spese, efficientare i processi e mantenere il *cost/income* a valori *target*;
- lo sviluppo IT, con una nuova gestione dell'interfaccia primaria fra l'IT e gli utenti per gli aspetti di innovazione dati dai recenti sviluppi in ambito IT, e investimenti in piattaforme operative ed in attività finalizzate alla gestione dei dati e all'automazione dei processi operativi (con focalizzazione su quelli ritenuti chiave per gli obiettivi del Piano).

La politica commerciale

Al 31 dicembre 2022 la Rete commerciale della Banca si articola in 209 sportelli così suddivisi: 60 in provincia di Asti, 30 in provincia di Vercelli, 30 in provincia di Biella, 29 in provincia di Torino, 12 in provincia di Cuneo, 12 in provincia di Milano, 10 in provincia di Alessandria, 6 in provincia di Novara, 4 in provincia di Monza-Brianza, 3 in provincia di Aosta, 2 in provincia di Pavia, 2 in provincia di Brescia, 2 in provincia di Varese, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, 1 in provincia di Genova, 1 in provincia di Bergamo, 1 in provincia di Padova, 1 in provincia di Verona, 1 in provincia di Treviso, 1 in provincia di Venezia.
Per quanto attiene al personale, la Banca ha proceduto nel 2022 all'assunzione di 101 nuove risorse. Il totale dei dipendenti al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.599.
In ambito di politica commerciale, nel corso del 2022 è proseguita la condivisione delle strategie di *business* all'interno della Banca, grazie ad una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative. L'attenzione continua ad essere focalizzata verso i bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese.
La Banca considera prioritarie le istanze del territorio in cui opera: a tal fine ha messo in campo politiche volte a rafforzare le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Offerta alle imprese

Per quanto riguarda l'attività creditizia verso le imprese, il forte radicamento nei territori di riferimento impegna a un'attenzione massima ai bisogni delle aziende, in particolar modo delle micro, piccole e medie imprese, che assieme alle famiglie ricoprono un ruolo cruciale nel tessuto sociale.

Anche nel 2022 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha proseguito a sostenere le imprese danneggiate dall'epidemia Covid-19, confermando l'adesione alle misure emergenziali (*Temporary Framework*) disposte dalla Commissione Europea, misure la cui operatività è terminata il 30 giugno 2022. In particolare, per facilitare l'accesso a finanziamenti con garanzie statali, sono stati messi a disposizione delle imprese:

- finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia o garanzia ISMEA con istruttoria semplificata, rivolti alle micro, piccole e medie imprese;
- finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino all'80%, incrementabile al 100% con intervento dei Confidi, rivolti alle PMI;
- finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino al 80%, rivolti a PMI.

Inoltre, il Gruppo, per offrire sostegno finanziario alle imprese direttamente o indirettamente colpite dal conflitto Russia-Ucraina, ha aderito alle misure previste dal nuovo *Temporary Crisis Framework*:

- finanziamenti fino a 62.000 euro con garanzia ISMEA al 100%, rivolti alle PMI agricole e della pesca in attività;
- finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia fino al 80%, estendibile al 90% per realizzazione di interventi volti all'efficientamento energetico, a favore delle PMI;
- finanziamenti assistiti da garanzia SupportItalia al 90%, rilasciata da Sace Spa a favore di imprese di qualsiasi dimensione.

Le misure previste dal *Temporary Crisis Framework* continueranno ad essere a disposizione della clientela imprese anche per tutto il 2023.

Oltre a ciò, sono state confermate le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e Finlombarda e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2022" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati. Per favorire l'acquisizione di nuova clientela imprese attiva nel comparto agricolo e agro-alimentare delle Province di Brescia, Bergamo, Padova, Verona e Treviso, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha stanziato un *plafond* di 30 milioni di euro per la concessione di finanziamenti a tasso zero della durata di dodici mesi, con rientro in un'unica soluzione alla scadenza, con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino all'80%.

Al fine di ampliare la gamma di mutui alle imprese e per contrastare il repentino aumento dei tassi, è stata implementata l'offerta commerciale con la possibilità di proporre le linee Innovando Imprese ed Innovando Agricoltura con l'opzione di tasso fisso o variabile a 5 e a 3 anni. In quest'ottica la Banca ha altresì sottoscritto un accordo, con Monte Paschi Capital Services Banca per le Imprese Spa, per la segnalazione di clienti imprese, società di capitali, potenzialmente interessati ai

servizi di copertura tassi con strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter). L'offerta riguarda operazioni di copertura a premio unico con opzione *Cap*. Tale opzione consente alle imprese di mitigare il rischio che i tassi di interesse superino un certo livello, pari al tasso *Cap* contrattualmente fissato.

Nel 2022 la Banca ha ulteriormente ampliato la gamma di servizi creditizi offerti alla clientela imprese mediante la sottoscrizione di un accordo di segnalazione con Aosta Factor, società operante nel settore del *factoring* dal 1991 e appartenente al gruppo Finaosta.

Per incentivare e supportare gli investimenti delle imprese in progetti che hanno una ricaduta positiva in termini sostenibilità, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha stanziato un *plafond* di 100 milioni di euro dedicato alla concessione di finanziamenti ipotecari, fondiari e chirografari a medio-lungo termine per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con una riduzione del 60% delle commissioni di istruttoria rispetto alle condizioni standard.

Puntualmente rinnovata anche nel 2022 tra il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e il Politecnico di Torino la convenzione "Promuovere Innovazione e Sviluppo nelle PMI", siglata nel 2017. La convenzione prevede la proposizione dei servizi PMInnova, in collaborazione con il prestigioso Ateneo, per la consulenza e lo sviluppo di progetti di innovazione tecnologica e organizzativa delle micro, piccole e medie Imprese e per l'individuazione di opportunità di partecipazione a programmi finanziati dalla Comunità Europea o da Enti Territoriali.

È proseguita anche nel 2022 la collaborazione con la società Credit Data Research Italia Srl (CDR) per fornire ulteriori servizi di consulenza alle imprese, con focus su finanza aziendale e competitività. L'offerta di CDR si pone infatti l'obiettivo di favorire e stimolare le opportunità di investimento delle aziende, tramite un ricco e diversificato ventaglio di strumenti, tra i quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi. Allo scopo di aumentare la competitività delle imprese vengono offerti dal partner ulteriori servizi, quali la fornitura di un profilo creditizio chiaro e trasparente verso clienti, fornitori e partner commerciali e il rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro o per adeguamenti normativi (es. GDPR).

Per tutto il 2022 è continuata la proposizione alle imprese di Minibond a breve e a medio termine, strumento che consente di offrire un'ulteriore forma di accesso al credito alle PMI e che rappresenta un significativo valore aggiunto per le imprese, oltre a permettere al Gruppo di rafforzare la relazione con la propria clientela.

Nel 2022 il nostro Gruppo ha sottoscritto un accordo con la società L'Imprenditore S.r.l. proprietaria della piattaforma *Leanus*. Tale piattaforma si pone l'obiettivo di implementare gli strumenti di pre-analisi funzionali alla ricerca e acquisizione di nuova clientela imprese a target e, in generale, ad un dialogo consapevole e costruttivo con l'imprenditore nostro cliente, in occasione del primo incontro,

attraverso l'accesso e l'analisi dei dati di bilancio, l'elaborazione di indici, il calcolo del profilo di rischio e i *benchmark* settoriali.

Infine, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (piano approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciare l'economia dopo la pandemia di COVID-19), sono state analizzate e monitorate dagli Uffici del Servizio Mercato Imprese nel corso del 2022 numerose misure e, per quelle ritenute in linea con gli obiettivi della Banca, sono state svolte attività di formazione delle Reti e di proposizione verso la clientela.

In particolare:

- Misura "Parco Agrisolare" a sostegno degli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori, rimuovere e smaltire i tetti in amianto esistenti e costruire nuove coperture isolate nonché creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento;
- Misura "ON - Oltre nuove Imprese a Tasso zero" per sostenere la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese a prevalente partecipazione femminile o giovanile;
- Misura "*Smart & Start*" per promuovere la diffusione di una nuova imprenditorialità e sostenere il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca;
- Misura "Fondo Impresa Femminile" che promuove e sostiene l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile, nonché lo sviluppo dei valori imprenditoriali presso la popolazione femminile e la massimizzazione del contributo alla crescita economica del paese.

Proseguirà anche nel 2023 l'attività di analisi e monitoraggio delle misure proposte nell'ambito del PNRR, con formazione delle Reti e proposizione alla clientela.

Comparto estero

Il 2022 è stato caratterizzato dalla crescita dell'incertezza economica globale a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, in un contesto peraltro già segnato dagli impatti della crisi pandemica e dai persistenti squilibri tra domanda e offerta.
Questo ha portato le aziende a riposizionarsi e a diversificare la loro presenza sui mercati internazionali e, nonostante le rilevanti strozzature sul lato dell'offerta e i forti rialzi dei prezzi delle materie prime, i flussi del commercio internazionale hanno superato i livelli pre-Covid.

Per quanto attiene all'*import*, si è evidenziata una crescita sostenuta ma in deciso rallentamento nell'ultimo periodo del 2022 a causa del calo dei volumi importati e dei prezzi del gas naturale.

Per quanto attiene all'*export* si segnalano buone *performance* in particolar modo dei beni di investimento e, tra questi, di tutta la meccanica strumentale e dei beni

intermedi. Spicca in positivo anche il comparto agroalimentare favorito dall'avanzamento delle campagne vaccinali in molti mercati chiave e dal conseguente incremento dei consumi legati alla ripartenza del settore dell'ospitalità, della ristorazione e del catering.

In questo contesto ancora incerto, l'attenzione della Banca si è focalizzata sullo sviluppo di un dialogo ancora più profondo, attento e continuo con le aziende per dare sostegno alle attività di compravendita oltreconfine, grazie anche al supporto di una ampia gamma di prodotti e servizi ingegnerizzati con l'obiettivo di portare valore e generare nuove opportunità.

In continuità con lo scorso anno è proseguita la presentazione degli strumenti agevolati di SACE e SIMEST con l'offerta di agevolazioni volte a consolidare e migliorare il posizionamento delle imprese sui mercati internazionali.

Comparto finanziario

Nell'ambito della raccolta e degli investimenti, Banca di Asti si è focalizzata nel perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo. Proseguendo tale orientamento, anche nel 2022 l'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale sono stati gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela, volta ad accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi. Attraverso il servizio di consulenza, che si avvale di strumenti di simulazione e di rendicontazione periodica appositamente sviluppati, i Clienti sono affiancati oltre che dai Direttori delle nostre filiali anche da personale specializzato quali i Consulenti di Investimento e i Private Bankers nell'ottica di definire una *asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio.

Nella seconda parte del 2022, il servizio di gestione "*Patrimonium*", ha visto l'introduzione di una nuova tipologia di Gestione Patrimoniale *Trainer*, declinata in tre versioni (*Trainer* Azionario 30% 2030, *Trainer* Azionario 50% 2030, *Trainer* Azionario 90% 2030) con obiettivo di allocare la componente azionaria a un livello *target* prestabilito mediante una logica di accumulo caratterizzata da quattro cicli di durata pari a due anni fino al 2030. Gli acquisti mensili della componente azionaria avvengono in base all'andamento del mercato, utilizzando una logica contraria, tarando gli acquisiti al fine di raggiungere la percentuale mensile di azionario previsto contrattualmente. Al termine di ogni ciclo la componente azionaria viene riportata al livello iniziale previso per ogni linea, mentre al termine dei quattro cicli la gestione confluisce all'interno della linea *Classic* corrispondente.
Al fine di fornire un secondo punto di ingresso nel mercato alla clientela e per aggiungere un'ulteriore alternativa di investimento, saranno lanciate a fine 2023 le medesime tre linee con data scadenza 2031.

Al contempo, anche la gamma dei tasselli disponibili all'interno della Gestione Patrimoniale Multilinea si è arricchita con la nuova versione ad accumulo azionario (Multilinea Azionario Internazionale Accumulo), costruita con le medesime

caratteristiche delle sopracitate *Trainer* ad eccezione della durata dei singoli cicli di accumulo (annuali invece di biennali) e della durata (senza scadenza in luogo di otto anni).

In ambito finanziario-assicurativo, anche nel 2022 è proseguita la commercializzazione del prodotto "*Helvetia Multimix*", una polizza multi-ramo a vita intera che combina la soddisfazione di esigenze di protezione e di crescita dell'investimento con vantaggi previdenziali, legali e fiscali propri del ramo assicurativo vita. Si tratta di tre diverse soluzioni assicurative a premio unico, con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l'investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente *Unit Linked* (Ramo III).

Offerta ai privati

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2022 la Banca ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie, registrando risultati in termini di erogazioni coerenti con il contesto economico.

La Banca è rimasta accanto ai propri Clienti attraverso azioni concrete, con l'intento di rafforzare il valore della relazione. In particolare, a far data dal mese di giugno 2022 la gamma Erbavoglio è stata arricchita con il nuovo prodotto "Erbavoglio *Gold*". Erbavoglio *Gold* si differenzia dal prodotto Erbavoglio tradizionale in quanto prevede l'inizio dell'ammortamento dopo 6 mesi dall'erogazione del prestito. La durata del finanziamento è compresa tra un minimo di 12 mesi e un massimo di 120 mesi, incluso il periodo di sospensione. Per i primi 6 mesi il Cliente non subisce alcun addebito; dal settimo mese inizia l'esdebitamento con pagamenti mensili di rate composte da quota capitale, quota interessi e porzione di interessi relativa ai primi sei mesi di sospensione. Come di consueto, a salvaguardia e su richiesta del Cliente, possono essere abbinate ad Erbavoglio le coperture assicurative facoltative appositamente create a copertura del rischio di premorienza e invalidità permanente, perdita impiego o inabilità totale temporanea.

Anche nel 2022 Banca di Asti si conferma attenta alle esigenze dei giovani nel loro percorso di crescita, che può andare dalla formazione scolastica e universitaria alla realizzazione di un progetto di vita. È stata estesa di ulteriori due anni (per giovani fino a 30 anni di età) la possibilità di richiedere il finanziamento Erbavoglio a condizioni particolarmente favorevoli. Per rendere l'offerta più *smart* per i giovani Clienti, e per consentire la sottoscrizione dei prodotti a distanza tramite firma digitale, anche nel 2022 i ragazzi titolari del servizio di *internet banking* Banca Semplice Home hanno ricevuto un'apposita offerta commerciale con possibilità di richiedere *online* il finanziamento "Erbavoglio *Young* 18-30 *Online*" alle condizioni vantaggiose loro dedicate.

La Banca ha poi confermato la propria attenzione alla formazione dei giovani con l'offerta del prestito personale Erbavoglio a condizioni agevolate dedicato agli studenti dei *Master* in *Marketing Omnichannel Sales & Digital Management*, *Master* in *Marketing & Digital Management* dell'Industria Alimentare (entrambi

presso l'Università degli Studi di Torino), Corsi di formazione e di aggiornamento dell'Istituto D'arte Applicata e Design IAAD (TO) e *Master* in *Hospitality Management* di Città Studi Biella.

Sempre in ambito di credito al consumo, sono proseguite le attività di segnalazione di Clienti interessati ai finanziamenti contro Cessione del Quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione della controllata Pitagora S.p.A., estendendo il catalogo prodotti all'Anticipo TFS/TFR e al Piccolo Prestito.

L'Anticipo TFS/TFR è un prestito garantito dalla cessione pro solvendo del trattamento di fine servizio/rapporto per i dipendenti pubblici (assunti a tempo indeterminato entro il 31/12/2000) che vogliano disporre immediatamente, ad un tasso predefinito, della liquidazione del Trattamento di Fine Servizio/Rapporto.
Il Piccolo Prestito è un prestito personale non finalizzato, fino a 5.000€, rimborsabile mediante addebito di una rata mensile costante direttamente in busta paga, rivolto ai dipendenti di aziende private con contratto a tempo determinato e/o indeterminato o con particolari caratteristiche soggettive del dipendente stesso (es. tipologia di contratto di lavoro/anzianità di servizio) o della società.

Nel corso del 2022, a causa della volatilità dei tassi di interesse, è emersa l'esigenza di ampliare il catalogo prodotti dei mutui ipotecari a privati Casanova con l'obiettivo di offrire un prodotto che, vista la situazione di incertezza, offrisse la tranquillità di un tasso massimo predeterminato ai Clienti che ne manifestassero l'esigenza. È stato pertanto creato un nuovo mutuo ipotecario, distribuito dal mese di novembre 2022, denominato "Casanova Rata Protetta". Il mutuo, a tasso variabile, offre la certezza di un tasso massimo ("CAP") anche in caso di superamento di una determinata soglia del parametro di riferimento (Euribor a 6 mesi).

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha inoltre confermato il proprio sostegno ai Clienti privati, in conformità con quanto previsto dalle misure governative, in particolare con la proroga per tutto il 2022 della possibilità di aderire, se in possesso dei requisiti previsti, al Fondo di Solidarietà per l'Acquisto della Prima Casa (c.d. "Fondo Gasparrini").

In coerenza con l'attenzione sempre crescente verso i temi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, il Gruppo ha avviato già dal 2021 uno studio volto alla definizione di offerte su prodotti e servizi "*green*", con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sull'importanza dei fattori ESG.
La Banca è consapevole del fatto che il mondo finanziario, oltre ad avere un ruolo fondamentale, può trarre da questo ecosistema di buone pratiche un vantaggio anche commerciale importante, con creazione e consolidamento di valori di lungo periodo in tema di fiducia, inclusione e crescita sostenibile nel tempo.
Tali tematiche, di grande rilievo e impatto, costituiscono una sfida importante anche alla luce del complesso quadro macroeconomico generale: con l'intento di offrire un segnale concreto della sensibilità della Banca alle tematiche ambientali, è stato istituito un plafond "Mutuo *Green*" che prevede un'importante agevolazione economica in caso di acquisto di immobili appartenenti almeno alla classe di

efficienza energetica "A" comprovata da un valido Attestato di Prestazione Energetica (APE).

Sempre a supporto del comparto mutui ipotecari a privati, è proseguita l'attività di convenzionamento della Banca con nuovi Mediatori Creditizi per la presentazione di Clienti privati interessati a richiedere un finanziamento della gamma dei mutui ipotecari "Casanova" per l'acquisto e la ristrutturazione, anche a stato avanzamento lavori, di immobili di tipo residenziale rientranti nell'ambito del credito immobiliare a consumatori.

La gamma prodotti dei conti correnti offerta dalla Banca è in grado di soddisfare le esigenze di diverse tipologie di Clienti: dal "Conto di Base" e dal "Conto Pensione", riservati a Clienti con contenute esigenze di accesso ai prodotti bancari e con bassi canoni annui contenuti, alla gamma Su Misura, ideale per i Clienti che desiderano assicurarsi un numero di operazioni incluse a fronte di un canone fisso, fino al Conto 8ttimo, un conto a pacchetto con canone decrescente in funzione dei prodotti o servizi utilizzati dal Cliente.

L'offerta di conti correnti del Gruppo include anche il "Conto di Base", che risponde a finalità di inclusione bancaria anche delle fasce più deboli e con esigenze bancarie limitate, ed un conto corrente con condizioni agevolate dedicato alle Organizzazioni ed Enti *No Profit,* la cui vendita è estesa anche agli Enti ed Ordini Religiosi e loro appartenenti.

Particolare attenzione è dedicata all'offerta di Conti Correnti destinati ai giovani: la gamma nasce per soddisfare le esigenze di giovani e giovanissimi, contribuendo a sviluppare il loro senso di responsabilità nei confronti della vita e dei primi guadagni. L'offerta è suddivisa in base a fasce di età definite: da 0 a 11 anni, da 12 a 17 anni e da 18 a 30 anni. Un conto corrente specifico è poi dedicato ai giovani lavoratori dai 15 ai 17 anni.
Nello specifico, "Io Conto 0-11" è il libretto di deposito per i bambini da 0 a 11 anni, offerto per avvicinarli al risparmio fin da piccoli e per raccogliere i regali alla nascita, ai compleanni e in qualsiasi altra occasione.
"Io Conto 12-17" è la gamma dedicata ai ragazzi di età compresa fra i 12 e i 17 anni, che permette di scegliere tra il libretto di deposito per tenere al sicuro i propri risparmi oppure il conto corrente a condizioni vantaggiose, in abbinamento a una tessera gratuita per i piccoli prelievi dagli sportelli automatici del Gruppo.
"Conto Semplice *Junior Job*" è il conto corrente a condizioni vantaggiose dedicato ai giovani lavoratori di età compresa tra 15 e 17 anni che consente di accreditare i propri emolumenti in abbinamento a una tessera gratuita per gestire i propri guadagni in autonomia.
Nel 2022 è stata avviata un'attività di analisi per razionalizzazione la gamma al fine di renderla più aderente ai bisogni del *target market* di riferimento e alle proposte presenti sul mercato.
A tal fine è stato revisionato il prodotto "IOConto" dedicato ai giovani maggiorenni per gestire i risparmi o realizzare i progetti di studio, lavoro e tempo libero in modo semplice e conveniente. In particolare, è stato rivisto il *naming* (ora Conto Semplice

Young 18 – 30) ed è stato ampliato di due anni il *Target Market* di riferimento che include ora i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Le condizioni economiche, relative a questo prodotto, particolarmente vantaggiose, prevedono una remunerazione delle giacenze oltre alla completa gratuità (ad eccezione degli oneri fiscali): operazioni gratuite illimitate e nessun canone. Questa offerta prevede anche altri vantaggi quali la carta di debito internazionale Giramondo gratuita, il servizio "Banca Semplice Home" gratuito e la carta di credito "Nexi Classic" con la quota del canone annuo scontata del 50% rispetto allo standard.
In coerenza con la revisione della Gamma è stato ampliato anche il *range* di età per richiedere la carta di credito "Nexi Individuale" e "Nexi Finanziamento Erbavoglio" da parte dei soggetti destinatari del "Conto Semplice *Young* 18-30" e possessori di almeno 100 azioni.

Per soddisfare l'esigenza della Clientela di nuova acquisizione di poter accendere autonomamente *on-line* il proprio conto corrente, nel corso del 2022 è stata attivata tale possibilità relativamente al Conto Semplice WEB, specificamente pensato per venire incontro alle esigenze di Clienti *actual* e *prospect* che preferiscono operare in autonomia e manifestano l'esigenza di garantirsi un buon numero di servizi inclusi in un unico canone mensile fisso di importo molto contenuto.

Con l'obiettivo di consolidare i rapporti attivi e di acquisire importanti relazioni con imprese, professionisti qualificati e titolari di patrimoni immobiliari, anche nel 2022 è proseguita con passo robusto l'attività relativa all'acquisto dei crediti d'imposta ceduti dai nostri Clienti, sia privati sia imprese, direttamente dai soggetti committenti dei lavori, oppure dalle imprese che hanno eseguito i lavori emettendo fatture "a sconto". Le cessioni di tali crediti di imposta hanno riguardato bonus fiscali derivanti da interventi di recupero e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, come definiti dal "Decreto Rilancio" convertito in Legge il 17 luglio 2020, e sue successive modifiche, in un'ottica di concreto sostegno al miglioramento infrastrutturale privato e pubblico del territorio in cui la Banca opera.

Nel 2022 è proseguita la collaborazione con le società del Gruppo Somet, So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A., per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale ai segmenti della Clientela privata e della Clientela imprese della Banca. I risultati del 2022 in termini di nuovi *switch* di utenze hanno risentito della crisi energetica che ha investito nella seconda metà dell'anno l'intero comparto.

Nell'ambito dell'offerta alla Clientela di prodotti e servizi diversificati, è proseguita anche nel corso del 2022 la proposta del servizio di noleggio a lungo termine di Banca di Asti in partnership con ALD Automotive *Société Anonyme*, azienda appartenente al *Gruppo Société Générale*, che si pone come secondo operatore in Europa, terzo nel Mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., primo operatore in Italia per quota di mercato.

Canali Diretti

In continuità con le agevolazioni previste negli anni precedenti, per favorire la diffusione di strumenti utili a garantire un'operatività "*self-service*" ai Clienti, quali le carte di debito "Giramondo" e il servizio di *internet banking* Banca Semplice Home, anche nel 2022 sono state confermate vantaggiose iniziative rivolte ai Clienti privati non titolari di tali strumenti. Dal 1° luglio al 31 dicembre è stato previsto lo sconto del 50% del canone di emissione per la carta di debito e la gratuità dei primi sei mesi del canone di servizio di Banca Semplice *Home* e di Banca Semplice *Corporate* (servizi di *internet banking* per i privati e per le aziende).

In continuità con l'anno precedente, i servizi di *Internet Banking* e di *Banca Self* hanno incrementato il numero di utenze attive sia in ambito *retail* sia *corporate*, portando a circa l'80% la percentuale di penetrazione dei servizi di *internet banking*, informativi o dispositivi, sulla totalità dei conti correnti.

Il *trend* di continui miglioramenti al servizio Banca Semplice è continuato anche nel 2022 con l'introduzione della possibilità di effettuare operazioni di compravendita titoli anche sui principali mercati esteri. Inoltre sono state introdotte novità all'interno della Sezione Investimenti finalizzate a migliorare l'esperienza di utilizzo dei clienti possessori di strumenti e servizi finanziari.

E' stata rafforzata la sicurezza dei servizi telematici introducendo l'Sms di addio (*farewell alert*) a fronte di una richiesta di variazione di numero di cellulare dell'utente. In linea con l'intento di diffondere un'educazione digitale nei confronti dei clienti utilizzatori dei servizi telematici, periodicamente vengono inviate brevi comunicazioni in cui sono illustrati i principali rischi connessi all'operatività on line, sono spiegate le principali casistiche di frodi informatiche e le contromisure da adottare.

Il perimetro dell'operatività a distanza, in continuità con le scelte strategiche messe in atto negli anni precedenti, è stato ampliato con l'introduzione di nuove funzionalità. Oggi è possibile sottoscrivere a distanza il Conto Semplice *Web* anche per i clienti possessori del servizio "Banca Semplice *Home*" con il supporto della Filiale *on Line*.

E' stata inoltre avviata una *partnership* commerciale con *American Express* per il collocamento di carte di credito mediante il canale on line. Queste carte operano su un circuito caratterizzato da riconoscibilità e prestigio del marchio a livello internazionale. L'offerta di carte *American Express* va ad integrare quella di carte Nexi e ad ampliare quindi il catalogo dei prodotti di Monetica offerti alla clientela.

Il 2023 vedrà l'avvio di un percorso di introduzione graduale della Multicanalità nei principali processi che coinvolgono sia la vendita di prodotti e servizi bancari, sia la consulenza e la relazione a distanza con i clienti, in linea con quanto previsto nel Piano Strategico 2022-2024.

Nell'ambito delle attività evolutive di carattere commerciale e di relazione con la clientela, è attiva la Filiale *OnLine*, composta da persone con precedenti esperienze presso le filiali della banca. La struttura opera su orari estesi, fino alle 19, e offre

consulenza alla clientela dotata di *internet banking* per l'attivazione di prodotti e servizi della Banca completamente a distanza, grazie all'uso della firma digitale.
La Filiale *OnLine* si relaziona con i clienti mediante i canali *e-mail, SMS, WhatsApp,* telefono, video, tramite i quali è possibile supportare il cliente con la condivisione di documenti e dello schermo del proprio smartphone.
Attraverso il canale della Filiale *OnLine* è possibile accedere a distanza i seguenti prodotti e servizi:

- Prestito personale fino a 15.000 euro;
- Carta di Debito Giramondo operante su Circuito Bancomat®;
- Carta&Conto, carta ricaricabile con Iban;
- Nexi *Debit*, carta di debito su Circuito Mastercard;
- Nexi *Prepaid*, carta prepagata;
- Carta di Credito a saldo;
- attivazione servizio di *Internet Banking* mediante riconoscimento con Video-*selfie*;
- attivazione servizio di BancaPiù, che consente di effettuare operatività estesa con la propria Carta di Debito;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di contratti di apertura di credito in conto corrente;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di varia modulistica e contrattualistica;
- rinnovo documenti anagrafici e di residenza;
- questionario di adeguata verifica.

La Filiale *OnLine*, insieme alle altre strutture della Banca, è al lavoro per rendere disponibili sempre più servizi con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza dei clienti di operare e ricevere consulenza sul canale che preferiscono. Nel 2022 è stata introdotta la possibilità per i nuovi clienti di aprire un conto corrente *online* con carta e *internet banking* attivi direttamente dal sito bancadiasti.it. Il servizio, disponibile con il presidio e la consulenza della Filiale *OnLine*, apre di fatto un nuovo canale di ingresso ai servizi della Banca per la clientela *prospect*.

Nel corso del 2022 il volume dei documenti sottoscritti a distanza mediante i servizi erogati dalla Filiale *OnLine* è raddoppiato rispetto all'anno precedente, confermando l'esigenza della clientela di voler operare online con adeguato supporto e consulenza, anche su prodotti e servizi di media complessità.

A febbraio 2022 è stata costituita la nuova unità organizzativa denominata *Banking Center*, in coerenza con gli indirizzi strategici del Gruppo, la cui *mission* è fornire assistenza specializzata sui servizi di *Internet Banking* attraverso gli strumenti di relazione a distanza, per accompagnare il Cliente nel percorso di *user experience* della multicanalità.

L'erogazione dell'assistenza consente al *Banking Center* di sfruttare le occasioni di contatto per favorire lo sviluppo della relazione dei Clienti presso la Rete Territoriale e la Filiale *OnLine*; cositituisce inoltre il punto di osservazione privilegiato sullo stato dei servizi offerti dalla Banca e un prezioso punto di collegamento tra Clienti, Rete

Territoriale e Uffici di Sede Centrale, in ottica di costante innovazione e di gestione delle lamentele dei clienti.

Nel corso dell'anno è stata portata a regime l'internalizzazione dell'attività di assistenza ai Clienti privati sui canali digitali (piattaforma *desktop* e *app*), mantenendo il supporto dell'*outsourcer* per la gestione dell'*overflow*. Le richieste di assistenza sono state gestite per l'83% dal Banking Center.

L'evoluzione del *Banking Center* prevede il continuo miglioramento dei presidi di *cybersecurity* degli strumenti per la gestione operativa delle segnalazioni, la formazione continua degli operatori con particolare riguardo allo sviluppo e alla crescita personale, e l'estensione dell'assistenza su altri prodotti e servizi erogati dalla Banca.

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stato rinnovato per il 2022 il "Progetto Soci della Cassa", avviato nel 2011. L'iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere a programmi dedicati, "Bonus Salute" e "Voucher Salute", a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche, a servizi assicurativi e di pagamento.
E' proseguita l'attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai Soci della Banca. Per i detentori di almeno 250 azioni è prevista la possibilità di accedere al "Programma Benessere *Platinum Gold* Socio" con agevolazioni nei costi e nei servizi.
I "*voucher* museo", validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati, sono disponibili per tutti i Soci. Da sempre sensibile alle tematiche di sostenibilità ambientale, la Banca offre a tutti i titoliari di almeno 500 azioni, possessori di un'auto elettrica o ibrida-*plugin*, un *bonus* ricarica di 100 kWh. Il *bonus* potrà essere speso nelle colonnine presenti in tutta Italia. Dopo le limitazioni dovute alla pandemia, nel 2022 la Banca è tornata ad offrire agli azionisti il tradizionale spettacolo musicale in occasione delle festività natalizie.
Nel 2022 si sono ulteriormente consolidate per il comparto assicurativo le partnership con il Gruppo Helvetia e con il Gruppo CNP. In particolare, con il Gruppo CNP si è completata la gamma di offerta dei prodotti abbinabili a mutui e finanziamenti con il rilascio di due nuovi prodotti il cui premio è finanziabile nell'importo stesso del mutuo. Per quanto riguarda il Partner Helvetia sono stati introdotti a catalogo due nuove soluzioni abbinabili a mutui ipotecari a tutela dell'immobile oggetto della garanzia ipotecaria. Con il Partner Helvetia è stata studiata inoltre una polizza a protezione dell'individuo e la famiglia per gli inconvenienti che derivano dalla navigazione in internet.
L'offerta della Banca in ambito assicurativo prevede svariati ambiti di copertura, in particolare:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Imprese Protezione "Uomo Chiave"
- Imprese Protezione Patrimonio

a cui si aggiungono i servizi offerti in ambito salute con la Carta dei Servizi per la Famiglia "Salutissima".

Il comparto assicurativo nel corso del 2022 ha visto registrare premi per un totale di circa 70 milioni di euro.

Rimane sempre forte il focus che la Banca verte verso le aree del *Welfare* e in particolare verso l'assistenza sanitaria complementare. Da più di dieci anni continua la collaborazione con la Società di Mutuo Soccorso FAB SMS. Attraverso il prodotto Carta dei Servizi per la Famiglia "Salutissima" la Banca mette a disposizione dei propri Clienti un'offerta di piani mutualistici articolati in base alle esigenze della clientela stessa.

Ai Piani Mutualistici (o Programmi Benessere) si affiancano servizi aggiuntivi quali, ad esempio, la consulenza legale telefonica, l'abbonamento gratuito alla rivista "*Focus*" e la possibilità di usufruire di tariffe agevolate per beneficiare di prestazioni sanitarie nei numerosi centri convenzionati del territorio.

L'offerta Salutissima nel corso del 2022 ha ampliato la gamma di Programmi Benessere introducendo 6 nuovi piani Mutualistici: Programma Benessere *Gold* /*Gold* Socio *Senior*, Programma Benessere *Platinum*/ *Platinum* Socio *Senior*, Programma Benessere *Platinum*, Programma Benessere *Size* e Programma Benessere *Senior Single* e *Senior* Socio. Tali soluzioni permettono ai Clienti che aderiscono a Carta dei Servizi per la Famiglia "Salutissima" di scegliere la misura adatta alle proprie esigenze e di ampliare fino agli 85 anni di età le prestazioni offerte dai Piani Mutualistici.

E' ripresa inoltre nel corso dell'anno l'attività del Camper della Salute. Nei mesi di settembre e ottobre 2022 sono state organizzate presso le filiali del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti circa 20 giornate dedicate alla salute e al benessere volte alla conoscenza e proposizione dei servizi offerti dal prodotto "Salutissima".

Comunicazione: pubblicità e PR

L'attività di comunicazione pubblicitaria del 2022 ha visto proseguire nei primi mesi dell'anno la campagna istituzionale iniziata nel 2021, contraddistinta dal *concept* "Scegli la qualità della nostra consulenza". L'obiettivo della campagna, che ha consentito di costruire messaggi sia di carattere commerciale sia di carattere istituzionale, è stato quello di trasmettere fiducia nei rapporti con la clientela, sottolineando l'importanza della relazione personale con il cliente.

Dal mese di luglio è stata lanciata una campagna sui prestiti personali Erbavoglio con una nuova versione *Gold*, offrendo la possibilità di sottoscrivere un prestito personale posticipando di 7 mesi il pagamento della prima rata.
Durante l'anno sono state veicolate campagne per promuovere le carte di pagamento e creata una campagna informativa e di prevenzione delle truffe online, con l'invio periodico a tutti i clienti operanti sull'*internet banking* di pillole informative "Banca di Asti informa: attenzione alle truffe *online*".
In occasione degli auguri natalizi è stata realizzata una campagna di auguri evidenziando la crescita della Banca, intesa sia in termini economici e di robustezza

strutturale sia a livello di espansione territoriale. A questa campagna ne è stata abbinata un'altra basata sull'idea di banca presente e utilizzabile in qualsiasi momento, sia in filiale che online.
I diversi messaggi pubblicitari sono stati veicolati di volta in volta attraverso strumenti di comunicazione tradizionali (materiale stampato) e innovativi, fruibili anche attraverso *smartphone*, *tablet*, *pc* e *digital signage*.
Nel corso dell'anno è stata inoltre realizzata una ricerca di personale da inserire come operatore di sportello, ampiamente diffusa attraverso strumenti digitali, social media e piattaforme di *recruiting on line*.

Sponsorizzazioni

L'attività di sponsorizzazione si è principalmente focalizzata nel supportare attività di carattere sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già clienti; tali interventi confermano l'interesse della Banca ad associare il proprio nome alle attività che animano la vita delle collettività e dei territori in cui opera, con un buon ritorno di immagine. È stata sempre assicurata la presenza della Banca agli eventi che si sono tenuti sul territorio: tra i più significativi la Douja d'Or, il Palio e il Magico paese di Natale ad Asti, Fattoria in città a Vercelli, la mostra "Selvatica – Arte e Natura in Festival" a Biella, la mostra "Boldini e il mito della Belle Epoque" e l'esposizione "Il Vetro è Vita" ad Asti, la visita del Santo Padre ad Asti.

Sono stati organizzati alcuni eventi nel corso dell'anno:

- Vinitaly: la Banca ha partecipato attivamente alla manifestazione con la presenza di uno stand all'interno del padiglione Piemonte;
- Concerto di Natale dedicato agli Azionisti: 20 repliche in 8 Teatri, ospitando circa 13.000 persone;
- evento di presentazione dell'opera d'arte "Fioriture" realizzata dall'artista Enrico Marcato e donata dalla Banca alla città di Padova.

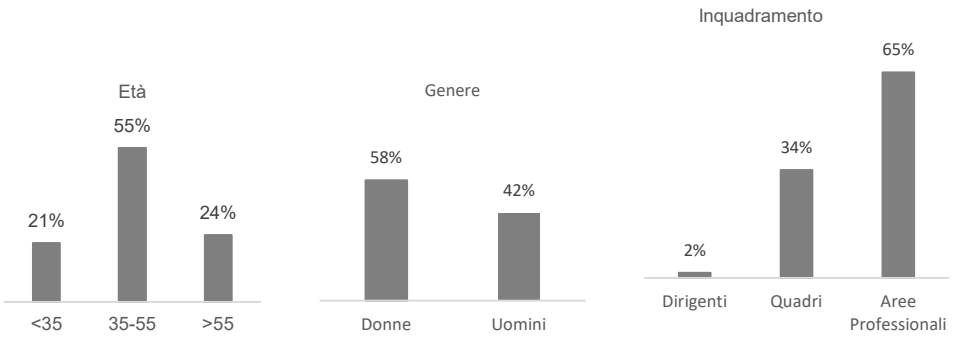
La gestione delle risorse umane

La gestione delle Risorse Umane nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi del Gruppo, utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulle leve motivazionali, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

In seguito all'avvenuto consolidamento dei processi operativi conseguenti alla fusione per incorporazione della controllata Biverbanca in Banca di Asti, al 31 dicembre 2022 il personale dipendente risulta pari a 1.599 persone, in riduzione di 52 unità rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2022 sono stati assunti 101 dipendenti di cui 89 con contratto di apprendistato professionalizzante, 9 con contratto a tempo indeterminato e 3 con contratto a tempo determinato in corrispondenza dell'uscita di 153 dipendenti per pensionamenti e dimissioni.

Inoltre, in affiancamento alle modalità di ricerca e selezione già in uso è stata prevista una fase sperimentale di inserimento di profili utilizzando il contratto di somministrazione per una durata iniziale di sei mesi, rinnovabile su necessità, allo scopo di poter valutare su un adeguato orizzonte temporale le caratteristiche professionali e il contributo operativo che le persone individuate saranno in grado di garantire, al fine di valutarne un inserimento in pianta stabile. Questa modalità ha permesso 10 nuovi inserimenti in tempi contenuti a fronte di uscite non programmate.
Il personale è distribuito per il 68% nelle reti commerciali e per il 32% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio risulta pari a 45 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è del 57%.

I grafici sottostanti riportano la composizione del personale in base all'età, al genere e all'inquadramento.



A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, con particolare attenzione alla valutazione delle prestazioni. In linea con gli anni precedenti è proseguita la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2022, sono stati inseriti 31 nuovi Direttori di Filiale e 4 nuovi Responsabili di Unità di Sede Centrale.

L'attività formativa

Le sfide imposte dal mercato e dall'evoluzione digitale, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, comportano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La Formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

Nel corso del 2022, in considerazione del miglioramento della situazione socio-sanitaria, è stata gradualmente riattivata l'erogazione della formazione in presenza, al fine di beneficiare dei vantaggi di un'interazione attiva, in particolare per quanto attiene ai corsi di carattere comportamentale/relazionale. Il ritorno in aula è stato comunque affiancato dalla formazione multimediale/FAD che ha riguardato principalmente temi più tecnici. Il personale è stato pertanto in grado di proseguire nella formazione in modalità *smart learning* direttamente presso la propria residenza/il proprio domicilio o presso l'Unità Organizzativa di appartenenza,

favorendo il completamento dell'aggiornamento formativo e limitando gli spostamenti, anche in ottica di mobilità sostenibile.

Complessivamente il personale di Banca di Asti ha fruito di 10.375 giornate uomo tra *webinar* esterni, video lezioni, attività formative *e-learning* / aula e *on the job*, con il coinvolgimento di 1.584 dipendenti e una media di oltre 49 ore per partecipante.

Il nuovo Piano Formativo triennale, 2022 – 2024, è stato progettato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- individuare le iniziative formative funzionali allo sviluppo e alla crescita professionale delle risorse, attraverso l'adozione di un sistema digitale volto a mappare il livello di acquisizione delle competenze tramite la valutazione di indicatori comportamentali e la conseguente costruzione di piani di sviluppo specifici;
- rispondere agli obblighi normativi di qualificazione delle conoscenze e delle competenze del personale e di governo del rischio operativo;
- adeguare le competenze alle linee strategiche e agli obiettivi di business, progettando percorsi formativi che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di business in coerenza con le scelte strategiche e organizzative dichiarate nel Piano Strategico 2022 - 2024.

Nel 2022 sono proseguiti gli appuntamenti con le *Academy* dedicate ai Capi e ai Giovani, ambiente in cui valorizzare le risorse e le loro specifiche capacità, proseguendo nella collaborazione con il regista televisivo Dario Calleri sul tema del *Change Management* e con *The European House* - Ambrosetti per quanto attiene la formazione manageriale.

Oltre alle citate Academy, il Piano Formativo 2022 si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Manageriale – Comportamentale" volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e delle relazioni, inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttore/Vice Direttore e Responsabile degli Uffici di Sede Centrale;
- "Formazione ESG", destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l'integrazione dei fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*) nei modelli di *business* della Banca, con l'obiettivo di generare valore condiviso per tutti gli *stakeholder*;
- "Formazione Commerciale" utile a potenziare l'azione delle strutture commerciali, a responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- "Formazione Specialistica" orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo attribuito all'interno dell'azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- "Formazione Neo Assunti" volta a favorire l'inserimento di nuove risorse che hanno preso servizio nel corso dell'anno;

- "Formazione Normativa" focalizzata all'aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2022 particolare rilievo è stato posto sulla formazione assicurativa con l'erogazione di apposito *assessment* volto alla progettazione di percorsi specifici; nel corso dell'anno si è inoltre mantenuta costante l'attenzione in materia di "Salute e Sicurezza sul lavoro", oggetto di certificazione; in ambito credito la formazione si è concentrata sulle Linee Guida EBA LOM e sull'aggiornamento continuo relativo al processo AIRB, mentre sul tema antiriciclaggio sono proseguiti gli incontri sul tema delle segnalazioni delle operazioni sospette. È stato infine progettato e rilasciato un corso *e-learning* dal titolo "D. Lgs. 231 e *Whistleblowing*", di ampio respiro, nel quale da un lato si riprendono gli aspetti del D. Lgs. 231/2001 utili alla creazione di comportamenti virtuosi in termini di segnalazione di potenziali violazioni, illeciti o frodi e dall'altro si illustrano le novità determinate dalla Direttiva *Whistleblowing* e si rappresentano gli impatti nel modello aziendale.

L'ambiente

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti manifesta da tempo una crescente sensibilità verso tematiche ambientali e sociali oltre che economiche, grazie alla profonda convinzione che una scelta etica e sostenibile non contrasti con il successo economico, anzi lo favorisca.

In coerenza con questo principio, nel corso degli ultimi anni è stato avviato un percorso, in continua evoluzione, volto da un lato ad approfondire il nostro impegno sostenibile e dall'altro a rendere "visibile" a tutti gli Stakeholder non solo la nostra vocazione di "banca del territorio" che contribuisce allo sviluppo della comunità in cui opera ma anche la nostra inclinazione e attitudine ad agire in ambiti ben delineati quali la responsabilità ambientale, l'impegno sociale, la gestione del personale, il rapporto con i clienti, la gestione della catena di fornitura, la lotta alla corruzione attiva e passiva.

A conferma di tale responsabilità il Gruppo, nel corso del 2022, ha definito uno specifico Progetto pluriennale volto a favorire lo sviluppo sul piano applicativo, nel proprio business e nei relativi processi operativi, delle tematiche ESG.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2022, pubblicato sul sito www.bancadiasti.it nella sezione Sostenibilità.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità

Nel corso del 2022 è proseguita la realizzazione dei diversi obiettivi previsti dal Piano Strategico. L'applicazione delle metodologie *agile* e *waterfall* nella conduzione e nella gestione di alcuni progetti ha determinato il rilascio graduale e costante dei risultati progressivamente raggiunti.

E' stato realizzato un ricco programma di iniziative che ha incluso progetti, laboratori e attività complesse, al quale hanno collaborato diverse funzioni della Banca e delle società del Gruppo.

Il "portafoglio 2022" ha compreso ben 9 progetti, 5 *Business Process Reenginering* E2E e 3 Laboratori. Tutti i progetti hanno realizzato quanto previsto a piano per il 2022 e saranno ultimati nel corso del 2023 tranne il progetto "Evoluzione del modello di pianificazione" che si è entro l'anno. I programmi BPR e i Labortori hanno invece valenza in arco Piano Strategico 2022-2024.

Progetto AIRB

Nell'ambito dei progetti inerenti la tematica di *asset quality* di capitale, con il progetto AIRB è proseguito l'ulteriore affinamento e consolidamento dei modelli, dei processi e della strumentazione a supporto. A fine 2022 è stato avviato il percorso di validazione dei modelli interni. L'utilizzo del Sistema di *Rating* AIRB in tutte le fasi della gestione creditizia è oramai consolidato, con impiego diffuso dei parametri *risk based* all'interno dei processi decisionali, in linea con le best practice di mercato e con i requisiti normativi nazionali e internazionali.

Progetto copertura tassi

Dopo un lungo periodo di mercato in cui i tassi di interesse hanno raggiunto prima livelli vicino allo zero e successivamente anche valori negativi, le due principali Banche Centrali: (Fed e BCE), hanno avviato un percorso di politica monetaria che ha visto nel corso del 2022 l'inizio di un periodo di repentini rialzi dei rispettivi tassi di riferimento con l'obiettivo principale di ricondurre l'inflazione a livelli più bassi.
Gli effetti di queste manovre hanno iniziato ad impattare, sulle economie dei paesi interessati, con relativi aumenti dei tassi di interesse applicati ai finanziamenti, rivolti a privati ed imprese.

La Banca nell'ambito della propria attività creditizia, eroga finanziamenti a medio lungo termine indicizzati a tasso variabile in favore della propria clientela. Tali finanziamenti espongono la clientela della Banca al rischio di rialzo dei tassi di interesse determinando una possibile esigenza di copertura.
Con il progetto "Copertura Tassi Clientela *Corporate*", la Banca intende accrescere la fidelizzazione dei propri clienti e consolidarne la relazione proponendo per il segmento *Corporate* Imprese, strumenti idonei alla mitigazione e gestione dei rischi finanziari.
In tale prospettiva la Banca ha sottoscritto accordi con alcuni intermediari specializzati che dispongono di strutture organizzative e competenze professionali adeguate a svolgere in maniera specialistica le attività di negoziazione e consulenza di strumenti finanziari derivati OTC in funzione di copertura, a cui poter segnalare i propri clienti interessati a concludere tale tipologia di operazioni.

Progetto LOM

In ambito *Loan Origination and Monitoring*, nel 2022 il progetto ha completato con nuovi interventi quanto già iniziato e realizzato nel corso del 2021 per dare piena attuazione alle specifiche linee guida EBA che hanno stabilito specifici criteri e modalità da seguire sia in fase di concessione dei prestiti sia di monitoraggio e, di

conseguenza, hanno comportato la necessità di una ulteriore evoluzione nella concessione e nella gestione del credito.

Nel corso del 2022 con il progetto "*Loan Origination and Monitoring*" la Banca ha partecipato ai tavoli di lavoro operativi il partner informatico Cedacri, il quale ha rilasciato, tempo per tempo, gli aggiornamenti degli applicativi software dedicati alla gestione del credito.
Lato Banca sono pertanto stati attivati i nuovi processi operativi LOM compliant per la concessione dei mutui ipotecari a Privati e ad Imprese "Casanova" e per gli affidamenti a clientela in bonis, assegnata alla Rete Imprese.
Parallelamente sono stati rilasciate le revisioni *software*, e quindi attivati i nuovi processi Banca LOM compliant, per la gestione ed il monitoraggio *ex post del pricing* dei principali prodotti del credito e delle garanzie ad essi associate.

Progetto ESG

Tra le iniziative di maggior rilievo, preme segnalare il Progetto ESG che nel 2022 ha modificato la sua *mission* passando dall' adeguamento principalmente normativo in ambito sostenibilità, alla declinazione e all'avvio del percorso di evoluzione sostenibile del Gruppo. L'obiettivo è traghettare l'Azienda verso un modello di banca ancor più sostenibile, migliorandone il posizionamento competitivo per cogliere nuove opportunità di business. Grazie all'approccio olistico verso i temi di sostenibilità, attestato dalla costituzione del Gruppo di lavoro interfunzionale definito nell'ambito del Piano Strategico 2022-2024, il Progetto ESG è riuscito ad ottenere importanti risultati. Tra i principali traguardi raggiunti si citano l'attivazione dei *Plafond* Mutui *Green* e Nuove Energie, destinati rispettivamente alla clientela privata e alle aziende clienti, l'ottenimento delle certificazioni RINA su "Salute e Sicurezza dei Lavoratori" e su "Parità di Genere" e la declinazione del Piano di Sostenibilità, integrato nel Piano Strategico 2022-2024. Le iniziative del piano di Sostenibilità, definite sulla base delle priorità dettate dagli *Stakeholders* nell'ambito della *survey* a loro dedicata, contribuiranno da un lato a supportare il territorio e la clientela, in particolare le aziende, verso un percorso di transizione ordinata e dall'altro alla riduzione del rischio di transizione e alla mitigazione del rischio fisico del nostro Gruppo.

Progetto We Finance

Il Progetto di Integrazione della Società *We Finance* all'interno del Gruppo bancario ha come principali obiettivi il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni e i meccanismi di indirizzo e coordinamento, la piena rispondenza agli adempimenti normativi e regolamentari e al conempo valorizzando le tipicità di *We Finance* attraverso un miglioramento delle potenzialità e una minimizzazione delle inefficienze. Nell'ambito del progetto di integrazione, a decorrere dal 17/03/2022, sono stati avviati gli accentramenti delle Funzioni Compliance presso la Capogruppo e delle Funzioni *Internal Audit*, Gestione Reclami e Segreteria Societaria presso Pitagora. Sono state inoltre effettuate le opportune valutazioni volte a procedere con l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni Risk Management e Antiriciclaggio a

decorrere dai primi mesi del 2023, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Con tali accentramenti l'intero Sistema dei Controlli Interni sarà presidiato direttamente dalla Capogruppo o da Pitagora. In ultimo sono stati valutati gli impatti della migrazione informatica e di ulteriori accentramenti, previsti entro marzo 2023, che garantiranno la piena integrazione di We Finance all'interno del Sistema Informativo di Gruppo.

Progetto Cliente Più

Con riferimento al Progetto Cliente Più è terminato con successo il *roll-out* del nuovo sistema CRM cliente centrico. L'applicativo è attualmente in uso su tutte le Filiali e Sede coinvolgendo ca 1200 colleghi che sono stati formati nel corso dell'anno. Si registra un tasso di adoption delle varie funzionalità particolarmente elevato sia per quanto riguarda la numerosità degli operatori sia per quanto riguarda il numero di operazioni effettuate in un'ottica completamente digitale. Tra i principali punti di forza, lato operatore, ricordiamo i calendari con la vista complessiva degli appuntamenti della Filiale, la possibilità di estrarre target list su specifici valori anagrafici ed economici del Cliente e la creazione di micro-campagne di Filiale gestite autonomamente dalla Rete commerciale e monitorate dalle funzioni centrali competeni. Per quanto riguarda il Cliente è stata rafforzata la comunicazione attraverso l'adozione di Alert automatizzati e si è registrato un miglioramento della proposizione commerciale ingaggiando in modo più puntuale target specifici. Inoltre, nel corso dell'ultimo quadrimestre, è stato anche rilasciato su base CRM il nuovo sistema di Gestione delle Code in 41 Filiali. In un'ottica ESG si è eliminato del tutto l'uso di carta termica per gli scontrini segnacoda e si è attivato una funzione di *pre-alert* del proprio turno attraverso SMS. Alla luce degli ottimi risultati commerciali avuti sono state definite importanti linee evolutive per il 2023. Verrà infatti rilasciato sia il nuovo gestionale del B*anking Center* e della Filiale *Online* in ambito CRM sia il nuovo sistema di Portafogliazione con annesso monitoraggio.

Progetto Business Process Reenginering E2E

Con l'obiettivo di rimodulare i principali processi operativi in chiave *end to end* e digitale, è stato avviato il progetto strategico pluriennale 'Revisione Processi E2E' che, nel 2022, ha visto il coinvolgimento costante delle funzioni aziendali competenti e il supporto del principale *partner* tecnologico ION/Cedacri; i processi strategici identificati, a cui sono stati applicati gli obiettivi di riprogettazione, sono: Mutui Ipotecari a Privati, Credito alle Imprese, Apertura Conti Correnti, Fondi Comuni di Investimento e Gestioni Patrimoniali, Anagrafe. La metodologia applicata, la collaborazione cross-funzionale, le fasi di analisi iterative e con livelli di approfondimento incrementali, l'approccio cliente centrico, l'attenta misurazione dei processi pre e post rilasci permettono di ottenere risultati concreti e conformi alle aspettative generando valore per tutti gli *stakeholder* attraverso progressi costanti e misurabili.

Nella prima fase dell'attività, secondo l'approccio metodologico condiviso con il partner tecnologico, è stata effettuata una *Business Process Analysis* (BPA) che ha

permesso di esaminare, documentare e codificare i processi *core* della Banca oggetto di BPR; durante la BPA sono stati coinvolti 113 attori interni (in larga parte operatori di filiale), sono state effettuate 62 interviste e sono stati raccolti 34 diari: tramite questo approccio è stato accumulato un significativo patrimonio di conoscenza (identificati: 43 gruppi di attori, 80 processi, 119 sistemi, 835 attività, 249 *pain points*) ed è stata maturata un'elevata consapevolezza circa le principali opportunità di miglioramento.

Sulla base degli importanti risultati raggiunti tramite la BPA, è stata avviata la seconda fase dell'attività ovvero la *Implementation Analysis* (IA) finalizzata all'identificazione delle soluzioni da adottare, all'individuazione di eventuali gap funzionali e alla definizione di un piano di *roll-out*. Durante questa fase, anche grazie al contributo di 60 attori interni coinvolti, è stato possibile individuare 258 requisiti univoci e formulare 330 *user stories* (strumento che consente di descrivere le funzionalità desiderate di un dato sistema dal punto di vista dell'esperienza dell'utente) con relativi acceptance criteria (requisiti di sviluppo che devono essere soddisfatti per considerare una *user story* completata).

Al termine della IA, è stato definito un piano di innovazione con rilasci incrementali in modalità ibrida agile e *waterfall* il cui sviluppo è già in corso di realizzazione. Gli interventi previsti permetteranno di efficientare i processi operativi migliorando le performance in modo misurabile e di costruire soluzioni innovative in grado di rispondere sempre meglio ai bisogni della clientela potenziando la qualità del servizio reso e rendendo i prodotti e i servizi bancari più accessibili e fruibili in modo semplice e flessibile preservando la natura relazionale del rapporto bancario, incrementare i risultati commerciali e la competitività.
Al fine di raggiungere gli obiettivi dichiarati, verranno utilizzate tecnologie digitali all'avanguardia che determineranno evoluzioni in tutti gli ambiti di intervento: la multicanalità come modalità di collaborazione con il cliente privato o impresa, l'identità digitale come strumento per l'identificazione della clientela, nuove soluzioni di firma volte alla digitalizzazione dei contratti e alla riduzione del numero di firme da apporre con conseguente diminuzione dei tempi di sottoscrizione.
Particolare attenzione è stata rivolta, nel corso del 2022, ai processi relativi a Mutui Ipotecari a Privati e Credito alle Imprese che beneficeranno di ulteriori e peculiari innovazioni quali l'utilizzo di informazioni provenienti da banche dati esterne per migliorare l'esame del merito creditizio in fase di istruttoria e l'applicazione di algoritmi a supporto delle decisioni/delibere per agevolare le valutazioni finalizzate all'erogazione.
Per il 2023 è prevista la prosecuzione dell'attività tramite l'esecuzione di ulteriori IA, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, e l'approccio metodologico descritto potrebbe essere esteso ad altri processi.

Laboratori

In linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, sono state avviate le attività di sperimentazione di tre laboratori focalizzati rispettivamente su Data Driven

Banking, Canali Diretti e Comunicazione e Consulenza a Imprese (*Your Advisor*). Le iniziative intraprese hanno avuto quale obiettivo comune quello di analizzare i contesti di mercato, selezionare i partner, testare e portare in scala nuove soluzioni tecnologiche e organizzative in grado di facilitare e innovare le modalità di relazione con i clienti, di semplificare la commercializzazione di prodotti e servizi, di ottimizzare i processi e le procedure interne. L'ambiente di laboratorio ha contribuito sensibilmente a liberare il potenziale creativo e innovativo presente nel Gruppo, anche grazie alla possibilità di condurre fasi sperimentali, tendenzialmente libere da vincoli. L'industrializzazione dei processi di valore all'interno dei laboratori è il risultato tangibile che testimonia la partecipazione e il forte impegno ideativo.

Laboratorio Canali Diretti e Comunicazione

Il laboratorio Canali Diretti e Comunicazione ha puntato a individuare funzionalità e servizi all'interno dell'*Internet Home Banking* fruibili dalla clientela in modalità self o mediante consulenza a distanza. Nello specifico, sono state effettuate ricerche e valutazioni finalizzate a future integrazioni di Fintech ed Insurtech, che si sono concretizzate in analisi del mercato, contatti con le aziende, analisi e valutazione delle proposte di collaborazione e integrazione. In linea con tali attività, sono state analizzate le possibilità di integrazione per consentire alla clientela di fruire di consulenza e sottoscrizione di prodotti e servizi a distanza mediante *App*, *Pc* e *Smartphone* con il supporto della Filiale OnLine. Sono in corso le attività di analisi e sviluppo con ION/Cedacri per mettere a terra quanto sperimentato nel 2022 e costruire l'infrastruttura tecnologica per introdurre progressivamente il concetto di "Filiale digitale".

In linea con gli obiettivi del laboratorio, sono state implementate e rilasciate all'interno dell'*Internet Home Banking*, specifiche funzionalità in ambito finanza per consentire ai clienti di consultare in maniera evoluta il proprio patrimonio e relativi rendimenti.

Laboratorio Your Advisor

Nell'ambito del Progetto Your Advisor, per quanto concerne il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza o PNRR, nel corso del 2022 sono state analizzate e monitorate dagli Uffici del Servizio Mercato Imprese numerose misure. Su 4 di queste, coerenti per settore e tipologia d'intervento con le strategia della Banca, sono state svolte attività di formazione sulle Reti e di proposizione verso la clientela, nel dettaglio:

- Misura "Parco Agrisolare": individuati e comunicati alle nostre Reti tramite il CRM più di nominativi di 1.200 clienti potenzialmente interessati dalla misura;
- Misura "ON - Oltre nuove Imprese a Tasso zero": è stata svolta l'attività di formazione sulla misura sia ai Gestori Imprese, sia ai Consulenti Imprese;
- Misura "Smart & Start": è stata svolta l'attività di formazione sulla misura sia ai Gestori Imprese sia ai Consulenti Imprese;
- Misura "Fondo Impresa Femminile": tra quelle potenzialmente a target, sono state 24 le imprese clienti che hanno richiesto la consulenza del nostro

partner per la finanza agevolata, CDR, ai fini di valutare la partecipazione alla misura.

Proseguirà anche nel 2023 l'attività di analisi e monitoraggio delle misure proposte nell'ambito del PNRR, con eventuale formazione delle Reti e proposizione alla clientela.

Laboratorio Data Driven Banking

Il Laboratorio Data Driven Banking ha come obiettivo Sviluppare use case applicando il framework metodologico prescelto, selezionare i migliori software per trattare e fruire i dati, aumentare competenze interne in ambito data science. Nel 2023 è stato realizzato il primo use case in ambito "personale" che aveva come scopo di fornire elementi quantitativi utilizzabili con a supporto della selezione candidati e della gestione della mobilità in Rete. Le tappe percorse con le tecnologie sono state le seguenti: la definizione del Disegno Logico, il Disegno Fisico, lo sviluppo del Data Asset e del Data Model e in ultimo lo sviluppo degli Analitycs e del Reporting.

Con lo stesso percorso tecnico, sono stati condotti e conclusi ulteriori use case, uno in ambito finanza - controlli negoziazione con l'obiettivo di efficientamento e industrializzazione dei controlli, e uno sul monitoraggio commerciale in modo efficiente e utilizzando le logiche "data driven" per efficientare le numerose rielaborazioni manuali dei dati e le conseguenti elaborazioni delle statistiche.

Il sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;

- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.
Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche). A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, così come definito dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra inoltre tra le Funzioni Aziendali di Controllo la Funzione Convalida a cui è assegnato il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dagli Statuti o dalle disposizioni di Legge o di Vigilanza: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere perniciosa o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni disciplinanti l'attività bancaria (interna ed esterna, incluso il Codice Etico del Gruppo).

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione 8e relativa implementazione) delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di Controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo e il rischio informatico.

Rischio di credito

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese.
La politica creditizia della Banca è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e basata sul continuo scambio di informazioni quantitative e qualitative, da eseguire e gestire in modo strutturato.
Il credito rappresenta la componente di rischiosità dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito e costituisce la fonte più significativa.
Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.
Banca di Asti, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto anche delle garanzie collaterali acquisibili, la cui efficacia è verificata periodicamente.
Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti – e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.
Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza

della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, per lo più a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentata dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.
Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione ed al rischio di cambio. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.
La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.
L'attività di negoziazione (portafoglio *FVTPL*) viene utilizzata come fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.
L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi a mantenere contenuta l'esposizione ai rischi dalla stessa generati.
Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'euro.
L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità di non riuscire a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.
Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti

rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.
La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" (compreso il "*Contingency Funding and Recovery Plan*" che ne costituisce parte integrante), con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla insufficiente trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Le aree di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.
Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.
Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.
La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.
La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo i rischi operativi e, periodicamente, provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.
Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di "*Disaster*

Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.
Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.
Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.
Nel quadro del Sistema di Governo dei Rischi si inserisce la *Data Governance* con cui la Banca intende perseguire la tutela del proprio patrimonio informativo.
In tale ambito la *Data Quality* ha come obiettivo il mantenimento di un adeguato livello di accuratezza, completezza, tempestività dei dati, attraverso il presidio dei seguenti processi caratteristici: la progettazione di impianti di controllo, l'esercizio periodico di tale impianto e la relativa rilevazione di anomalie, la rimozione in *contingency* e strutturale delle anomalie rilevate, il monitoraggio della qualità dei dati e dei principali fenomeni connessi.

Rischio informatico

Strettamente connesso al rischio operativo, il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.
Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso.

Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per informazioni sui rischi operativi e informatici della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischi emergenti

A partire dal 2015, con la ratifica dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio sono diventate elementi fondamentali per garantire la competitività di lungo periodo.
Quanto sopra si è tradotto, da un punto di vista normativo, in diversi provvedimenti emanati dall'UE e dal *Regulator* (*Guidelines* ECB ed EBA), che sottolineano la centralità dei rischi climatici e ambientali.

In questo contesto in continua evoluzione, il Gruppo C.R.Asti si è adoperato per approfondire tali tematiche in vista della futura adozione di nuovi modelli, tecniche di scoring e scenari esogeni provenienti da *provider* internazionali riconosciuti (ECB *Climate Stress Test*, NGFS).

A fine 2021 l'iniziativa ESG è stata inserita come fattore abilitante del Piano Strategico 2022–2024 e, conseguentemente, nel corso del 2022, la Banca ha attivato una specifica iniziativa progettuale in tale ambito.

Tale progettualità ha già conseguito importanti risultati, tra i quali si citano

- l'ottenimento delle certificazioni Parità di Genere e Salute e Sicurezza dei Lavoratori rilasciate da RINA,
- l'adozione delle Politiche di Parità, Equità e Inclusione,
- il rilascio dei *plafond* "Nuove energie" e "Mutui *green*",
- l'adozione del nuovo questionario MIFID con una specifica sezione sulle preferenze di sostenibilità della clientela.
- la stesura del Piano di Sostenibilità.

Il Piano di Sostenibilità riporta le azioni volontarie che la Banca intende attuare in ambito Sostenibilità e pertanto si aggiunge alle iniziative dettate da disposizioni normative.

L'iniziativa ESG si inserisce in un più ampio quadro normativo/regolamentare, in cui rientra l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avvenuta in data 8 aprile 2022.
Banca di Asti, nel secondo trimestre 2022, è stata selezionata insieme ad altre Banche *Less Significant* per contribuire alla *Thematic Review on climate-related and environmental risks* della BCE. Anche sulla base degli esiti di tale indagine comunicati dall'Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha predisposto un piano di iniziative di allineamento da completare nel biennio 2023-2024, in aderenza a quanto richiesto dalla medesima Autorità, prevedendo nel contempo un ulteriore ampliamento del Piano di Sostenibilità di Gruppo.

IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale

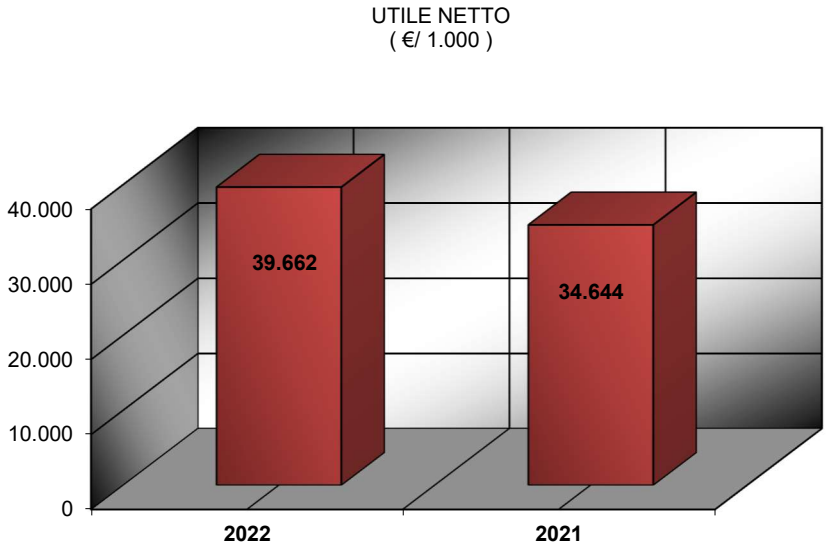
In uno scenario economico caratterizzato da forte volatilità ed incertezza anche per effetto del perdurare del conflitto russo-ucraino, la Banca ha concluso in modo positivo l'esercizio 2022, conseguendo un utile netto di circa 39,7 milioni di euro.

Escludendo le componenti reddituali non ricorrenti, costituite dagli oneri straordinari relativi al Fondo di Solidarietà, dagli accantonamenti conseguenti ai recenti orientamenti giurisprudenziali relativi al mercato del credito al consumo e dalle quote straordinarie dei contributi per il sostegno del settore del credito, il risultato netto sarebbe pari a 47,6 milioni di euro (+33,24% rispetto al dato dell'esercizio 2021 pro-forma ricalcolato con criteri omogenei).
Al netto di tali impatti si registra un ROE del 4,12%, in crescita rispetto al 3,77% dello scorso esercizio, ed un *Cost/Income* operativo pari al 57,45%, in diminuzione rispetto al 2021 a dimostrazione dell'ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa.

Le risultanze dell'esercizio 2022 confermano la validità del Piano Strategico 2022-2024 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico di mercato caratterizzato anche da forti tensioni inflattive.

La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno permesso di ottenere anche nel 2022 un risultato economico positivo, superiore agli obiettivi programmati nonostante una componente significativa di oneri straordinari, e, al contempo, di consolidare i "fondamentali" della Banca, ponendo quindi buoni presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli azionisti e, più in generale, a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente ci accordano.

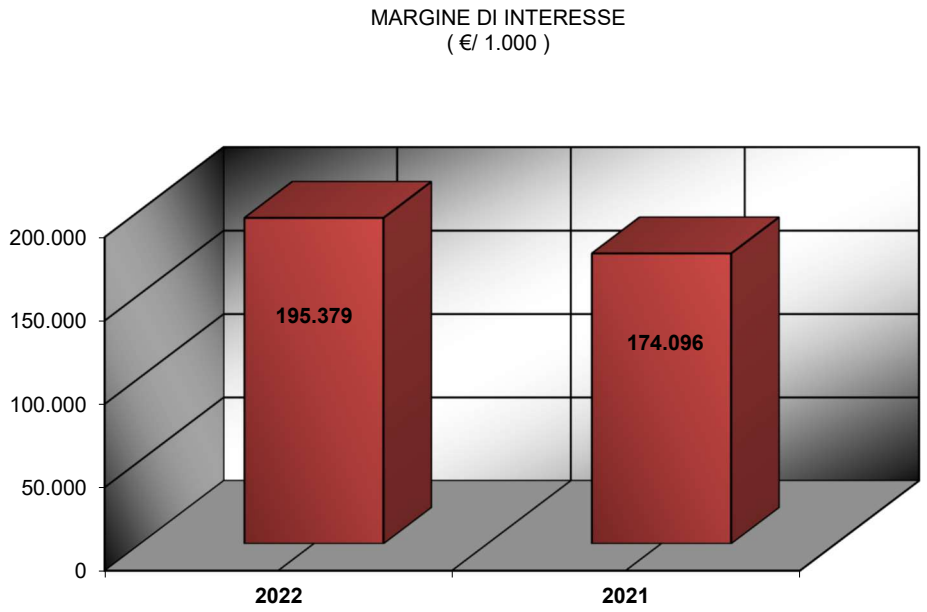
Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.



Il margine di interesse gestionale

Il margine di interesse si è attestato a 195,4 milioni di euro, in incremento del 12,23% rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2021 grazie alla crescita delle masse ed alla dinamica dei tassi.

MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2022 (Euro/1.000)	Esercizio 2021 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2022/2021
Interessi attivi e proventi assimilati	271.868	246.242	10,41%
Interessi passivi e oneri assimilati	-76.489	-72.146	6,02%
Margine di interesse	**195.379**	**174.096**	**12,23%**



Il margine di intermediazione lordo

Il margine di intermediazione lordo, che ammonta a circa 397,2 milioni di euro, si presenta in aumento (+6,11%) rispetto all'analogo dato al 31 dicembre 2021, pari a circa 374,4 milioni di euro.

Le commissioni nette ammontano a 138,6 milioni di euro, in sensibile aumento (+5,74%) rispetto all'esercizio 2021. In particolare, le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi si sono attestate a 30,6 milioni di euro, in aumento (+3,78%) rispetto all'esercizio 2021, mentre le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché da quelle relative alla distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 70,2 milioni di euro, anch'esse in crescita (+6,95%) rispetto allo scorso anno. Tra le altre commissioni nette, quelle relative ad altri servizi, costituite principalmente da commissioni connesse ad operazioni creditizie, sono pari a circa 14 milioni di euro, in crescita del 4,67% rispetto al 31 dicembre 2021, mentre i ricavi da servizi di incasso e pagamento si sono attestati a 21,9 milioni di euro (+6,36% rispetto allo scorso anno).

I dividendi su partecipazioni, pari a 14,1 milioni di euro, sono pressoché interamente riconducibili alla partecipazione detenuta nella controllata Pitagora e alla partecipazione nella Banca d'Italia.

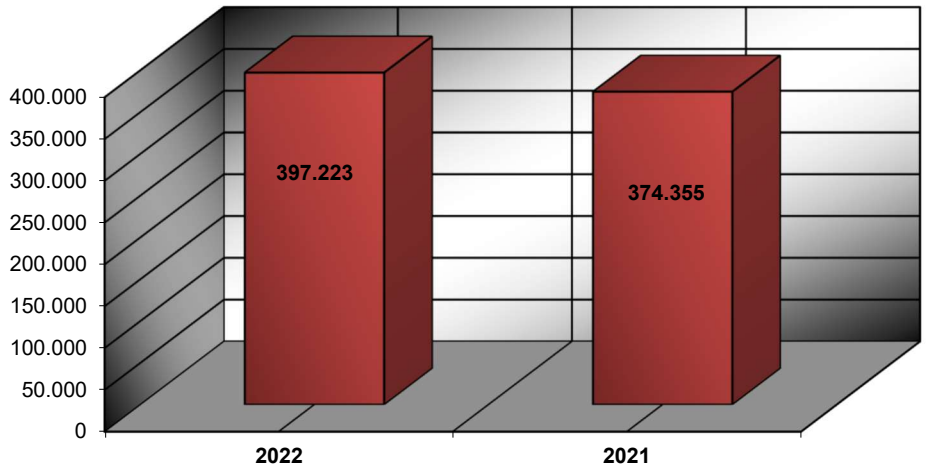
Gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a 3,8 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto di maggiori fitti attivi su immobili.

Infine, il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari di negoziazione e di copertura, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle attività e passività finanziarie

rilevate al costo ammortizzato e al *fair value*, è pari a circa 45,4 milioni di euro, in decremento (-14,46%) rispetto al risultato rilevato nello scorso esercizio (pari a 53,1 milioni di euro).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2022 (Euro/1.000)	Esercizio 2021 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2022/2021
Margine di interesse	195.379	174.096	12,23%
Commissioni nette	138.571	131.043	5,74%
- area gestione, intermediazione e consulenza	70.170	*65.610*	6,95%
- area servizi di incasso e pagamento	21.853	*20.547*	6,36%
- area garanzie rilasciate	1.898	*1.977*	-4,00%
- area gestione conti correnti e depositi	30.608	*29.494*	3,78%
- area altri servizi	14.042	*13.415*	4,67%
Dividendi e proventi simili	14.090	13.161	7,06%
Altri proventi (oneri) di gestione	3.758	2.954	27,21%
Risultato netto att./pass.al *fair value*, con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	45.425	53.101	-14,46%
Margine di intermediazione lordo	**397.223**	**374.355**	**6,11%**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€/1.000)



IL RISULTATO ECONOMICO

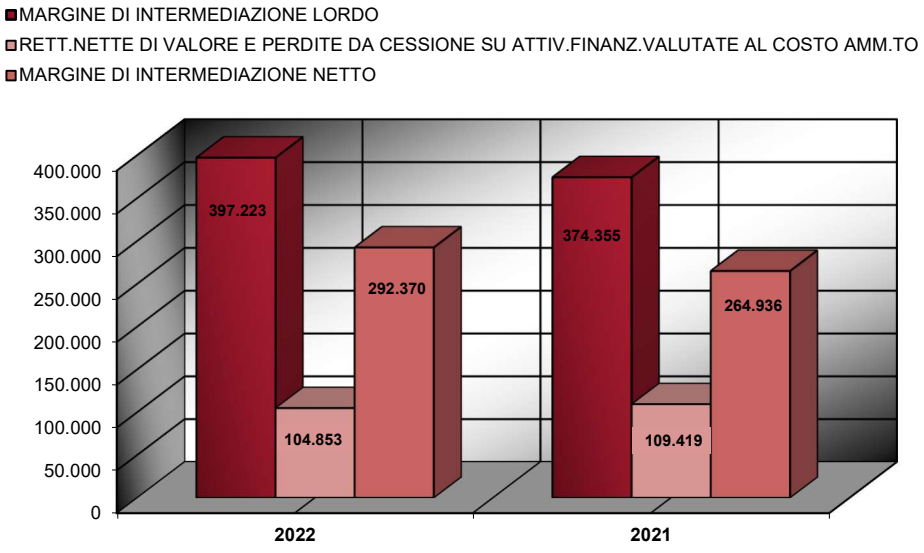
Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammonta a 292,4 milioni di euro, in aumento di 27,4 milioni (+10,35%) rispetto allo scorso esercizio.

Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a 59 milioni di euro e sono interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'*NPL Strategy* di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela, che ammontano a 44,9 milioni di euro rispetto ai circa 91,4 milioni dell'esercizio 2021, sono diminuite del 50,90% e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari allo 0,61% degli impieghi economici lordi verso clientela a fronte di un valore pari all'1,29% rilevato al 31 dicembre 2021.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2022 (Euro/1.000)	Esercizio 2021 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2022/2021
Margine di intermediazione lordo	397.223	374.355	6,11%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-58.950	-18.165	-224,53%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-45.758	-90.891	-49,66%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	*-44.869*	*-91.380*	-50,90%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-144	-363	-60,34%
Margine di intermediazione netto	**292.370**	**264.936**	**10,35%**



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a circa 53,4 milioni di euro, in aumento del 17,32% rispetto al 31 dicembre 2021.

I costi operativi ammontano a 235,8 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio (222,2 milioni di euro, +6,12%).

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 55,74% dei costi operativi totali, risultano pari a 131,4 milioni di euro, in aumento (+7,72%) rispetto al dato del 2021 in conseguenza principalmente degli oneri sostenuti per il ricorso al Fondo di Solidarietà. Al netto di tale componente straordinaria, il costo del personale risulta pari a 123,9 milioni di euro e l'incremento sull'esercizio precedente pari all'1.51%.

Le altre spese amministrative, pari a circa 85,5 milioni di euro, comprendono i contributi ordinari e straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 13,8 milioni di euro (al 31 dicembre 2021 i suddetti contributi erano stati pari a circa 13,6 milioni di euro).

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 18,9 milioni di euro, in aumento del 5,72% rispetto al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2022 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Nella voce accantonamenti netti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti netti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro e revocatorie pari a circa 1,8 milioni di euro. In conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale Europea n. 263 del 22 dicembre 2022 (c.d. Sentenza "Lexitor") la Banca ha accantonato circa 370 mila per potenziali oneri futuri.

Il c*ost/income*, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 59,36% (59,35% rilevato al 31 dicembre 2021); il suo valore gestionale, ricalcolato escludendo i costi straordinari connessi al contributo di solidarietà e le componenti straordinarie dei contributi S.R.F. e FITD, risulta pari al 57,45%, mentre l'analogo dato al 31 dicembre 2021 ricalcolato in modo omogeneo, risulta pari a 58,92%, confermando l'elevato grado di efficienza di Banca di Asti anche in considerazione degli oneri connessi alle strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

Il governo della dinamica degli oneri operativi riflette gli orientamenti strategici del Gruppo improntati all'efficientamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, mediante una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, i propri obiettivi di medio-lungo termine.

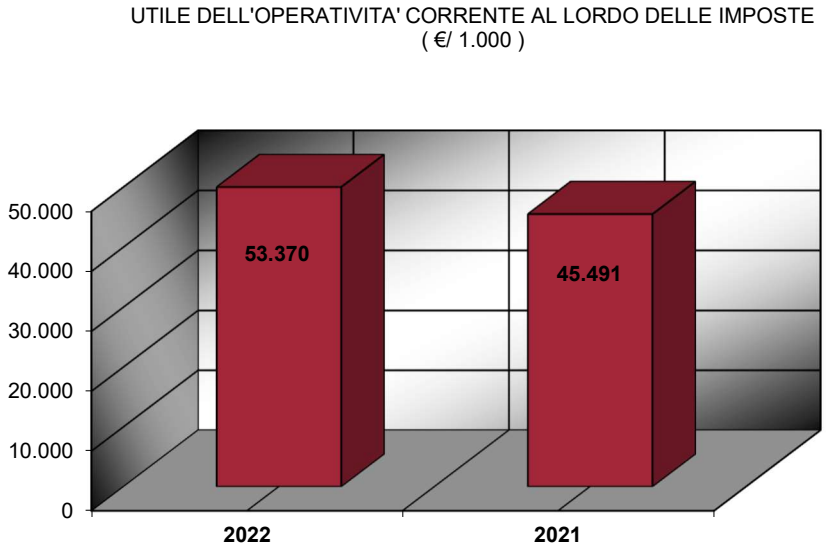
Ai fini della presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a circa 25,7 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

IL RISULTATO ECONOMICO

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2022 (Euro/1.000)	Esercizio 2021 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2022/2021
Margine di intermediazione netto	292.370	264.936	10,35%
Costi operativi	-235.778	-222.174	6,12%
- spese per il personale	*-131.428*	*-122.006*	*7,72%*
- spese per il personale	*-123.869*	*-122.027*	*1,51%*
- accantonamenti al fondo esuberi	*-7.559*	*21*	*n.s.*
- altre spese amministrative	*-85.499*	*-82.338*	*3,84%*
- spese amministrative (*)	*-71.717*	*-68.739*	*4,33%*
- contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	-13.782	*-13.599*	*1,34%*
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-18.851	*-17.830*	*5,72%*
Accantonamenti a Fondi del Passivo	*-3.222*	-1.294	n.s.
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	3.877	-100,00%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	0	146	-100,00%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**53.370**	**45.491**	**17,32%**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2022 (Euro/1.000)	Esercizio 2021 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2022/2021
Spese informatiche	-30.717	-30.412	1,00%
Spese immobiliari	-12.232	-10.169	20,29%
Spese generali	-18.654	-19.823	-5,90%
di cui: - contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	*-13.782*	*-13.599*	1,35%
Spese professionali e assicurative	-15.691	-13.820	13,54%
Utenze	-2.617	-2.562	2,15%
Spese promo-pubblicitarie e di *marketing*	-3437	-3.358	2,35%
Imposte indirette e tasse	-2.151	-2.194	-1,96%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	**-85.499**	**-82.338**	**3,84%**

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.



Le imposte e l'utile netto

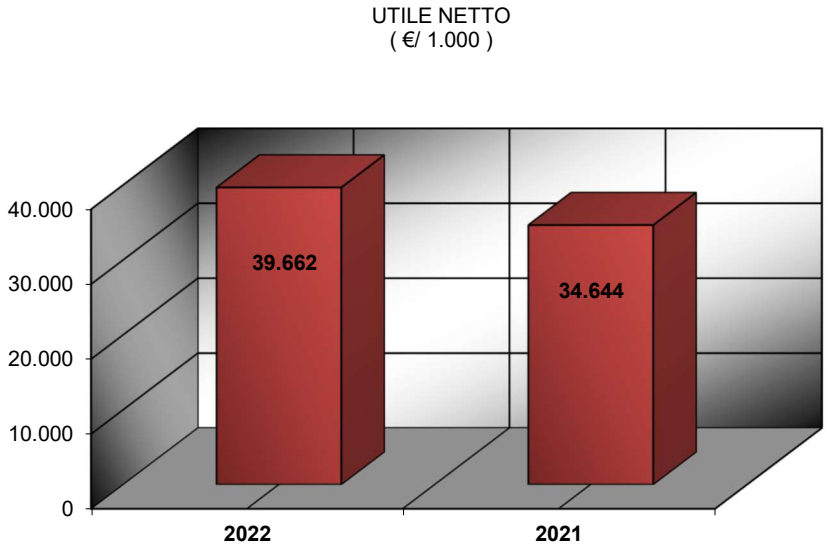
L'utile netto dell'operatività corrente dell'esercizio 2022 risulta pari a circa 39,7 milioni di euro, contro un risultato al 31 dicembre 2021 pari a circa 34,6 milioni di euro (+14,48%).

Le risultanze dell'esercizio 2022 confermano quindi la validità delle scelte strategiche di fondo della Banca di Asti, mirate a preservarne e a migliorarne i solidi fondamentali senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia alla Banca.

Nell'esercizio 2022, oltre all'imputazione di imposte pregresse per 2,1 milioni di euro, vi è stato un accantonamento IRAP di 0,7 milioni di euro, mentre è stata contabilizzata IRES positiva per 5,4 milioni di euro per conferimento di perdita fiscale e ACE al Consolidato Fiscale Nazionale, di cui la Banca di Asti è società consolidante. La voce 270 di conto economico ha raccolto imputazioni negative per imposte differite per 32,2 milioni di euro (prevalentemente per il rilascio delle quote di imposte anticipate rilevate nei precedenti esercizi in riferimento a valutazione crediti, avviamenti e FTA riferita all'adozione del principio contabile IFRS 9), contrapposte a imputazioni positive per 15,9 milioni di euro (principalmente dovute alla rilevazione di DTA qualificate per perdita fiscale, trasformabili in crediti d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi, oltre ad ACE di periodo rinviata per incapienza e imputazione di imposte anticipate a fronte della rilevazione di imposte pregresse). Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte differite anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale e dell'ACE in eccesso, entro l'esercizio 2026 e delle imposte iscritte nell'esercizio 2018 per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

IL RISULTATO ECONOMICO

UTILE NETTO	Esercizio 2022 (Euro/1.000)	Esercizio 2021 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2022/2021
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	53.370	45.491	17,32%
Imposte	-13.708	-10.847	26,38%
UTILE NETTO	**39.662**	**34.644**	**14,48%**



Il valore aggiunto

Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il primario Valore della Banca e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità.

Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

Il valore creato è così distribuito: alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, allo Stato e alle Autonomie locali, sotto forma di imposte e tasse.

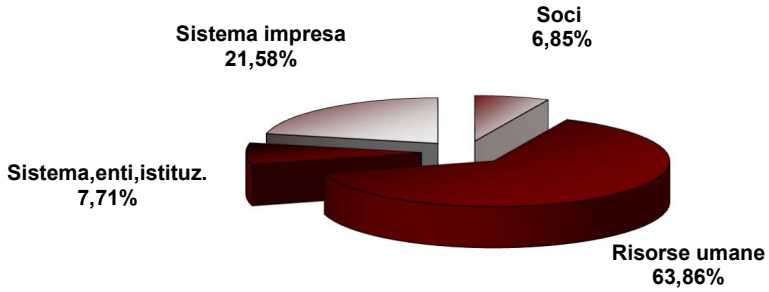
Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2022 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 205,8 milioni di euro.

I dati al 31 dicembre 2022 evidenziano che:

- il 63,86% del valore aggiunto è stato attribuito alle risorse umane impiegate
- il 21,58% è stato attribuito all'impresa, pertanto agli azionisti, sotto forma di ammortamenti e accantonamenti di riserve
- il 6,85% complessivo è stato attribuito direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi
- il 7,71% è stato attribuito allo Stato ed alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse

RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO

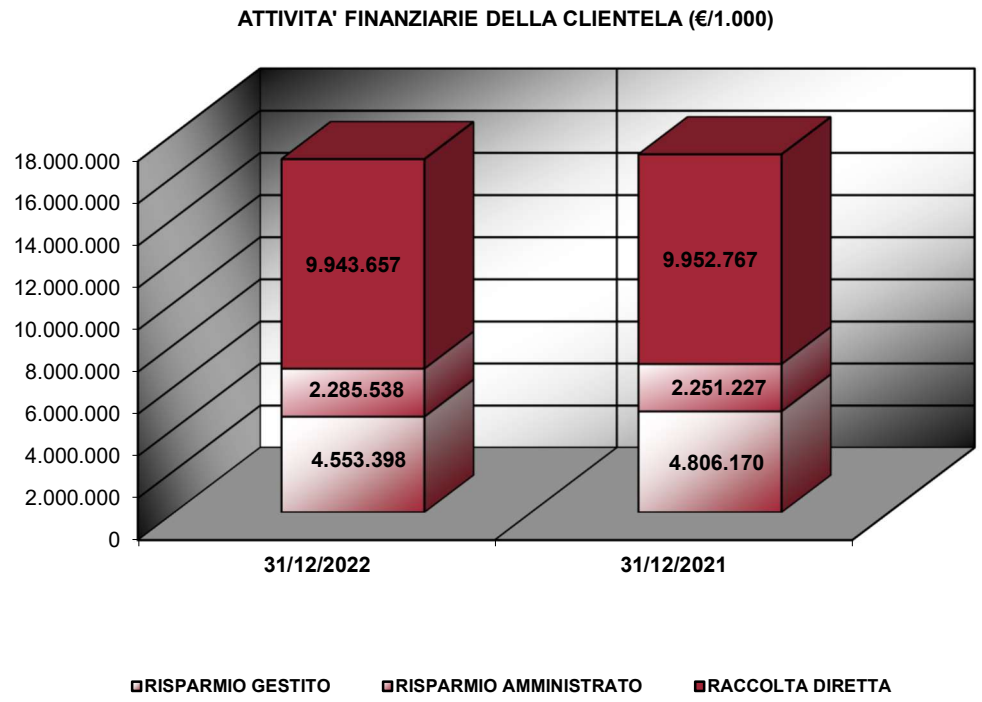


IL RISULTATO ECONOMICO

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2022 (Euro/1.000)	Esercizio 2021 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2022/2021	
			Assolute	%
Totale ricavi netti	499.528	480.139	19.389	4,04%
Totale consumi	-293.728	-292.618	-1.110	**0,38%**
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**205.800**	**187.521**	**18.279**	**9,75%**
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	**14.107**	**10.581**	**3.526**	**33,32%**
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
- DIRETTE	104.072	96.032	8.040	8,37%
- INDIRETTE	27.356	25.974	1.382	5,32%
	131.428	**122.006**	**9.422**	**7,72%**
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	2.151	2.194	-43	-1,96%
Imposte sul reddito d'esercizio	13.708	10.847	2.861	26,38%
	15.859	**13.041**	**2.818**	**21,61%**
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	25.555	24.063	1.492	6,20%
Ammortamenti	18.851	17.830	1.021	5,73%
	44.406	**41.893**	**2.513**	**6,00%**
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**205.800**	**187.521**	**18.279**	**9,75%**

Le attività gestite per conto della clientela

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie intermediate ammontano a 16,8 miliardi di euro, in decremento dell'1,34% rispetto all'esercizio precedente; la massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 15,7 miliardi di euro, anch'essa in decremento del 2,71% da inizio anno. Nell'ambito di tale aggregato, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente maggiormente significativa, costituendo circa il 59,25% del totale.



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione %
	Importo (Euro/1.000)	%	Importo (Euro/1.000)	%	
Raccolta diretta	9.943.657	59,25%	9.952.767	58,35	-0,09
di cui: da clientela	*8.907.751*	*53,08%*	9.127.145	53,51	*-2,40*
di cui: da cartolarizzazione	*915.294*	*5,45%*	*760.550*	*4,46*	*20,35*
di cui: da raccolta istituzionale	*120.612*	*0,72%*	*65.072*	*0,38*	*85,35*
Risparmio gestito	4.553.398	27,13%	4.806.170	28,18	-5,26
Risparmio amministrato	2.285.538	13,62%	2.251.227	13,23	1,52
ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	**16.782.593**	**100,00%**	**17.010.164**	**100,00**	**-1,34**
di cui: da clientela	*15.746.687*	*93,83%*	*16.184.542*	*95,15*	*-2,71*

Il dato del risparmio amministrato riferito all'esercizio 2021 è stato ricalcolato al netto dei titoli delle cartolarizzazioni della controllata Pitagora.

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- *Raccolta diretta: valore di bilancio*
- *Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 31/12/2022*

La raccolta diretta

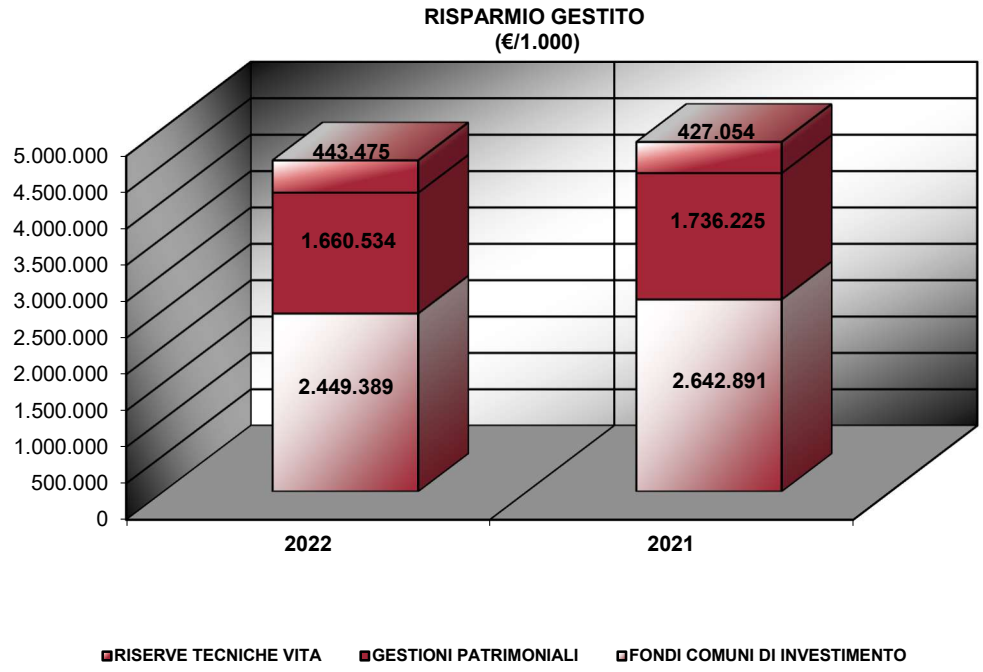
A fine esercizio 2022, la raccolta diretta ammonta a 9,9 miliardi di euro, registrando un decremento di 9,1 milioni di euro da inizio anno, pari a -0,09%; la raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 8,9 miliardi di euro e presenta quindi una riduzione a/a pari al -2,40%.
Il volume delle obbligazioni è cresciuto di 33,2 milioni di euro (+1,59%) a seguito del collocamento sul mercato di titoli rivenienti da cartolarizzazione di crediti, mentre i conti correnti hanno subito una riduzione pari a -54,8 milioni di euro (-0,71%).

RACCOLTA DIRETTA	Esercizio 2022 (Euro/1.000)	Esercizio 2021 (Euro/1.000)	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	2.116.446	2.083.284	33.162	1,59
di cui: rivenienti da cartolarizzazione	*915.294*	*760.500*	154.744	20,35
di cui: valutati al fair value	*39.767*	*42.907*	-3.140	-7,32
Conti correnti	7.661.322	7.716.123	-54.801	-0,71
Pronti contro termine	0	1.849	-1.849	-100,00
Depositi a risparmio	83.516	90.503	-6.987	-7,72
Assegni circolari	28.587	30.799	-2.212	-7,18
Debiti per *leasing*	29.774	29.735	39	0,13%
Certificati di deposito	0	15	-15	-100,00
Altra raccolta	24.012	459	23.553	n.s.
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**9.943.657**	**9.952.767**	**-9.110**	**-0,09**

Il risparmio gestito ed amministrato

Il risparmio gestito ammonta a 4,6 miliardi di euro, registrando una diminuzione rispetto a fine esercizio 2021 (-5,26%). Il risparmio amministrato si è attestato a 2,3 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2022 un incremento dell'1,52%. La variazione della raccolta indiretta gestita calcolata sui volumi di produzione, immunizzando gli effetti di mercato, è pari a +7,39%. Analogamente, la variazione della raccolta indiretta amministrata, calcolata sui volumi di produzione al netto degli impatti di mercato, risulta pari a +11,67%.

La raccolta indiretta ammonta a 6,8 miliardi di euro, registrando un decremento rispetto ad inizio esercizio pari a 3,10%. Calcolata sui volumi di produzione, al netto degli impatti di mercato, la variazione è pari a +8,76%.



	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variaz. esercizio 2022/2021
	Importo (Euro/1.000)	%	Importo (Euro/1.000)	%	%
Fondi comuni di investimento	2.449.389	53,79	2.642.891	54,99	-7,32
Gestioni patrimoniali	1.660.534	36,47	1.736.225	36,12	-4,36
Riserve tecniche vita	443.475	9,74	427.054	8,89	3,85
RISPARMIO GESTITO	**4.553.398**	**100,00**	**4.806.170**	**100,00**	**-5,26**

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2022 i crediti netti verso clientela si sono attestati a 7,1 miliardi di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+4,47%, a fronte di una media del settore bancario pari a +0,34%, come da fonte ABI).

Al netto del *derisking*, la dinamica dell'aggregato attesta che la Banca, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2022 (Euro/1.000)	Esercizio 2021 (Euro/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	382.511	398.149	-15.638	-3,93
Mutui	5.039.936	4.977.450	62.486	1,26
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	758.825	635.091	123.734	19,48
Altri finanziamenti	898.851	767.174	131.677	17,16
Titoli di debito	21.167	19.765	1.402	7,09
TOTALE CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	**7.101.290**	**6.797.629**	**303.661**	**4,47**

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le P.M.I. operando sul mercato in modo tale da aumentare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.
La Banca ha confermato un attento presidio del "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Primi 10 gruppi	3,71%	3,97%
Primi 20 gruppi	5,96%	5,93%
Primi 30 gruppi	7,62%	7,55%
Primi 50 gruppi	10,42%	10,22%
Primi 100 gruppi	15,31%	14,90%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2022.

La qualità del credito

La qualità del credito, in progressivo e costante miglioramento negli ultimi anni, risente ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, aggravata dallo scoppio del conflitto russo-ucraino.
Nel corso del 2022 la Banca ha realizzato rilevanti operazioni di cessioni di crediti, riguardanti posizioni creditizie deteriorate.
Nell'ambito della prima operazione, avvenuta nel corso del primo semestre, la Banca, unitamente ad altre banche cedenti, ha perfezionato, ai sensi della Legge n.130 del 30 aprile 1999, un'operazione di cessione pro-soluto alla società veicolo appositamente costituita e denominata BCC NPLS 2022 S.r.l. di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, ottenendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016 e successive modifiche, la garanzia sulle passività emesse. L'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 24,6 milioni di euro.
A fine anno la Banca ha perfezionato insieme a un gruppo di altre banche la seconda operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita "Luzzati POP NPLs 2022 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza, ai sensi della Legge n.130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e

integrazioni. L'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 65,9 milioni di euro.
Al termine dell'esercizio 2022 si registra una significativa diminuzione dell'ammontare dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, che passano da 244,2 milioni del 2021 a 202,4 milioni al 31 dicembre 2022 (-17,14%), con gli indicatori di NPL Ratio lordo e netto scesi rispettivamente al 4,97% (dal 6,79% del 2021) ed al 2,85% (dal 3,59%), in anticipo rispetto agli obiettivi di Piano.
Il livello di copertura media dei crediti deteriorati si attesta al 44,43%, livello superiore alla media del settore creditizio pari al 34,60% come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2022). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 48,31%.
Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 77,1 milioni di euro, segnando un decremento di 5,5 milioni di euro (-6,66%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari all'1,09% ed il livello di copertura al 54,45% (media di sistema pari al 40,30% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2022). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 60,79%.
Le inadempienze probabili ammontano a 109,7 milioni di euro, in diminuzione di circa 40 milioni di euro (-26,72%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari all'1,54% ed il livello di copertura al 36,78% (media di sistema pari al 33,10% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2022).
Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 33,10% e conferma un'elevata capacità di assorbimento di eventuali perdite inattese su crediti.
I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variaz. esercizio 2022/2021
	Importo (Euro/1.000)	%	Importo (Euro/1.000)	%	%
Sofferenze	77.067	1,09%	82.566	1,21	-6,66
Inadempienze probabili	109.702	1,54%	149.695	2,20	-26,72
Crediti scaduti deteriorati	15.598	0,22%	11.960	0,18	30,42
CREDITI DETERIORATI	**202.367**	**2,85%**	**244.221**	**3,59**	**-17,14**
Crediti non deteriorati	6.898.923	97,15%	6.553.408	96,41	5,27
CREDITI VERSO CLIENTELA	**7.101.290**	**100,00%**	**6.797.629**	**100,00**	**4,47**

	Esercizio 2022				Esercizio 2021			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	169.190	92.123	77.067	54,45	208.733	126.167	82.566	60,44
Inadempienze probabili	173.529	63.827	109.702	36,78	257.692	107.997	149.695	41,91
Crediti scaduti deteriorati	21.436	5.838	15.598	27,23	15.635	3.675	11.960	23,50
TOTALE CREDITI DETERIORATI	**364.155**	**161.788**	**202.367**	**44,43**	**482.060**	**237.839**	**244.221**	**49,34**

** i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.*

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.
Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 3,9 miliardi di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente (+22,64%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a circa 2,7 miliardi di euro, è destinata a investimento stabile e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 226,4 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.
La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.
Il portafoglio titoli è finanziato per 2,8 miliardi di euro mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2022 a 2,9 miliardi di euro al netto dell'*haircut* BCE, di cui 1,4 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziati disponibili risulta essere pari a 1,5 miliardi di euro.

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variaz. esercizio 2022/2021	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	**-1.312.358**	**147.234**	**-1.459.592**	**n.s.**
Crediti verso banche (*)	1.624.437	2.983.313	-1.358.876	-45,55
Debiti verso banche	2.936.795	2.836.079	100.716	3,55
ATTIVITA' FINANZIARIE	**3.916.924**	**3.193.832**	**723.092**	**22,64**
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	74.841	44.298	30.543	68,95
- di cui fair value contratti derivati	*1.147*	*6.353*	*-5.206*	*-81,95*
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.178.638	1.512.532	-333.894	-22,08
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.663.445	1.637.002	1.026.443	**62,70**
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**2.155**	**8.432**	**-6.277**	**-74,44**
di cui fair value contratti derivati	*2.155*	8.432	*-6.277*	*-74,44*
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	**2.272.512**	**1.464.344**	**808.168**	**55,19**
Derivati di copertura gestionale	170.805	195.481	-24.676	-12,62
Derivati di copertura CFH	91.707	108.863	-17.156	-15,76
Derivati di copertura FVH	2.010.000	1.160.000	850.000	73,28

* Importi calcolati riclassificando l'operazione *deposit facility* BCE.

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato sia dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Le partecipazioni ed i rapporti con le imprese controllate e collegate

A fine esercizio i rapporti partecipativi in altre imprese ammontano complessivamente a 270,7 milioni di euro, di cui 44,3 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 226,4 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le partecipazioni

La voce di bilancio comprende le partecipazioni rilevanti, vale a dire quelle detenute in società controllate.
La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2022 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate e collegate:
  - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
  - Immobiliare Maristella S.r.l.
  - We Finance S.p.A.

Nell'apposita sezione della Nota Integrativa sono evidenziati i rapporti patrimoniali con le società partecipate, al netto delle svalutazioni.

Altri investimenti partecipativi

Gli altri investimenti partecipativi che non presuppongono il controllo, sono ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".
La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta il 99,36% del totale.

INTERESSENZE PARTECIPATIVE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione percentuale 31/12/22-31/12/21
	Importo (Euro/1.000)	Importo (Euro/1.000)	
PARTECIPAZIONI	**44.283**	**44.283**	**0,00**
Partecipazioni qualificate	44.283	44.283	0,00
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	**226.439**	**226.385**	**0,02**
Banca d'Italia	225.000	225.000	0,00
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	807	754	7,03
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	242	242	0,00
Altre	390	390	0,00

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Partecipazioni", nonché negli allegati di bilancio (elenco delle partecipazioni e bilanci delle società controllate).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 984,7 milioni di euro.
L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo (Euro/ 1.000)
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021	**972.601**
INCREMENTI	**39.662**
- Utile netto dell'esercizio 2022	39.662
DECREMENTI	**-27.553**
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-9.347
- Pagamento dividendi agli azionisti su utile 2021	-10.581
- Variazione netta per altre riserve disponibili	-6.696
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-924
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni proprie	-5
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022	**984.710**

Il patrimonio netto aumenta di 12,1 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente grazie all'accantonamento a riserva di parte dell'utile conseguito nel periodo.
La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 9,3 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato dell'incremento di valore dei derivati posti a copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 10,6 milioni di euro, dall' incremento relativo alla riserva negativa su perdite attuariali (ex IAS19) per 1,8 milioni di euro e dal decremento di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 21,7 milioni di euro.

Le azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Banca è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.
Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2022 sono n. 931.322, pari all'1,40% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 5.115.222 ed un valore di bilancio di 11.934.921 euro.
Nel corso del 2022 sono state acquistate n. 107.590 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,15% del capitale sociale per un valore nominale di euro 555.164 e per un corrispettivo pari a 1.022.295 euro; di contro sono state vendute n. 9.700 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,014% del capitale sociale per un valore nominale di euro 50.052 e per un corrispettivo pari a 97.508 euro. Alla data di redazione del presente bilancio (23 Marzo 2023), le azioni proprie in portafoglio sono n. 991.322 per un valore di bilancio di 11.934.921 euro.
Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'Amministratore Delegato in carica alla data del 31 dicembre 2022.



Cognome e Nome	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2021	Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2022	Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2022	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2022
Galvagno Giorgio	1.334	0	0	1.334
De Battistini Roberto	0	0	0	0
Demartini Carlo	6.666	0	0	6.666
Dani Roberto	1.500	0	500	1.000
Devalle Alain	0	0	0	0
Lombardi Ferdinando	0	0	0	0
Marrandino Pier Franco	4.000	0	0	4.000
Rho Roberto	0	0	0	0
Scanavino Secondo	850	0	0	850
Zamperone Eugenio	1.000	0	0	1.000
Campra Maura	0	0	0	0
Amede Maurizio	0	0	0	0
Fea Andrea	333	0	0	333
Serra Franca	0	0	0	0
Foglio Bonda Andrea	0	0	0	0

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2022. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2023, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it.

Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a 1.029,1 milioni di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 15,20%, di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 7% (comprensivo del cosiddetto "*capital conservation buffer*" pari al 2,5%).

Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 16,95%, superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari all'8,5%.

Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA è pari al 18,49%, anch'esso di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza, pari al 10,5%.[2]

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Fondi propri (Euro/ 1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	845.897	892.781
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	97.567	97.567
Capitale di Classe 1 (TIER1)	**943.464**	**990.348**
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	85.678	122.992
Totale Fondi Propri	**1.029.142**	**1.113.340**
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	37,27%	33,81%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,03%	0,00%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	*0,00%*	*0,00%*
b) rischio di cambio	*0,00%*	*0,00%*
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,95%	0,97%
Quota libera	61,75%	65,21%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	5,00%	3,86%
Quota libera	56,74%	61,35%
Requisiti patrimoniali totali	445.193	430.299
Eccedenza	583.949	683.041
Totali attività di rischio ponderate (1)	**5.564.916**	**5.378.731**
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	**15,20%**	**16,60%**
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	**16,95%**	**18,41%**
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/RWA)	**18,49%**	**20,70%**

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).
(2) I coefficienti *fully-phased* della Banca, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2022 ammontano a: Cet 1 Ratio 14,49%, Tier 1 Ratio 16,25%, Total Capital Ratio 17,79%. Tutti i coefficienti risultano superiori ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia incrementati del *capital conservation buffer* del 2,5% ed ammontanti pertanto a 7%, 8,5% e 10,5%.
Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) conclusosi con provvedimento del 18 maggio 2022, ha comunicato i requisiti OCR (*Overall Capital Requirement*) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 8,15%, Tier 1 Ratio 10,00% e Total Capital Ratio 12,55% (tutti comprensivi del *capital conservation buffer* del 2,5%).

Altre informazioni

Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti, ordinari e speciali, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia per quanto riguarda l'eventuale materiale ordinario di ufficio sia il materiale inerte di risulta derivante dalla ristrutturazione delle Filiali.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZO

L'evoluzione del contesto economico di gestione

L'inizio del 2023 è stato contraddistinto da diversi sviluppi positivi, tra cui la riapertura dell'economia cinese, la diminuzione dei prezzi del gas in Europa, l'allentamento dell'inflazione negli Stati Uniti ed il miglioramento degli indicatori di fiducia.

Le stime iniziali del PIL per il quarto trimestre del 2022 mostrano un effetto di traino positivo per il 2023. Sulla base dei recenti miglioramenti degli indicatori e della ridotta preoccupazione per l'approvvigionamento di gas, per l'Italia si osservano revisioni al rialzo del PIL per il 2023 la cui crescita attesa passerebbe dallo 0,4% allo 0,7%. La trasmissione dell'inflazione energetica ad altri componenti non è ancora completa e potrebbe rallentare la diminuzione dell'inflazione generale nonostante il calo dell'inflazione al consumo rilevato nel dicembre 2022 e nel gennaio 2023, alimentato da tariffe energetiche più basse.

Nel 2022, le misure adottate dall'Unione Europea (UE) in risposta all'invasione dell'Ucraina, che miravano a ridurre la dipendenza energetica dell'UE dalla Russia, hanno compensato la riduzione delle importazioni di gas russo. Rispetto al 2021, nel 2022 le importazioni di gas russo da parte di Germania, Francia e Italia sono diminuite rispettivamente del 63%, del 19% e del 61% equivalenti a 49 miliardi di metri cubi (bcm), 2 bcm e 17 bcm.

Ciò è stato ottenuto tramite iniziative sia di domanda che di offerta. Nel primo caso mediante l'introduzione di incentivi per ridurre il consumo di gas in modo volontario, puntando a una riduzione del 15%, e nel secondo caso attraverso la diversificazione delle fonti energetiche e dei paesi fornitori.

Inoltre, sono state adottate misure di gestione dello stoccaggio per compensare le fluttuazioni della domanda garantendo la continuità della fornitura durante i periodi di picco.

Le politiche volontarie di riduzione della domanda di gas adottate dai paesi europei hanno avuto successo nel ridurre l'uso del gas immagazzinato. Nel gennaio 2023, la domanda complessiva di gas in Italia, Francia, Germania e Spagna è diminuita ulteriormente, rispetto a gennaio 2022, del 23%, 18%, 17% e 40% rispettivamente. Il risparmio complessivo di gas in Europa è stato migliore del previsto. La riduzione della domanda di gas e l'aumento delle quantità immagazzinate - favoriti dall'inverno mite e dalle politiche europee volte a ridurre il consumo - avranno probabilmente un effetto importante sulla riduzione della volatilità dei prezzi energetici nei prossimi mesi.

Il PIL dell'Italia è diminuito leggermente nell'ultimo trimestre del 2022 (-0,1% rispetto al trimestre precedente), secondo la stima flash dell'ISTAT, a causa di una riduzione del valore aggiunto nei settori dell'agricoltura e dell'industria e di un aumento dei servizi.

La domanda interna ha dato un contributo negativo, mentre le esportazioni nette hanno dato un contributo positivo. I dati parziali per il commercio di beni indicano una stagnazione delle esportazioni e una forte flessione delle importazioni, dopo la robusta crescita nel terzo trimestre 2022.

In ritardo rispetto ad altri paesi europei, i prezzi dell'energia in Italia stanno iniziando ad incorporare un prezzo del gas più basso, il che ha comportato due mesi consecutivi di dinamiche dei prezzi al consumo più deboli (10,1% a gennaio rispetto al 11,6% a dicembre 2022 e all'11,8% a novembre 2022).

A gennaio 2023, i prezzi dell'energia sono aumentati su base annua di 20 pp in meno rispetto a dicembre, dal 64,7% al 43,1%, ma su base mensile sono diminuiti solo del 3,8%, nonostante una caduta del prezzo dei prodotti energetici regolamentati del 24,7%.

La modesta riduzione mensile dei prezzi totali dell'energia è dovuta all'aumento del prezzo dei prodotti energetici non regolamentati (che includono carburante ed energia in un mercato liberalizzato), dovuto principalmente alla reintroduzione dell'accisa sulla benzina. A causa del trasferimento degli aumenti dei prezzi dell'energia lungo la catena di approvvigionamento si attende una riduzione solo graduale dell'inflazione di base nei prossimi mesi.

Nonostante un'attività economica sostanzialmente stagnante, l'occupazione - sia temporanea che permanente - ha registrato un ritorno alla crescita nel quarto trimestre del 2022, un segnale della fiducia delle imprese nella domanda futura.

Gli obiettivi e le tappe del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del 2022 sono stati raggiunti e il terzo pagamento è stato richiesto. Tuttavia, su tali investimenti permangono problemi di implementazione operativa che potrebbero ridurre il loro impatto sull'attività economica rispetto alla valutazione iniziale.

Per la prima volta dal 2019, il saldo finanziario (risparmi meno investimenti non finanziari) è stato negativo, a causa del rallentamento della crescita del risparmio e dell'alto investimento.

Tuttavia, i risparmi finanziari accumulati dalle famiglie tra l'ultimo trimestre del 2019 e il terzo trimestre del 2022 in eccesso rispetto ai valori storici ammontano ancora a circa €150 miliardi. Emergono segnali di una riallocazione dei portafogli delle famiglie a causa dei tassi di interesse più elevati: nel terzo trimestre del 2022 i depositi sono aumentati meno rispetto allo stesso periodo del 2021 e le obbligazioni sono aumentate di €10,7 miliardi (rispetto a una diminuzione nel terzo trimestre del 2021). I dati più recenti sui conti bancari confermano che nel 2022 i depositi complessivi delle famiglie sono aumentati meno rispetto al 2021 (€14,5 miliardi rispetto a €48,7 miliardi nel 2021).

Nel periodo ottobre-dicembre, su base annua, la crescita del credito al consumo è leggermente accelerata, mentre il prestito ipotecario è decelerato. I prestiti per l'acquisto di case sono stati influenzati dalle vendite in calo, dall'aumento brusco dei tassi di interesse ipotecari e dai criteri di prestito più restrittivi che invece non sono cambiati per il credito al consumo.

Nel 2022, per la prima volta dal 2011, la liquidità delle società non finanziarie è diminuita. In autunno, i depositi delle società hanno cominciato a diminuire, probabilmente a causa dell'alta inflazione e della necessità di finanziare il capitale circolante e gli investimenti.

I dati più recenti del BLS (Bank Lending Survey) confermano condizioni di credito più restrittive per i prestiti alle società nel terzo trimestre del 2022, soprattutto per le imprese del settore edile.

Nel 2022, il fabbisogno di finanziamento del settore statale è diminuito di 40,8 miliardi di euro rispetto al 2021 ed è in linea con il disavanzo previsto dal governo del 5,6% del PIL. La legge di bilancio approvata dal nuovo Parlamento nel dicembre 2022 ha aumentato il disavanzo del 2023 rispetto allo scenario legislativo attuale di 1,1 punti percentuali del PIL (circa 21 miliardi di euro). L'aumento del disavanzo è quasi interamente destinato ad estendere fino a marzo 2023 le misure già adottate per affrontare l'emergenza energetica e proteggere contro l'inflazione.

I tassi di interesse più elevati sui nuovi titoli di Stato hanno aumentato il rendimento medio all'emissione, passando dallo 0,91% nel gennaio-giugno 2022 al 1,71% nel 2022 complessivamente. Allo stesso tempo, la scadenza media dei titoli in circolazione è diminuita: era di 7,04 anni nel 2022, mentre nel 2021 era di 7,11 anni; la durata è diminuita da 5,17 a 5,08 anni.

Nell'Area Euro, la graduale riduzione della maggior parte dei sostegni fiscali attuati dagli Stati membri per contrastare i maggiori costi dell'energia potrebbe pesare più del previsto sulla crescita economica.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per il settore bancario, e quindi anche per la Banca, il perdurare dalla crisi geo-politica innescata sul fronte orientale europeo dal conflitto tra Ucraina e Russia determinerà presumibilmente un rallentamento delle prospettive di redditività derivanti dallo scenario di mercato dei tassi di interesse. All'aumento dei margini di interessi sostenuto dal rialzo dei tassi, il settore dovrà affrontare un aumento del deterioramento atteso del credito conseguente al rallentamento delle prospettive di crescita e dell'aumento dei costi legati alla spirale inflazionistica.

Il Gruppo nel mese di dicembre ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico triennale 2022-2024, per la predisposizione del quale il focus è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del business model alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento emersi ed accentuati a seguito dell'avvio del conflitto russo-ucraino.

Le linee guida alla base del Piano sono declinabili come segue:
a) mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale, miglioramento *dell'Asset Quality* e utilizzo redditizio della liquidità generata dall'operatività core in ottica di preservare il funding (ricorrendo alla stabilizzazione e sviluppo della raccolta diretta *retail* e *wholesale*) al fine di mantenere elevati livelli di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*;
b) sviluppo del *business* (*personal finance*, PMI, *wealth management*, assicurazioni/protezione);
c) competitività ed efficienza, con rimodulazione dei processi operativi mediante un più intenso utilizzo della tecnologia digitale per migliorare l'efficienza e rafforzare la relazione con il Cliente, unitamente ad azioni di *cost management* al fine di mantenere il *cost/income* sui migliori livelli (in particolare del comparto delle LSI).

Congiuntamente il nostro Gruppo ha avviato progetti volti a migliorare la capacità competitiva e l'efficienza attraverso i seguenti *driver*:
a) l'organizzazione *lean* e *project driven* includente tra l'altro una rimodulazione digitale *end-to-end* di alcuni processi *core* per eliminare le attività a basso valore aggiunto e per semplificare i processi di lavoro, favorire l'utilizzo esteso della tecnologia digitale e di trattamento dei dati, il potenziamento delle *skill* organizzative/tecnologiche disponibili in azienda, nonché la gestione del *project management* in chiave agile;
b) il *Change management*, con il coinvolgimento diretto del *top* e del *middle management* nell'attività di riposizionamento organizzativo, anche al fine di un'evoluzione del *mindset*, e il rafforzamento dell'attività formativa coerente con gli obiettivi di Piano in termini di competitività ed efficienza;
c) il presidio costante della base costi, con un *Cost management* attivo e confronto con *benchmark* comparabili, nonché il sostenimento degli investimenti abilitanti per la realizzazione delle iniziative strategiche con costante presidio della base costi per razionalizzare le spese, efficientare i processi e mantenere il *cost/income* a valori *target*;
d) lo sviluppo IT, con una nuova gestione dell'interfaccia primaria fra l'IT e gli utenti per gli aspetti di innovazione dati dai recenti sviluppi in ambitotecnologico, e investimenti in piattaforme operative ed in attività finalizzate alla gestione dei dati e all'automazione dei processi operativi (con focalizzazione su quelli ritenuti chiave per gli obiettivi del Piano).

Le analisi di sensitività condotte sulle proiezioni economico-finanziarie e la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, considerato l'aggiornamento del Piano Strategico 2022/2024, il soddisfacente grado di patrimonializzazione della Banca e tenuto conto della storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, ha la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto economico finanziario in cui la ripresa post pandemia è minacciata dagli scenari bellici provenienti dall'Europa orientale, la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto ha predisposto il progetto di bilancio 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Per la Banca, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2022.

Altre informazioni

Con riferimento alla verifica fiscale del 2017 e ai conseguenti avvisi di accertamento ricevuti dalla Banca in data 29 agosto 2022, emessi dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti, in ambito IRES e IRAP, la Banca ha definito con l'Agenzia delle Entrate il contenzioso insorto con accertamento per adesione senza alcun riconoscimento nel merito, senza impatti dal punto di vista finanziario, con compensazione del credito, e, dal punto di vista

economico e patrimoniale, il sostanziale azzeramento della pretesa fiscale, con un impatto nullo a conto economico e nessuna diminuzione del patrimonio netto. Dal punto di vista sanzionatorio è stata prevista l'applicazione delle sanzioni in misura fissa, escludendo la sussistenza di alcun danno erariale.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti possiede, al 31 dicembre 2022, n. 22.427.913 azioni della Banca, pari al 31,80% del capitale sociale.

L'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca è passata nel 2015 dal 50,42% al 37,82% in quanto la Fondazione non ha aderito all'aumento di capitale offerto in opzione agli azionisti. A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biverbanca, che ha comportato il raggiungimento del 100% del capitale sociale di quest'ultima, avvenuto nel corso del 2019 mediante il conferimento in natura da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biverbanca, con contestuale aumento di capitale di Banca di Asti, l'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria si è ridotta al 32,05%. Al fine di perseguire quanto previsto nell'ambito del Protocollo d'Intesa ACRI – MEF nel corso dell'esercizio 2019 si è infine perfezionata, contestualmente alla conclusione dell'operazione sopra descritta, la cessione di numero 176.343 azioni della Banca conferitaria, pari allo 0,25% del capitale sociale, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. A seguito di tale operazione l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella conferitaria si è ulteriormente ridotta raggiungendo la misura attuale pari al 31,80%.

La riforma del diritto societario reca agli artt. 2497 e seguenti un complesso di norme relative alla "direzione e coordinamento di società"; in particolare, la sussistenza di un'attività di direzione e coordinamento si presume, salvo prova contraria, nelle ipotesi che la società sia controllata ex art. 2359 C.C. o nelle ipotesi in cui le società interessate siano tenute al consolidamento dei loro bilanci. Con riferimento alle partecipazioni delle Fondazioni nelle società bancarie, secondo quanto affermato dall'ACRI, la fattispecie della direzione e coordinamento non risulta verificata tanto sotto il profilo normativo quanto sotto quello fattuale.

Sotto il profilo normativo, in quanto alle Fondazioni è precluso l'esercizio di attività d'impresa, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99, la partecipazione nella società conferitaria ha esclusivamente scopi finanziari o di godimento e, secondo la dottrina prevalente, la circostanza che possano trovarsi "al vertice della catena partecipativa non comporta automaticamente anche la titolarità dell'attività di direzione e coordinamento, che è invece propria della società bancaria capogruppo". Sotto il profilo operativo, le Fondazioni si limitano ad esercitare presso le partecipate i diritti dell'azionista normalmente previsti.

Per tali motivi l'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha ritenuto di escludere la presenza dei presupposti del coordinamento di società in capo alle Fondazioni, riguardo alle società bancarie.

I rapporti patrimoniali intrattenuti al 31 dicembre 2022 tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono costituiti da:

PASSIVO

- rapporti di conto corrente connessi al servizio di cassa prestato all'Ente per un totale di 9.981 mila euro;

CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE TITOLI

- azioni per nominali 119.312 mila euro;
- altri strumenti finanziari per un valore nominale al 31.12.2022 di 1 milione di euro.

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

CONCLUSIONI



Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2022, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla Clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Titolare del Servizio Supervisione Bancaria 2 e al Titolare della Divisione 2 presso la Sede Centrale di Roma della Banca d'Italia e al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati nel tempo conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Asti, 23 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA



Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2022, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.
Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 30 aprile 2019 che ha conferito l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2019 al 2027.

In coerenza e nei limiti di quanto indicato dalla Banca d'Italia nel documento del 16 dicembre 2020 denominato "Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche", Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

UTILE NETTO DI ESERCIZIO	EURO
Utile netto di esercizio	**39.662.127,85**
- Alla riserva legale	1.983.106,39
- Alla riserva ordinaria	5.949.319,18
Alle numero 70.537.048 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2022, un dividendo unitario di **euro 0,20** per complessivi	14.107.409,60
Alla riserva straordinaria	17.622.292,68

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a euro 25.554.718,25.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

TOTALE PATRIMONIO NETTO	EURO
Capitale sociale	363.971.167,68
Strumenti di capitale	97.567.056,85
Riserva da sovrapprezzo azioni	339.369.849,33
Riserva legale	34.410.393,67
Riserva ordinaria	118.820.312,07
Riserva straordinaria	289.420.576,03
Altre riserve statutarie	25.687.679,90
Riserva da prima applicazione principi contabili IFRS 9	-237.499.784,10
Riserva di valutazione attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-57.707.137,17
Riserva da valutazione per variazione merito creditizio	115.305,38
Riserva di utili/perdite attuariali	-792.751,18
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	-2.919.061,72
Riserva per azioni proprie in portafoglio	11.934.920,84
Riserva da valutazione crediti fiscali HTCS	158.502,48
Totale	**982.537.030,06**
Azioni proprie in portafoglio	-11.934.920,84
Totale Patrimonio netto	**970.602.109,22**

In analogia con quanto avviene per le società con titoli quotati ed al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi della gestione accentrata delle azioni dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A., Vi proponiamo il pagamento dei dividendi a partire dal giorno 4 maggio 2023 (con stacco della cedola in data 2 maggio 2023).

Proponiamo infine di accantonare i dividendi relativi alle azioni proprie, eventualmente possedute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al momento della distribuzione, ad una specifica riserva di utili disponibile.

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2022

All'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il Collegio Sindacale della Banca, in conformità all'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998 e all'articolo 2429 del Codice civile, presenta la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2022, prevista dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Il Collegio ha effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

È rimasta, invece, esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti *ex* art. 2409 *bis* del Codice civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data odierna la predetta società di revisione ha rilasciato le proprie relazioni (i) al bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e (ii) al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Il Collegio prende altresì atto che:

1) tutti i documenti sono stati redatti in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
2) il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data";
3) il bilancio consolidato "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data";
4) la società di revisione ha fornito un giudizio sui bilanci di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, senza rilievi né richiami di informativa;

5) la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

In merito all'indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Collegio, infine, ha preso atto che, a partire dall'esercizio 2013 con rinnovo per gli anni 2022-2024, la Banca, quale Capogruppo in qualità di consolidante, ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR.

Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti Codice Civile

Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto
Nel periodo di riferimento il Collegio ha vigilato sulla conformità alle norme di legge e di statuto degli atti posti in essere dalla società. Dai documenti e dalle informazioni in possesso, si ritiene che non sussistano irregolarità e omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha vigilato circa la corretta applicazione dell'art. 2391 *bis* del Codice civile e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22-*bis* del Codice civile e che sono stati indicati i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile.

Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
Con riferimento all'attività di gestione condotta dagli Amministratori, dalle informazioni e documenti in possesso, il Collegio non è a conoscenza di atti e azioni che gli Amministratori abbiano posto in essere in contrasto con la legge e con lo statuto sociale o che siano manifestamente imprudenti e azzardate, in conflitto di interesse con la Banca o tali da comprometterne l'integrità del patrimonio.

Il Collegio non è a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Riguardo le operazioni infragruppo o con parti correlate, di cui la Nota Integrativa fornisce un'adeguata ed esaustiva informazione, dall'attività di analisi condotta e sulla base dei documenti e informazioni in possesso, il Collegio può ragionevolmente affermare che esse non siano in contrasto con la legge o con lo statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In merito alla lettera del 09 luglio 2021, prot. n. 1047650/21, con la quale la Banca d'Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi effettuati presso Cedacri S.p.A., aveva segnalato punti di attenzione richiedendo alle società del Gruppo di assumere le opportune iniziative e di farsi parte attiva nei confronti dell'*outsourcer* al fine di

superare gli aspetti di debolezza, il Collegio Sindacale informa che nel corso del 2022, è stato adeguatamente e periodicamente informato in merito all'attuazione del *Remediation Plan* proposto da Cedacri, per il quale la Banca ha conferito incarico di audit esterno alla società Mazars, per l'affiancamento e il supporto nel monitoraggio del citato piano. L'esito delle verifiche effettuate da Mazars sono state periodicamente sottoposte all'attenzione del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che in data 22 dicembre 2022 è stata pubblicata una sentenza della Corte Costituzionale, che si è pronunciata in merito ad una questione di legittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 ("Decreto Sostegni *bis*"), convertito, con modificazioni, nella Legge 23 luglio 2021, n. 106, che aveva modificato l'art. 125 *sexies* del testo unico di cui al D.Lgs. n. 385 del 1993 ("TUB"), che ha trasposto nella normativa italiana l'art. 16 della Direttiva sul credito ai consumatori n. 2008/48, oggetto dell'interpretazione da parte della nota Sentenza Lexitor (sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019, causa C-383/18, Lexitor Sp. z.o.o.). Il Collegio evidenzia che a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale gli Organi amministrativi delle Società del Gruppo hanno tempestivamente provveduto a definire specifici accantonamenti ai fondi rischi, ritenuti congrui.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio, nel corso dell'anno, ha acquisito conoscenza e vigilato, con attenzione e per quanto di sua competenza, sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il Regolamento di Gruppo e il Regolamento Interno definiscono la struttura organizzativa complessiva del Gruppo e della Banca, le aree di competenza e le responsabilità attribuite alle varie funzioni aziendali, costituendo il quadro normativo di riferimento. Esso è integrato da una serie di regolamenti specifici e di disposizioni attuative soggetti a continui aggiornamenti al fine di supportare, in modo quanto più adeguato possibile, i cambiamenti interni e quelli imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Codice etico

La Banca ha adottato fin dal 2014, e successivamente aggiornato, un Codice Etico (consultabile sul sito internet aziendale), che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*.

Modello Organizzativo *ex* D.Lgs. 231/2001
Con riferimento alle previsioni del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 – che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse – la Banca ha adottato un modello organizzativo articolato in una "parte generale" e in diverse "parti speciali", dedicate alle diverse tipologie di reati individuati dal D.Lgs. n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire.

In coerenza con quanto contemplato dalla normativa vigente, la Banca ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza assegnando le relative funzioni al Collegio Sindacale con apposito atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione.
Il Collegio, nella sua funzione di Organo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 231/01 in conformità all'articolo 6 del citato D.Lgs. e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, ha svolto regolarmente la propria attività verificando il costante aggiornamento e l'adeguatezza del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Banca sia in termini di efficacia del Modello stesso. Il Collegio ha, inoltre, analizzato i flussi informativi presentati dalle Unità Organizzative interessate all'osservanza dei protocolli generali e specifici previsti dal Modello Organizzativo.

Politiche di Remunerazione e Incentivazione
Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sul processo di elaborazione delle politiche in materia di remunerazione per il 2023 senza riscontrare criticità.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile
Il Collegio ha provveduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua adeguata organizzazione, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società che risulta completa e corretta.
Anche dall'attività di vigilanza svolta dalla società di revisione, non sono state riscontrate anomalie nel sistema amministrativo-contabile della società.

Il Collegio evidenzia che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con l'utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate e affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo e alle esigenze operative dell'azienda.

Il sistema amministrativo-contabile, che si avvale dell'attività in *outsourcing* della società Cedacri S.p.A., risulta affidabile e adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di *budgeting*, *reporting* e informativa economica, finanziaria e gestionale.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali e altre attività

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli, il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2022, ha:

- partecipato a n. 1 Assemblea degli azionisti;
- partecipato a n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- partecipato a n. 20 riunioni congiunte con il Comitato Rischi;
- avuto frequenti contatti con il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca;
- effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio Revisione Interna, della Funzione *Compliance* e della Funzione *Risk Management* anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
- effettuato n. 3 verifiche ispettive presso due differenti Filiali della Banca;
- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF;
- rilasciato, in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28/04/2010, i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni sullo stato di conformità della Banca);
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "*market abuse*", di reclami della clientela (che si mantengono sempre in numero contenuto), di profilatura e adeguata verifica della clientela. Si precisa, inoltre, che le contestazioni pervenute non hanno evidenziato particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative, né risultano comportamenti ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Tutte le attività indicate si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. In merito alle predette sedute, il Collegio ha constatato anche la regolarità degli adempimenti successivi.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2022; sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 del Codice civile; di tali riunioni sono stati redatti n. 33 (trentatré) verbali debitamente sottoscritti per approvazione.

Il Collegio Sindacale osserva che, nel corso dell'anno:

- l'operatività della Banca si colloca in piena continuità con la politica del capitale tradizionalmente seguita che, nel corso degli anni, ha costantemente perseguito il consolidamento e il potenziamento della propria posizione patrimoniale mediante un'attenta valutazione dei rischi connessi agli impieghi ed un'accorta politica di distribuzione degli utili. Grazie a tale strategia, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha potuto adeguarsi con largo anticipo ai requisiti progressivamente più stringenti richiesti dalla Normativa

di Vigilanza europea, nonché dotarsi di una riserva di capitale non solo disponibile per assorbire perdite inattese, ma anche per poter valutare le eventuali opportunità di investimento che si dovessero prospettare;
- per quanto attiene alla gestione della liquidità disponibile, ritenuta cruciale per garantire la permanenza del Gruppo sul mercato e per preservarne la reputazione verso le controparti e presso la clientela, le evidenze testimoniano il buon posizionamento del Gruppo e la disponibilità di un consistente cuscinetto di liquidità eccedente, derivante dal perseguimento di una politica rivolta allo sviluppo della raccolta diretta da clientela *retail*, ad una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta, compatibilmente con gli obiettivi pianificati di redditività e di patrimonializzazione;
- la Banca ha proseguito e ulteriormente intensificato le azioni mirate alla riduzione del peso dei crediti *non performing*, anche grazie alle attività di *derisking* pianificate ed effettuate, portando così l'indicatore NPL Ratio lordo di Gruppo a posizionarsi al 4,99% (dato migliorativo rispetto alla previsione di budget pari a 5,17%);
- nell'ambito dell'*asset quality* di capitale, la Banca ha proseguito il progetto AIRB, con l'ulteriore affinamento e consolidamento dei modelli, dei processi e della strumentazione a supporto, dando avvio al processo di validazione del modello di *rating* interno.

Nel corso di diverse riunioni dell'organo amministrativo, cui ha preso parte questo Collegio, sono state espletate le attività di aggiornamento del Piano Strategico 2022-24, deliberato il 20 dicembre 2021 e basato sulle seguenti linee guida:
- mantenere saldi e rafforzare ulteriormente i presidi strutturali in termini di solidità patrimoniale, di livelli di liquidità di *asset quality*;
- sviluppare il business, con particolare riferimento al comparto *personal finance*, alla Media e Piccola impresa, al *wealth management* e al settore delle assicurazioni danno;
- rimodulare i processi operativi in chiave competitiva, con ampio utilizzo della tecnologia digitale, preservando la «natura di relazione» del rapporto con la clientela e al contempo attivare incisive azioni di *cost management*, in modo di mantenere il *cost income* sui migliori livelli delle LSI italiane.

Il Piano Strategico è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 07 luglio 2022 in considerazione del mutato scenario macroeconomico e finanziario di riferimento, nonché delle analisi di *benchmark* di mercato e con delibera del 16 dicembre 2022, contestualmente all'approvazione del *Budget* 2023.

Rapporti con la società di revisione e con gli organi di controllo delle società controllate

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 2409-*septies* del Codice civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti – Deloitte & Touche S.p.A. – per il reciproco scambio di informazioni e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ai sensi dell'art. 2403 *bis*, comma 2, del Codice civile il Collegio ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate Pitagora S.p.A., We Finance S.p.A. e Immobiliare Maristella S.r.l.

Da tali incontri non sono emerse criticità che richiedano menzione nella presente relazione.

Riscontro e denunzia di fatti censurabili
Nell'esercizio 2022, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 C.C., non sono stati effettuati interventi *ex* art. 2406 C.C., non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 comma 7 C.C., né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Esposti - Reclami
Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2022 da parte della clientela sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami e Controversie con la Clientela, che ha provveduto agli adempimenti previsti. Non sono emersi elementi di rischio tali da rendere necessari specifici interventi organizzativi.

Operazioni sociali straordinarie
La società nel corso del periodo oggetto di verifica non è stata interessata da operazioni aventi carattere straordinario.

Si segnala, in ambito di Gruppo, che in data 19 settembre 2022 la controllata Pitagora S.p.A. ha incrementato la propria partecipazione al capitale sociale di We Finance S.p.A. a seguito dell'acquisizione da Synthesis S.p.A. di una partecipazione pari al 10% del capitale sociale della medesima. Per effetto della suddetta acquisizione Pitagora detiene una partecipazione in We Finance pari al 75% del capitale sociale.

Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e alla relazione sulla gestione
Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'Organo amministrativo in data 23 marzo 2023 e trasmesso al Collegio Sindacale ai sensi e nei termini di cui all'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

Il Collegio ha preso visione del progetto di bilancio della Banca chiuso al 31 dicembre 2022, che indica un risultato economico positivo di 39,7 milioni di euro.

Il Collegio ha, inoltre, preso visione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 che espone un risultato economico positivo pari a 36,2 milioni di euro, di cui 35,6 milioni di euro utile della Capogruppo e 600 mila euro utile di pertinenza di terzi. Il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

La revisione legale del bilancio è demandata alla società di revisione, ciò non di meno il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni da riferire.

La Relazione sulla Gestione commenta e illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice civile, tra cui le notizie in materia di rischi e incertezze cui la società è esposta. Anche a tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non sono emersi, per la Banca, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2022.

In relazione alla crisi che nelle scorse settimane ha colpito alcuni istituti statunitensi e, in Europa, la banca svizzera Credit Suisse, si rileva che la Banca non detiene titoli obbligazionari o azionari, emessi dall'istituto elvetico né intrattiene rapporti diretti con il medesimo.

Per quanto è a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, né si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato D.Lgs. n. 38/2005.

Si segnala che nel corso dell'esercizio particolare rilievo ha avuto la cancellazione contabile di crediti deteriorati, sia sofferenze sia inadempienze probabili, a seguito di cessioni avvenute principalmente tramite due operazioni di cartolarizzazione, di cui una assistita dalla garanzia rilasciata dal Ministero dell'Economia e Finanze (cosiddetta "GACS"), due operazioni di cessione a investitori specializzati e, infine, tre conferimenti a due distinti fondi di investimento alternativo.

Pertanto, si può confermare la solidità patrimoniale della vostra società, che evidenzia per l'anno 2022 un *Total capital ratio* pari al 18,49% ed un rapporto tra capitale primario ed il totale delle attività a rischio (CET1 ratio) pari al 15,20%, ampiamente superiore a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Impatto guerra Ucraina
Il ritorno nel cuore dell'Europa della guerra ha caratterizzato l'inizio del 2022. Lo scenario economico per il 2022 è stato pesantemente condizionato da rischi geopolitici sollevati da questo inaspettato conflitto, con le ripercussioni sul mercato dell'energia, sulla dinamica inflazionistica e quindi sulla crescita economica.

Per il settore bancario, e quindi anche per la Banca, il perdurare dalla crisi geo-politica innescata sul fronte orientale europeo dal citato conflitto determinerà presumibilmente un rallentamento delle prospettive di redditività derivanti dallo scenario di mercato dei tassi di interesse. All'aumento del margine di interesse sostenuto dal rialzo dei tassi, il settore dovrà affrontare un aumento del deterioramento atteso del credito conseguente al rallentamento delle prospettive di crescita e dell'aumento dei costi legati alla spirale inflazionistica oltre a quelli dell'energia e la necessità di ricorrere a nuove fonti di *funding* per la sostituzione dei finanziamenti BCE, in uno scenario di crescita repentina e rilevante dei tassi.

Il Gruppo nel mese di dicembre ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico triennale 2022-2024, per la predisposizione del quale il *focus* è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento emersi ed accentuati a seguito dell'avvio del conflitto russo-ucraino.

Rapporti con gli organismi interni e i responsabili delle funzioni
Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio ha avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno, con la Società di Revisione e con i Responsabili dei diversi servizi della Banca, che hanno consentito di acquisire, nei differenti settori, informazioni necessarie e utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, che è oggetto di continuo aggiornamento e ha verificato che la funzione di Revisione Interna abbia operato con riguardo alle proprie specifiche competenze, riferendo al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale. Le Funzioni di *Compliance*, di Controllo dei Rischi e Antiriciclaggio hanno svolto regolarmente la propria attività e hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Si dà atto che è tuttora pendente, presso il Tribunale di Asti, un procedimento relativo ad un presunto illecito di natura contabile relativo agli esercizi 2015 e 2016 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza.

Allo stato, è in corso la fase dell'udienza preliminare.

Si informa, inoltre, che in relazione alla stessa verifica fiscale, in data 29 agosto 2022 la Banca ha ricevuto due avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti, in ambito IRES e IRAP, sui periodi di imposta 2014, 2015 e 2016 e relativi ai rilievi sull'anno 2016.
A tal proposito la Banca ha definito con l'Agenzia delle Entrate il contenzioso insorto con accertamento per adesione senza alcun riconoscimento nel merito, senza impatti dal punto di vista finanziario, con compensazione del credito, e, dal punto di vista economico e patrimoniale, il sostanziale azzeramento della pretesa fiscale, con un impatto nullo a conto economico e nessuna diminuzione del patrimonio netto. Dal

punto di vista sanzionatorio è stata prevista l'applicazione delle sanzioni in misura fissa, escludendo la sussistenza di alcun danno erariale.

Inoltre, in data 21 dicembre 2022 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca un due avvisi di accertamento conseguenti all'ispezione effettuata dalla Guardia di Finanza dal 6 giugno 2016 al 7 ottobre 2016 su Biverbanca per fatti analoghi relativi a posizioni in capo all'allora controllata. Si sta prospettando, alla data della presente relazione, l'imminente definizione con l'Agenzia delle Entrate anche di tale contenzioso, addivenendo ad un accordo negli stessi termini già raggiunti per i crediti della Banca.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio dà atto di aver vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la Società di Revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione legale, attinenti ai servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di Revisione Legale dei Conti, nominata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2019, Deloitte & Touche S.p.A. - Revisore Principale ai sensi del "*Regolamento di gruppo in materia di conferimento di servizi diversi alla società incaricata della revisione legale dei conti*" - e in particolare ha ottenuto l'informativa sugli incarichi attribuiti al Revisore Principale e alla sua Rete, non individuando criticità in ordine all'indipendenza della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Nell'anno 2022, il Collegio Sindacale è stato, in particolare, chiamato ad esprimersi – con procedura ordinaria o semplificata ai sensi del citato Regolamento - sui rischi potenziali per l'indipendenza e sulle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 *ter* della Direttiva 2006/43/CE (recepita in Italia attraverso il D.Lgs. n. 135/2016) per i servizi diversi dalla revisione contabile offerti dal Revisore Principale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, ai sensi dell'Articolo 5, paragrafo 4 del Regolamento Europeo (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'affidamento dei servizi diversi dalla revisione contabile alla società Deloitte & Touche S.p.A. e alla sua Rete, in particolare con riferimento a:

- supporto metodologico finalizzato all'evoluzione dell'impianto necessario alla predisposizione della Dichiarazione non Finanziaria 2021 – 2022 e del Piano di Sostenibilità 2023/2024;
- *advisory* sul piano PNRR;
- rilascio della relazione sulla conformità dei dati relativi ai prestiti sottostanti le operazioni di autocartolarizzazione inclusi negli schemi di segnalazione predisposti e trasmessi dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti in qualità di

partecipante alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento (TLTRO III);
- svolgimento delle verifiche sulle procedure e sui sistemi di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema, richieste dalla Banca d'Italia con lettera protocollo n. 1441264/22 del 30/09/2022.

Il totale dei Corrispettivi per i servizi di *Non Audit Service*, relativi all'anno 2022, attribuiti al Revisore Principale e alla sua Rete, a carico del Gruppo C.R.Asti, è risultato pari ad Euro 176.000 (IVA e spese vive escluse), di cui: i) Euro 88.000 conferiti con parere favorevole del precedente Collegio Sindacale (procedura ordinaria); ii) euro 66.000 conferiti con parere favorevole del Collegio Sindacale attualmente in carica (procedura ordinaria) e iii) Euro 22.000 conferiti con parere favorevole del "RCA di Capogruppo" (procedura semplificata – approvazione *ex ante* del Collegio Sindacale di Capogruppo).

Autovalutazione del Collegio Sindacale e *Induction*

Nel rispetto della normativa vigente, il Collegio Sindacale si è sottoposto al processo di autovalutazione annuale, avvalendosi dell'assistenza professionale di un consulente esterno, individuato nello Studio Crisci & Partners, società di consulenza specializzata ed esperta in materia di *corporate governance*.

L'autovalutazione, che ha riguardato la composizione quali-quantitativa e il funzionamento del Collegio, ha mostrato un esito positivo di adeguatezza ai profili richiesti. Gli esiti del processo di autovalutazione, raccolti in apposito documento, sono stati esaminati e discussi dal Collegio nel corso della riunione del 11 aprile 2023.

Nel corso del 2022 il Collegio Sindacale ha partecipato a un programma di *induction*, svolto in collaborazione con la Scuola di Amministrazione Aziendale (SAA) dell'Università di Torino, rivolto a consiglieri e sindaci, che ha riguardato i seguenti temi: analisi del bilancio bancario; responsabilità giuridiche e interpretazione del ruolo degli amministratori; dinamiche di mercato ed evoluzione dell'attività bancaria nel rapporto con il cliente; individuazione dei rischi RAF, *Risk Management* e *Recovery Plan*; modifiche del quadro normativo ed evoluzioni delle tematiche regolatorie; tematiche ESG, Sostenibilità e implicazioni sul business e sui rischi; gestione della Tesoreria, organizzazione e gestione degli obiettivi; Tecnologia informatica.

Il Collegio Sindacale ha inoltre seguito un percorso di alta formazione ABI, specificamente rivolto ai sindaci delle banche, focalizzato sulle principali normative di settore e sui rischi connessi all'evoluzione del business bancario.

Il dott. Fea, sindaco di nuova nomina, ha inoltre usufruito di un percorso di *on boarding* nell'ambito dello stesso progetto formativo.

Valutazione della proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha vigilato in merito alle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione ed esprime parere favorevole sulla proposta di distribuzione del dividendo che verrà portata all'attenzione dell'Assemblea.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e dal responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio e della correlata Relazione sulla Gestione redatti dall'organo amministrativo, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Asti, 12 aprile 2023
Per il Collegio Sindacale
La Presidente
Maura Campra

Di seguito, allegato alla Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 144 *Quinquiesdecies* della Deliberazione Consob 14 Maggio 1999 n. 11971, viene riportato, alla data della presente relazione, l'Elenco degli incarichi rivestiti dai Componenti del Collegio Sindacale presso le Società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile:

MAURA CAMPRA – Presidente del Collegio Sindacale

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2024
ENEL S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2024

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 2
Numero incarichi complessivamente ricoperti: 2

MAURIZIO AMEDE – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2024
CITTA' STUDI S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2022
SO.GE.VI S.R.L.	Revisore Unico	Approvazione bilancio 31/12/2023
AGNONA S.R.L.	Revisore Unico	Approvazione bilancio 31/12/2024

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1
Numero incarichi ricoperti in società di interesse pubblico: 1
Numero incarichi complessivamente ricoperti: 4

ANDREA FEA – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2024
GAIA S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2022
REAM REAL ESTATE ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2024
ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2022

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1
Numero incarichi ricoperti in società di interesse pubblico: 1
Numero incarichi complessivamente ricoperti: 4

Asti, 12 Aprile 2023

Per il Collegio Sindacale

La Presidente

Maura Campra

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL'ATTIVO	2022	2021
10	**Cassa e disponibilità liquide**	**1.613.351.336**	**77.559.984**
20	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**74.840.771**	**44.297.942**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.155.413	6.363.275
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	73.685.358	37.934.667
30	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**1.178.638.428**	**1.512.531.933**
40	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**9.849.171.706**	**11.417.944.240**
	a) crediti verso banche	84.436.913	2.983.312.834
	b) crediti verso clientela	9.764.734.793	8.434.631.406
50	**Derivati di copertura**	**176.573.721**	**8.183.716**
70	**Partecipazioni**	**44.283.045**	**44.283.045**
80	**Attività materiali**	**175.574.676**	**174.073.378**
90	**Attività immateriali**	**46.401.549**	**46.003.996**
	di cui:		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	**Attività fiscali**	**233.967.162**	**255.624.241**
	a) correnti	36.063.434	35.773.600
	b) anticipate	197.903.728	219.850.641
110	**Attività non correnti e gruppi in via di dismissione**	**0**	**65.837.412**
120	**Altre attività**	**781.289.476**	**539.354.095**
TOTALE DELL'ATTIVO		**14.174.091.870**	**14.185.693.982**

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO		2022	2021
10	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**12.840.685.437**	**12.745.939.067**
	a) debiti verso banche	2.936.795.440	2.836.078.816
	b) debiti verso clientela	8.742.505.080	8.630.018.172
	c) titoli in circolazione	1.161.384.917	1.279.842.079
20	**Passività finanziarie di negoziazione**	**2.155.332**	**8.431.902**
30	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**39.767.061**	**42.907.045**
40	**Derivati di copertura**	**7.784.598**	**43.440.472**
80	**Altre passività**	**262.684.458**	**333.881.929**
90	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**13.969.046**	**20.009.540**
100	**Fondi per rischi e oneri:**	**22.336.419**	**18.482.867**
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.174.132	4.998.301
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.162.287	13.484.566
110	**Riserve da valutazione**	**(61.145.142)**	**(51.797.669)**
130	**Strumenti di capitale**	**97.567.057**	**97.567.057**
140	**Riserve**	**217.219.380**	**199.851.180**
150	**Sovrapprezzi di emissione**	**339.369.849**	**339.375.207**
160	**Capitale**	**363.971.168**	**363.971.168**
170	**Azioni proprie (-)**	**(11.934.921)**	**(11.010.134)**
180	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**39.662.128**	**34.644.351**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**14.174.091.870**	**14.185.693.982**

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2022	2021
10	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**272.658.551**	**247.287.130**
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	258.707.916	246.087.227
20	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(76.488.933)**	**(72.146.026)**
30	**Margine di interesse**	**196.169.618**	**175.141.104**
40	**Commissioni attive**	**161.856.629**	**152.220.114**
50	**Commissioni passive**	**(20.282.115)**	**(18.626.016)**
60	**Commissioni nette**	**141.574.514**	**133.594.098**
70	**Dividendi e proventi simili**	**14.089.848**	**13.160.973**
80	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**45.044.601**	**(11.760.595)**
90	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**4.182.643**	**(50.007)**
100	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**(64.432.708)**	**41.784.182**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.877.973)	37.413.662
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(11.842.931)	5.248.046
	c) passività finanziarie	1.288.196	(877.526)
110	**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**941.096**	**4.140.920**
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	2.024.143	1.202.287
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(1.083.047)	2.938.633
120	**Margine di intermediazione**	**337.569.612**	**356.010.675**
130	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:**	**(45.810.129)**	**(91.114.937)**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.758.805)	(90.891.172)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(51.324)	(223.765)
140	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**(143.801)**	**(362.568)**
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**291.615.682**	**264.533.170**
160	**Spese amministrative:**	**(245.538.421)**	**(233.289.933)**
	a) spese per il personale	(132.710.250)	(123.565.604)
	b) altre spese amministrative	(112.828.171)	(109.724.329)
170	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**(3.221.470)**	**(1.294.031)**
	a) impegni e garanzie rilasciate	(175.831)	49.745
	b) altri accantonamenti netti	(3.045.639)	(1.343.776)
180	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**	**(12.680.494)**	**(13.091.844)**
190	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**	**(5.189.519)**	**(3.760.175)**
200	**Altri oneri/proventi di gestione**	**28.384.474**	**28.370.502**
210	**Costi operativi**	**(238.245.430)**	**(223.065.481)**
220	**Utili (Perdite) delle partecipazioni**	**0**	**3.877.495**
250	**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**	**241**	**145.744**
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**53.370.493**	**45.490.928**
270	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**(13.708.365)**	**(10.846.577)**
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**39.662.128**	**34.644.351**
300	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**39.662.128**	**34.644.351**

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	2022	2021
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**39.662.128**	**34.644.351**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	176.153	(35.813.814)
30	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(107.406)	(207.628)
70	Piani a benefici definiti	1.800.848	(507.139)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120	Copertura dei flussi finanziari	10.636.413	5.454.926
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(21.853.481)	(36.245.054)
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(9.347.473)**	**(67.318.709)**
180	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**30.314.655**	**(32.674.358)**

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	363.971.168		363.971.168	0				0									363.971.168
b) altre azioni	0		0	0				0									0
Sovrapprezzi di emissione	339.375.207		339.375.207	0			-5.358										339.369.849
Riserve:																	
a) di utili	114.207.838		114.207.838	24.063.794				0	0								138.271.632
b) altre	85.643.342	0	85.643.342	0		-6.695.594			0			0	0				78.947.748
Riserve da valutazione	-51.797.669		-51.797.669													-9.347.473	-61.145.142
Strumenti di capitale	97.567.057		97.567.057														97.567.057
Azioni proprie	-11.010.134		-11.010.134				97.508	-1.022.295									-11.934.921
Utile (Perdita) di esercizio	34.644.351	0	34.644.351	-24.063.794	-10.580.557											39.662.128	39.662.128
Patrimonio netto	972.601.160	0	972.601.160	0	-10.580.557	-6.695.594	92.150	-1.022.295	0	0	0	0	0	0	0	30.314.655	984.709.519

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	363.971.168		**363.971.168**	0				0						363.971.168
b) altre azioni	0		0	0				0						0
Sovrapprezzi di emissione	**339.375.251**		**339.375.251**	**0**			**-44**							**339.375.207**
Riserve:														
a) di utili	100.902.392		100.902.392	13.305.446				0	0					114.207.838
b) altre	-2.200.186	0	-2.200.186	0		87.843.528			0		0	0		85.643.342
Riserve da valutazione	**15.521.040**		**15.521.040**										**-67.318.709**	**-51.797.669**
Strumenti di capitale	**97.567.057**		**97.567.057**											**97.567.057**
Azioni proprie	**-10.184.110**		**-10.184.110**				**486**	**-826.510**						**-11.010.134**
Utile (Perdita) di esercizio	**21.769.892**	**0**	**21.769.892**	**-13.305.446**	**-8.464.446**								**34.644.351**	**34.644.351**
Patrimonio netto	**926.722.504**	**0**	**926.722.504**	**0**	**-8.464.446**	**87.843.528**	**442**	**-826.510**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-32.674.358**	**972.601.160**

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO	
Metodo indiretto	2022	2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**-159.750.134**	**34.963.816**
- risultato d'esercizio (+/-)	39.662.128	34.644.351
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	-724.744	-4.646.544
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-386.936.528	-116.524.377
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	52.042.237	123.837.396
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	17.870.013	16.852.019
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.851.824	1.294.031
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	13.708.365	10.846.577
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	101.776.571	-31.339.637
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**1.847.038.539**	**-491.111.256**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.880.872	15.579.174
- attività finanziarie designate al *fair value*	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	-35.795.139	-15.567.043
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	313.805.073	-996.039.617
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.495.546.045	475.870.362
- altre attività	70.601.688	29.045.868
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**-127.591.195**	**466.694.390**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.610.143	408.579.547
- passività finanziarie di negoziazione	-8.009.662	1.537.114
- passività finanziarie designate al *fair value*	-943.564	-886.873
- altre passività	-140.248.112	57.464.602
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.559.697.210**	**10.546.950**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**3.672.708**	**7.142.958**
- vendite di partecipazioni	0	3.822.482
- dividendi incassati su partecipazioni	3.672.708	2.736.115
- vendite di attività materiali	0	584.361
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	**-16.067.863**	**-16.146.118**
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-10.480.792	-9.756.258
- acquisti di attività immateriali	-5.587.071	-6.389.860
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-12.395.155**	**-9.003.160**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-930.146	-826.068
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-10.580.557	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-11.510.703**	**-826.068**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**1.535.791.352**	**717.722**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	77.559.984	76.842.262
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.535.791.352	717.722
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.613.351.336	77.559.984

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

NOTA INTEGRATIVA



Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio al 31 dicembre 2022 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2022 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo ottavo aggiornamento del mese di novembre 2022 e successive integrazioni. Si specifica che le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, si applicheranno a partire dai bilanci relativi all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023.

Si è tenuto altresì conto del documento di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" del 21 dicembre 2021 che abroga e sostituisce la comunicazione del 15 dicembre 2020.

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del bilancio. Nell'illustrazione dei principi generali si dovrà tenere conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";

- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*".

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Banca per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.
Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19;
- il documento della Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio.
Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022 o successivamente.
È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 239 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica, a partire dal 1° gennaio 2022, i seguenti principi contabili: il Principio contabile internazionale IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; lo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; lo IAS 41 Agricoltura; l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; l'IFRS 3 Aggregazioni aziendali; l'IFRS 9 Strumenti finanziari.

- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari: è stata chiarita la nozione tecnica di "costi per verificare il buon funzionamento dell'attività" intendendo per tali i costi necessari per la valutazione delle prestazioni tecniche e fisiche dell'attività e per valutare se la stessa sia utilizzabile nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per affittarla o per scopi amministrativi. È stata inserita la disposizione per cui occorre riportare nel bilancio informazioni integrative sui proventi e sui costi imputati nell'utile che non sono il risultato di attività ordinarie dell'entità. Infine, agli enti è consentito produrre elementi per portare un elemento di immobili, impianti e macchinari nel luogo e nella condizione necessaria perché sia in grado di funzionare nel modo inteso dalla direzione aziendale: i proventi della vendita di ciascun di questi elementi e il costo è da rilevare nell'utile o nella perdita dell'esercizio.
- IAS 37 Accantonamenti e passività potenziali: il Regolamento 1080 ha introdotto il nuovo paragrafo 68° per quanto riguarda gli accantonamenti per contratti onerosi secondo cui il costo necessario all'adempimento del contratto comprende i costi direttamente correlati allo stesso quali i costi incrementali necessari all'adempimento di tale contratto (manodopera e materie prime dirette) e altri costi direttamente correlati quali la quota di ammortamento di un elemento di immobili utilizzati pe l'adempimento del contratto stesso. Le nuove disposizioni devono essere applicate a tutti i contratti per i quali l'entità non abbia ancora adempiuto tutti i connessi obblighi all'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta le modifiche.
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali: vengono introdotte le eccezioni al principio di rilevazione delle attività acquisite e delle passività assunte per quanto riguarda le passività e le passività potenziali rientranti nell'ambito dello IAS 37 (Accantonamenti o passività potenziali) o dell'IFRIC 21 (Tributi). Con riferimento agli emendamenti omologati e applicabili alla data di riferimento del bilancio, la loro adozione non comporterà effetti significativi sul bilancio e sul bilancio d'esercizio della Banca.
- IFRS 1 Prima adozione degli IFRS: la modifica ha riguardato il sistema delle esenzioni che una entità può scegliere di utilizzare per quanto riguarda le differenze cumulative di conversione delle gestioni estere. Tale modifica non

è applicabile per la Banca in quanto applicabile solo alle entità che adottano gli IFRS per la prima volta.

- IFRS 9 Strumenti finanziari: ai fini dell'eliminazione contabile delle passività finanziarie (paragrafo 3.3.2) i termini sono considerati difformi se il valore attualizzato dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, inclusa qualsiasi commissione pagata o al netto di qualsiasi commissione ricevuta, al tasso di interesse originario, si scosta come minimo del 10 per cento del valore attualizzato dei restanti flussi finanziari della passività finanziaria originaria. Nel determinare tali commissioni pagate al netto delle commissioni ricevute, il debitore include soltanto le commissioni pagate o ricevute dal debitore e il creditore, comprese le commissioni pagate o ricevute dal debitore o dal creditore per conto dell'altra parte.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati, oppure già omologati ma non obbligatoriamente applicabili o non adottati in via anticipata dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente documento, risultano omologati i principi/emendamenti sotto descritti, per i quali la Banca non ha optato per l'adozione in via anticipata:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-*lessee* di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul bilancio della Banca.

Il conflitto Russo-Ucraino

Il ritorno nel cuore dell'Europa della guerra ha caratterizzato l'inizio del 2022. Lo scenario economico per il 2022 è stato pesantemente condizionato da rischi geopolitici sollevati da questo inaspettato conflitto, con le ripercussioni sul mercato dell'energia, sulla dinamica inflazionistica e quindi sulla crescita.

Le Autorità europee monitorano l'impatto sui mercati finanziari della guerra in Ucraina e delle sanzioni adottate nei confronti della Russia e coordinano con le Autorità nazionali competenti le iniziative da intraprendere.

L'ESMA ha pubblicato in data 14 marzo 2022 un Public Statement sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE che contiene delle raccomandazioni per gli emittenti e, a livello nazionale, la Consob, con una nota del 18 marzo 2022, richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie. Nello specifico, in entrambi i documenti è stato chiesto alle società quotate e agli emittenti vigilati di:

- divulgare il prima possibile qualsiasi informazione privilegiata riguardante gli impatti della crisi sui fondamentali, sulle prospettive e sulla situazione finanziaria;
- fornire informazioni, per quanto possibile su base qualitativa e quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021.

Il documento dell'ESMA e la nota della Consob pongono altresì una raccomandazione comune a tutti gli enti che operano sui mercati finanziari in merito alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity e sull'opportunità di predisporre adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio.

La Consob ha emesso successivamente altri due documenti – il "Richiamo di attenzione n. 2/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina Implicazioni sugli adempimenti dei gestori portali on-line" e il "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia".

Nei suddetti richiami la Consob, in relazione all'impatto del conflitto ucraino sull'informativa finanziaria, richiama l'attenzione degli organi di amministrazione e di controllo e delle società di revisione coinvolti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria pubblicata dai soggetti vigilati, sulle raccomandazioni fornite dall'ESMA. Il documento precisa che gli amministratori sono tenuti a rivalutare le informazioni riguardanti i piani aziendali e le previsioni o stime dei risultati precedentemente diffusi al mercato e, se del caso, aggiornarle ovvero indicare che gli stessi non sono più attuali. Infine, Consob ha rinnovato l'invito a rispettare le misure restrittive introdotte dall'Unione Europea e, in particolare, Consob invita gli organi di controllo delle società con azioni quotate a prestare attenzione affinché vengano poste in essere tutti i presidi funzionali al rispetto delle suddette misure.

In data 28 ottobre 2022 l'ESMA ha pubblicato il documento *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* in cui ha richiesto agli

emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per il 2022.
Le priorità individuate dall'ESMA si riconducono ai rischi climatici-ambientali, al conflitto Russo-Ucraino e al contesto macroeconomico. Affinché le relazioni finanziarie possano acquisire elevati standard di qualità, l'ESMA sottolinea come gli organi amministrativi e di vigilanza degli enti debbano essere responsabilizzati al ruolo di supervisori per garantire in relazione alle priorità individuate la coerenza interna dell'informativa finanziaria annuale e l'attuazione e la vigilanza sui controlli interni. La Banca riporterà nella Relazione sulla gestione le informative previste dal documento dell'ESMA del 28 ottobre 2022.

In riferimento al conflitto Russo-Ucraino iniziato a fine febbraio 2022, in ottemperanza alle raccomandazioni espresse dalle Autorità europee e nazionali, la Banca ha analizzato e determinato i possibili impatti del conflitto sui dati previsionali, sulla situazione finanziaria, sui risultati economici e sui fondamentali, verificando altresì eventuali effetti indiretti della crisi sulle attività commerciali della Banca. Relativamente agli impatti diretti del conflitto, i finanziamenti in essere verso i paesi colpiti dal conflitto, alla data di riferimento del bilancio sono di importo molto limitato.
A fine 2022, alla luce delle modifiche registrate nel contesto macroeconomico di riferimento per effetto del perdurare della guerra russo-ucraina e del repentino incremento dell'inflazione e dei tassi di interesse, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i propri obiettivi triennali in termini patrimoniali ed economici, confermando pienamente le linee guida strategiche tracciate alla fine dell'esercizio precedente. Nella sezione 4 - Altri aspetti – maggiori informazioni sull'approvazione del Piano Triennale e sul successivo aggiornamento.

Il bilancio risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, corredati dalla presente nota integrativa.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2022) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni contenute nel presente documento.

Sezione 4. Altri aspetti

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19
Nel 2022, sebbene si siano diffuse nuove varianti del virus, l'efficacia dei vaccini e il mantenimento delle misure restrittive di base (mascherine, disinfezione, *smart*

working) hanno evitato nuove congestioni delle strutture ospedaliere, garantito la libertà di movimento e il ritorno della popolazione alla vita sociale. Le attività commerciali sono riprese a ritmi quasi pari al periodo pre-Covid.
A partire dal 2020 la pandemia da COVID-19 aveva provocato una generale contrazione dei mercati azionari e, contestualmente, un incremento della volatilità. La drastica caduta della produzione e della domanda in molteplici settori, il conseguente calo dei ricavi e delle entrate di cassa aveva generato una profonda crisi di liquidità per le imprese e le famiglie. L'Unione Europea aveva risposto con un articolato pacchetto di misure volte ad aiutare le imprese, i lavoratori e le famiglie in difficoltà. Le banche sono state chiamate a sostenere il sistema produttivo in crisi di liquidità costituendo il canale per gli aiuti finanziari provenienti dall'Unione Europea e dai Governi dei singoli paesi.
Al 31 dicembre 2022 i residuali finanziamenti della Banca oggetto di moratoria Covid-19 in essere, non conformi alle GL dell'EBA, ammontano a circa 3 milioni di euro, per il 93% classificati in bonis (stage 2).

Gli interventi dell'EBA, ai quali sono seguiti ulteriori chiarimenti da parte dell'ABI, hanno imposto alla Banca un'attività di analisi sul portafoglio delle moratorie ABI, Gasparrini e Cura Italia ancora in essere e concesse (ovvero prorogate nel caso delle moratorie Cura Italia) dopo il 30 settembre 2020 al fine di individuare le linee di credito sulle quali inserire l'indicativo di *forbearance*.

La situazione di incertezza e di volatilità generata dalla pandemia di COVID-19, che ha caratterizzato i mercati finanziari a partire dalla fine del primo trimestre 2020, unita alla percezione di una crisi economica generalizzata, ha comportato una specifica analisi in relazione all'applicazione dei principi contabili internazionali e all'individuazione dei riflessi contabili dei numerosi interventi normativi del Governo ma anche riflessioni in ordine ai modelli di *business* sostenibili. Anche per il 2021 e il 2022 è obbligatorio, infatti, fornire le più complete ed accurate informazioni nella Nota Integrativa sia per quanto riguarda i rischi e le incertezze derivanti dagli eventi legati all'emergenza sanitaria sia in ordine alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

Un primo ambito di analisi è la verifica del presupposto della continuità aziendale e la coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il contesto straordinario di crisi causato dalla pandemia e proseguito con il contesto macro economico a seguito del conflitto Russia-Ucraina ha indotto gli amministratori a valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditualità attuale e futura dell'azienda.
Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la

ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.
Consapevoli che gli effetti sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili, sebbene il periodo di massima emergenza sia ormai oggettivamente superato, gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
Il Gruppo, nel mese di dicembre 2022, ha approvato il Budget 2023 e l'aggiornamento del Piano Strategico 2022-2024, focalizzandosi sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento.

Per quanto riguarda lo sviluppo del *business*, le linee guida e le leve di azione del Piano Strategico di Gruppo 2022-2024 sono integralmente confermati nell'esercizio di aggiornamento del Piano di fine 2022. Le linee guida strategiche risultano chiare e focalizzate:
- robustezza del quadro strutturale, con riferimento a solidità patrimoniale, livelli di liquidità e *asset quality*,
- sviluppo del *business,* nell'ambito del *personal finance* (credito al consumo e Pitagora), Media e Piccola impresa, *wealth management*, assicurazioni/protezione,
- competitività ed efficienza, attraverso la rimodulazione dei processi operativi (in chiave moderna/digitale) preservando la «natura di relazione» del rapporto bancario.
A ciò si aggiunge la strategia di *funding*, correlata all'attuale situazione di mercato.

Nel Piano triennale, inoltre, è stata prevista l'evoluzione dell'approccio alla tematica ESG al di là delle richieste normative, per dare concreta attuazione alle azioni e agli obiettivi aziendali e in modo da renderla parte integrante delle strategie del Gruppo.
Il Gruppo, consapevole dell'importanza del valore della sostenibilità, ha intrapreso un percorso delineato attraverso attività e iniziative «green» avviate a partire dal 2016 e intensificate nel corso del 2022, a seguito della costituzione del Gruppo di Lavoro interfunzionale permanente che ha coordinato tramite i diversi cantieri le varie attività.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati

attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento.
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per individuare gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16 sono state condotte analisi sulla situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari della Banca e dei diritti d'uso.
Nel terzo trimestre del 2022 i principali indicatori economici congiunturali mostrano rischi di rallentamento nella maggior parte delle economie avanzate. L'economia dell'Unione Europea risente fortemente della crisi scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina e la crescita subisce una frenata rispetto alle previsioni di recupero che si prospettava nel post pandemia. Il rialzo dei prezzi dell'energia in particolare continua a spingere la crescita dell'inflazione verso livelli mai sperimentati negli ultimi vent'anni, frenando la domanda interna.
Quanto al mercato immobiliare, gli ultimi dati disponibili dell'EUROSTAT relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il secondo trimestre del 2022 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (II trimestre 2022 rispetto al II trimestre 2021), ancora un aumento del 9,3% nell'area dell'euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede EUROSTAT. In Italia, secondo l'ISTAT, i prezzi delle abitazioni nel secondo trimestre del 2022 mostrano un tasso tendenziale di crescita, +5,2% rispetto al II trimestre del 2021.
Nel terzo trimestre del 2022 il tasso tendenziale delle compravendite del settore residenziale vede rallentare ancora la fase espansiva cominciata nel terzo trimestre 2020, registrando una crescita dell'1,7% rispetto allo stesso trimestre del 2021.
Per il settore non residenziale, la rilevazione del terzo trimestre del 2022 conferma ancora il rallentamento della dinamica espansiva che si è registrata successivamente alla fase emergenziale legata alla pandemia da Covid-19. Il settore terziario-commerciale, considerato in termini aggregati, sebbene mostri ancora un incremento tendenziale dei volumi compravenduti, cresce con il tasso più basso dell'ultimo biennio +1,3%.
In termini generali si osserva pertanto che il mercato immobiliare continua nella fase di rallentamento della crescita dei volumi ma mantiene costante il livello dei prezzi, con un leggero aumento rispetto al primo e al secondo trimestre 2022.

Per ciò che riguarda la Banca, nel corso del 2022 è continuata l'attività di *cost management*, prevista a piano strategico, per la negoziazione dei canoni di locazione. Come conseguenza della pandemia da Covid-19 e della crisi economica generata dal conflitto Russo Ucraino non sono state chiuse filiali o agenzie né è stato ridotto lo spazio in uso o a disposizione delle stesse per l'operatività. Le chiusure delle filiali o delle agenzie avvenute nel 2022 erano previste da piano strategico. In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso, pertanto, non si rilevano *trigger events* per procedere con lo svolgimento di *test di impairment*.

La crisi dei mercati finanziari legata al contesto macroeconomico ha portato ad un impatto significativo di riduzione dei flussi di cassa futuri e ad un aumento del rischio di credito e del rischio di liquidità.
Le Autorità non hanno effettuato interventi in termini di cambio di modelli e metodologie di determinazione del *fair value* legati alla situazione attuale: a fronte di alcun cambiamento del principio contabile di riferimento, le variabili da tenere in considerazione nell'ambito delle valutazioni sono l'aumento del rischio di credito, di tasso e di liquidità, l'aumento dell'incertezza nel fare le previsioni economiche e finanziarie a breve termine, l'andamento negativo del rischio di cambio.
Al 31 dicembre 2022 il portafoglio titoli governativi della Banca è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (l'87% titoli dello Stato Italiano e per il restante 13% titoli di Spagna, Romania e Grecia) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 72% e nel portafoglio a FVOCI per il 28%.

Le analisi di sensitività condotte non hanno portato ad una variazione dei modelli di misurazione del *fair value* che è pertanto avvenuta in continuità alle *policy* aziendali.

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: il valore di PD associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia 5 anni) ha chiuso l'esercizio 2022 su valori sostanzialmente allineati a quelli di fine esercizio precedente. In corso d'esercizio ha fatto registrare un contenuto aumento nel periodo giugno-ottobre per poi ritornare negli ultimi due mesi su valori prossimi a quelli di dicembre 2021.

Per quanto attiene all'*hedge accounting*, le coperture (*fair value hedging)* sono costituite da strumenti derivati di tipo IRS che coprono il rischio di tasso di interesse riconducibile rispettivamente a titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli e ad emissioni obbligazionarie della Banca. Non sono presenti coperture di *macrohedging*.

La quantificazione delle coperture dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) alla data del 31 dicembre 2022 è stata svolta secondo una metodologia ampiamente diffusa nel Sistema bancario e che si allinea alle prescrizioni dei principi contabili internazionali.

I parametri di rischio quantitativi sviluppati secondo tale metodologia riflettono due elementi fondamentali che incidono direttamente sulla valutazione del rischio del portafoglio finanziamenti:

- l'evoluzione anno su anno della qualità del portafoglio crediti, osservata e calcolata in termini di numero di migrazioni da uno status *performing* ad uno status *default* (componente di portafoglio);

- le aspettative di andamento prospettico del ciclo economico, circa le principali variabili sintetiche che stimano il futuro andamento dell'economia nazionale ed internazionale (componente macroeconomica).

Relativamente a quest'ultima componente, la sua quantificazione avviene mediante l'impiego di un insieme di modelli statistici che pongono in relazione le evoluzioni delle principali variabili macroeconomiche e le dinamiche osservate dei tassi di *default*. Nel corso del 2022 tale modellistica è stata affinata ed evoluta in ottica geo-settoriale, al fine di incorporare nella valutazione dei crediti le caratteristiche geografiche e di appartenenza ai diversi settori di attività economica delle controparti.

Applicando il set di modelli statistici di cui sopra, sono stati aggiornati come di consueto i parametri di rischio *forward-looking* con dati di input geo-settoriali e multiscenario da fonte *infoprovider*. A fronte di tale aggiornamento, rimangono comunque invariate le metodologie di stima dei parametri e la ponderazione degli scenari previsionali (30% scenario *DOWN*, 30% scenario UP, 40% scenario *BASELINE*).

Si segnala inoltre che nel corso del 2022 è stato effettuato il passaggio in produzione e l'adozione integrale sull'intero portafoglio crediti dei modelli di PD AIRB versione 2.3 per i tre segmenti di clientela Corporate, Imprese Retail e Privati.

Per quanto riguarda la stima analitica dei recuperi da gestione diretta dei crediti deteriorati, con l'adozione nel mese di ottobre 2021 delle nuove Politiche di Classificazione e Valutazione del Crediti verso la Clientela Ordinaria sono stati introdotti criteri maggiormente improntati a logiche *forward-looking*.
Ciò, unitamente all'aggiornamento periodico dei potenziali valori di realizzo degli immobili a garanzia e della conseguente incorporazione dei recenti andamenti del mercato, ha fatto venir meno, già a partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, la necessità di applicare *post-modello* alcuni correttivi basati su una stima separata dei possibili impatti connessi all'emergenza COVID-19.
Analogamente, sempre per quanto riguarda la valutazione dei crediti deteriorati, anche la stima dei prezzi da utilizzare nell'ambito degli scenari alternativi di cessione si basa su parametri aggiornati che, avendo ormai da tempo metabolizzato gli effetti dello scenario pandemico, fanno sì che il modello di calcolo produca valutazioni del tutto in linea con quanto recentemente osservabile sul mercato delle cessioni di NPE. Anche in questo caso, pertanto, è stata superata da tempo l'esigenza di applicare dei correttivi da "scenario Covid" a tali parametri, come invece avveniva quando questi ultimi si basavano ancora su osservazioni risalenti al periodo pre-pandemia.

Per le attività non finanziarie, considerata la straordinarietà degli impatti della pandemia sui mercati azionari e la crisi economica indotta dal conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.
Per Banca di Asti, nello specifico le DTA iscritte nell'attivo del bilancio sono state oggetto di *probability test* tenendo conto del nuovo piano e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato: il *test* ha

confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 31 dicembre 2022.
In linea con le politiche di gruppo e le disposizioni dello IAS 36 e l'*Exposure Draft* del 10 luglio 2020 emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione, sono state svolte le attività previste dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento.
Il test di *impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model DDM,* sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali 2022 della CGU e dell'aggiornamento delle proiezioni economiche patrimoniali sviluppate coerentemente con il piano strategico 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione e inclusivi degli effetti dovuti al contesto macro economico nonché del successivo aggiornamento del Piano. I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali a far ritenere che gli intangibili e gli avviamenti abbiano subito perdite di valore durevoli.
Inoltre, in tale contesto, la Banca ha effettuato un aggiornamento dell'*impairment test* relativo alle partecipazioni di controllo iscritte a voce 70 dell'attivo e non sono emersi *trigger events* che attestino una riduzione di valore durevole rispetto al valore contabile delle stesse.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1 - Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le misure adottate dal Governo in risposta alla diffusione del Covid-19 in favore di privati e imprese sono state valutate dalla Banca alla luce dell'IFRS 9 anche con riferimento alle tematiche di *Modification* e *Derecognition*.
Il Governo attraverso le banche ha attivato per i privati e per le imprese moratorie e sospensioni su mutui e finanziamenti. Secondo l'IFRS 9, quando i flussi finanziari contrattuali di una attività finanziaria sono modificati, la modifica può alternativamente:

- non determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante dalla modifica. Il valore contabile lordo da rideterminare è il valore attuale dei flussi finanziari modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria;
- determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di rilevare l'attività finanziaria come una nuova attività finanziaria.

La scelta tra la prima e la seconda ipotesi è dettata dalla sostanzialità della modifica contrattuale. La verifica di sostanzialità, mutuando le regole previste per le passività finanziarie, può essere verificata quando il valore dei flussi di cassa, attualizzati all'IRR originario dell'attività modificata differisce per più del 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica.
Come indicato dall'ESMA nell'intervento del 25 marzo 2020, laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia e il

valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia sostanziale.
Nelle moratorie concesse dalla Banca alla clientela, sia in forza del decreto Cura Italia, sia in forza delle convenzioni delle associazioni di categoria sia quelle su base volontaria, la Banca non ha previsto la rinuncia di parte del credito e neppure la rinuncia alla maturazione degli interessi sulle rate posticipate. Nei casi di mancata rinuncia di componenti di capitale e di interessi maturati e da maturare sulla dilazione/sospensione di pagamento la *modification loss* è minima o nulla.
Le moratorie nascono in regime di equivalenza finanziaria e quindi l'impatto della *modification loss* è minimale: le analisi svolte su alcuni finanziamenti oggetto sia di moratorie di legge sia di moratorie volontarie hanno confermato che l'impatto, calcolato come differenza tra il valore contabile lordo del finanziamento ante modifica attualizzato all'IRR originario e il valore contabile lordo del finanziamento post moratoria attualizzato all'IRR originario è non materiale. Trattandosi di importi non materiali, calcolati senza il supporto delle procedure informatiche, non sono stati rilevati nella voce 140 del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

2 - Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento CE n. 1126/2008 (IFRS 16) è stato modificato dal Regolamento della Commissione n. 1434/2020 prevedendo per i contratti di *leasing* un *practical expedient*. L'emendamento all'IFRS 16 concerne le valutazioni sulle modifiche del *leasing* effettuate dal locatario e prevede che quest'ultimo possa scegliere, come espediente pratico, di non valutare se una concessione sui canoni costituisca una modifica del *leasing* in caso di concessioni sui canoni come diretta conseguenza della pandemia da COVID-19. Nel corso del 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1126/2008. Il Regolamento è intervenuto per limitare l'applicazione dell'espediente pratico soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le condizioni di cui al paragrafo 46B dell'IFRS 16.

La scelta di avvalersi dell'espediente pratico consente di contabilizzare a conto economico la differenza tra il vecchio e il nuovo piano.
È possibile utilizzare l'espediente pratico se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021;
- non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del *leasing*.

Nel corso del 2022, la Banca non ha avuto rinegoziazioni dei canoni di *leasing* come diretta conseguenza della pandemia da COVID-19 e non ha pertanto effettuato valutazioni che potessero portare all'applicazione del *practical expedient*.

La Banca è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.
Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.
Alla data del 31 dicembre 2022 non vi sono nuovi ingressi al consolidato fiscale; la controllata Biver Banca è stata incorporata, nel mese di novembre 2021, mediante fusione per incorporazione dalla Capogruppo Banca di Asti.

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente documento e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business "Others"*;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla

settlement date, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.
Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel

caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.
Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.
Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".
I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di *reporting* sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al

valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.
Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.
L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.
La Banca ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso

elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dalla Banca sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzi impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura la Banca, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.
Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.
Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.
Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.
La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di *reporting*: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.
Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del

reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.
  Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).
Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.
Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.
I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la

partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6- Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.
Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.
Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile

potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.
In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.
Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo, il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di città n. 13, entrambe a vita utile definita e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Ad ogni chiusura di *reporting*, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico
L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione: vengono classificate a questa voce le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.
Si tratta di attività o gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.
I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.
Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di *reporting*, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.
La controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.
Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.
Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.
Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".
Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.
Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.
L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.
Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.
L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di *reporting*, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.
Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.
Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.
Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.
Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.
Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.
Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.
A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".
Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.
Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.
Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.
Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".
Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".
I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.
Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.
Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.
Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.
I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.
Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.
L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4 Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare, la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.
Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".
La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di una specifica curva fornita dall'*infoprovider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).
Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.
Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.
L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

15 – Altre informazioni

IFRS 16 - *Leasing*

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.
L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori

forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16 avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, la Banca ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo *standard* alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative.
Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, la Banca ha fissato a 5.000 euro (*low value)* il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.
Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, la Banca utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale la Banca dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.
I principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.
La Banca non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO III

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer - Term Refinancing Operations – TLTRO III)* condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021 (con la decisione BCE del 10 dicembre 2020 sono state definite tre nuove operazioni tra giugno e dicembre 2021 che si aggiungono alle sette operazioni previste inizialmente).
Il limite di finanziamento per ciascun istituto bancario è pari al 55% (a partire da marzo 2021) delle rispettive consistenze in essere alla data di riferimento (al 28 febbraio 2019) ridotto dell'eventuale importo finanziato con l'operazione TLTRO II e ancora in essere alla data di regolamento dell'operazione TLTRO III.
A partire da settembre 2021 ciascun partecipante, su base trimestrale, potrà esercitare l'opzione per estinguere o ridurre anticipatamente il finanziamento relativo ad un'operazione TLTRO III se è passato almeno un anno dalla data di regolamento.
Il tasso di interesse applicabile è pari al tasso prevalente applicabile a ciascuna operazione ad esclusione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui al tasso si applicherà una riduzione di 50 punti base a condizione di raggiungere determinati valori di riferimento nell'erogazione dei prestiti netti idonei.
Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.
Il 7 novembre 2022 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione n. 2128/2022 del 27 ottobre 2022 della Banca Centrale Europea modificativa della Decisione UE 2019/1311 sulla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, con l'obiettivo di rivedere al rialzo il tasso di interesse applicabile agli importi presi in prestito dagli enti partecipanti alle OMRLT-III per la durata residua delle operazioni e aggiungere ulteriori date per il rimborso volontario anticipato dei prestiti. Sulla base della Decisione 2022/2128 dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse applicabile sarà indicizzato i tassi interbancari medi applicabili da tale data in poi e sono state introdotte tre ulteriori date di rimborso anticipato volontario.
Al fine di garantire massima trasparenza nel trattamento contabile delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, l'ESMA ha raccomandato alle banche partecipanti di fornire informative specifiche sui principi contabili rilevanti e sulle valutazioni correlate alle operazioni TLTRO III.
Al 31 dicembre 2022 le operazioni di raccolta da BCE per il Gruppo sono interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III sottoscritti dalla Capogruppo Banca di Asti e ammontano a 2,81 miliardi di euro.
Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni nel bilancio al 31 dicembre 2022 sono stati rilevati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" 11,9 milioni di euro.

Con riferimento alle modalità di rilevazione contabile degli interessi sull'operazione in esame, agli stessi è stato applicato l'IFRS 9: nello specifico, considerando che la BCE può in qualsiasi momento modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, le operazioni, considerate a tasso di mercato, sono state trattate come strumenti a tasso variabile.

Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora

Banca di Asti in data 31 maggio 2021 ha formalizzato un accordo relativo all'acquisto da parte di Iccrea Banca di una partecipazione pari al 9,9% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. (Pitagora) detenuto da Banca di Asti, Bonino 1934 e alcuni azionisti di minoranza.
L'operazione si iscrive nel contesto del più ampio accordo di *partnership* commerciale di lungo termine siglato il 23 dicembre 2020, e operativo dai primi mesi del 2021, tra Pitagora e BCC CreditoConsumo S.p.A., società del Gruppo Iccrea specializzata nell'offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie, finalizzato alla distribuzione dei prodotti di cessione del quinto di Pitagora attraverso la rete degli sportelli delle BCC aderenti al Gruppo Iccrea.
Il perfezionamento dell'operazione è stato assoggettato alle usuali condizioni sospensive tra cui il rilascio da parte della Banca d'Italia delle necessarie approvazioni e/o autorizzazioni. A seguito del perfezionamento dell'operazione la Banca ha ceduto a Iccrea il 7% del capitale detenuto in Pitagora riposizionando la sua partecipazione al 63% del capitale sociale della stessa. La cessione, avvenuta al corrispettivo di 7,7 milioni di euro, ha originato una plusvalenza di 3,9 milioni di euro.
È stato altresì sottoscritto un accordo parasociale tra Banca di Asti, Bonino e Iccrea Banca avente ad oggetto, tra l'altro, la rappresentanza di Iccrea Banca nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora e l'attribuzione a Iccrea Banca di taluni diritti di minoranza qualificata nonché il diritto di incrementare la propria partecipazione sino al 20% tramite l'esercizio di un'opzione di acquisto nei confronti di Banca di Asti e Bonino. L'accordo prevede inoltre, al verificarsi di determinate condizioni, il diritto da parte di Iccrea di vendere a Banca di Asti e Bonino 1934 la propria partecipazione di volta in volta detenuta e, di contro, il diritto da parte di Banca di Asti e di Bonino 1934 di acquistare da Iccrea la partecipazione da questa di volta in volta detenuta.
La *partnership* strategica consentirà al Gruppo Iccrea di arricchire la propria operatività in ambito credito al consumo con un partner specializzato nella cessione del quinto, nel più ampio percorso volto al rafforzamento dell'offerta da parte delle BCC per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela retail.

Emissione di *Additional Tier* 1

La Banca nel 2020 ha emesso uno strumento *Additional Tier* 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca.
Si tratta di titoli perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei

requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.
La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario.
Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari e stesso livello di subordinazione.
Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (*Global Exchange Market*).
In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve, al netto dell'effetto fiscale.
Il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2.433 mila euro. Nel corso del 2022 sono state pagate ai sottoscrittori le due cedole per 6,7 milioni di euro al netto degli oneri fiscali. Considerando altamente probabile il pagamento della cedola in corso al 31 dicembre 2022, ai fini della riduzione delle riserve, è stato rilevato il rateo di competenza del periodo pari a 630 mila euro al netto degli effetti fiscali.

Crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. Ecobonus e Sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).
Tali incentivi fiscali, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'Ecobonus e il Sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.
La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto "Ecobonus", grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un'apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d'imposta alla nostra Banca. Nel corso del 2022 la Banca ha acquistato crediti fiscali dalla clientela per nominali 498 milioni di euro.
Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta acquistati non consentono di ricondurre tale fattispecie in alcun principio contabile IAS/IFRS. Pertanto, in applicazione dello IAS 8, la Direzione aziendale ha definito un'*accounting policy* per garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione. In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivvass n. 9 denominato "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" e con i principi contabili IAS e IFRS dove applicabili, i crediti rientrano nel *business model* HTC quando posseduti per la compensazione dei flussi finanziari o HTCS quando posseduti sia per la compensazione dei flussi finanziari che per la vendita e in sede di rilevazione iniziale sono iscritti ai sensi dell'IFRS 9 al loro *fair value* corrispondente al prezzo di acquisto (Livello di *fair value* 3). In caso di business model HTC la valutazione successiva è effettuata al costo ammortizzato; in caso di *business model* HTCS la valutazione successiva è al *fair value*. Le valutazioni successive che prevedono il metodo del costo ammortizzato prevedono la rilevazione degli interessi a voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Per i crediti ricompresi nel business model HTCS l'iscrizione avviene al corrispettivo pagato, contabilizzato secondo il criterio del costo ammortizzato e successivamente valutati al *fair value*. Gli effetti della variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto di cancellazione del credito. I crediti sono classificati nella voce 120 dell'attivo "Altre attività".

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect* (*HTC*);

- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell* (*HTCS*);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.
Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.
La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.
Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.
Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).
Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.
A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziare sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Banca di Asti - Analisi del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per Cassa di Risparmio di Asti.

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e *Benchmark test*

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.
Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.
Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.
Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello

strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.
La Banca, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*Infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera la Banca alimenta i flussi da inviare all'*Infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie
Ad ogni data di *reporting*, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.
Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage* 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di *reporting*;
- *Stage* 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime)*;
- *Stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- *Stage* 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage* 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato

rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La PD è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettificate a sistema");
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*,

consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.
Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dalla Banca, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.
Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di PD derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage* 2 e 3).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all' ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).
Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.
Con riferimento ai crediti deteriorati, quando la Banca ha ragionevoli aspettative di non riuscire a recuperare importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati, sia nella sua integralità che su una quota, procede ad una cancellazione contabile integrale o parziale dell'esposizione in coerenza con i criteri qualitativi e quantitativi delle policy del Gruppo (*write-off*). Gli effetti contabili del *write-off* producono l'imputazione a perdite del residuo valore contabile lordo del credito verso il cliente fino al concorrere della rettifica di valore espressa alla data di cancellazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.
I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico.

L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.
Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.
Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.
Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.
Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.
Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contrati di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Banca adempie l'obbligazione trasferendo al Cliente il servizio;

- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato nel corso del 2022 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie su cui applicare l'informativa richiesta.

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).
L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.
Tali tecniche prendono in considerazione i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica.
Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward:* tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.
Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes (versione "shifted" in caso di assi negativi)*.
Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.
Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.
La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	8	9.650	65.182	11	15.001	29.286
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	1.147	0	11	6.352	0
b) Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	8.503	65.182	0	8.649	29.286
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	953.010	225.000	628	1.286.904	225.000	628
3. Derivati di copertura	0	176.574	0	0	8.184	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**953.018**	**411.224**	**65.810**	**1.286.915**	**248.185**	**29.914**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	2.155	0	0	8.432	0
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	0	39.767	0	0	42.907	0
3. Derivati di copertura	0	7.785	0	0	43.440	0
TOTALE	**0**	**49.707**	**0**	**0**	**94.779**	**0**

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al *fair value*	Di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. ESISTENZE INIZIALI	**29.286**	**0**	**0**	**29.286**	**628**	**0**	**0**	**0**
2. AUMENTI	**37.703**	**468**	**0**	**37.235**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1. Acquisti	37.648	468	0	37.180	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	11	0	0	11	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	11	0	0	11	0	0	0	0
di cui plusvalenze	11	0	0	11	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	44	0	0	44	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	**1.807**	**468**	**0**	**1.339**	**0**	**0**	**0**	**0**
3.1. Vendite	629	465	0	164	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	1.168	0	0	1.168	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	1.168	0	0	1.168	0	0	0	0
di cui Minusvalenze	1.168	0	0	1.168	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	10	3	0	7	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	**65.182**	**0**	**0**	**65.182**	**628**	**0**	**0**	**0**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL *FAIR VALUE* O MISURATE *AL FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.849.172	2.481.108	0	7.368.064	11.417.944	1.311.537	0	10.106.408
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	40.560	0	0	57.136	41.310	0	0	57.742
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	65.837	0	0	65.837
TOTALE	**9.889.732**	**2.481.108**	**0**	**7.425.200**	**11.526.091**	**1.311.537**	**0**	**10.229.987**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.840.685	0	1.094.974	11.679.300	12.745.939	0	1.250.746	11.466.112
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**12.840.685**	**0**	**1.094.974**	**11.679.300**	**12.745.939**	**0**	**1.250.746**	**11.466.112**

Non sono presenti attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Legenda:
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Tale fattispecie non è applicabile alla data di redazione del presente bilancio.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
a) Cassa	60.508	62.766
b) Conti correnti e depositi a vista verso Banche Centrali	1.540.086	0
c) Conti correnti e depositi a vista verso banche	12.757	14.794
TOTALE	**1.613.351**	**77.560**

La voce "Conti correnti e depositi a vista verso Banche Centrali", è interamente costituita dall'operazione *deposit facility* BCE.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1 . Titoli di debito	**8**	**0**	**0**	**11**	**0**	**0**
1.1 Titoli strutturati	**0**	**0**	**0**	**0**	0	0
1.2 Altri titoli di debito	**8**	**0**	**0**	**11**	0	0
2 . Titoli di capitale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3 . Quote di O.I.C.R.	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
4 . Finanziamenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
4.1 Pronti contro termine	**0**	**0**	**0**	**0**	0	0
4.2 Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	0	0
TOTALE (A)	**8**	**0**	**0**	**11**	**0**	**0**
B. STRUMENTI DERIVATI						
1 . Derivati finanziari	**0**	**1.147**	**0**	**0**	**6.352**	**0**
1.1 di negoziazione	**0**	**1.016**	**0**	0	**4.375**	0
1.2 connessi con la *fair value option*	**0**	**131**	**0**	0	**1.977**	0
1.3 altri	**0**	**0**	**0**	0	**0**	0
2 . Derivati creditizi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 di negoziazione	**0**	**0**	**0**	0	**0**	0
2.2 connessi con la *fair value option*	**0**	**0**	**0**	0	**0**	0
2.3 altri	**0**	**0**	**0**	0	**0**	0
TOTALE (B)	**0**	**1.147**	**0**	**0**	**6.352**	**0**
TOTALE (A+B)	**8**	**1.147**	**0**	**11**	**6.352**	**0**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 879 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1 . Titoli di debito	**8**	**11**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	1
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	8	10
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2 . Titoli di capitale	**0**	**0**
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3 . Quote di O.I.C.R.	**0**	**0**
4 . Finanziamenti	**0**	**0**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE (A)	**8**	**11**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	0	0
b) Altre	1.147	6.352
TOTALE (B)	**1.147**	**6.352**
TOTALE (A+B)	**1.155**	**6.363**

2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non presente la fattispecie.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Non presente la fattispecie.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2022			Totale 2021		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**0**	**0**	**404**	**0**	**0**	**318**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	404	0	0	318
2. Titoli di capitale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3. Quote di O.I.C.R.	**0**	**8.503**	**64.778**	**0**	**8.649**	**28.968**
4. Finanziamenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**8.503**	**65.182**	**0**	**8.649**	**29.286**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce titoli di debito è composta:

- per 252 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 20 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 28 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020;
- per 57 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2021;
- per 9 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2022;
- per 38 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzati.

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite da:

- tre fondi immobiliari italiani, Fondo Core Nord Ovest NM per 7.221 mila euro, Fondo Alfieri Ret DS NM per 24.270 mila euro e Fondo Illimity Re Credit Fund per 29.660 mila euro;
- sei fondi di investimento alternativo di tipo chiuso e riservato: Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund per 4.144 mila euro, IDEA CCR I Comparto Crediti per 1.278 mila euro, Fondo Atlante per 1.750 mila euro, Nextalia Private per 686 mila euro, Keystone per 4.268 mila euro e Fondo Nord Ovest in Liquidazione per 4 mila euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di capitale	**0**	**0**
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	**404**	**318**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	404	318
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	**73.281**	**37.617**
4. Finanziamenti	**0**	**0**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE	**73.685**	**37.935**

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**952.199**	**0**	**0**	**1.286.147**	**0**	**0**
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	952.199	0	0	1.286.147	0	0
2. Titoli di capitale	**811**	**225.000**	**628**	**757**	**225.000**	**628**
3. Finanziamenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE	**953.010**	**225.000**	**628**	**1.286.904**	**225.000**	**628**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Altri titoli di debito" è costituita da:

- titoli di Stato Italiani per un valore di bilancio di 681.911 mila euro;
- titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea per un valore di bilancio di 270.288 mila euro.

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato "Partecipazioni" sotto il titolo "Altri Investimenti Partecipativi".

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito	**952.199**	**1.286.147**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazione pubbliche	952.199	1.286.147
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	**226.439**	**226.385**
a) Banche	225.807	225.754
b) Altri emittenti:	632	631
- altre società finanziarie	280	279
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	352	352
- altri	0	0
3. Finanziamenti	**0**	**0**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazione pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE	**1.178.638**	**1.512.532**

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per la maggior parte a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 35 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT;
- 270.288 mila euro di titoli emessi da stati appartenenti all'Unione Europea.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	952.545	952.545	0	0	0	-346	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2022	**952.545**	**952.545**	**0**	**0**	**0**	**-346**	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE 2021	1.286.441	1.286.441	0	0	0	-294	0	0	0	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

Impairment test delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In conformità ai principi IFRS i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 346 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

3.3 a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non presente la fattispecie.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**78.606**	**0**	**0**	**0**	**0**	**78.606**	**2.939.459**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.939.459**
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	78.606	0	0	X	X	X	2.939.459	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	**5.831**	**0**	**0**	**0**	**0**	**5.831**	**43.854**	**0**	**0**	**0**	**0**	**43.854**
1. Finanziamenti:	5.831	0	0	0	0	5.831	43.854	0	0	0	0	43.854
1.1 Conti correnti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	5.831	0	0	X	X	X	43.854	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	5.831	0	0	X	X	X	43.854	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**84.437**	**0**	**0**	**0**	**0**	**84.437**	**2.983.313**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.983.313**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Con il 7° aggiornamento della Circolare n.262, il deposito a vista presso Banca d'Italia, è classificato da voce "2. Riserva obbligatoria" a voce "10.Cassa e disponibilità liquide".

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 4.430 mila euro.

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**6.869.349**	**198.710**	**12.064**	**0**	**0**	**7.080.123**	**6.525.286**	**239.141**	**13.437**	**0**	**0**	**6.777.864**
1.1 Conti correnti	368.080	13.879	552	X	X	X	378.666	18.386	1.097	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Mutui	4.862.718	167.221	9.997	X	X	X	4.760.933	205.738	10.779	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	747.961	9.733	1.132	X	X	X	623.735	10.211	1.145	X	X	X
1.5 Finanziamenti per *leasing*	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6 *Factoring*	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	890.590	7.877	383	X	X	X	761.952	4.806	416	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.684.612**	**0**	**0**	**2.481.108**	**0**	**203.504**	**1.656.767**	**0**	**0**	**1.311.537**	**0**	**345.231**
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	2.686.612	0	0	2.481.108	0	203.504	1.656.767	0	0	1.311.537	0	345.231
TOTALE	**9.553.961**	**198.710**	**12.064**	**2.481.108**	**0**	**7.283.627**	**8.182.053**	**239.141**	**13.437**	**1.311.537**	**0**	**7.123.095**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I finanziamenti lordi relativi ai crediti non deteriorati ammontano a 6.938.935 mila euro, mentre quelli deteriorati appartenenti al terzo stadio sono pari a 364.155 mila euro. Le rettifiche di valore relative agli stessi finanziamenti sono di 61.179 mila euro e di 161.788 mila euro.

Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito delle operazioni di *derisking* di cessione crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile mediante schema "GACS" e cessioni Small Ticket.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 23.668 mila euro.

I titoli di debito sono principalmente composti:
- per 2.319.901 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 160.910 mila euro da titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea;
- per 105.306 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 11.939 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi;

- per 11.379 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019;
- per 15.512 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2020;
- per 25.949 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2021;
- per 5.039 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2022;
- per 19.449 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzati Pop NPLs 2022;
- per 9.228 mila euro da titoli di debito a medio-lungo termine emessi da società italiane non quotate.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**2.684.612**	**0**	**0**	**1.656.767**	**0**	**0**
a) Amministrazione pubbliche	2.480.812	0	0	1.461.269	0	0
b) Altre società finanziarie	194.572	0	0	190.847	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	9.228	0	0	4.651	0	0
2. Finanziamenti verso:	**6.869.049**	**198.710**	**12.064**	**6.525.286**	**239.141**	**13.437**
a) Amministrazione pubbliche	39.806	707	2	35.446	542	1
b) Altre società finanziarie	216.998	2.428	0	115.707	174	0
di cui: imprese di assicurazione	2.875	0	0	4.799	0	0
c) Società non finanziarie	2.580.723	101.230	6.722	2.602.034	135.890	7.808
d) Famiglie	4.031.822	94.345	5.340	3.772.099	102.535	5.628
TOTALE	**9.553.961**	**198.710**	**12.064**	**8.182.053**	**239.141**	**13.437**

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired acquisite o originate*	
Titoli di debito	2.580.927	2.580.927	105.462	0	0	-1.622	-155	0	0	0
Finanziamenti	6.253.107	407.266	761.482	356.227	16.715	-14.178	-46.625	-157.517	-4.651	-36.754
TOTALE 2022	**8.834.034**	**2.988.193**	**866.944**	**356.227**	**16.715**	**-15.800**	**-46.780**	**-157.517**	**-4.651**	**-36.754**
TOTALE 2021	**10.326.087**	**1.937.339**	**898.739**	**471.315**	**19.521**	**-12.772**	**-46.688**	**-232.174**	**-6.084**	**-50.742**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.7 della parte E della presente Nota Integrativa.

4.4 a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	187	0	204	0	0	0	-13	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	3.030	326	0	0	-199	-43	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	741.124	0	84.400	27.932	1.555	-778	-2.499	-9.313	-406	1
Totale 2022	**741.311**	**0**	**87.634**	**28.258**	**1.555**	**-778**	**-2.711**	**-9.356**	**-406**	**1**
Totale 2021	**993.444**	**0**	**363.432**	**30.725**	**2.183**	**-928**	**-18.076**	**-12.035**	**-381**	**0**

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURE E PER LIVELLI	*Fair Value* 2022			VN	*Fair Value* 2021			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**0**	**176.574**	**0**	**1.760.000**	**0**	**8.184**	**0**	**810.000**
1) *Fair value*	0	176.574	0	1.760.000	0	8.184	0	810.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati creditizi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1) *Fair value*	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**176.574**	**0**	**1.760.000**	**0**	**8.184**	**0**	**810.000**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	137.141	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.433	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	**176.574**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Passività finanziarie	X	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Maristella S.r.l. (*)	Asti	Asti	100,00%	
2. Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.	Torino	Torino	63,00%	
B Imprese controllate in modo congiunto				
non presenti				
C Imprese sottoposte ad influenza notevole				
non presenti				

(*) Non sono state effettuate svalutazioni della partecipazione Immobiliare Maristella S.r.l. in quanto il valore economico della società partecipata è superiore al valore di bilancio e pertanto il patrimonio netto contabile non rappresenta il valore recuperabile.

Per le partecipazioni di controllo, ai sensi dello IAS 36, si è provveduto ad un aggiornamento dell'*impairment test*.
Per la quantificazione di eventuali perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Non sono stati individuati *trigger events* che attestassero una riduzione di valore durevole rispetto al valore contabile delle partecipazioni.

Le informative di cui alle tabelle 7.2, 7.3 e 7.4 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	**44.283**	**436.955**
B. Aumenti	**0**	**0**
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**0**	**392.672**
C.1 Vendite	0	3.822
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	**0**	388.850
D. Rimanenze finali	**44.283**	**44.283**
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	**6.020**	**6.020**

Le informative di cui alle tabelle 7.6, 7.7, 7.8 e 7.9 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà	**104.260**	**101.768**
a) terreni	18.645	18.645
b) fabbricati	72.565	69.929
c) mobili	5.213	5.786
d) impianti elettronici	3.327	3.752
e) altre	4.510	3.656
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	**30.754**	**30.995**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	30.711	30.866
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	43	129
TOTALE	**135.014**	**132.763**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella voce "altre" sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.

8.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**40.560**	**0**	**0**	**57.136**	**41.310**	**0**	**0**	**57.742**
a) terreni	12.541	0	0	11.607	12.541	0	0	12.225
b) fabbricati	28.019	0	0	45.529	28.769	0	0	45.517
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**40.560**	**0**	**0**	**57.136**	**41.310**	**0**	**0**	**57.742**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non presente la fattispecie.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Non presente la fattispecie.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Non presente la fattispecie.

8.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**18.645**	**163.447**	**38.665**	**40.497**	**45.769**	**307.023**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	62.653	32.879	36.745	41.983	174.260
A.2 Esistenze iniziali nette	**18.645**	**100.794**	**5.786**	**3.752**	**3.786**	**132.763**
B. Aumenti:	**0**	**11.158**	**372**	**1.286**	**2.234**	**15.050**
B.1 Acquisti	0	5.858	372	1.286	2.234	9.750
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	5.300	0	0	0	5.300
C. Diminuzioni:	**0**	**8.676**	**945**	**1.712**	**1.466**	**12.799**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	7.313	945	1.712	1.440	11.410
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	1.363	0	0	26	1.389
D. Rimanenze finali nette	**18.645**	**103.276**	**5.213**	**3.326**	**4.554**	**135.014**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	67.961	33.824	37.984	43.151	182.920
D.2 Rimanenze finali lorde	**18.645**	**171.237**	**39.037**	**41.310**	**47.705**	**317.934**
E. Valutazione al costo	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Sezione 15 – Altre informazioni di questa Nota Integrativa.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	**ESISTENZE INIZIALI**	**12.541**	**28.769**
B.	**AUMENTI**	0	731
B.1	Acquisti	0	731
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3	Variazioni positive di *fair value*	0	0
B.4	Riprese di valore	0	0
B.5	Differenze di cambio positive	0	0
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7	Altre variazioni	0	0
C.	**DIMINUZIONI**	**0**	**1.481**
C.1	Vendite	0	0
C.2	Ammortamenti	0	1.271
C.3	Variazioni negative di *fair value*	0	0
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5	Differenze di cambio negative	0	0
C.6	Trasferimenti a:	0	0
	a) immobili ad uso funzionale	0	0
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7	Altre variazioni	0	210
D.	**RIMANENZE FINALI**	**12.541**	**28.019**
E.	Valutazione al *fair value*	11.607	45.529

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Non presente la fattispecie.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Nessun impegno previsto.



SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2022		Totale 2021	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**34.000**	**X**	**34.000**
A.2 Altre attività immateriali	**12.402**	**0**	**12.004**	**0**
di cui: *software*	8.113	0	7.399	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	12.402	0	12.004	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	12.402	0	12.004	0
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	**12.402**	**34.000**	**12.004**	**34.000**

La voce "Durata definita" è composta per 8.113 mila euro da software applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi, per 330 mila euro dal diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n.13 e da *asset* intangibili per 3.959 mila euro, iscritti in bilancio a seguito acquisizione di un ramo d'azienda nel 2010, per 40 mila euro proveniente da Biverbanca.

IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Coerentemente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha provveduto allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento al 31 dicembre 2022.
Nel bilancio individuale è iscritto un avviamento pari a Euro 34,0 milioni ed intangibili rivenienti dal bilancio della società incorporata Biverbanca a seguito della fusione, nonché la partecipazione in Pitagora pari a Euro 34,4 milioni.
Ai fini dello sviluppo del *test* di *impairment* è stato fatto riferimento alla seguente base informativa:
Con riferimento a Banca di Asti:

- Bilancio al 31 dicembre 2021;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2023-2027 di Banca di Asti approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 26 gennaio 2023;
- Policy di Gruppo in materia di *impairment test* su avviamento e partecipazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 28 gennaio 2021;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, andamenti attesi, ecc.).

Il test di *impairment* è stato sviluppato tenendo conto di uno scenario significativamente influenzato dallo scoppio del conflitto russo-ucraino e dai relativi impatti sull'attività produttiva e sulle catene di approvvigionamento energetico, che ha comportato un considerevole incremento dei prezzi delle materie prime.
Al contempo, sebbene l'efficacia dei vaccini e il mantenimento delle misure restrittive di base (mascherine, disinfezione, *smart working*) hanno evitato nuove congestioni dovute a nuove varianti del virus, garantendo la libertà di movimento e il ritorno della popolazione alla vita sociale, rimangono ancora elevate l'incertezza e la volatilità osservata sui mercati finanziari.
L'*International Accounting Standards* 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.
Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.
Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento, per sua natura, non genera flussi di cassa in modo autonomo.
La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.
Oggetto dell'*impairment test* sono stati l'avviamento e gli intangibili risultanti dal bilancio di Banca di Asti al 31 dicembre 2022, rivenienti dalla fusione con la società Biverbanca. Nello specifico, l'avviamento, pari a 34 milioni di euro, era stato iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda, costituito da 13 sportelli, da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010. In continuità con gli esercizi precedenti, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla Banca nel suo complesso.
In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:
1) Determinazione del *carrying value* della CGU;
2) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Il *carrying value* della CGU Banca di Asti è pari al patrimonio netto contabile della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2022, al netto del valore di carico della partecipazione Pitagora, pari a 950,3 milioni di euro.

2 Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU alla data di riferimento 31 dicembre 2022, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".
Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2022 e delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2027 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 26 gennaio 2023.
Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:
W = Valore d'uso
D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita
K_e = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio
n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)
TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale alla data di riferimento e delle proiezioni economico finanziarie 2023-2027. Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di Pitagora in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di Vigilanza di Banca di Asti. Le proiezioni alla base

della stima dei dividendi potenzialmente distribuibili includono le seguenti proiezioni di base:

- una crescita in arco piano sia dei crediti verso la clientela (CAGR '22-'27 pari a +5,2%) sia della raccolta diretta (CAGR '22-'27 pari a 3,2%) e attesi, rispettivamente, pari a euro 9,1 miliardi e euro 10,6 miliardi a fine 2027;
- un aumento della raccolta indiretta ad un CAGR '22-'27 pari a +6,5%, attestandosi a circa euro 9,4 miliardi nel 2027. Il contributo della raccolta gestita sul totale della raccolta indiretta è stimata attestarsi al 70,2% nel 2027;
- un incremento del margine di intermediazione ad un CAGR '22-'27 pari al +8,3% e atteso pari a euro 503 milioni nel 2027. Il positivo andamento atteso è ascrivibile: alla dinamica del margine di interesse (CAGR '22-'27 pari a +6,5%), in funzione sia dell'incremento atteso dell'operatività della banca, sia dello scenario dei tassi di riferimento, e alle commissioni nette attese in aumento ad un tasso annuo medio pari al +7,2% in linea con la crescita attesa della raccolta indiretta;
- costi operativi in aumento in arco piano, da euro 238 milioni nel 2022 a euro 257 milioni nel 2027 (CAGR '22-'27 pari a + 1,6%). Il *cost/income* ratio pertanto è atteso diminuire nel periodo di previsione dal 57,5% nel 2022 al 51,2% nel 2027;
- il cost of risk è stimato in aumento in arco piano da 65 bps del 2022 a 77 bps nel 2027, corrispondente a rettifiche su crediti pari a euro 70 milioni nel 2027 (CAGR '22-'27 pari +8,9%).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un requisito patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 11,25% (11,25% al 30 giugno 2022) ed a un Total Capital Ratio pari al 13,80%, (13,80% al 30 giugno 2022) in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 9,89% è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 3,06%, pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,139, sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche retail italiane (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*);
- *Market risk premium,* pari a 6,0%, in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati;
- tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0% in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del Value in Use ampiamente superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2022.

***Asset* intangibili a vita utile definita**

In accordo con quanto statuito dall'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca
Al 31 dicembre 2022, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Asset under Management e Asset under Control e Core Deposit* per 3.958 mila euro.

In applicazione dell'OPI 2 Revised, quota parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione della società interamente controllata Biver Banca è stato imputato, per un importo di 4.498 mila euro ma nei limiti del valore di PPA del bilancio consolidato, alla voce Asset under Management e Asset under Control.
Tali intangibili vengono ammortizzati in media 15 anni.
L'ammortamento annuo complessivo annuo risulta pari a circa euro 305 mila.
Il valore di tali intangibili è in funzione delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (*mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli *asset*;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2022, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

9.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. ESISTENZE INIZIALI	**34.000**	**0**	**0**	**21.149**	**0**	**55.419**
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	9.145	0	9.145
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**34.000**	**0**	**0**	**12.004**	**0**	**46.004**
B. AUMENTI	**0**	**0**	**0**	**5.587**	**0**	**5.587**
B.1 Acquisti	0	0	0	5.587	0	5.587
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value*	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	**0**	**0**	**0**	**5.189**	**0**	**5.189**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	5.189	0	5.189
- Ammortamenti	X	0	0	5.189	0	5.189
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di *fair value*	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**34.000**	**0**	**0**	**12.402**	**0**	**46.402**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	12.517	0	12.517
E. RIMANENZE FINALI LORDE	**34.000**	**0**	**0**	**24.919**	**0**	**58.919**
F. VALUTAZIONE AL COSTO	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (185.700 mila euro, aliquota del 27,5% (1)) ed IRAP (25.724 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite. Per il "*Probability Test*" si rimanda allo specifico paragrafo in calce alla sezione.
La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2022
Minusvalenze comparto FVOCI	28.570
Minusvalenze comparto *Cash Flow Hedge*	1.442
Oneri attuariali su piani a benefici definiti	1.473
TOTALE	**31.485**

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2022
Svalutazione crediti	67.633
Svalutazione crediti da FTA IFRS9	50.478
Perdite fiscali	18.968
Avviamenti impliciti su partecipazioni di controllo	17.126
DTA qualificate da trasformare in credito d'imposta per perdita fiscale	6.565
ACE rinviata per incapienza	5.281
Intangibles	5.151
Fondi rischi e oneri	3.736
Oneri vs/ il personale	3.502
Ammortamenti differiti e svalutazione immobili	1.499
TOTALE	**179.939**

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (11.250 mila euro, aliquota del 27,5% (1)) ed IRAP (2.270 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2022
Residuo da adozione dei principi contabili *IAS/IFRS*	1.491
Residuo da rivalutazione ex L. 218/90	277
Plusvalenze comparto *FVOCI*	142
TOTALE	**1.910**

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2022
Valutazioni immobili e *intangibles* da fusione per incorporazione Biverbanca	11.595
Altre	15
TOTALE	**11.610**

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del primo gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2022	Totale 2021
1. IMPORTO INIZIALE	**207.838**	**189.208**
2. AUMENTI	**17.919**	**56.126**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.354	4.344
a) relative a precedenti esercizi	2.078	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	9.276	4.344
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	6.565	51.782
3. DIMINUZIONI	**45.818**	**37.496**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	32.183	17.404
a) rigiri	32.183	17.404
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	13.635	20.092
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	13.618	13.412
b) altre	17	6.680
4. IMPORTO FINALE	**179.939**	**207.838**

La voce "2.1. a) relative a precedenti esercizi" rileva le imposte anticipate su svalutazioni crediti di esercizi precedenti il 2016 a recuperare entro il 2026.

La voce "2.3 Altri aumenti" rileva la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2023.

10.3.BIS VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011	Totale 2022	Totale 2021
1. IMPORTO INIZIALE	**112.106**	**96.034**
2. AUMENTI	**8.644**	**46.508**
3. DIMINUZIONI	**26.481**	**30.436**
3.1 Rigiri	12.863	17.024
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	13.618	13.412
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	13.618	13.412
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	**94.269**	**112.106**

La voce "2. Aumenti" rileva per 6.565 mila euro la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2023 e per 2.078 mila euro per imposte anticipate su svalutazioni crediti di esercizi precedenti il 2016 da recuperare entro il 2026.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2022	Totale 2021
1. IMPORTO INIZIALE	**12.034**	**0**
2. AUMENTI	**0**	**12.140**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	12.063
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	12.063
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	77
3. DIMINUZIONI	**424**	**106**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	424	106
a) rigiri	424	106
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	**11.610**	**12.034**

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2022	Totale 2021
1. IMPORTO INIZIALE	**25.824**	**9.750**
2. AUMENTI	**28.586**	**19.030**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.586	17.904
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	28.586	17.904
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	1.126
3. DIMINUZIONI	**22.925**	**2.956**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.925	2.956
a) rigiri	0	87
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	22.925	2.869
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	**31.485**	**25.824**

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2022	Totale 2021
1. IMPORTO INIZIALE	**1.777**	**4.723**
2. AUMENTI	**252**	**1.142**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	252	9
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	252	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	1.133
3. DIMINUZIONI	**119**	**4.088**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	119	4.088
a) rigiri	119	4.088
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	**1.910**	**1.777**

Riepilogo attività nette per imposte anticipate:	Totale 2022
Attività per imposte anticipate – contropartite di patrimonio netto	31.485
Attività per imposte anticipate – contropartite di conto economico	179.939
Passività per imposte differite posticipate – contropartite di patrimonio netto	(1.910)
Passività per imposte differite posticipate – contropartite di conto economico	(11.610)
Totale attività per imposte anticipate	**197.904**

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportata nella parte C sez. 19.2.

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Acconti e crediti IRES	35.998	37.597
Acconti e crediti IRAP	5.417	8.556
Altri crediti e ritenute	60	64
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	**41.475**	**46.217**
Compensazione con passività fiscali correnti	(5.412)	(10.443)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	**36.063**	**35.774**

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Debiti tributari IRES	3.196	3.193
Debiti tributari IRAP	2.216	7.250
Altri debiti tributari	0	0
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	**5.412**	**10.443**
Compensazione con attività fiscali correnti	(5.412)	(10.443)
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	**0**	**0**

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.
Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2022.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

	Totale 2022	Totale 2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	65.837
Totale (A)	**0**	**65.837**
di cui valutate al costo	*0*	*65.837*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*65.837*
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al *fair value*	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale (B)	**0**	**0**
di cui valutate al costo	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*0*
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale ©	**0**	**0**
di cui valutate al costo	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*0*
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al *fair value*	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività	0	0
Totale (D)	**0**	**0**
di cui valutate al costo	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*0*

11.2 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
- crediti verso SPV cartolarizzazioni	279.956	297.584
- crediti fiscali	233.107	13.440
- imposte dirette, indirette e tasse	74.008	56.398
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	56.094	50.611
- altre somme da recuperare da clientela	42.973	40.071
- somme da addebitare a banche	37.107	3.415
- risconti attivi residuali	22.343	18.142
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	13.869	44.631
- ratei attivi residuali	10.012	6.317
- costi sistemazione locali in affitto	2.242	2.983
- effetti e assegni insoluti	1.492	627
- oro, argento e preziosi	512	466
- partite viaggianti	23	11
- altre partite	7.552	4.659
TOTALE	**781.290**	**539.355**

La voce “crediti verso SPV cartolarizzazioni” accoglie le componenti di credito della Banca nei confronti delle società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione per le quali la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell’attivo di bilancio della Banca.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.

L'importo dei "crediti fiscali" relativi all'esercizio 2021, è stato riclassificato ai fini comparativi a voce propria.



SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022				Totale 2021			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**2.769.598**	**X**	**X**	**X**	**2.810.000**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**167.197**	**X**	**X**	**X**	**26.079**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.976	X	X	X	22.444	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per *leasing*	1.865	X	X	X	1.922	X	X	X
2.6 Altri debiti	143.356	X	X	X	1.713	X	X	X
TOTALE	**2.936.795**	**0**	**0**	**2.936.795**	**2.836.079**	**0**	**0**	**2.836.079**

Legenda
VB= valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata dalla linea di finanziamento assegnata dalla BCE al Gruppo, nell'ambito dell'operazione "*Targeted Longer-Term refinancing operations*" (TLTRO III).

La voce "Altri debiti" ricomprende 176 mila euro per debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022				Totale 2021			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	7.431.229	X	X	X	7.320.748	X	X	X
2. Depositi a scadenza	313.610	X	X	X	485.878	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	1.849	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	1.849	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per *leasing*	29.774	X	X	X	29.735	X	X	X
6. Altri debiti	967.892	X	X	X	791.808	X	X	X
TOTALE	**8.742.505**	**0**	**0**	**8.742.505**	**8.630.018**	**0**	**0**	**8.630.018**

Legenda
VB= valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Altri debiti" ricomprende 915.294 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli/Valori	Totale 2022				Totale 2021			
		Fair value				*Fair value*		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. TITOLI	**1.161.385**	**0**	**1.094.974**	**0**	**1.279.842**	**0**	**1.250.746**	**15**
1. obbligazioni	1.161.385	0	1.094.974	0	1.279.827	0	1.250.746	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.161.385	0	1.094.974	0	1.279.827	0	1.250.746	0
2. altri titoli	0	0	0	0	15	0	0	15
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	15	0	0	15
TOTALE	**1.161.385**	**0**	**1.094.974**	**0**	**1.279.842**	**0**	**1.250.746**	**15**

Legenda
VB=valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli *zero coupon*.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI	Totale 2022	Totale 2021
Debiti verso banche subordinati	0	0
Debiti verso clientela subordinati	182.459	183.391
Titoli subordinati	0	0
TOTALE	**182.459**	**183.391**

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Non presente la fattispecie.

1.6 DEBITI PER *LEASING*

Al 31 dicembre 2022 la Cassa di Risparmio di Asti ha in essere debiti per 31,6 milioni, di cui 4,5 milioni in scadenza entro un anno, 14,8 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 12,3 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 1,9 milioni a controparti banche e per 29,7 milioni a controparti clientela. Gli stessi derivano dall'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 relativo al "*Leasing*".

	Totale 2022	Totale 2021
Fasce temporali	Debiti per *leasing*	Debiti per *leasing*
Fino a 1 anno	4.480	4.311
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	14.822	14.343
Da oltre 5 anni	12.338	13.004
Totale debiti per *leasing*	**31.640**	**31.658**

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022					Totale 2021				
	VN	FV			Fair Value*	VN	FV			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE (A)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Strumenti derivati	**0**	**0**	**2.155**	**0**	**0**	**0**	**0**	**8.432**	**0**	**0**
1. Derivati finanziari	0	0	2.155	0	0	0	0	8.432	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	2.090	0	X	X	0	8.432	0	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	0	65	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE (B)	**X**	**0**	**2.155**	**0**	**X**	**X**	**0**	**8.432**	**0**	**X**
TOTALE (A+B)	**X**	**0**	**2.155**	**0**	**X**	**X**	**0**	**8.432**	**0**	**X**

Legenda
VN= valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
*Fair Value**= *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 1.784 mila euro, di cui 879 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non presente la fattispecie.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

3.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022					Totale 2021				
	VN	*FV*			*Fair Value**	VN	*FV*			*Fair Value**
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**39.396**	0	**39.767**	**0**	**39.767**	**40.763**	0	**42.907**	**0**	**42.907**
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	39.396	0	39.767	0	X	40.763	0	42.907	0	X
TOTALE	**39.396**	**0**	**39.767**	**0**	**39.767**	**40.763**	**0**	**42.907**	**0**	**42.907**

Legenda
VN= valore nominale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
*Fair Value**= *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	*Fair value* 2022			VN 2022	*Fair value* 2021			VN 2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	7.785	0	341.707	0	43.440	0	458.863
1) *Fair value*	0	2.988	0	250.000	0	22.257	0	350.000
2) Flussi finanziari	0	4.797	0	91.707	0	21.183	0	108.863
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) *Fair value*	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**7.785**	**0**	**341.707**	**0**	**43.440**	**0**	**458.863**

Legenda
VN= valore nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.988	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	**2.988**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	4.797	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**4.797**	**0**	**0**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Il valore di 4.797 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1. Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso. Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE Voci	Totale 2022	Totale 2021
- somme da accreditare a banche	7.647	98.658
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	48.686	97.472
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	52.642	36.250
- somme da addebitare a clientela	20.311	29.461
- importi da versare al fisco per conto terzi	19.973	18.035
- debiti vs SPV cartolarizzazioni	19.266	15.219
- somme da erogare al personale	8.191	9.865
- somme da addebitare a clientela	72.419	5.293
- somme da riconoscere ad Enti vari	4.395	5.222
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	3.252	5.219
- risconti passivi residuali	1.334	2.563
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	1.800	1.486
- ratei passivi residuali	452	474
- altre partite	2.317	8.665
TOTALE	**262.685**	**333.882**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	**20.010**	**8.419**
B. Aumenti	**1.356**	**12.242**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	90
B.2 Altre variazioni	1.356	12.152
C. Diminuzioni	**7.397**	**651**
C.1 Liquidazioni effettuate	4.352	594
C.2 Altre variazioni	3.045	57
D. Rimanenze finali	**13.969**	**20.010**
TOTALE	**13.969**	**20.010**

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31 dicembre 2022 ammonta a 14.472 mila euro.

Per le informazioni sulle caratteristiche del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e dei relativi rischi si rimanda alla successiva sezione 10.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.174	4.998
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	17.162	13.485
4.1 controversie legali e fiscali	5.169	7.133
4.2 oneri per il personale	10.172	4.983
4.3 altri	1.821	1.368
TOTALE	**22.336**	**18.483**

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**0**	**0**	**13.485**	**13.485**
B. Aumenti	**0**	**0**	**9.729**	**9.729**
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	0	0	9.729	**9.729**
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	**0**
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	**0**
B.4 Altre variazioni	0	0	0	**0**
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**6.052**	**6.052**
C.1. Utilizzo nell'esercizio	0	0	4.100	**4.100**
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	**0**
C.3 Altre variazioni	0	0	1.952	**1.952**
D. Rimanenze finali	**0**	**0**	**17.162**	**17.162**

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	596	250	0	0	**846**
2. Garanzie finanziarie rilasciate	209	247	3.872	0	**4.328**
Totale	**805**	**497**	**3.872**	**0**	**5.174**

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non presente la fattispecie.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI FONDI E DEI RELATIVI RISCHI

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.
Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Nel contesto della complessiva riorganizzazione delle forme di previdenza complementare operanti nel perimetro del Gruppo, per il “Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti” è stata disposta la chiusura, avvenuta poi a fine 2022.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 era un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma.

Nel corso del 2019 le fonti istitutive dei fondi in essere nel perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti avevano avviato un confronto, con l’obiettivo di realizzare una complessiva razionalizzazione dell’assetto della previdenza complementare a livello di Gruppo, fatta salva la tutela della posizione degli iscritti attivi e in quiescenza. A seguito di tale confronto, in data 25 giugno 2020 sono state sottoscritte le intese collettive che, per il Fondo Integrativo CRAsti, hanno previsto che fosse proposto, in via eccezionale e irripetibile, a ciascun pensionato la facoltà di capitalizzare il trattamento in essere e a ciascun iscritto in servizio (e agli esodati e ai differiti) la monetizzazione della propria aspettativa pensionistica da collocare, senza oneri per l’interessato, nelle linee finanziarie di una forma operante in regime tecnico di contribuzione definita (individuata, a scelta di ciascun interessato, in PREVIBANK o in PREVIP o in un fondo aperto di libera individuazione), con continuità del flusso contributivo (datoriale e del singolo), a valere, per il futuro, sulla retribuzione imponibile per l’Assicurazione Generale Obbligatoria e facoltà di indirizzarvi anche, in tutto o in parte, il TFR maturando e altresì lo stock, ove già non conferito in una

posizione individuale in essere presso il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha disposto che fossero messe in atto tutte le iniziative volte a rendere rapidamente il più liquido possibile il patrimonio, riservandosi di assumere le determinazioni che si rendessero eventualmente necessarie circa la dismissione di singoli cespiti. I titoli in portafoglio sono stati smobilizzati nel mese di gennaio 2020 ad eccezione di due titoli aventi scadenza febbraio e marzo 2020 che sono stati incassati a termine e delle Azioni Banca di Asti, che sono state vendute nel mese di ottobre, realizzando plusvalenze implicite e neutralizzando i pesanti effetti negativi sui mercati finanziari determinati dalla sopravvenuta pandemia da Covid-19.

Nel corso del 2021, a seguito della fusione per incorporazione di Biver Banca in Banca di Asti, è avvenuta altresì l'incorporazione da parte della Banca della riserva relativa al Fondo ex Biver Banca: in data 20 dicembre 2021 tale riserva è stata accorpata al Fondo Integrativo CRAsti, senza alcuna soluzione di continuità delle prestazioni e degli inerenti impegni.

Con delibera del 3 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione del Fondo Integrativo CRAsti ha avviato la procedura di incorporazione del Fondo stesso da parte del Fondo Previp nell'ambito di un'apposita sezione segregata che Previp aprirà previo benestare dell'autorità di vigilanza. Tale incorporazione non determinerà alcuna soluzione di continuità delle prestazioni presenti e future contemplate dall'ordinamento del Fondo e degli inerenti impegni della Banca.

In previsione dell'incorporazione da parte di Previp, è stata dismessa la componente illiquida del patrimonio rappresentata dalla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia e per quanto concerne gli immobili sta proseguendo la politica di dismissione e realizzo dei cespiti ancora di proprietà.

Nel corso del 2022 è stata portata a termine la dismissione e il realizzo dei cespiti ancora di proprietà. La nomina del liquidatore ha consentito di portare a termine tutti gli adempimenti relativi alla chiusura del fondo medesimo.

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE PASSIVITÀ (ATTIVITÀ) NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	Saldi al 2022		Saldi al 2021	
	TFR	PIANO ESTERNO	TFR	PIANO ESTERNO
		Fondo Integrativo C.R.Asti		Fondo Integrativo C.R. Asti
Esistenze iniziali	**20.010**	**12.926**	**8.420**	**7.880**
Oneri finanziari	50	0	-15	15
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	0	0	0
Indennità pagate	-4.352	0	-594	-572
Utili attuariali	-1.739	0	740	642
Contributi partecipanti al piano	0	0	11	0
Altre variazioni	0	-12.926	11.459	4.961
Esistenze finali	**13.969**	**0**	**20.010**	**12.926**

3. INFORMAZIONI SUL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	Saldi al 2022
	Trattamento di fine rapporto
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.969
Fair value del piano	0
Stato del fondo	**0**
Attività iscritte	**0**
Passività iscritte	**0**

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

IPOTESI ATTURIALI	Saldi al 2022
	Trattamento di fine rapporto
Tassi di sconto	3,57%
Tassi di rendimento attesi	0,00%
Tassi di incremento retributivi	1,75%
Tasso annuo di inflazione	2,90%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%

5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPISTICA E INCERTEZZA DEI FLUSSI FINANZIARI

Non presente la fattispecie.

6. PIANI RELATIVI A PIÙ DATORI DI LAVORO

Non presente la fattispecie.

7. PIANI A BENEFICI DEFINITI CHE CONDIVIDONO I RISCHI TRA ENTITÀ SOTTO CONTROLLO COMUNE

Non presente la fattispecie.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce 4.3 "Altri fondi per rischi e oneri - altri" della tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	Totale 2022	Totale 2021
Fondo revocatorie	638	541
Fondo contenzioso tributario	520	520
Fondo altri oneri	663	307
Totale voce	**1.821**	**1.368**

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130,140,150,160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Banca è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Al 31 dicembre 2022, la Banca detiene n. 991.322 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 12,0394 euro ciascuna pari a complessivi 11.935 mila euro.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**70.537.048**	**0**
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-893.432	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**69.643.616**	**0**
B. Aumenti	**2.110**	**0**
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di *warrant*	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	2.110	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**100.000**	**0**
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	100.000	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**69.545.726**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	991.322	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2022 ha ridotto l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di 5 mila euro.

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n.70.537.048 azioni così ripartito:

- Altri azionisti n. 28.007.724 azioni (39,70%) valore nominale 144.520 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.427.913 azioni (31,80%) valore nominale 115.728 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella n. 9.103.033 azioni (12,91%) valore nominale 46.972 mila euro;
- Banco BPM S.p.A. n. 7.047.884 azioni (9,99%) valore nominale 36.367 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli n. 2.959.172 azioni (4,20%) valore nominale 15.269 mila euro;
- Azioni proprie n. 991.322 azioni (1,40%) valore nominale 5.115 mila euro.

12.4 RISERVE (DI UTILI): ALTRE INFORMAZIONI LE RISERVE DI UTILI RICOMPRENDONO:	Totale 2022
- riserve legali e statutarie	431.138
riserva legale	*32.427*
riserva ordinaria	*112.871*
riserve straordinarie	*288.110*
riserva dividendi azioni proprie	*240*
oneri per aumento capitale sociale	*-2.510*
- riserva azioni proprie	11.935
- altre riserve	-225.584
imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	*20.429*
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	*2.267*
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	*-237.500*
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	*479*
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	*172*
riserva per cedole strumenti AT1	*-14.042*
attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	*2.341*
TOTALE	**217.219**

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel corso dell'esercizio 2022 Banca di Asti, non ha effettuato nuove operazioni di emissione di strumenti Additional Tier1, pertanto non vi sono state variazioni rispetto allo scorso anno. Il corrispettivo incassato dall'emissione, è stato rilevato a voce "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2,4 milioni di euro. Nel corso del 2022 sono state pagate ai sottoscrittori le prime due cedole per 13,4 milioni di euro al netto degli oneri fiscali.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.



1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL *FAIR VALUE*)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**1.608.773**	**24.209**	**4.980**	**0**	**1.637.962**	**1.675.767**
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	188.257	15	0	0	188.272	193.408
c) Banche	3.958	0	0	0	3.958	302
d) Altre società finanziarie	146.552	254	0	0	146.806	169.051
e) Società non finanziarie	1.042.570	18.660	4.704	0	1.065.934	1.090.570
f) Famiglie	227.436	5.280	276	0	232.992	222.436
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**38.959**	**274**	**1.232**	**0**	**40.465**	**35.275**
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	22	0	0	0	22	23
c) Banche	22.294	0	0	0	22.294	20.806
d) Altre società finanziarie	202	0	0	0	202	201
e) Società non finanziarie	7.420	80	1.213	0	8.713	9.495
f) Famiglie	9.021	194	19	0	9.234	4.750

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2022	Totale 2021
1. Altre garanzie rilasciate	**115.627**	**112.971**
di cui: deteriorati	4.057	4.490
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	783	615
c) Banche	0	271
c) Altre società finanziarie	2.886	1.951
e) Società non finanziarie	102.428	100.318
f) Famiglie	9.530	9.816
2. Altri impegni	**0**	**0**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI Portafogli	Importo 2022	Importo 2021
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	412.298	285.760
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.423.155	1.282.450
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 14.981 mila euro;
- a garanzia *pooling* con Banca d'Italia 1.746.921 mila euro;
- a garanzia di operazioni in derivati "*over the counter*" 17.790 mila euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI Tipologia servizi	Importo 2022
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI	**1.739.078**
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.482.841
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.491.976
2. Altri titoli	2.990.865
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.879.711
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.118.333
4. ALTRE OPERAZIONI	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	**48.092**
a) Rettifiche dare	765.360
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	613.844
3. Cassa	865
4. Altri conti	150.651
b) Rettifiche avere	813.452
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	564.291
3. Altri conti	249.161

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.446.305	0	2.446.305	2.274.200	0	172.105	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	**2.446.305**	**0**	**2.446.305**	**2.274.200**	**0**	**172.105**	**X**
Totale 2021	**1.467.640**	**0**	**1.467.640**	**1.466.229**	**0**	**X**	**1.411**

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.278.297	0	2.278.297	2.274.200	0	4.097	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	**2.278.297**	**0**	**2.278.297**	**2.274.200**	**0**	**4.097**	**X**
Totale 2021	**1.504.470**	**0**	**1.504.470**	**1.466.229**	**0**	**X**	**38.241**

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti operazioni di prestito titoli.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**90**	**0**	**566**	**656**	**748**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	0	566	572	748
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	84	0	0	84	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**16.343**	**0**	**X**	**16.343**	**10.004**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**28.186**	**212.226**	**X**	**240.393**	**209.113**
3.1 Crediti verso banche	0	9.040	X	9.040	11
3.2 Crediti verso clientela	28.167	203.186	X	231.353	209.102
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**0**	**0**	**0**
5. Altre attività	**X**	**X**	**4.429**	**4.429**	**821**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**10.838**	**26.601**
TOTALE	**44.600**	**212.226**	**4.995**	**272.659**	**247.287**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	0	4.352	0	**4.352**	**5.685**
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario	X	0	X	**0**	**0**

La voce "6. Interessi attivi su passività finanziarie" è pressoché costituita dal beneficio derivante dall'applicazione dei tassi passivi negativi, a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito dell'operazione "TLTRO III".

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2022 ammontano a euro 4.652 mila, di cui 29 mila incassati nell'esercizio.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 82.512 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 798 mila per interessi attivi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con *la fair value option*.

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 1.768 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 182 mila euro, per un totale di 1.950 mila euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(25.454)**	**(23.423)**	**0**	**(48.877)**	**(43.259)**
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(6.567)	X	X	(6.567)	(6.356)
1.3 Debiti verso clientela	(18.887)	X	X	(18.887)	(13.514)
1.4 Titoli in circolazione	X	(23.423)	X	(23.423)	(23.389)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**(914)**	**0**	**(914)**	**(844)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**0**	**0**	**0**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(26.698)**	**(26.698)**	**(28.043)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**0**	**0**
TOTALE	**(25.454)**	**(24.337)**	**(26.698)**	**(76.489)**	**(72.146)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*	(543)	X	X	(543)	(563)

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende euro 7.723 mila riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.877 mila euro.

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 402 mila euro circa.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA Voci	Totale 2022	Totale 2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(26.698)	(28.043)
C. SALDO (A-B)	**(26.698)**	**(28.043)**

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE Tipologia servizi/Valori	Totale 2022	Totale 2021
a) Strumenti finanziari	**50.155**	**46.401**
1. Collocamento titoli	25.180	24.139
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	25.180	24.139
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.153	1.585
2.1 Ricezione trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.153	1.585
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	22.822	20.677
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	22.822	20.677
b) Corporate Finance	**605**	**638**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	605	638
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	0
d) Compensazione e regolamento	0	0
e) Custodia e amministrazione	**875**	**874**
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	875	874
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
g) Attività fiduciaria	0	0
h) Servizi di pagamento	**52.506**	**49.965**
1. Conti correnti	30.601	29.487
2. Carte di credito	1.207	1.373
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.470	5.387
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.921	3.740
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	11.307	9.978
i) Distribuzione di servizi di terzi	**31.727**	**31.073**
1. Gestoni di portafogli collettive	0	0
2. Prodotti assicurativi	26.982	26.831
3. Altri prodotti	4.745	4.242
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	**0**	**0**
k) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	**3.056**	**2.593**
l) Impegni a erogare fondi	**0**	**0**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**1.898**	**1.977**
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	**12**	**0**
di cui: per operazioni di *factoring*	12	0
o) Negoziazione di valute	**801**	**648**
p) Merci	**0**	**0**
q) Altre commissioni attive	**20.222**	**18.051**
di cui: per attività di gestione di sistemi multimediali di scambio	**0**	**0**
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
TOTALE	**161.857**	**152.220**

Nella voce "q) altre commissioni attive" sono ricompresi 12.234 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI Canali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
a) presso propri sportelli:	**79.729**	**75.889**
1. gestioni di portafogli	22.822	20.677
2. collocamento di titoli	25.180	24.139
3. servizi e prodotti di terzi	31.727	31.073
b) offerta fuori sede:	**0**	**0**
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	**0**	**0**
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE Tipologia di servizi/valori	Totale 2022	Totale 2021
a) Strumenti finanziari	**(1.406)**	**(1.273)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.406)	(1.273)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
- Proprie	0	0
- Delegate a terzi	0	0
b) Compensazione e regolamento	**0**	**0**
c) Custodia e amministrazione	**(701)**	**(797)**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(3.389)**	**(3.105)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.003)	(1.958)
e) Attività di *servicing* per operazione di cartolarizzazione	**0**	**0**
f) Impegni a ricevere fondi	**0**	**0**
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(815)**	**(2)**
di cui: derivati su crediti	**0**	0
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**0**	**0**
i) Negoziazione valute	**0**	**0**
j) Altre commissioni passive	**(13.971)**	**(13.449)**
TOTALE	**(20.282)**	**(18.626)**

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.C.C. per la concessione delle garanzie per le PMI, ex L.662/96, a. 2 comma 100, let. a).

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2022		Totale 2021	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	190	0	200
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	10.227	0	10.225	0
D. Partecipazioni	3.673	X	2.736	X
TOTALE	**13.900**	**190**	**12.961**	**200**

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2022	Totale 2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**0**	**0**
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**190**	**200**
- proventi simili	**190**	**200**
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**10.227**	**10.225**
- Banca d'Italia	10.200	10.200
- proventi e simili	27	25
D. Partecipazioni	**3.673**	**2.736**
- Pitagora S.p.A.	3.673	2.736
TOTALE	**14.090**	**13.161**



SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito	0	695	(2)	(8)	685
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(14)	(14)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	838
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	6.431	84.532	(5.133)	(38.923)	46.907
- su titoli di capitale e indici azionari	0	241	0	(3.827)	(3.586)
- su valute e oro	X	X	X	X	(8)
- altri	0	223	0	0	223
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	X	X	X	X	0
TOTALE	**6.431**	**85.691**	**(5.135)**	**(42.772)**	**45.045**

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	379.251	60.296
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	477	7.193
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	**379.728**	**67.489**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(3.184)	(7.061)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(372.361)	(60.478)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	**(375.545)**	**(67.539)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**4.185**	**(50)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE Voci/Componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.422	(59.299)	(53.877)	55.637	(18.222)	37.415
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	5.422	(59.299)	(53.877)	55.637	(18.222)	37.415
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	9.309	(21.153)	(11.844)	5.249	(1)	5.248
2.1 Titoli di debito	3.370	(20.962)	(17.592)	5.249	(1)	5.248
2.2 Finanziamenti	5.939	(191)	5.748	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ (A)	**14.731**	**(80.452)**	**65.721**	**60.886**	**(18.223)**	**42.663**
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	606	(246)	360	772	(2.175)	(1.403)
3. Titoli in circolazione	945	(17)	928	725	(201)	524
TOTALE PASSIVITÀ (B)	**1.551**	**(263)**	**1.288**	**1.497**	**(2.376)**	**(879)**

La voce perdite su "Crediti verso clientela" accoglie perdite originate dalle operazioni di cessione di NPL nell'ambito della strategia di *derisking* del comparto per 59,1 milioni di euro.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE					
2.1 Titoli in circolazione	1.967	57	0	0	2.024
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**0**
TOTALE	**1.967**	**57**	**0**	**0**	**2.024**

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	136	0	(1.217)	(2)	(1.083)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**0**
TOTALE	**136**	**0**	**(1.217)**	**(2)**	**(1.083)**

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	**(2)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(2)**	**0**
- Finanziamenti	(2)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**(2)**	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	**(4.332)**	**(82)**	**(14.361)**	**(53.065)**	**0**	**(1.205)**	**640**	**0**	**23.881**	**2.767**	**(45.757)**	**(90.891)**
- Finanziamenti	(3.290)	0	(14.361)	(53.065)	0	(1.205)	640	0	23.881	2.767	**(44.633)**	(91.252)
- Titoli di debito	(1.042)	(82)	0	0	0	0	0	0	0	0	**(1.124)**	361
TOTALE	**(4.334)**	**(82)**	**(14.361)**	**(53.065)**	**0**	**(1.205)**	**640**	**0**	**23.881**	**2.767**	**(45.759)**	**(90.891)**

La voce Riprese di valore dei Finanziamenti relativi ai Crediti verso clientela ricomprende 15.716 mila euro di riprese di valore da incasso.

8.1 a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate			
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(13)	0	0	0	0	0	**(13)**	**0**
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(135)	0	0	(20)	0	0	**(155)**	**(438)**
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	**0**	**(5.446)**
4. Nuovi finanziamenti	(905)	0	0	(8.144)		(143)	**(9.192)**	**(3.620)**
TOTALE	**(1.053)**	**0**	**0**	**(8.164)**	**0**	**(143)**	**(9.360)**	**(9.504)**

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	**(51)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(51)**	**(224)**
B. FINANZIAMENTI	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**(51)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(51)**	**(224)**

8.2 A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9.

Al 31 dicembre 2022 tale voce rappresenta una perdita di circa 144 mila euro.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE Tipologie di spese/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1) Personale dipendente	**(131.489)**	**(121.996)**
a) salari e stipendi	(86.830)	(86.074)
b) oneri sociali	(22.285)	(22.574)
c) indennità di fine rapporto	(8.635)	(5.157)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3.044	(90)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
a contribuzione definita	0	0
a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.510)	(3.387)
a contribuzione definita	(3.507)	(3.384)
a benefici definiti	(3)	(3)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.273)	(4.714)
2) Altro personale in attività	**0**	**(46)**
3) Amministratori e Sindaci	**(1.282)**	**(1.559)**
4) Personale collocato a riposo	**0**	**0**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**61**	**35**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**0**	**0**
TOTALE	**(132.710)**	**(123.566)**

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

PERSONALE DIPENDENTE		**1.646**
a) dirigenti	25	
b) quadri direttivi	570	
c) restante personale dipendente	1.051	
ALTRO PERSONALE		**0**

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

COSTI E RICAVI		**1.689**
Ricavi relativi al Trattamento di Fine Rapporto		1.689

	PIANI ESTERNI Totale 2022 Trattamento di fine rapporto
Costi e ricavi rilevati	**1.689**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0
Proventi finanziari di attualizzazione riportati in *Other Comprehensive Income*	1.739
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	(50)

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Non presente la fattispecie.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(26.521)	(25.987)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(899)	(807)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(5.832)	(4.512)
Spese legali	(4.881)	(3.494)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(2.617)	(2.562)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.448)	(4.831)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(3.567)	(3.448)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(6.119)	(5.593)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(710)	(450)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(2.820)	(2.533)
Spese per materiali uso ufficio	(582)	(590)
Costi annuali di cartolarizzazione	(4.941)	(5.688)
Altre spese professionali e consulenze	(3.710)	(3.459)
Contributi associativi	(939)	(1.213)
Contributi obbligatori	(13.827)	(13.665)
Banca telematica	(699)	(1.244)
Altre spese	(183)	(207)
Spese di viaggio e trasporto	(279)	(305)
Oneri per acquisizione servizi	(3)	(8)
Spese noleggio macchine	(493)	(562)
Imposte indirette e tasse:		
Imposta di bollo	(23.850)	(24.515)
Imposta sostitutiva	(2.143)	(2.203)
IMU	(1.242)	(1.256)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(213)	(213)
Tassa sui contratti di borsa	(1)	(1)
Imposta sulla pubblicità	(162)	(226)
Altre imposte e tasse	(96)	(91)
Imposta di registro	(51)	(61)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	**(112.828)**	**(109.724)**

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

ACCANTONAMENTI	Totale 2022	Totale 2021
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	(124)	0
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	(715)	(1.295)
TOTALE	**(839)**	**(1.295)**

RIPRESE DI VALORE	Totale 2022	Totale 2021
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	35	1.160
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	628	185
TOTALE	**663**	**1.345**

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non presente la fattispecie.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

ACCANTONAMENTI	Totale 2022	Totale 2021
Rischi per controversie diverse (*)	(2.392)	(1.796)
Oneri per il personale	(899)	(173)
Rischi per revocatorie	(424)	(232)
Varie	(386)	(85)
TOTALE	**(4.101)**	**(2.286)**

(*) Nella voce accantonamenti netti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti netti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro e revocatorie pari a circa 1,8 milioni di euro. In conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale Europea n. 263 del 22 dicembre 2022 la Banca ha accantonato circa 370 mila per potenziali oneri futuri.

RIPRESE DI VALORE	Totale 2022	Totale 2021
Rischi per revocatorie	184	0
Rischi per controversie diverse	853	871
Contenzioso tributario e altri rischi	18	71
TOTALE	**1.055**	**942**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(11.409)	0	0	(11.409)
- Di proprietà	(6.566)	0	0	(6.566)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(4.843)	0	0	(4.843)
2. Detenute a scopo di investimento	(1.271)	0	0	(1.271)
- Di proprietà	(1.271)	0	0	(1.271)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
TOTALE	**(12.680)**	**0**	**0**	**(12.680)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
di cui: *software*	(4.873)	0	0	(4.873)
A.1 Di proprietà	(5.190)	0	0	(5.190)
Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
Altre	(5.190)	0	0	(5.190)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	0	0	0	0
TOTALE	**(5.190)**	**0**	**0**	**(5.190)**

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Ammortamenti oneri filiali locate	(981)	(978)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(800)	(984)
Varie	(391)	(206)
TOTALE	**(2.172)**	**(2.168)**

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Recupero imposte e tasse	26.122	26.525
Recuperi di spese su depositi e c/c	411	548
Altri recuperi di spese	1.861	1.572
Fitti e canoni attivi	1.541	979
Altri proventi	621	915
TOTALE	**30.556**	**30.539**

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE Componente reddituale/valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Proventi	**0**	**3.877**
1) Rivalutazioni	0	0
2) Utili da cessione	0	3.877
3) Riprese di valore	0	0
4) Altri proventi	0	0
B. Oneri	**0**	**0**
1) Svalutazioni	0	0
2) Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3) Perdite da cessione	0	0
4) Altri oneri	0	0
RISULTATO NETTO	**0**	**3.877**

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. IMMOBILI	**0**	**146**
Utili da cessione	0	146
Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	**0**	**0**
Utili da cessione	0	0
Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	**0**	**146**

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Imposte correnti (-)	(652)	(5.896)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.078)	795
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	5.395	1.683
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(16.745)	(15.613)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	372	8.184
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(13.708)	(10.847)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO Componente reddituale/Valori	Totale 2022
Utile al lordo delle imposte (voce 260)	53.370
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	**(17.650)**
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	**(643)**
- costi e oneri indeducibili	(358)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(22)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(263)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	**4.585**
- quota esente dividendi e pex	967
- beneficio ACE	2.475
- altre variazioni in diminuzione	1.143
- riduzione imposte esercizi precedenti	0
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	**(13.708)**

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Non presente la fattispecie.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte "Proposta all'assemblea".

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA Voci		Totale 2022	Totale 2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	39.662	34.644
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	177	-38.491
	a) variazione di *fair value*	177	-38.491
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-160	-310
	a) variazione del *fair value*	-160	-310
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	1.832	-758
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	22	3.031
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	15.892	8.150
	a) variazioni di *fair value*	15.892	8.150
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	-32.652	-54.154
	a) variazioni di *fair value*	-32.703	-54.378
	b) rigiro a conto economico	51	224
	- rettifiche per rischio di credito	51	224
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.542	15.214
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**-9.347**	**-67.318**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**30.315**	**-32.674**

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ed alle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, anche in ottica prospettica.
In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2022 la Banca ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.
L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2022 mediante l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.
Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato (di primo pilastro e di secondo sul portafoglio titoli *FVOCI* del *banking book*), operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, al rischio compliance e riciclaggio ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo, modello e di leva finanziaria eccessiva.
A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2022 la Banca, in qualità di Capogruppo, ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2021 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.
Nell'esercizio ICAAP è stato valutato il grado di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettico (per il biennio 2022-2023, nello scenario base ed in quello stressato) del Gruppo, tenendo conto dei piani previsionali nell'orizzonte temporale di riferimento contenuti nei fondamentali documenti programmatici (in particolare Piano Strategico 2022-2024, *budget* annuale 2022, *NPE Strategy*).
Le evidenze emerse dal processo ICAAP, sia per quanto concerne la situazione attuale sia in ottica prospettica (nelle viste ordinaria e stressata), evidenziano il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo anche nell'incerta situazione economica venutasi a creare per l'effetto congiunto dei postumi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e dell'esplosione del conflitto bellico in Ucraina.
Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono state pubblicate sul sito *internet* "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, come definito dalle "Politiche di Gruppo in materia Creditizia", è orientata alle esigenze della clientela appartenente ai segmenti privati e imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile "personalizzare" la relazione.
La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.
Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa al pubblico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ("Terzo Pilastro").

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Rischi e ALM (manageriale): supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo nell'analisi dei portafogli crediti delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nel monitoraggio del livello di rischio attuale e prospettico e nell'individuazione degli interventi atti ad ottimizzare, nell'ambito della complessiva gestione dell'ALM, la composizione del portafoglio crediti e del relativo rapporto rischio/rendimento;
- Comitato Politiche Creditizie di Gruppo: supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate, nella definizione e nel coordinamento degli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nonché nell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti;

- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza, sul piano operativo, l'attività creditizia della relativa Azienda, nell'ambito delle strategie e delle politiche deliberate dai competenti Organi Sociali. Il Comitato Credito definisce le linee guida generali e particolari per la gestione operativa del rischio creditizio e delibera sulle operazioni di competenza previste dal relativo "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie"; inoltre esprime pareri in merito alle pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato;
- Direzione Credito: supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Osservazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Direzione Crediti deteriorati: ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (NPE) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'NPE Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio NPE e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale direzione sono rappresentate dall'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;
- Rete Commerciale: nelle figure dei Capi Area, Gestori Imprese e Direttori di Filiale, perseguono obiettivi commerciali e reddituali di massimizzazione della redditività corretta per i rischi assunti, ricercano nel continuo il miglioramento dell'efficacia commerciale ed operativa, curano la sistematica acquisizione di informazioni (sia quantitative che qualitative) sui clienti gestiti al fine di favorire le adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi, all'Ufficio Crediti in Osservazione;
- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- Funzione Finanza: nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" e nel rispetto dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dettati dall'Amministratore Delegato, l'efficace gestione del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo, in termini di composizione e rapporto rendimento/rischio;
- Funzione *Risk Management*: monitora costantemente l'andamento del livello di rischio del portafoglio crediti informando gli Organi e le Funzioni competenti mediante la predisposizione di adeguata reportistica, elabora i dati necessari per la predisposizione della proposta di valorizzazione e di aggiornamento degli obiettivi di rischio, delle soglie di tolleranza e del massimo rischio assumibile (in coordinamento con la Funzione Pianificazione), informa tempestivamente i competenti Organi e/o Funzioni dell'avvenuto superamento dei livelli di allerta, dei livelli di propensione al

rischio e/o delle correlate soglie di tolleranza stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework, cura l'efficacia delle metodologie adottate per la valutazione, la misurazione, il controllo e la gestione del portafoglio crediti, segnalando e suggerendo eventuali implementazioni migliorative, esegue verifiche sia di tipo massivo sia di tipo campionario sulle posizioni che costituiscono il portafoglio crediti del Gruppo, nel rispetto di quanto specificatamente disciplinato dal "Regolamento di Gruppo in Materia di Verifica del Monitoraggio Andamentale Credito", rilascia pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con le Politiche di Governo dei Rischi e con il RAF e pone in essere controlli periodici volti a garantire il rispetto del modello delineato per la gestione delle OMR.
Inoltre, nell'ambito della Funzione di Controllo dei Rischi, l'Ufficio Modelli rischio di credito e *Rating Desk* sovraintende il processo di *Rating Attribution* nell'ambito del nuovo sistema di rating AIRB ed è competente a deliberare in merito a richieste di *Override* e Certificazione del *rating* di controparte.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in classi di rischio omogenee. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per fasce di rischio (intese come raggruppamenti di classi di rating omogenee in relazione alla probabilità di default espressa dai modelli adottati) stabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.
Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

Le decisioni in merito alla formazione o alla variazione di un gruppo di Clienti connessi, definito secondo i criteri impartiti dalle Istruzioni di Vigilanza, competono al Direttore Credito su proposta del gestore della relazione (Direttore di Filiale o Gestore Imprese) o dell'Ufficio Fidi. Il soggetto che intrattiene la relazione commerciale con il Cliente ha il compito di segnalare al Direttore Credito le situazioni che possono configurare la formazione o la variazione di un gruppo di clienti connessi.
A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.
Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal

"Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Inoltre, per le controparti appartenenti ai segmenti "Privati", "Imprese *Retail AIRB*" e "*Corporate AIRB*" il titolare del rapporto nell'ambito della Rete Commerciale deve avviare il processo che conduce all'assegnazione di un *rating* di controparte (attività regolamentata dalle "Disposizioni Normative ed Operative in materia di *Rating Attribution*").
Per gli affidamenti ad imprese, l'informazione fornita dalla Rete Commerciale è integrata con i dati dedotti dai *report* Innolva (visure camerali, analisi degli assetti societari, schede personali degli amministratori e dei soci), dai siti *internet,* dalla carta stampata (IlSole24Ore e riviste di settore).
L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione Cassa di Risparmio di Asti per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli;
- Banca Dati EURISC CRIF.

Strumenti basilari a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di *rating* interno AIRB (per i segmenti Privati, Imprese *Retail* e *Corporate*) ed, in misura residuale, il sistema di scoring interno C.R.S (Credit Rating System). Entrambi i modelli, sviluppati da Cedacri, definiscono un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ciascun singolo cliente, consentendo alla Banca di raggruppare i propri portafogli crediti in classi omogenee di rischio.
La Banca, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con altre banche partecipanti, ha da anni intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *rating Pooled* AIRB (*Advanced Internal Rating Based*) con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di

misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e *governance* del credito.
Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, Imprese *Retail* e Privati. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.
L'istruttoria prevista per i finanziamenti a privati in bonis, assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolli da mutui costruttori e accolli liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori) e per le carte di credito si avvale dell'ausilio di tecniche di credit scoring, a mezzo dell'analisi Crif, oltre che degli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia Controllo Protesti ed eventi Pregiudizievoli – banca dati fornita da Innolva - verifica gestione andamentale ed anomalie segnalate in Banca Dati EURISC CRIF). Limitatamente ai finanziamenti sotto forma di credito al consumo, l'analisi è ulteriormente integrata dallo *scoring* dei SIC (Sistemi di Informazione Creditizia) *Experian* e CTC.
Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, che viene normato dal Regolamento in materia. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.
In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", basato sul rating del cliente , con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.
Inoltre, al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.
Per la misurazione del rischio di credito la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix messa a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.
Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *Standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca provvede periodicamente ad eseguire *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di scenari di stress caratterizzati, tra l'altro, da un aumento del

tasso di *default* rispetto a quanto previsto nei documenti di pianificazione, dalla riduzione di valore delle garanzie e dalla scadenza delle garanzie pubbliche ex interventi post pandemia Covid-19.
Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Banca provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.
Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.
A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.
A presidio dell'andamento della qualità del credito è previsto un costante monitoraggio di primo livello (di linea e di seconda istanza).
Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.
Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.
L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.
All'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti e *Collection Management*, nell'ambito della Direzione Crediti Deteriorati, è attribuito il presidio del cosiddetto "monitoraggio di primo livello di seconda istanza", che consiste in un'attività di monitoraggio di più ampio respiro rispetto ai normali controlli "di linea" ed è focalizzato, ricorrendo a report e verifiche periodiche, sull'identificazione delle dinamiche dei portafogli creditizi, con l'obiettivo di concorrere alla puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di gestire e contenere il rischio nonché ad assicurare il pieno rispetto delle normative in materia di monitoraggio del rischio di credito e connesse attività gestionali.
Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la

responsabilità del monitoraggio di secondo livello, ovvero di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.
Un ulteriore monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato trimestralmente tramite la reportistica prodotta dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi. In particolare, vengono effettuate analisi in merito alla distribuzione ed all'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la fascia di rating e le branche di attività economiche; alla concentrazione per clienti/gruppi di clienti e per settore di attività economica; all'andamento dei parametri di rischio (EAD, PD ed LGD) e degli altri indicatori di rischio del portafoglio; alla composizione e andamento degli attivi ponderati per il rischio.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In funzione delle previsioni in materia di *impairment* dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono suddivise in tre *stage* come di seguito riepilogato:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2:* esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni;
- *stage 3*: attività finanziarie non *performing*.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Nel corso del 2022, la Banca ha sviluppato un set di modelli satellite geo-settoriali, impiegati nella stima dei parametri *forward-looking* utilizzati nel calcolo delle svalutazioni del portafoglio crediti, con contestuale superamento delle logiche alla base delle regole di *staging* a suo tempo introdotte a seguito della crisi pandemica.

Stage 1 e *stage 2*

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

I parametri di rischio impiegati nel calcolo delle svalutazioni collettive (*Probability of Default - PD*, *Loss Given Default - LGD* e *Credit Conversion Factor - CCF*) sono determinati a partire dai modelli interni stimati nell'ambito del progetto *Pooled* AIRB. Tali modelli sono stati sviluppati sfruttando i *pooled* data dei Gruppi Bancari che hanno partecipato al progetto al fine di irrobustire il processo di *risk differentiation* (determinazione dei *risk-driver*). Il processo di *risk calibration* è stato invece svolto sul portafoglio del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al fine di rispecchiarne le specificità.

Relativamente ai parametri interni di *LGD* e *CCF*, stimati coerentemente con i requisiti normativi di vigilanza prudenziale, sono state depurate alcune componenti al fine di renderli adatti al calcolo della perdita attesa contabile su crediti. Le componenti del *model design* del modello LGD AIRB non considerate a fini IFRS9 sono il correttivo *downturn*, il correttivo calibrazione ed il correttivo costi indiretti. In analogia, il CCF impiegato a fini IRS9 non comprende il correttivo *downturn*. Per entrambi i parametri non è prevista inoltre l'applicazione dei Margini di Conservatività o degli *Appropriate Adjustement*.

Riguardo al condizionamento dei parametri di rischio all'evoluzione degli scenari previsionali macroeconomici, in ottica *forward-looking* e multi-scenario secondo quanto previsto dal principio contabile, il Gruppo adotta un modello satellite proprietario stimato del consulente Prometeia con una metodologia in linea con le *best-practice* di mercato.

Stage 3

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione *Risk Management* che si è avvalsa di una società valutatrice esterna.
Per tutti i crediti scaduti deteriorati, e per le inadempienze probabili e le sofferenze di importo minore, la perdita potenziale per lo scenario di "gestione interna" è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo analitico-statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo in base alla controparte (privati ed imprese) e tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

Misure di intervento e mitigazione per fronteggiare la pandemia da COVID-19

Nel corso del 2022, la Banca ha sviluppato un *set* di modelli satellite geo-settoriali (quale implementazione dei modelli precedentemente utilizzati) impiegati nella stima dei parametri *forward-looking* utilizzati nel calcolo delle svalutazioni del portafoglio crediti al 31 dicembre 2022, con contestuale superamento delle regole di *staging*

precedentemente introdotte a seguito della crisi pandemica. Sono stati pertanto dismessi i correttivi prudenziali introdotti a partire dell'esercizio 2020 atti a recepire potenziali effetti negativi che potevano scaturire dal diffondersi della pandemia Covid-19 in quanto indirettamente contemplati dai nuovi modelli geo-settoriali (unitamente agli altri effetti macro, come ad esempio quelli derivanti dal conflitto in atto).
La valutazione dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2022, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e dalla specifica normativa interna in materia, fa riferimento ad una pluralità di scenari, a ciascuno dei quali è associata una probabilità di accadimento. Tali scenari sono stati sviluppati in un'ottica *forward-looking*, tenendo in debita considerazione la *NPE Strategy* ed il *Budget* 2023 approvati a livello di Gruppo.
La presenza nella Policy di valutazione di criteri di stima analitica dei recuperi da gestione diretta dei crediti deteriorati maggiormente improntati a logiche *forward looking*, nonché l'aggiornamento periodico dei potenziali valori di realizzo degli immobili a garanzia e la conseguente incorporazione dei recenti andamenti di mercato, consentono di ottenere valutazioni ritenute attendibili rendendo superfluo il ricorso ad aggiustamenti *post model relativi* a eventi specifici (come ad esempio avvenuto in passato per gli *adjustment* Covid-19).
Ai fini dell'applicazione dell'approccio multi-scenario sono periodicamente aggiornate (ultimo aggiornamento datato fine dicembre 2022), con il supporto di società di consulenza esterne, le analisi finalizzate a definire una stima del possibile prezzo di cessione dei portafogli di sofferenze e inadempienze probabili, in uno scenario di vendita.
A partire dall'emanazione dei decreti legislativi relativi alle misure di sostegno all'economia nel corso del 2020, che si ponevano l'obiettivo di fronteggiare la crisi economica generata dallo scoppio della pandemia da Coronavirus, è fisiologicamente aumentata l'incidenza dei crediti garantiti da garanzie statali (es. Mediocredito Centrale, SACE) nel portafoglio del Gruppo.
Per la quota del credito coperta dalle garanzie di cui sopra, il Gruppo ha optato per la definizione di un ammontare di accantonamento prudenziale che possa coprire l'eventuale rischio paese. I valori di PD (12 mesi e *lifetime*) ed LGD dello Stato Italiano sono forniti da Prometeia.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.
Fermo restando la valutazione della controparte in relazione al rating assegnato, il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.
Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dagli

"Orientamenti in Materia di Concessione e Monitoraggio dei Prestiti" pubblicati dall'EBA in data 29 maggio 2020."
Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.
Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.
Come definito nelle - "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanze Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.
Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "*Collateral*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.
Nella valutazione della garanzia pignoratizia, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti in Osservazione, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.
Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.
In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli asset immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).
Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (*omnibus* e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

I principi contabili internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.
Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienze probabili va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.
  L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implichino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore. Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi oggettivi circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:
  - la presentazione della domanda di "concordato con continuità aziendale" previsto dalla legge fallimentare, dalla data di presentazione;
  - la presentazione del ricorso per "concordato preventivo con riserva" cosiddetto "concordato in bianco" ai sensi della legge fallimentare, dalla data di presentazione;
  - il perfezionamento di accordi con i creditori ai sensi della legge fallimentare;

- la classificazione nei "crediti in inadempienza probabile" in altra Banca del Gruppo;
- l'accesso da parte del debitore a procedure di composizione della crisi (ristrutturazione del debito o piano del consumatore) o di liquidazione del patrimonio, qualora la Banca ne venga a conoscenza);
- la concessione al debitore classificato tra le esposizioni in bonis o tra esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*Past Due*), che fronteggi o sia in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari, di una ristrutturazione onerosa che implichi una ridotta obbligazione finanziaria, calcolata con specifici criteri, superiore all'1%, a condizione che l'ammontare della linea di credito oggetto di ristrutturazione onerosa sia superiore al 20% dell'esposizione complessiva del debitore;

- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.
  L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:
  - soglia assoluta:
    - sconfino >100€ per le esposizioni al dettaglio, come definite ai sensi dell'art. 123 del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti;
    - sconfino > 500€ per le rimanenti esposizioni;
  - soglia relativa;
  - 1% del rapporto tra il totale dello scaduto e l'esposizione complessiva del debitore o dell'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori, senza compensazione tra le linee di credito accordate ed eventualmente disponibili, calcolato a livello di Gruppo Bancario.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.
Il ritorno nei crediti "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;

- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".
Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dall'Amministratore Delegato e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 *WRITE – OFF*

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISITE O ORIGINATE

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) *lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage* 2, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, in seguito alla verifica delle condizioni di difficoltà come definite da *policy* interna, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Una misura di *forbearance* è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, si ritiene non siano più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate senza la misura concessa. La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito dei crediti non deteriorati come "esposizione oggetto di concessione" se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l'intervento della "concessione";
- la "concessione" realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
    - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
    - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" e comporta l'automatica inclusione del rapporto in oggetto nello *stage* 2.

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore "concessione" ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell'ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze). La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la "concessione" realizza almeno una delle seguenti situazioni:
    - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
    - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di "esposizione deteriorata oggetto di concessione" viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;

- sussista, a seguito di una adeguata e circonstanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" *forborne performing*.

Rinegoziazioni concesse in risposta alla pandemia COVID-19

Nel corso dell'esercizio 2022 sono giunte a scadenza le facilitazioni creditizie concesse (sulla base di disposizioni emanate dal governo a sostegno dell'economia ed in base ai diversi accordi di categoria) a seguito della situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia COVID-19 con l'obbiettivo di contenere gli impatti recessivi sul territorio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE Esposizione	2022				2021			
	Importo	N. posiz.	% sul Tot. Num.	% sul Tot. Imp.	Importo	N. posiz.	% sul Tot. Num.	% sul Tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	810	171	12,90	0,48	923	194	11,58	0,44
da 10 a 50 migliaia di euro	14.453	518	39,06	8,54	17.810	636	37,95	8,53
da 50 a 250 migliaia di euro	56.376	492	37,10	33,32	75.952	660	39,38	36,39
da 250 a 500 migliaia di euro	32.528	93	7,01	19,23	40.917	118	7,04	19,60
da 500 a 2.500 migliaia di euro	46.586	47	3,54	27,53	54.923	63	3,76	26,31
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	18.437	5	0,38	10,90	18.208	5	0,30	8,72
TOTALE	**169.190**	**1.326**	**100,00**	**100,00**	**208.733**	**1.676**	**100,00**	**100,00**

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA' Esposizione	2022				2021			
	Importo	N. posiz.	% sul Tot. Num.	% sul Tot. Imp.	Importo	N. posiz.	% sul Tot. Num.	% sul Tot. Imp.
sorte nel 2022	56.25	363	27,37	33,30				
sorte nel 2021	47.936	305	23,00	28,33	82.328	531	31,69	39,44
sorte nel 2020	28.141	207	15,61	16,63	53.559	330	19,69	25,66
sorte nel 2019	6.581	73	5,51	3,89	15.549	128	7,64	7,45
sorte nel 2018	5.390	69	5,20	3,19	9.692	136	8,11	4,64
sorte nel 2017	2.844	38	2,87	1,68	4.551	62	3,70	2,18
sorte nel 2016	8.296	73	5,51	4,90	13.025	115	6,86	6,24
sorte nel 2015	3.849	66	4,98	2,27	7.863	110	6,56	3,77
sorte nel 2014	3.108	47	3,54	1,84	7.075	78	4,65	3,39
sorte nel 2013	2.937	25	1,89	1,74	6.441	54	3,22	3,09
sorte a tutto il 2012	3.783	60	4,52	2,24	8.650	132	7,88	4,14
TOTALE	**169.190**	**1.326**	**100,00**	**100,01**	**208.733**	**1.676**	**100,00**	**100,00**

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 13.695 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO) Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.067	109.702	15.598	86.996	9.559.809	9.849.172
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	952.199	952.199
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	404	404
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	**77.067**	**109.702**	**15.598**	**86.996**	**10.512.412**	**10.801.775**
Totale 2021	**82.566**	**149.695**	**11.960**	**53.793**	**12.406.395**	**12.704.409**

Con il termine "esposizioni creditizie" si intendono tutte le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. Nel portafoglio "crediti verso clientela" vi sono esposizioni oggetto di concessione per 18.661 mila euro tra le sofferenze, per 68.134 mila euro tra le inadempienze probabili, per 1.061 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 21.727 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate, e per 357.623 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI) Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	364.155	161.788	202.367	36.754	9.709.765	62.960	9.646.805	9.849.172
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	952.545	346	952.199	952.199
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	404	404
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	**364.155**	**161.788**	**202.367**	**36.754**	**10.662.310**	**63.306**	**10.599.408**	**10.801.775**
Totale 2021	**482.060**	**237.839**	**244.221**	**50.742**	**12.520.044**	**60.174**	**12.460.188**	**12.704.409**

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	1.155
2. Derivati di copertura	0	0	176.574
Totale 2022	**0**	**0**	**177.729**
Totale 2021	**0**	**0**	**14.547**

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO) Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.507	1.731	1	14.676	39.977	3.818
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	**26.507**	**1.731**	**1**	**14.676**	**39.977**	**3.818**
Totale 2021	**10.723**	**27**	**43**	**17.076**	**21.844**	**3.917**

(segue)

Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
4.721	22.945	171.044	279	335	3.328
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
4.721	**22.945**	**171.044**	279	335	3.328
6.781	**6.749**	**225.610**	**72**	**289**	**4.882**

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**0**	**-12.772**	**-294**	**0**	**0**	**-13.066**	**0**	**-46.688**	**0**	**0**	**0**	**-46.688**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	-6.224	-89	0	0	-6.313	0	-2.347	0	0	0	-2.347
Cancellazioni diverse dai *write-off*	0	1.135	0	0	0	1.135	0	1.652	0	0	0	1.652
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	2.059	37	0	0	2.096	0	600	0	0	0	600
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	2	0	0	0	2	0	3	0	0	0	3
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	**0**	**-15.800**	**-346**	**0**	**0**	**-16.146**	**0**	**-46.780**	**0**	**0**	**0**	**-46.780**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	-36	0	0	0	-36	0	-34	0	0	0	-34

(segue)

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate									
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin.rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
0	**-232.174**	**0**	**0**	**-232.174**	**0**	**-6.084**	**0**	**0**	**-5.664**	**-420**	**-741**	**-472**	**-3.785**	**0**	**-303.010**
0	-5.297	0	0	-5.297	0	X	X	X	X	X	-650	-74	0	0	**-14.681**
0	5.332	0	0	5.332	0	239	0	0	239	0	197	166	174	0	**8.895**
0	55.418	0	0	55.418	0	1.138	0	0	1.099	39	389	-117	-261	0	**59.263**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
0	19.204	0	0	19.204	0	56	0	0	56	0	0	0	0	0	**19.265**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
0	**-157.517**	**0**	**0**	**-157.517**	**0**	**-4.651**	**0**	**0**	**-4.270**	**-381**	**-805**	**-497**	**-3.872**	**0**	**-230.268**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
0	-12.711	0	0	-12.711	0	-24	0	0	-24	0	0	0	0	0	**-12.805**

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/Stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	306.178	155.859	72.690	9.622	28.005	1.797
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	40.660	7.704	314	3	1.915	112
Totale 2022	**346.838**	**163.563**	**73.004**	**9.625**	**29.920**	**1.909**
Totale 2021	**568.729**	**160.684**	**76.810**	**3.103**	**43.430**	**2.771**

A.1.5 a FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/Stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**40.373**	**10.320**	**11.106**	**0**	**12.787**	**23**
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	204	0	0	0	0	0
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.342	0	41	0	54	0
A.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.4 nuovi finanziamenti	38.827	10.320	11.065	0	12.733	23
B. Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.4 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	**40.373**	**10.320**	**11.106**	**0**	**12.787**	**23**
Totale 2021	**196.567**	**15.961**	**12.995**	**84**	**12.154**	**0**

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	*Write-off* parz. complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	**1.552.843**	**1.552.843**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.552.843**	**0**
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	1.552.843	1.552.843	0	X	0	0	0	0	X	0	1.552.843	0
A.2 Altre	**84.442**	**84.442**	**0**	**0**	**0**	**5**	**5**	**0**	**0**	**0**	**84.437**	**0**
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1	1	0	X	0	1	1	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	84.441	84.441	0	X	0	4	4	0	X	0	84.437	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE (A)	**1.637.285**	**1.637.285**	**0**	**0**	**0**	**5**	**5**	**0**	**0**	**0**	**1.637.280**	**0**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	176.182	26.252	0	X	0	0	0	0	X	0	176.182	0
TOTALE (B)	**176.182**	**26.252**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**176.182**	**0**
TOTALE (A+ B)	**1.813.466**	**1.663.537**	**0**	**0**	**0**	**5**	**5**	**0**	**0**	**0**	**1.813.462**	**0**

* Valore da esporre ai fini informativi

Le "esposizioni per cassa" comprendono esclusivamente i crediti verso banche esposti alla voce 40 a) e alla voce 10 a).

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l'assunzione del rischio creditizio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	169.190	X	0	166.076	3.114	92.123	X	0	90.583	1.540	77.067	36.752
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43.592	X	0	40.946	2.646	24.931	X	0	23.496	1.435	18.661	2.484
b) Inadempienze probabili	173.529	X	0	168.811	4.718	63.827	X	0	61.129	2.698	109.702	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	103.824	X	0	100.532	3.292	35.690	X	0	34.227	1.413	68.134	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	21.436	X	0	21.340	96	5.838	X	0	5.805	33	15.598	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.402	X	0	1.356	46	342	X	0	320	22	1.060	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	91.326	28.417	62.607	X	302	4.331	179	4.135	X	17	86.995	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.818	244	23.388	X	186	2.092	24	2.053	X	15	21.726	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.486.955	9.673.720	804.337	X	8.485	58.971	15.962	42.645	X	363	10.427.984	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	383.670	485	380.297	X	2.889	26.048	34	25.826	X	186	357.622	0
TOTALE (A)	**10.942.436**	**9.702.137**	**866.944**	**356.227**	**16.715**	**225.090**	**16.141**	**46.780**	**157.517**	**4.651**	**10.717.346**	**36.754**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	10.269	X	0	10.269	0	3.872	X	0	3.872	0	6.397	0
b) Non deteriorate	1.785.277	1.729.455	28.031	X	0	1.303	805	497	X	0	1.783.974	0
TOTALE (B)	**1.795.546**	**1.729.455**	**28.031**	**10.269**	**0**	**5.175**	**805**	**497**	**3.872**	**0**	**1.790.371**	**0**
TOTALE (A+ B)	**12.737.982**	**11.431.592**	**894.975**	**366.496**	**16.715**	**230.265**	**16.946**	**47.277**	**161.389**	**4.651**	**12.507.717**	**36.754**

* Valore da esporre ai fini informativi

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 a), 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).

A.1.7 a FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI Tipologie finanziamenti / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	**8.712**	**X**	**0**	**7.902**	**810**	**4.167**	**X**	**0**	**3.875**	**292**	**4.545**	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	8.712	X	0	7.902	810	4.167	X	0	3.875	292	4.545	1
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**16.659**	**X**	**0**	**16.446**	**213**	**4.533**	**X**	**0**	**4.434**	**99**	**12.126**	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	271	X	0	271	0	36	X	0	36	0	235	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	16.388	X	0	16.175	213	4.497	X	0	4.398	99	11.891	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**3.958**	**X**	**0**	**3.910**	**48**	**1.058**	**X**	**0**	**1.047**	**11**	**2.900**	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	3.958	X	0	3.910	48	1.058	X	0	1.047	11	2.900	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**18.235**	**9.511**	**8.611**	**X**	**113**	**173**	**26**	**145**	**X**	**2**	**18.062**	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	18.235	9.511	8.611	X	113	173	26	145	X	2	18.062	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**811.194**	**731.800**	**79.023**	**X**	**371**	**3.320**	**752**	**2.566**	**X**	**2**	**807.874**	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	391	187	204	X	0	13	0	13	X	0	378	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3.030	0	3.030	X	0	199	0	199	X	0	2.831	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	807.773	731.613	75.789	X	371	3.108	752	2.354	X	2	804.665	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	**858.758**	**741.311**	**87.634**	**28.258**	**1.555**	**13.251**	**778**	**2.711**	**9.356**	**406**	**845.507**	**1**

* Valore da esporre ai fini informativi

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non presente la fattispecie.

A.1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non presente la fattispecie.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**208.733**	**257.692**	**15.635**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.717	21.974	3.061
B. Variazioni in aumento	**165.114**	**171.128**	**68.959**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5	101.468	63.716
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	121	1.193	160
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	159.800	54.376	1.612
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	5.188	14.091	3.471
C. Variazioni in diminuzione	**204.657**	**255.291**	**63.158**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	18	12.309	4.573
C.2 *write-off*	137.399	50.013	0
C.3 incassi	67.240	31.048	4.148
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	161.351	54.437
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	570	0
D. Esposizione lorda finale	**169.190**	**173.529**	**21.436**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.967	35.884	5.384

A.1.9 bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**200.719**	**550.406**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.043	241.046
B. Variazioni in aumento	**41.254**	**22.069**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.362	4.187
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.748	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.998
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.725	0
B.5 altre variazioni in aumento	9.419	6.884
C. Variazioni in diminuzione	**93.155**	**164.987**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	68.377
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.998	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25.748
C.4 *write-off*	49.480	0
C.5 incassi	32.677	70.862
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esposizione lorda finale	**148.818**	**407.488**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.218	194.663

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**126.167**	**29.584**	**107.997**	**61.572**	**3.675**	**590**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.638	1.075	4.821	2.723	302	74
B. Variazioni in aumento	**116.278**	**47.086**	**79.956**	**15.184**	**5.867**	**447**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	182	X	990	X	33	X
B.2 altre rettifiche di valore	33.217	3.948	28.774	14.756	5.435	352
B.3 perdite da cessione	24.938	13.093	33.955	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	57.941	30.045	2.146	428	349	95
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	14.091	0	50	0
C. Variazioni in diminuzione	**150.322**	**51.739**	**124.126**	**41.066**	**3.704**	**695**
C.1 riprese di valore da valutazione	5.267	1.069	8.887	6.062	435	87
C.2 riprese di valore da incasso	7.656	1.190	7.311	4.936	748	108
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 *write-off*	137.399	49.480	50.013	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	57.915	30.068	2.521	500
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	**92.123**	**24.931**	**63.827**	**35.690**	**5.838**	**342**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.951	4.911	7.757	5.554	1.038	91

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI *RATING* ESTERNI (VALORI LORDI) Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	598	197	2.460.892	22.977	0	0	6.349.370	**8.834.034**
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	866.944	**866.944**
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	356.227	**356.227**
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	16.715	**16.715**
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Primo stadio	0	0	952.545	0	0	0	0	**952.545**
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	**0**
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Totale (A+B+C)	**598**	**197**	**3.413.437**	**22.977**	**0**	**0**	**7.589.256**	**11.026.465**
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	1.647.732	**1.647.732**
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	24.483	**24.483**
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	6.212	**6.212**
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Totale (D)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.678.427**	**1.678.427**
Totale (A+B+C+D)	**598**	**197**	**3.413.437**	**22.977**	**0**	**0**	**9.267.683**	**12.704.892**

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI *RATING* INTERNI (VALORI LORDI) Esposizioni	Classi di *rating* interni					
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Primo stadio	662.270	797.949	977.526	1.199.952	1.066.580	685.376
- Secondo stadio	690	2.797	6.652	7.236	14.549	64.811
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- Attività *impaired* acquisite o originate	0	225	560	259	913	3.776
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- Attività *impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione						
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- Attività *impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	**662.960**	**800.971**	**984.738**	**1.207.447**	**1.082.042**	**753.963**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
- Primo stadio	523.127	275.862	258.139	287.097	130.152	111.339
- Secondo stadio	92	290	117	1.234	866	1.585
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- Attività *impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	**523.219**	**276.152**	**258.256**	**288.331**	**131.018**	**112.924**
Totale (A+B+C+D)	**1.186.179**	**1.077.123**	**1.242.994**	**1.495.778**	**1.213.060**	**866.887**

(segue)

Classi di *rating* interni					Senza *rating*	Totale
classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11		
229.016	164.272	19.251	441	0	3.031.401	**8.834.034**
230.269	152.546	143.532	130.344	0	113.518	**866.944**
0	0	0	0	356.227	0	**356.227**
549	1.122	1.193	191	7.927	0	**16.715**
0	0	0	0	0	952.545	**952.545**
0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	**0**
0	0	0	0	0	0	**0**
459.834	317.940	163.976	130.976	364.154	4.097.464	**11.026.465**
28.860	5.583	1.028	0	0	26.545	**1.647.732**
4.119	6.714	4.036	2.925	0	2.505	**24.483**
0	0	0	0	6.212	0	**6.212**
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
32.979	**12.297**	**5.064**	**2.925**	**6.212**	**29.050**	**1.678.427**
492.813	**330.237**	**169.040**	**133.901**	**370.366**	**4.126.514**	**12.704.892**

I *rating* interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presente la fattispecie.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili – finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**6.157.891**	**5.963.136**	**3.651.230**	**0**	**96.997**	**38.082**	**0**	**0**
1.1. totalmente garantite	5.407.600	5.246.221	3.622.964	0	71.043	35.945	0	0
- di cui deteriorate	272.313	163.069	139.019	0	821	358	0	0
1.2. parzialmente garantite	750.291	716.915	28.266	0	25.954	2.137	0	0
- di cui deteriorate	51.359	20.277	9.173	0	259	17	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**620.482**	**617.153**	**9.556**	**0**	**20.311**	**14.873**	**0**	**0**
2.1. totalmente garantite	449.689	446.692	9.466	0	10.434	12.637	0	0
- di cui deteriorate	4.927	2.640	159	0	21	759	0	0
2.2. parzialmente garantite	170.793	170.461	90	0	9.877	2.236	0	0
- di cui deteriorate	1.685	1.489	0	0	291	22	0	0

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**0**	**0**	**0**	**1.177.393**	**36**	**171.986**	**676.149**	**5.811.873**
1.1. totalmente garantite	0	0	0	813.601	36	68.628	632.207	**5.244.424**
- di cui deteriorate	0	0	0	12.331	0	384	10.106	**163.019**
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	363.792	0	103.358	43.942	**567.449**
- di cui deteriorate	0	0	0	6.364	0	723	1.362	**17.898**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**0**	**0**	**0**	**98.269**	**0**	**11.968**	**414.755**	**569.732**
2.1. totalmente garantite	0	0	0	55.967	0	6.400	351.774	**446.678**
- di cui deteriorate	0	0	0	278	0	7	1.416	**2.640**
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	42.302	0	5.568	62.981	**123.054**
- di cui deteriorate	0	0	0	1.010	0	0	13	**1.336**

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non presente la fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	18	36
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	96	71	245	96
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	209	56
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	613	614	2.165	951
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.472.817	1.459	411.983	2.071
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	2.242	137
TOTALE (A)	**3.473.526**	**2.144**	**414.411**	**3.154**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	189.074	3	177.653	33
TOTALE (B)	**189.074**	**3**	**177.653**	**33**
TOTALE (A+B) 2022	**3.662.600**	**2.147**	**592.064**	**3.187**
TOTALE (A+B) 2021	**2.977.445**	**2.158**	**478.962**	**2.645**

(segue)

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
0	0	38.173	55.397	38.876	36.690
0	0	10.095	18.273	8.566	6.658
0	0	61.756	47.019	47.605	16.641
0	0	40.539	27.039	27.386	8.595
0	0	2.934	1.167	9.886	3.106
0	0	537	182	523	160
2.875	35	2.595.041	31.878	4.035.138	27.894
0	0	245.740	18.333	131.366	9.670
2.875	**35**	**2.697.904**	**135.461**	**4.131.505**	**84.331**
0	0	6.064	3.808	333	64
0	0	1.166.433	770	250.814	497
0	**0**	**1.172.497**	**4.578**	**251.147**	**561**
2.875	**35**	**3.870.401**	**140.039**	**4.382.652**	**84.892**
4.799	**51**	**3.948.054**	**191.171**	**4.116.863**	**107.035**

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	76.248	91.713	819	410	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	109.541	63.794	16	7	0	0	145	26	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.572	5.836	26	2	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.078.918	62.835	435.255	465	323	2	70	0	413	0
TOTALE (A)	**10.280.279**	**224.178**	**436.116**	**884**	**323**	**2**	**215**	**26**	**413**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.397	3.872	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.755.199	1.303	28.746	0	1.008	0	33	0	788	0
TOTALE (B)	**1.761.596**	**5.175**	**28.746**	**0**	**1.008**	**0**	**33**	**0**	**788**	**0**
TOTALE (A+B) 2022	**12.041.875**	**229.353**	**464.862**	**884**	**1.331**	**2**	**248**	**26**	**1.201**	**0**
TOTALE (A+B) 2021	**11.187.590**	**301.827**	**331.861**	**1.155**	**1.139**	**0**	**275**	**27**	**459**	**0**

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	73.548	89.423	988	901	745	830	967	559
A.2 Inadempienze probabili	104.059	60.006	1.470	639	2.097	1.039	1.915	2.110
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.384	4.559	626	279	988	741	574	257
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.354.699	57.981	235.271	1.279	3.344.991	2.838	143.957	737
TOTALE (A)	**6.545.690**	**211.969**	**238.355**	**3.098**	**3.348.821**	**5.448**	**147.413**	**3.663**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	5.896	3.754	475	0	15	118	11	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.680.190	1.233	34.269	24	35.448	44	5.292	2
TOTALE (B)	**1.686.086**	**4.987**	**34.744**	**24**	**35.463**	**162**	**5.303**	**2**
TOTALE (A+B) 2022	**8.231.776**	**216.956**	**273.099**	**3.122**	**3.384.284**	**5.610**	**152.716**	**3.665**
TOTALE (A+B) 2021	**8.149.055**	**289.906**	**197.985**	**3.310**	**2.727.040**	**5.123**	**113.510**	**3.488**

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.626.059	5	8.713	0	2.226	0	281	0	1	0
TOTALE (A)	**1.626.059**	**5**	**8.713**	**0**	**2.226**	**0**	**281**	**0**	**1**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.313	0	148.869	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	**27.313**	**0**	**148.869**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE (A+B) 2022	**1.653.372**	**5**	**157.582**	**0**	**2.226**	**0**	**281**	**0**	**1**	**0**
TOTALE (A+B) 2021	**2.996.142**	**3**	**34.871**	**0**	**2.307**	**0**	**63**	**0**	**312**	**0**

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.540.057	3	1	1	86.000	1	1	0
TOTALE (A)		**3**	**1**	**1**	**86.000**	**1**	**1**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.267	0	0	0	46	0	0	0
TOTALE (B)	**27.267**	**0**	**0**	**0**	**46**	**0**	**0**	**0**
TOTALE (A+B) 2022	**1.567.324**	**3**	**1**	**1**	**86.046**	**1**	**1**	**0**
TOTALE (A+B) 2021	**45.708**	**1**	**0**	**0**	**2.950.434**	**2**	**0**	**0**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	Valore nominale	Valore Ponderato
a) Ammontare	7.409.027	670.399
b) Numero	8	

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 3.680.465 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 163.306 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 1.476.560 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 111.270 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali 408.310 mila euro e con una ponderazione pari a 170.823 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 1.843.692 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 225.000 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A decorrere dal 6 novembre 2021 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A della società Biverbanca S.p.A, con efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2021. Prima di tale data, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A unitamente a Biverbanca S.p.A ha realizzato tre operazioni di cartolarizzazione *performing multioriginator*, ad oggi ancora in vita, per questo motivo, al fine di rappresentare la situazione in modo veritiero e corretto, nei paragrafi successivi, verrà mantenuta la suddivisione tra le società Biverbanca S.p.A e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., limitatamente alle tre operazioni di cartolarizzazione realizzate precedentemente alla fusione.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (originator) ha realizzato sette operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, due sono state chiuse anticipatamente, rispettivamente in data 27 settembre 2017 e 27 maggio 2021. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; la sesta

operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3 n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 . Infine la settima operazione (decima cartolarizzazione) è stata realizzata nel mese di dicembre del 2021, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava operazione (autocartolarizzazione) per la quale la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (e, prima della fusione, tra Biverbanca S.p.A.) e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV). La Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi

relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito. Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.
Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha poi perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Nel corso del 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

Nel corso del 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del

provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3.

Nel corso del 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8 e una operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 srl avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 16 novembre 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro-soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni *Senior*, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2022	Valore residuo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/5/2052	427.000	416.560	10.440	0
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/5/2052	46.400	0	46.400	46.400
Totale					**473.400**	**416.560**	**56.840**	**46.400**

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).

Nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento. Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2022 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 3.357 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro;
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 6.122 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società Intesa San Paolo. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la società Intesa San Paolo ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Intesa San Paolo e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato);

Intesa San Paolo, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Intesa San Paolo è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* Baa1 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 65.398 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.185	interessi passivi su titoli emessi	1.018
interessi attivi bancari	0	interessi passivi su contratto derivato	87
altri ricavi	3	commissioni passive di *servicing*	61
		altri interessi passivi	114
		altre spese	211
		perdite su crediti	1.284
Totale	**1.188**	**Totale**	**2.775**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.807 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.122 mila euro e sono completamente svalutati. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a circa 939 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Intesa San Paolo ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 3.313 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra Intesa San Paolo e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 3.313 mila euro, oltre ad interessi attivi per 87 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 20 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore

contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.
Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2022	Valore residuo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	AA/AA	Euribor 3m + 1,25% (*)	21/12/2012	27/12/2060	411.000	373.986	37.014	0
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,50% (**)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900	87.900
Totale					**498.900**	**373.986**	**124.914**	**87.900**

(*) Cap pari a 5%
(**) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.
Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.
Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.
Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità,

gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.
L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2022 ammonta a 28.895 mila euro.
Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2022 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 16.590 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 28.895 mila euro.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 174.659 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".
I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	3.873	interessi passivi su titoli emessi	1.972
Interessi attivi bancari	37	commissioni passive di *servicing*	170
		altri interessi passivi	169
		altre spese	155
		perdite su crediti	1.560
Totale	**3.910**	**Totale**	**4.026**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.396 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.
I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 571 mila euro e sono completamente svalutati.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.344 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SETTIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 11 agosto 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso

dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a Biverbanca S.p.A.
A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.
Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 Fitch/ Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Valore residuo complessivo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,90 % (*)	12/8/2015	27/12/2074	456.600	442.344	14.256	0
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	27/12/2074	96.800	0	96.800	96.800
Totale					**553.400**	**442.344**	**111.056**	**96.800**

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Banca di Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Banca di Asti e 24 mila euro per Biverbanca.
Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.
La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators,* subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2022 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 50.141 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.
Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 175.189 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".
I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.223	interessi passivi su titoli emessi	1.417
interessi attivi bancari	42	commissioni passive di *servicing*	174
		altre spese	226
		perdite su crediti	345
Totale	**5.265**	**Totale**	**2.162**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.767 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.
I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 662 mila euro e sono completamente svalutati.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 990 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA NONA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La nona cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.
Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Valore residuo complessivo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,90 % (*)	28/6/2019	29/12/2072	825.000	389.259	435.741	0
Classe B	NR/AA (*low*)	Euribor 3m + 2,00 % (**)	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	64.300
Classe C	senza *rating*	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	98.708
Totale					**988.008**	**389.259**	**598.749**	**163.008**

(*) Floor pari a 0% e Cap 2,5% fino all'Interest Payment Date di giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021
(**) Floor pari a 0% e Cap 3,5% fino all'Interest Payment Date di giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per Banca di Asti e 6 mila euro per Biverbanca.
Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.
Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.
Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.
La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.
L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators,* subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2022 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 39.623 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.
Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 655.083 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".
I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	17.941	interessi passivi su titoli emessi	8.931
interessi attivi bancari	89	commissioni passive di *servicing*	688
		perdite su crediti	100
		altre spese	326
Totale	**18.030**	**Totale**	**10.045**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 7.116 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 4.311 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DECIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del mese di dicembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la decima operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 611.784 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". La Banca ha ceduto un primo portafoglio di crediti iniziali residenziali “Crediti Iniziali” e successivamente durante il periodo di *ramp-up*, la cui durata è stabilita in 24 mesi dalla data di emissione dei Titoli, la Banca potrà cedere portafogli di crediti successivi residenziali “Crediti Successivi".

A fronte dei mutui ceduti "crediti Iniziali" sono stati emessi titoli obbligazionari per 611.784 mila euro (primo versamento iniziale) interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 02/12/2021 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La decima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, potranno essere successivamente oggetto di operazioni di cessione o pronti contro termine con soggetti terzi, (ivi incluse le operazioni di rifinanziamento della BCE), fermi restando gli obblighi di “*risk retention*” cui C.R.Asti dovrà assolvere. La SPV ha emesso due classi di Titoli Senior ordinari, la classe A1 e la classe A2; infine ha emesso i Titoli di classe junior. Sia i Titoli di Classe A2 che i Titoli di Classe J hanno struttura *partly-paid*. Ciò significa che, alla data di emissione, i Titoli di Classe A2 e i Titoli di Classe J saranno emessi per il loro intero ammontare nominale, con un primo versamento iniziale minimo da parte del sottoscrittore. Durante il periodo di *ramp-up*, i relativi sottoscrittori potranno effettuare versamenti incrementali (*Further Instalments*) al fine di fornire alla SPV la provvista necessaria per il pagamento del prezzo di acquisto dei Crediti Successivi che fosse in eccedenza rispetto agli incassi in linea capitale medio tempore ottenuti dalla SPV in relazione ai Crediti che sarebbero altrimenti destinati all’ammortamento dei Titoli di Classe A2 e dei Titoli di Classe J.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Valore residuo complessivo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AA	Euribor 3m + 0,70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	523.100	79.631	443.469	138.271
Classe A2 (*)	Aa3/AA	Euribor 3m + 0,70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	759.500	0	316.006	316.006
Classe J (**)	NR	Fisso 3%	2/12/2021	29/12/2082	217.400	0	142.131	142.131
Totale					**1.500.000**	**79.631**	**901.606**	**596.408**

(*) titolo ramp up con pool factor crescente, primo versamento iniziale 100 mila euro
(**) titolo ramp up con pool factor crescente, primo versamento iniziale 88.854 mila euro
(***) floor pari a 0% e Cap 3,5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella decima cartolarizzazione, è stato stipulato un contratto di un mutuo ad esigibilità limitata, per un importo massimo di 19.239 mila euro. Alla data di emissione dei titoli è stato erogato per un importo pari a 7.848 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento. Tale prestito verrà erogato fino all'importo massimo per tutto il periodo di ramp-up, sulla base dell'ammontare dei Further Instalments di classe A2 emessi di volta in volta.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

L'ammontare sopra indicato costituito a riserva sarà ridotto/utilizzato e ricostituito sino al suo successivo azzeramento all'atto del rimborso integrale dei Titoli Senior, secondo i meccanismi finanziari indicati nei contratti:

- durante il periodo di Ramp-up si calcola ad ogni data di pagamento interessi (IPD) in misura del 1,50% del debito residuo dei Titoli con rating;
- al termine di tale periodo, ad ogni IPD si riduce di un importo pari al maggiore tra 1,50 % dell'Importo del debito residuo in circolazione dei Titoli con rating a tale data e il prodotto di (a) 0,75 per cento e (b) l'aggregato di debito residuo della Classe A1 Titoli alla Data di Emissione e debito residuo più alto raggiunto dai Titoli di Classe A2 durante il Ramp-up. Quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2022 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 10.341 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 905.608 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	17.513	interessi passivi su titoli emessi	8.023
interessi attivi bancari	93	commissioni passive di *servicing*	728
altri ricavi	4	altre spese	329
Totale	**17.610**	**Totale**	**9.080**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.287 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 5.538 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE PROJECT MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare, sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/Scope/ DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso della Banca al 31/12/2022
Classe A	B2/B+/CCC	Euribor 6m + 0,5% (*)	26/7/2018	25/7/2037	170.809	0,614	65.871	104.938	104.938
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 6% (**)	26/7/2018	25/7/2037	24.401	1,000	0	24.401	1.221
Classe C	senza *rating*	Variabile	26/7/2018	25/7/2037	11.420	1,000	0	11.420	572
Totale					**206.630**		**65.871**	**140.759**	**106.731**

(*) Floor 0%

(**) Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a luglio 2019; 0,75 da gennaio 2020 a luglio 2021; 1 da gennaio 2022 a luglio 2023; 1,25 da gennaio 2024 a luglio 2025; 1,50 da gennaio 2026 a luglio 2027; 2 da gennaio 2028 a luglio 2029; 2,50 da gennaio 2030 a luglio 2030; 3 fino a gennaio 2031

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del closing pari a 6.832 mila euro) che al 31 dicembre 2022 risulta essere rimborsata per un importo pari a 2.377 mila euro. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 DBRS/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2022
Classe A	BBB/BBB-	Euribor 6 mesi + 0,30% (*)	23/12/2019	06/2/2045	173.000	0,649	60.702	112.298	11.034
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6 mesi + 9,50%	23/12/2019	06/2/2045	25.000	1,000	0	25.000	123
Classe J	senza *rating*	Euribor 6 mesi + 12,00%	23/12/2019	06/2/2045	5.000	1,000	0	5.000	25
Totale					**203.000**		**60.702**	**142.298**	**11.182**

(*) *Cap* pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*.
Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs (*"derecognition"*) ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.
Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva al 31 dicembre 2022 è pari a 539 mila euro.
In data 27 aprile 2020 è stata rilasciata dal MEF la garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) in favore dei detentori del titolo *senior*, per l'ottenimento della quale era stata presentata istanza in data 8 gennaio 2020.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2020 S.r.l.

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre tredici banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.
In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile

lordo pari a 113.182 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2020 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2020 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 DBRS/ Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2022
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6m + 0,30%(*)	23/12/2020	29/12/2045	241.500	0,646	85.434	156.066	14.940
Classe B	CCC/CC	Euribor 6m + 12%	23/12/2020	29/12/2045	25.000	1,000	0	25.000	154
Classe J	senza *rating*	Variabile	23/12/2020	29/12/2045	10.000	1,000	0	10.000	61
Totale					**276.500**		**85.434**	**191.066**	**15.155**

(*) *Cap* pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2020, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes*.
Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs (*"derecognition"*) ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.
Nell'ambito dell'operazione, in data 22 dicembre 2020, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.
La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2022 è pari a 670 mila euro.
In data 25 gennaio 2021 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2021 S.r.l.

In data 16 novembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad altre settantaquattro banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 127.089 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLs 2021 S.r.l. ha emesso in data 29 novembre 2021 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/ Scope/ARC Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2022
Classe A	Baa2/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,35%(*)	29/11/2021	30/04/2046	284.000	0,916	23.910	260.090	25.329
Classe B	Caa2/CCC/CCC+	Euribor 6m + 8%	29/11/2021	30/04/2046	39.500	1,000	0	39.500	192
Classe J	senza *rating*	Variabile	29/11/2021	30/04/2046	13.000	1,000	0	13.000	63
Totale					**336.500**		**23.910**	**312.590**	**25.584**

(*) *Cap* pari all'Euribor

Le *senior notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 16 novembre 2021, è stato ceduto a Bracebridge Capital LCC il 94,38% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,38% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei titoli senior (31.520 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 966 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. In data 10 giugno 2022 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2022 S.R.L.

In data 2 maggio 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 24.595 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLs 2022 S.r.l. ha emesso in data 10 maggio 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2022
Classe A	Baa1/BBB	Euribor 6m + 0,35%	10/05/2022	31/01/2047	142.000	1,000	0	142.000	4.940
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 9,5%	10/05/2022	31/01/2047	19.500	1,000	0	19.500	34
Classe J	senza *rating*	Fisso 15%	10/05/2022	31/01/2047	6.500	1,000	0	6.500	11
Totale					**168.000**		**0**	**168.000**	**4.985**

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 10 maggio 2022, è stato ceduto a Bayview Global Opportunities Fund il 94,22% del valore nominale delle Mezzanine Notes e il 94,23% del valore nominale delle Junior Notes. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("derecognition") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione la SPV ha stipulato con operatori terzi indipendenti rispetto alle Banche cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,6 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2022 è pari a 160 mila euro.

In data 10 giugno 2022 è stata ottenuta dal Mef la garazia "GACS" in favore dei detentori del titolo senior.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L.

In data 29 dicembre 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 14 banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca

d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9.
In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 78.838 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2022 S.r.l. ha emesso in data 29 dicembre 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2022
Classe A	Baa1/BBB+	Fisso 4%	29/12/2022	31/01/2042	118.250	1,000	0	118.250	19.726
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 10%	29/12/2022	31/01/2042	17.500	1,000	0	17.500	146
Classe J	senza *rating*	Euribor 6m + 15%	29/12/2022	31/01/2042	3.000	1,000	0	3.000	25
Totale					**138.750**		**0**	**138.750**	**19.897**

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 29 dicembre 2022, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale delle Mezzanine *Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,736 milioni di euro,parial 4% delle senior notes, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2022 è pari a 887 mila euro.

Per quanto riguarda la garanzia GACS, la senior notes è eligibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa					
		Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**54.740**	**53.891**	**404**	**0**	**0**	**0**
	cartolarizzazione GACS 2022	35.291	53.609	0	0	0	0
	titoli connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzati NPLs 2022	19.449	282	39	0	0	0
	titoli connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese	0	0	251	0	0	0
	titoli connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019	0	0	20	0	0	0
	titoli connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020	0	0	28	0	0	0
	titoli connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2021	0	0	57	0	0	0
	titoli connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2022	0	0	9	0	0	0
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	- Tipologia attività	**0**	0	0	0	0	**0**
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**1.931.177**	**25.373**	**0**	**0**	**0**	**0**
	mutui ipotecari *performing*	1.897.713	11.581	0	0	0	0
	mutui ipotecari *non-performing*	33.464	13.792	0	0	0	0

(segue)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'importo di 25.373 mila euro è costituito interamente da rettifiche di valore.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi	11.939	347	0	0	0	0

(segue)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	*Senior*	*Mezzanine*	*Junior*
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	65.320	0	10.300	10.440	0	46.400
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	174.047	0	10.632	37.014	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	174.374	0	10.944	14.256	0	96.800
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	1.124.931	0	131.683	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	651.330	0	22.134	435.741	64.300	98.708
Asti GROUP RMBS III S.r.l. (*)	Roma	Si	903.579	0	23.691	443.469	316.006	142.131
Maggese S.r.l.	Roma	No	111.300	5.485	5.866	104.938	27.149	11.432
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	88.359	0	0	112.298	6.520	611
POP NPLs 2020 S.r.l.	Roma	No	18.675	0	3.838	19.188	3.074	1.229
BCC NPLs 2021 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	265.080	0	0	260.090	12.272	590
BCC NPLs 2022 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	138.564	0	0	142.000	4.137	0
Luzzatti POP NPLs 2022	Conegliano (TV)	No	98.835	0	0	118.250	4.632	12

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.
(*) Operazione di auto-cartolarizzazione.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. detengono l'intera *tranche senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 115.065 mila euro al 31 dicembre 2022.
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/Scope/ DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	B2/CCC	luglio 2037	170.809	104.938	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**170.809**	**104.938**	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

POP NPLs 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro e per la quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 27 aprile 2020, garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/Scope Raings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BBB	febbraio 2045	173.000	11.034	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**173.000**	**11.034**	

In data 20 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 680 mila euro e 115 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

POP NPLs 2020 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 241.500 mila euro e per la quale è stata presentata, in data 25 gennaio 2021, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS). Di seguito si riportano i dettagli della tranche *senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BBB	dicembre 2045	241.500	14.940	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**241.500**	**14.940**	

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 762 mila euro e 186 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,1% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (9.910 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

BCC NPLs 2021 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2021 e per la quale è stata rilasciata, in data 10 giugno 2022, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia dello Stato (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,35%	Baa2/BBB	aprile 2046	284.000	25.329	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**284.000**	**25.329**	

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato, 966 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (13.520 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

BCC NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., le Banche cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche senior emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2022 e per la quale è stata ricevuta, in data 10 giugno 2022, la garanzia GACS dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,35%	Baa1/BBB	gennaio 2047	142.000	4.940	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**142.000**	**4.940**	

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato, 966 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei Titoli senior (13.520 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior.

Luzzati POP NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., le Banche cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche senior emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2022 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però esigibile per la garanzia GACS.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Fisso 4%	Baa1/BBB+	gennaio 2042	118.250	19.726	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**118.250**	**19.726**	

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato, 966 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei Titoli senior (13.520 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior.

C.5 ATTIVITÀ DI *SERVICER* - CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Non presente la fattispecie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolariz.	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operaz. di cartola-rizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**0**	**0**	**0**	**X**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al *costo* ammortizzato	**1.931.177**	**1.931.177**	**0**	**33.464**	**-915.294**	**-915.294**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	1.931.177	1.931.177	0	33.464	-915.294	-915.294	0
Totale 2022	**1.931.177**	**1.931.177**	**0**	**33.464**	**-915.294**	**-915.294**	**0**
Totale 2021	**1.185.552**	**1.183.767**	**1.785**	**32.727**	**-762.399**	**-760.550**	**-1.849**

La voce 2 "Finanziamenti" riportati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della tabella di cui sopra è riferita alla terza, quinta, settima, nona e decima operazione di cartolarizzazione effettuate con le società veicolo "Asti Finance S.r.l.", "Asti RMBS S.r.l.", "Asti Group RMBS S.r.l.", “Asti Group RMBS II S.r.l.” e “Asti Group RMBS III S.r.l.”.

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Finance S.r.l., Asti RMBS S.r.l. e Asti Group RMBS S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 394.108 mila euro, (valore nominale 394.108 mila euro) portati a riduzione della voce "Debiti verso clientela".

E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non presente la fattispecie.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: *FAIR VALUE*	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2022	2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**0**	**0**	**0**	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**0**	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al *costo* ammortizzato *(fair value)*	**1.931.177**	**0**	**1.931.177**	**1.183.767**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	1.931.177	0	1.931.177	1.183.767
Totale attività finanziarie	**1.931.177**	**0**	**1.931.177**	**1.183.767**
Totale passività finanziarie associate	**-915.294**	**0**	**X**	**X**
Valore netto 2022	**1.015.883**	**0**	**1.015.883**	**X**
Valore netto 2021	**423.217**	**0**	**X**	**423.217**

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (*CONTINUING INVOLVEMENT*)

Non presente la fattispecie.

E.4 OPERAZIONI DI *COVERED BOND*

Non presente la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema di *rating* interno AIRB ed il sistema *Credit Rating System* costituiscono un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.
Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.
Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, con facoltà di sub-delega, anche parziale, al Direttore Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata e al Responsabile dell'Ufficio Negoziazione, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.
Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.
L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione della Banca.
Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2022, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento erano stati mantenuti inalterati e ricomprendevano l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dalla situazione di mercato caratterizzata, al momento della redazione del documento di pianificazione (e ancora per i primi mesi dell'esercizio 2022) dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi

all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca nel suo complesso e con le politiche aziendali.
A fine 2022, in fase di redazione del documento programmatico per l'esercizio 2023, i criteri sono stati ovviamente modificati per andare incontro al contesto significativamente mutato in termini di livello dei tassi (compresi quelli a breve termine).
L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.
L'attività di negoziazione (portafoglio FVTPL) viene utilizzata come fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento al rischio di mercato, non erano stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né era stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.
Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.
Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).
In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".
La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dalla Banca applicando la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**8**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	8	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	8					0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	713	2.398	6.015	39.975	10.975	0	0
+ Posizioni corte	0	1.413	2.644	5.949	39.653	10.416	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, Oicr, contratti derivati su tali strumenti.
Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.
Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.
Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.
Le scelte gestionali sono quindi volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.
Proprio in tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell'attivo e del passivo della Banca.
La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la

definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale tramite l'assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca si è avvale delle seguenti metodologie:

- VaR a simulazione storica e Perdita Conpatibile, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà FVOCI;
- modello semplificato di cui all'Allegato C della Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia con integrazione di modello comportamentale per il trattamento delle poste a vista.

La quantificazione della potenziale variazione di valore economico delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite il modello suggerito dalla Circolare n. 285. Secondo tale metodologia semplificata, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di mercato pari al 1° percentile (ribasso) o al 99° percentile (rialzo) delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce (diversificate tra attivo e passivo sulla base dei tassi di rendimento dei due aggregati).
Nel caso dello scenario al ribasso viene applicato il floor EBA di cui al punto (k) della Linee Guida ABE/GL/2018/02.
Il *report* che rappresenta l'output dell'elaborazione sopra illustrate, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura della Funzione di Controllo dei Rischi, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.
Come previsto dalla Circolare n. 285, la Banca, sempre in sede di processo ICAAP, procede a misurare gli effetti che le variazioni dei tassi di mercato producono in termini di margine di interesse, calcolate su un orizzonte temporale di tre anni per *shock* paralleli della curva tassi di +/- 200 punti base secondo la metodologia semplificata proposta dall'Allegato C-bis.
Le prove di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi sulla base degli scenari di *shock* dettagliati nell'Allegato III delle GL EBA 2018/02.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento al rischio di mercato, non erano stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né era stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

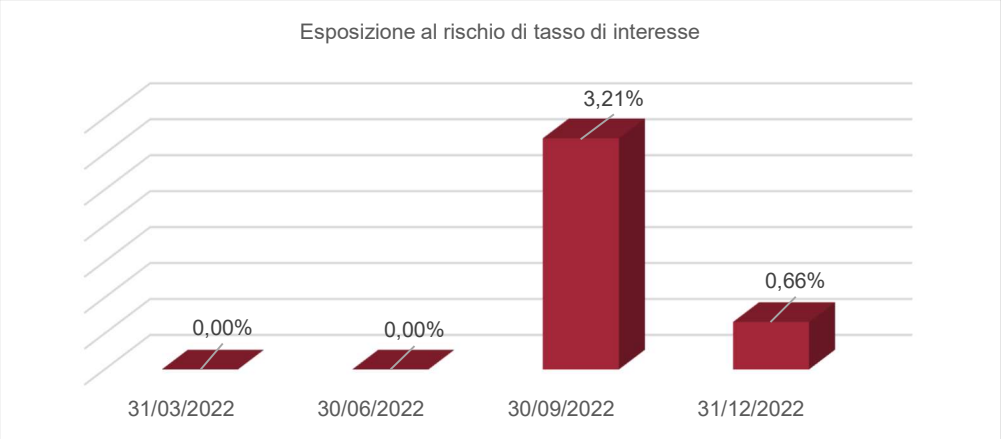
1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: EURO Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**4.175.498**	**1.570.784**	**984.575**	**617.814**	**1.679.345**	**2.158.014**	**1.145.749**	**0**
1.1 Titoli di debito	2.522	134.304	270.262	451.546	690.695	1.543.824	544.062	0
- con opzione di rimborso anticipato	2.522	16.807	26.893	1.632	3.855	0	0	0
- altri	0	117.497	243.369	449.914	686.840	1.543.824	544.062	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.550.950	78.606	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.622.026	1.357.874	714.313	166.268	988.650	614.190	601.687	0
- c/c	376.275	0	0	2	100	4.405	0	0
- altri finanziamenti	2.245.751	1.357.874	714.313	166.266	988.550	609.785	601.687	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.877.557	1.108.618	664.647	104.250	589.367	383.186	596.331	0
- altri	368.194	249.256	49.666	62.016	399.183	226.599	5.356	0
2. Passività per cassa	**7.709.267**	**478.990**	**2.458.241**	**180.228**	**1.927.168**	**74.283**	**3.168**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	7.468.237	175.429	893.555	71.157	74.046	8.615	2.440	0
- c/c	7.361.467	104.503	46.249	68.967	59.672	0	0	0
- altri debiti	106.770	70.926	847.306	2.190	14.374	8.615	2.440	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	106.770	70.926	847.306	2.190	14.374	8.615	2.440	0
2.2 Debiti verso banche	165.279	0	1.514.210	55	1.255.863	580	728	0
- c/c	21.975	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	143.304	0	1.514.210	55	1.255.863	580	728	0
2.3 Titoli di debito	75.751	303.561	50.476	109.016	597.259	65.088	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.234	0	136.382	0	0	0
- altri	75.751	303.561	7.242	109.016	460.877	65.088	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	45	0	0	4	0	0	0
+ Posizioni corte	0	49	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	2.116	2.912	7.914	54.535	22.165	8.907	0
+ Posizioni corte	0	28.822	12.764	6.014	39.973	10.975	2	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.259.117	1.000.074	152	16.614	581	1.435	0
+ Posizioni corte	0	158.167	5.069	8.792	60.737	1.475.205	566.513	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	98.684	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	98.684	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**9.635**	**11.056**	**109**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	7.724	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.911	11.056	109	0	0	0	0	0
- c/c	1.911	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	11.056	109	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	11.056	109	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**20.464**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	20.464	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	20.464	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	2.048	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	5.535	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

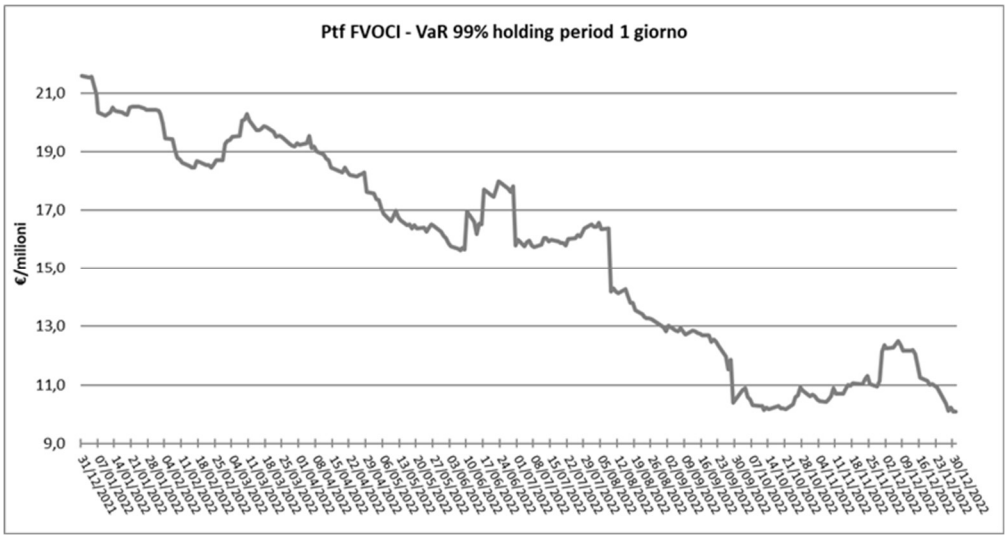
2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il rischio di tasso di interesse sul banking book, misurato a livello consolidato ed espresso in termini di valore economico a rischio, al 31 dicembre 2022 risulta quasi azzerato (0,66% dei fondi propri *fully phased*) grazie principalmente alla gestione attiva di tale rischio posta in essere dalla Funzione Finanza sul portafoglio titoli di proprietà mediante l'utilizzo dei citati strumenti derivativi Interest Rate Swap. Il contenuto assorbimento di capitale si genera per il combinato effetto derivante dai gap per singolo bucket temporale e dalle ponderazioni applicate sulla base dello scenario al ribasso dei tassi (1% percentile delle variazioni annuali dei tassi) previsto dalla metodologia semplificata proposta dall'Allegato C della Circ. n. 285 di Banca d'Italia. Nessun assorbimento si genera invece nello scenario al rialzo dei tassi (99% percentile delle variazioni annuali dei tassi) a conferma che il Gruppo mantiene una posizione del banking book nel suo complesso bilanciata (lievemente liability sensitive), quanto a sensitività delle poste attive e passive rispetto ai movimenti della curva dei tassi di mercato.
Coerentemente con l'attuale posizione liability sensitive del Gruppo, i risultati degli stress test condotti sulla base degli scenari proposti dell'EBA evidenziano il maggior valore di capitale interno a fronte dell'IRRBB nel caso di shock parallelo di -200 b.p., rimanendo tale valore comunque al di sotto della soglia di alert del 15% del Cet1 fissata dalle GL EBA (soglia rispettata anche la definizione di capitale primario di classe 1 a regime - fully phased).
Il valore economico a rischio al 31 dicembre 2022 risultava pari a 6,4 milioni di euro, nel corso del 2022, in concomitanza della determinazione degli assorbimenti patrimoniali trimestrali di II *pillar* ha fatto registrare un valore massimo di 31,1 milioni di euro (3,21% dei Fondi Propri *fully phased*) ed un valore minimo pari a zero nel corso del primo semestre dell'esercizio 2022.



Alla fine dell'esercizio 2022, il VaR a simulazione storica (*holding period* 1 giorno e intervallo di confidenza al 99%) calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato a FVOCI (*business model Hheld to Ccollect and Ssell*) ammontava a 10,1 milioni di euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 15,5

milioni di euro, con un valore minimo proprio pari a 10,1 milioni di euro ed un valore massimo di 21,6 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsoucer* informatico Myrios.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro. La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata.
Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene svolto giornalmente dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal C.d.A. ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM. Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo Forex della procedura Obj-Fin. In osservanza ai limiti stabiliti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati Voci	Valute					
	Yen Giappone	Dollaro Australia	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco Svizzera	Altre valute
A. Attività finanziarie	**294**	**298**	**17.010**	**1.453**	**1.292**	**453**
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	283	298	3.960	1.453	1.277	453
A.4 Finanziamenti a clientela	11	0	13.050	0	15	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	**85**	**73**	**1.524**	**303**	**498**	**274**
C. Passività finanziarie	**78**	**2**	**16.659**	**1.759**	**1.684**	**282**
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	78	2	16.659	1.759	1.684	282
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	287	0	72	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	0	0	2.031	17	0	0
+ Posizioni corte	284	350	3.065	2	7	309
Totale attività	**379**	**371**	**20.565**	**1.773**	**1.790**	**727**
Totale passività	**362**	**352**	**20.011**	**1.761**	**1.763**	**591**
Sbilancio (+/-)	**17**	**19**	**554**	**12**	**27**	**136**

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2022				Totale 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**172.493**	**1.688**	**0**	**0**	**197.366**	**1.885**	**0**
a) Opzioni	0	1.688	1.688	0	0	1.885	1.885	0
b) *Swap*	0	170.805	0	0	0	195.481	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**334**	**0**	**0**	**0**	**334**	**0**
a) Opzioni	0	0	334	0	0	0	334	0
b) *Swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**3.391**	**0**	**0**	**0**	**13.346**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	1.516	0	0	0	8.521	0
c) *Forward*	0	0	1.875	0	0	0	4.825	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5. Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**172.493**	**5.413**	**0**	**0**	**197.366**	**15.565**	**0**

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2022				Totale 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Tipologie derivati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	0	58	0	0	0	1	0	0
b) *Interest rate swap*	0	1.010	0	0	0	6.238	0	0
c) *Cross currency swap*	0	0	5	0	0	0	9	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	74	0	0	0	104	0
f) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**1.068**	**79**	**0**	**0**	**6.239**	**113**	**0**
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	0	0	231	0	0	0	511	0
b) *Interest rate swap*	0	1.848	0	0	0	7.813	0	0
c) *Cross currency swap*	0	0	2	0	0	0	6	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	74	0	0	0	102	0
f) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**1.848**	**307**	**0**	**0**	**7.813**	**619**	**0**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**X**	**0**	**0**	**1.745**
- valore nozionale	X	0	0	1.688
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	57
2) Titoli di capitale e indici azionari	**X**	**508**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	334	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	174	0	0
3) Valute e oro	**X**	**2.535**	**0**	**1.011**
- valore nozionale	X	2.453	0	938
- *fair value* positivo	X	79	0	0
- *fair value* negativo	X	3	0	73
4) Merci	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**175.409**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	172.493	0	0
- *fair value* positivo	0	1.068	0	0
- *fair value* negativo	0	1.848	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.000	16.110	128.071	**174.181**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	334	0	**334**
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.391	0	0	**3.391**
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	**0**
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	**0**
Totale 2022	**33.391**	**16.444**	**128.071**	**177.906**
Totale 2021	**13.346**	**46.824**	**152.761**	**212.931**

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le possibili incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.
La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.
Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.
Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.
La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value*

Hedge o di *Cash Flow Hedge* (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.
L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.
Come ricordato anche in precedenza, la Banca si è dotata di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.

Informativa relativa agli impatti della c.d. "*Benchmark Reform*" sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l'informativa prevista dal paragrafo 24H dell'IFRS 7 come modificato dall' "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*".
L'informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4-6.8.12 dell'IFRS 9 previste dall'*Amendment*.
Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, il Gruppo ha posto in essere analisi di processi, di sistemi e della normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.
Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura risultano esposte al 31 dicembre 2022 (tasso di riferimento esclusivamente Euribor), si specifica che gli attuali tassi Euribor, a seguito della transizione a nuova metodologia di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla *EU Benchmarks Regulation del 2016*.
L'indice Eonia è stato oggetto di dismissione a fine 2021. Il Working Group BCE ha individuato l'€STR (Euro Short-Term Rate) quale indice che sostituisce il tasso Eonia. Per gestire la transizione da Eonia ad €STR il Working Group BCE ha raccomandato la ricalibrazione dell'indice Eonia come €STR + 8.5 *bps* con pubblicazione di

quest'ultimo a partire dal 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi Libor (CHF e GBP – n.dr. il Libor USD continuerà ad essere pubblicato fino al 30/06/2023), sono stati dismessi anch'essi a fine 2021.
Con riferimento al tasso Libor, esso non è utilizzato nelle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.
Di conseguenza, considerate le posizioni in essere e facendo riferimento alle informazioni disponibili ed alle assunzioni adottate in ambito *hedge accounting*, al fine di valutare l'efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2022, la Banca non si attende impatti sulle relazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2022				Totale 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**2.101.707**	**0**	**0**	**0**	**1.268.863**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	2.101.707	0	0	0	1.268.863	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Swap*	0	0	0	0	0	0	0	0
c) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5. Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**2.101.707**	**0**	**0**	**0**	**1.268.863**	**0**	**0**

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI Tipologie derivati	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2022				Totale 2021					
	Over the counter				*Over the counter*					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Totale 2022	Totale 2021
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. *Fair value* positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	176.574	0	0	0	8.184	0	0	0	0
c) *Cross currancy swap*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**176.574**	**0**	**0**	**0**	**8.184**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. *Fair value* negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) *Interest rate swap*	0	7.785	0	0	0	43.440	0	0	0	0
c) *Cross*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) *Equity swap*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) *Forward*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) *Futures*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**7.785**	**0**	**0**	**0**	**43.440**	**0**	**0**	**0**	**0**

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
4) Merci	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**1.856.894**	**429.172**	**0**
- valore nozionale	0	1.701.707	400.000	0
- *fair value* positivo	0	148.783	27.791	0
- *fair value* negativo	0	6.404	1.381	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	2.101.707	**2.101.707**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	**0**
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	**0**
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	**0**
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	**0**
Totale 2022	**0**	**0**	**2.101.707**	**2.101.707**
Totale 2021	**300.000**	**0**	**968.863**	**1.268.863**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.

D. STRUMENTI COPERTI

Non presente la fattispecie.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Non presente la fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.
Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.
La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.
La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.
Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.
Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.
Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza la gestione della politica di funding della Banca e del Gruppo.
La raccolta diretta da clientela retail si conferma essere la componente largamente principale delle fonti di finanziamento. Le ulteriori fonti di finanziamento di cui si avvale il Gruppo sono rappresentate prevalentemente da rifinanziamenti presso BCE, a cui si aggiunge, in misura minore, la raccolta istituzionale effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia e con controparti istituzionali (zero alla fine di dicembre 2022) ed il collocamento a mercato

di parte dei titoli obbligazionari rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

L'utilizzo dei principali canali di approvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.
Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari", la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.
I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla metodologia contabile del cash flow hedge per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.
La Funzione di Controllo dei Rischi effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.
Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.
Conscio di ciò, il Gruppo si è dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.
Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2022 a livello di Gruppo, valori pari al 216,46% e 160,20% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio*. Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).
Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.
Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità

giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.
Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica. A corredo vengono inoltre elaborati report che contemplano scenari di stress; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.
La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive della Banca. Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta, anche a salvaguardia della posizione finanziaria della Banca, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2022-2024 ed al Budget 2022.
La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi report portati a conoscenza dell'Alta Direzione.
A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, la Banca adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP definisce le strategie per contrastare i deficit di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di stress, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnata in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento al rischio di liquidità, non erano stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né era stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.
Non si sono rilevati impatti sulla posizione di liquidità conseguenti alla crisi pandemica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: EURO Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**606.698**	**7.823**	**17.731**	**143.063**	**511.507**	**274.587**	**995.272**	**3.231.328**	**5.601.494**	**78.560**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	600	10.829	11.854	522.072	855.000	2.427.000	0
A.2 Altri titoli di debito	4.674	0	0	65	510	938	2.192	15.341	183.534	0
A.3 Quote O.I.C.R.	73.281	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	528.743	7.823	17.731	142.398	500.168	261.795	471.008	2.360.987	2.990.960	78.560
- Banche	10.869	0	0	0	0	0	0	0	0	78.560
- Clientela	517.874	7.823	17.731	142.398	500.168	261.795	471.008	2.360.987	2.990.960	0
B. Passività per cassa	**7.663.837**	**767**	**89.655**	**40.808**	**192.718**	**1.791.630**	**287.354**	**2.059.757**	**750.824**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	7.467.258	0	0	40.209	64.245	46.676	69.656	59.615	0	0
- Banche	21.976	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	7.445.282	0	0	40.209	64.245	46.676	69.656	59.615	0	0
B.2 Titoli di debito	127	767	89.655	599	58.447	37.898	119.300	729.904	179.951	0
B.3 Altre passività	196.452	0	0	0	70.026	1.707.056	98.398	1.270.238	570.873	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	2.641	300	572	440	15	0	24	0	0
- Posizioni corte	0	1.159	0	431	430	0	0	24	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	1.729	1.960	11.166	1.401	0	0
- Posizioni corte	57	0	0	1.465	4.601	3.531	3.196	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	10	0	0	0	7.787	0	0	6.134	84.753	0
- Posizioni corte	96.684	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**9.591**	**1.866**	**26**	**8.452**	**811**	**140**	**64**	**409**	**2.188**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	9.591	1.866	26	8.452	811	140	64	409	2.188	0
- Banche	7.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.867	1.866	26	8.452	811	140	64	409	2.188	0
B. Passività per cassa	**20.464**	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	20.464	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	20.464	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.111	0	469	469	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	2.641	298	611	469	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OTTAVA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura revolving, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di cash flow a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, bullet, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In data 13 marzo 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno riacquistato, dalla società veicolo Asti Group PMI S.r.l., 30.307 mila euro di crediti classificati a sofferenza.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2022 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Valore residuo complessivo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	A1/AA	Euribor 3m + 0,75%	15/3/2017	29/10/2082	700.000	0	700.000	700.000
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,50%	15/3/2017	29/10/2082	485.339	0	485.339	485.339
Totale					**1.185.339**	**0**	**1.185.339**	**1.185.339**

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

La SPV dispone inoltre di una "*Additional Cash Reserve*" pari a 3.500 mila euro sul *cash reserve account*. Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli. Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di swap. La SPV determina trimestralmente *l'excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. *L'excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2022 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 64.454 mila euro.
Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.
Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 1.143.847 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".
I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	32.958	interessi passivi su titoli emessi	13.250
interessi attivi bancari	270	commissioni passive di *servicing*	1.139
altri ricavi	3	altre spese	574
		perdite su crediti	441
Totale	**33.231**	**Totale**	**15.404**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 23.146 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 13.266 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.
Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.
La Banca, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.
Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e, più in particolare, con l'obiettivo di sviluppare, formalizzare nell'ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).
Nel 2022 sono proseguite le attività per l'aggiornamento metodologico relativo all'attività di rilevazione, valutazione e mitigazione dei rischi.
Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi, Informatici e Data Quality e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite appositi questionari che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di rischio residuo.
In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno score. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.
Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database* Italiano Perdite Operative).
I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del database; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality provvede ad analizzare le evidenze raccolte, classificarle e riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.
L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.
Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Banca a partire dal 2007 e aggiornato, nel corso del 2020, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.
La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di

elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.
Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.
Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento ai rischi operativi, non erano stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né era stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.

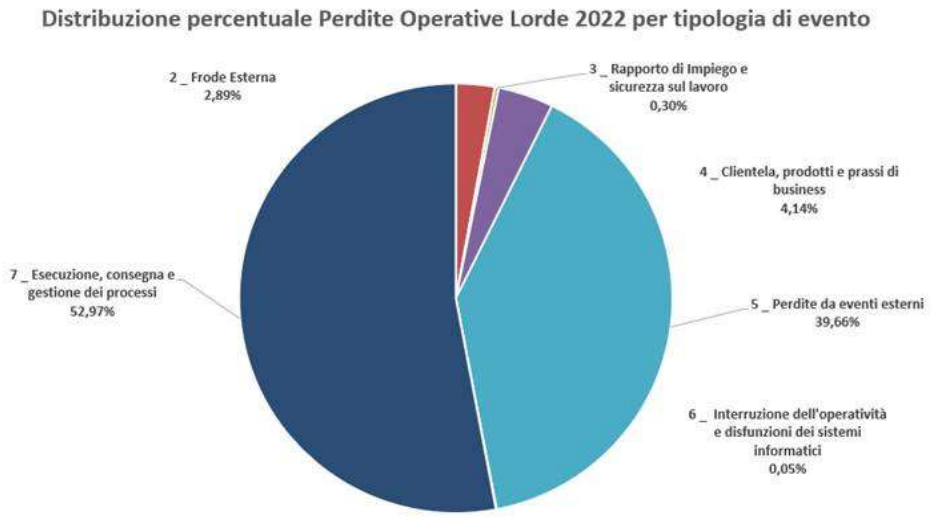
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di indennizzo per lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici oltre a mutamenti del quadro giurisprudenziale con effetto retroattivo;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.
A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonchè le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2021 tra le diverse tipologie di evento si rileva il peso della voce "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", che contiene le somme accantonate in relazione alla vertenza in essere su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione.



L'andamento del rischio operativo è oggetto di continuo monitoraggio nell'ottica di un perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, al fine di un efficace contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di prevenzione e protezione

L'attività svolta nell'anno 2022 dal Servizio di Prevenzione e Protezione è stata incentrata sul proseguo dell'attività di prevenzione della diffusione del coronavirus Covid-19 che continua a rappresentare, seppur in maniera meno grave rispetto agli anni passati, una situazione di emergenza sanitaria, sociale e del lavoro su scala mondiale.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, di concerto con l'Ufficio Tecnico e con l'ausilio del Servizio Risorse Umane, ha continuato nell'adozione delle misure informative, organizzative, di prevenzione e di protezione. In particolare si sono manutenuti, in continuità con l'anno 2021, i presidi in tema di prevenzione ed adeguati i processi di gestione dei vari casi (gestione postivi, sanificazione dei locali, comunicazione al Sisp dei soggetti positivi) seguendo tempo per tempo le evoluzioni della normativa in tema. Tali misure hanno consentito una efficace gestione della pandemia.

Nell'anno 2022 il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, già precedentemente elaborati per le Agenzie, per le Filiali e per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Nel corso dell'anno sono stati condotti sopralluoghi negli uffici delle Sedi Centrali di Asti e di Biella ed in 52 filiali: Agenzia 13, Agenzia 6, Agenzia 9, Andorno Sagliano Micca, Asigliano Vercellese, Baldichieri, Borgo Vercelli, Borgomanero, Borgosesia,

Calliano, Caresanablot, Carmagnola, Castell'Alfero, Cavallirio, Coggiola, Crevacuore, Cuneo, Desana, Gattinara, Grazzano Badoglio, Monale, Moncalvo, Mondovì, Montechiaro D'Asti, Montemagno, Palazzolo Vercellese, Pettinengo, Piovà Massaia, Ponzone Trivero, Portacomaro, Pray, Quarona, San Martino Alfieri, Scopello, Serravalle Sesia, Settime, Stroppiana, Tigliole, Torino 1, Torino 2, Torino 3, Torino 4, Torino 5, Torino 6, Torino 7, Trino, Valle Mosso, Varallo, Vercelli Agenzia 3, Vercelli Agenzia 6, Villafranca D'Asti, Villata.
Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha redatto i verbali di sopralluogo e l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio.
A tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente, uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale della soc. ELA S.r.l., addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione ed il personale dell'Ufficio Tecnico della Cassa di Risparmio di Asti, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile.
Nella seconda parte dell'anno l'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione è stata rivolta anche allo sviluppo del "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro" e conseguentemente ottenere la Certificazione alla norma UNI ISO 45001:2018, i cui principi sono di riferimento per gli obiettivi generali della gestione aziendale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel mese di dicembre la Banca ha ottenuto la Certficazione alla norma UNI ISO 45001:2018.
Dal 1° gennaio 2022 ad oggi, si sono registrati 7 tentativi di furto (due a Castelletto Sopra Ticino, Quattordio, Settime, Calamandrana, Castello di Annone e Isola d'Asti) e 4 tentativi di rapina (Trecate, Lissone, Borgomanero e Castelnuovo Don Bosco).
Viene di seguito riportata una tabella con l'indicazione degli eventi criminosi subiti negli ultimi anni:

Evento	2018	2019	2020	2021	2022
Rapine subite	0	2	0	1	0
Rapine tentate	2	1	1	0	4
Furti subiti	4	2	1	0	0
Furti tentati	0	2	9	5	7

Durante l'anno in corso sono stati registrati sette infortuni a carico del personale, sei identificati come infortunio "in itinere" sul percorso casa-lavoro, ed uno causato dallo schiacciamento delle dita durante la chiusura della porta di accesso al locale cassette di sicurezza.
Per quanto concerne gli infortuni riconducibili ad incidenti stradali, si è provveduto a consegnare copia dell'informativa relativa agli "Incidenti in itinere", mentre per quanto riguarda l'infortunio occorso all'interno dell'unità operativa (schiacciamento delle dita), le indagini hanno permesso di verificare che non può essere associato o ricondotto a carenze strutturali o ad una non conforme organizzazione delle attività lavorative. Per quanto attiene l'attività formativa prevista dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., si riportano i dati forniti dall'Ufficio Sviluppo Risorse Umane in merito alla formazione erogata nell'anno 2022, da cui risulta un totale di 1139 ore erogate, così suddivise:

Titolo attività formativa	N. partecipanti	Totale ore erogate
COVID-19: LAVORARE IN SICUREZZA (multimediale ABI)	64	64
I NUOVI OBBLIGHI PER IL DATORE DI LAVORO E IL RSPP DERIVANTI DAI RECENTI DECRETI 2021 IN MATERIA PREVENZIONE INCENDI	1	4
LA SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO ALLA LUCE DEI DECRETI SOSTITUTIVI DEL D.M. 10.03.1998	1	9
RESPONSABILITA' DEI VERTICI AZIENDALI PER REATI AMBIENTALI E LA SICUREZZA SUL LAVORO DOPO L.215/2021 E SENTENZA 32899/2021	2	35
RLS - AGGIORNAMENTO ANNUALE	10	80
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - FORMAZIONE RISCHIO BASSO (multimediale su piattaforma Skillacloud)	19	76
SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO - FORMAZIONE GENERALE (neo assunti)	103	824
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO – NORMATIVA PILLOLE (multimediale su piattaforma Skillacloud)	16	32
WEBINAR HR - SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: AGGIORNAMENTI E MODIFICHE AL D.LGS.81/2008	2	15
Totale complessivo	**218**	**1.139,0**

Decreto Legislativo n. 231/2001
Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).
L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2022 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR)

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*,

l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.
L'installazione e la gestione di altre soluzioni applicative è gestita e presidiata direttamente dalla Funzione ICT di Capogruppo, in collaborazione con le singole Unità Organizzative.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.
Nel corso del 2022 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente ed acquisiti da terze parti, rilevando, in termini di rischio potenziale, bassi livelli di esposizione alle minacce e, per i rischi risultati di livello rilevante, la presenza di efficaci contromisure.
Nel corso del 2022, nell'ottica del continuo allineamento alle disposizioni vigenti in materia di Trattamento dei Dati Personali e alle *best practices* del settore, è proseguito l'adeguamento della normativa interna attraverso l'adozione delle Disposizioni Normative e Operative in materia di *Data Protection Impact Assessment* (DPIA) e in materia di *Data Retention*; l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.
Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale della Banca.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2022 ammonta a 984.709 mila euro. I Fondi Propri ammontano a 1.029.142 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Importo 2022	Importo 2021
1. Capitale	363.971	363.971
2. Sovrapprezzi di emissione	339.370	339.375
3. Riserve	217.219	199.851
- di utili	217.219	199.851
a) legale	32.427	30.695
b) statutaria	112.871	107.674
c) azioni proprie	11.935	11.010
d) altre	59.986	50.472
- altre	0	0
3.5 Acconti sui dividendi (-)	0	0
4. Strumenti di capitale	97.567	97.567
5. (Azioni proprie)	-11.935	-11.010
6. Riserve da valutazione:	-61.145	-51.797
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-12	-188
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-57.536	-35.683
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-2.919	-13.555
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	115	223
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-793	-2.594
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	39.662	34.644
TOTALE	**984.709**	**972.601**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' Attività/Valori	Totale 2022		Totale 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	57.695	18	35.701
2. Titoli di capitale	15	27	5	193
3. Finanziamenti	286	128	0	0
Totale	**301**	**57.850**	**23**	**35.894**

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2022	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Altri Paesi Europei
Riserva positiva	**0**	**0**	**0**
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	0	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	**57.695**	**47.862**	**9.833**
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	57.695	47.862	9.833
di cui altri titoli di debito	0	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-35.683**	**-188**	**0**
2. Variazioni positive	**34**	**176**	**286**
2.1 Incrementi di *fair value*	0	176	286
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	34	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	**22.046**	**0**	**127**
3.1 Riduzione di *fair value*	22.046	0	127
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	**-57.695**	**-12**	**159**

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE Utili (perdite) attuariali	T.F.R.	Patto di non concorrenza
1. Esistenze iniziali	**-2.366**	**-227**
2. Variazioni positive	**1.739**	**92**
2.1 Utili attuariali	1.739	92
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	**0**	**31**
3.1 Perdite attuariali	0	0
3.2 Altre variazioni	0	31
4. Rimanenze finali	**-627**	**-166**

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di Patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2022	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop. perdite	altri
Capitale sociale	363.971				
Sovrapprezzi di emissione	339.370	A,B	339.370		
Strumenti di capitale	97.567		0		
Riserva legale	32.427	B	32.427		
Riserve	152.044	A,B,C	138.002(*)		
Riserve di valutazione *FVOCI*	-57.548		0		
Riserve di valutazione flussi finanziari	-2.919		0		
Riserva utili/perdite attuariali IAS19	-793		0		
Riserva per cedole strumenti AT1	-14.042		0		
Riserve di valutazione merito creditizio	115		0		
Riserva di riallineamento ex	11.879	A,B	11.879		
Riserva di riallineamento ex	22.976	A,B	22.976		
Utile di esercizio	39.662	A,B,C	31.730		
TOTALE	**984.709**		**576.384**		
Quota non distribuibile (3)			105.996		
Quota distribuibile			470.388		

Legenda
A: disponibile per aumento capitale
B: disponibile per copertura perdite
C: disponibile ai soci

(1) In relazione al riallineamento in sede di dichiarazione dei redditi 2005 dei valori civilistici e fiscali degli immobili esposti in bilancio alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità al dettato dell'art. 14 della L. 342/2000, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 12.052 mila euro. La riserva e' stata liberata per 81 mila euro nell' esercizio 2006 e per 92 mila euro nel 2007 in conseguenza di cessioni di unità immobiliari per le quali il riallineamento non era ancora operante, riducendosi al valore di 11.879 mila euro. Dall'esercizio 2008 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.
(2) In relazione al riallineamento effettuato in sede di dichiarazione dei redditi 2014 dei valori civilistici e fiscali di alcuni immobili strumentali esposti in bilancio alla chiusura degli esercizi 2012 e 2013, in conformità al dettato dell'art.1 c.147 della L.147/2013, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 22.976 mila euro. Dall'esercizio 2016 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.
(3) La quota non distribuibile è riferita al diritto di superficie relativo all'Agenzia n. 13 di Asti iscritto tra le immobilizzazioni immateriali per 330 mila euro, alle riserve di riallineamento ex L. 342/2000 e L. 147/2013, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 del Codice Civile, alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005, alla riserva legale ed alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (38.384 mila euro).

(*) La quota disponibile delle Riserve è al netto della Riserva per cedole strumenti di capitale AT1 negativa per 14.042 mila euro.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICENTI DI VIGILANZA

Come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive integrazioni, si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nell'esercizio 2022 non sono state rilevate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano portato all'acquisizione del controllo come previsto dall'IFRS 3.

PARTE H– OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica	**3.345 mila euro**
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	2.825 mila euro
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	163 mila euro
c) altri benefici a lungo termine	161 mila euro
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0 mila euro
e) pagamenti basati su azioni	0 mila euro
f) altri compensi	196 mila euro

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, come da aggiornamento di cui alla Delibera Consob n. 21624 in vigore dal 01 luglio 2021, e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".
Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della Banca www.bancadiasti.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.
Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:
a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- Pitagora S.p.A.
- Immobiliare Maristella S.r.l.
- We Finance S.p.A
- Asti Finance S.r.l.
- Asti GROUP PMI S.r.l.
- Asti RMBS S.r.l.
- Asti GROUP RMBS S.r.l.
- Asti GROUP RMBS II S.r.l.
- Asti GROUP RMBS III S.r.l.

(ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
- Banca Popolare di Milano
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

(iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

b) Le Società Collegate alla Banca;

c) Le *Joint Venture* di cui la Banca è parte;

d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
(i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca
(ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
(iii) il Direttore Generale della Banca
(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
(v) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
(vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
(vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).



Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2022 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMMISSIONI	INTERESSI PASSIVI E COMMISSIONI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	9.981	115.728	0	0	0	46	3.364	97	0
Società Controllate (a)	124.515	1.981	0	290	109.114	2.168	16	0	389	129
Società esercitanti Influenza Notevole (a)	359	2.552	98.608	0	0	10	0	2.867	0	53
Esponenti (d)	486	4.543	48	0	164	14	36	3	0	3.292
Altre Parti Correlate (e,f)	20.731	21.856	213	3.056	17.263	551	35	4	41	4.852
Fondi Pensionistici (g)	0	625	0	0	0	12	5	0	0	170
TOTALE	**146.091**	**41.538**	**214.597**	**3.346**	**126.541**	**2.755**	**138**	**6.238**	**527**	**8.496**

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

PARTE M– INFORMAZIONI SUL *LEASING*

SEZIONE 1 – LOCATARIO
INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 della Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 99,9% del diritto d'uso ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali che rappresentano il restante 0,1%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE
SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1.Informazioni di stato patrimoniale e conto economico
Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota Integrativa.

2. *LEASING* FINANZIARIO
Non presente la fattispecie.

3. *LEASING* OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

	Totale 2022	Totale 2021
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il *leasing*	Pagamenti da ricevere per il *leasing*
Fino a 1 anno	1.633.637	1.525.260
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.532.238	1.609.033
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.316.144	1.469.746
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.167.375	1.254.662
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	983.985	1.125.699
Da oltre 5 anni	1.172.484	2.220.657
Totale pagamenti da ricevere per il *leasing*	**7.805.863**	**9.205.057**

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2022 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2022 dalla società Deloitte & Touche S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio individuale e consolidato d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Asti	280
Altri servizi di attestazione	Altre attestazioni previste da norme di legge	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Asti	201
Altri servizi	Servizi diversi dalla revisione	Deloitte Consulting S.r.l.	Banca di Asti	50
Totale				**531**

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Nel corso dell'esercizio 2022 non stati incassati contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

BILANCIO 2022

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella nota integrativa Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati (primo e secondo stadio) della Banca ammontano ad un valore netto pari a Euro 6.869 milioni. Come descritto nella Parte A - Politiche contabili e nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 - Rischio di credito" della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa, nell'ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee; tali processi e strumenti hanno tenuto conto degli elementi di incertezza connessi al contesto macroeconomico. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, nonché delle circostanze connesse al contesto macroeconomico che hanno reso particolarmente esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni con un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stages* previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, pianificate altresì tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;

Deloitte.

- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;

- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo "La qualità del credito" e nella nota integrativa Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo e Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2022 i crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano a un valore lordo pari a Euro 364 milioni, cui sono associate rettifiche di valore pari a Euro 162 milioni per un conseguente valore netto pari a Euro 202 milioni. Il grado di copertura (c.d. *"coverage ratio"*) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 44,4%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a Euro 77 milioni, con un *coverage ratio* pari al 54,5%, inadempienze probabili per un valore netto pari a Euro 110 milioni, con un *coverage ratio* pari al 36,8% ed esposizioni scadute per un valore netto pari a Euro 16 milioni, con un *coverage ratio* pari al 27,2%. Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte: • le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che tengono in considerazione i diversi scenari alternativi formulabili secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che

Deloitte.

	la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.
Impairment test dell'avviamento	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella nota integrativa Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo - Sezione 9 - Attività immateriali, le attività immateriali al 31 dicembre 2022 includono un avviamento pari a Euro 34 milioni, rinveniente dalla Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. oggetto di fusione per incorporazione nell'esercizio 2021, e conseguentemente allocato alla unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash Generating Unit*" - "CGU") identificata nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Deloitte.

Come previsto dal principio contabile IAS 36 "*Impairment of assets*", l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a test di *impairment* eseguito con cadenza almeno annuale, o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore, mediante confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle CGU.

Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di *impairment* l'avviamento attraverso la determinazione del valore d'uso, adottando un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando assunzioni, ipotesi e parametri che sono soggetti a un significativo livello di discrezionalità, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.

Nella nota integrativa Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali stime effettuate dagli Amministratori della Banca che hanno altresì tenuto conto dell'evolversi dell'attuale contesto macroeconomico. In particolare è fornita l'informativa relativa al valore di iscrizione in bilancio e alle modalità di determinazione del valore d'uso con l'applicazione del *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital* sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 della suddetta CGU nonché delle connesse proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2023-2027 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 gennaio 2023.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d'uso delle CGU, con particolare riferimento alle variabili chiave del modello adottato per l'effettuazione del test di *impairment*, abbiamo ritenuto che l'*impairment test* dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure: • comprensione del processo, del metodo e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della effettuazione del test di *impairment*; • analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate per la determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dalla Banca; • verifica della correttezza logica e matematica del modello utilizzato;

Deloitte.

- esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla Banca sulla base delle variazioni dei principali parametri utilizzati nella esecuzione del test di *impairment*;

- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al

Deloitte.

rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Deloitte.

8

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2023

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

BILANCIO 2022

ALLEGATI

RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori in ottemperanza alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 aggiornata a novembre 2022 di cui al 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide		1.613.351	77.560
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*1.613.351*	*77.560*
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.253.479	1.556.830
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*74.841*	*44.298*
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*1.178.638*	*1.512.532*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		9.849.172	11.417.944
	Voce 40 a) - Crediti verso banche	*84.437*	*2.983.313*
	Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela	*7.101.290*	*6.767629*
	Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.663.445*	*1.637.002*
Derivati di copertura		176.574	8.184
	Voce 50 – Derivati di copertura	*176.574*	*8.184*
Partecipazioni		44.283	44.283
	Voce 70 - Partecipazioni	*44.283*	*44.283*
Attività materiali ed immateriali		221.976	220.077
	Voce 80 - Attività materiali	*175.575*	*174.073*
	Voce 90 - Attività immateriali	*46.401*	*46.004*
Attività fiscali		233.967	225.624
	Voce 100 - Attività fiscali	*233.967*	*225.624*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	65.837
	Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*0*	*65.837*
Altre attività		781.290	539.355
	Voce 120 - Altre attività	*781.290*	*539.355*
Totale dell'attivo		**14.174.092**	**14.185.694**

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso banche		2.936.795	2.836.079
	Voce 10 a) - Debiti verso banche	*2.936.795*	*2.836.079*
Passività finanziarie di negoziazione		2.155	8.432
	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	*2.155*	*8.432*
Raccolta diretta		9.943.657	9.952.767
	Voce 10 b) - Debiti verso clientela	*8.742.505*	*8.630.018*
	Voce 10 c) - Titoli in circolazione	*1.161.385*	*1.279.842*
	Voce 30 - Passività designate al fair value	*39.767*	*42.907*
Derivati di copertura		7.785	43.440
	Voce 40 - Derivati di copertura	*7.785*	*43.440*
Altre passività		262.685	333.883
	Voce 80 - Altre passività	*262.685*	*333.833*
Fondi per rischi e oneri		36.305	38.492
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	*13.969*	*20.009*
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	*22.336*	*18.483*
Patrimonio netto		984.710	972.601
	Voce 110 - Riserve da valutazione	*-61.145*	*-51.798*
	Voce 130 – Strumenti di capitale	*97.567*	*97.567*
	Voce 140 - Riserve	*217.219*	*199.851*
	Voce 150 - Sovrapprezzi emissione	*339.370*	*339.375*
	Voce 160 - Capitale sociale	*363.971*	*363.971*
	Voce 190 - Azioni proprie	*-11.935*	*-11.010*
	Voce 180 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	*39.662*	*34.644*
Totale del passivo e del patrimonio netto		**14.174.092**	**14.185.694**

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2022	31.12.2021
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	272.658	247.287
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*-790*	*-1.046*
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	*-76.489*	*-72.146*
Margine di interesse		***195.379***	***174.095***
Commissioni nette		138.571	131.043
	Voce 40 - Commissioni attive	161.857	*152.220*
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	*-3.056*	*-2.593*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	*52*	*42*
	Voce 50 - Commissioni passive	*-20.282*	*-18.626*
Risultato netto att./pass.al *fair value*, con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione		45.425	53.102
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	45.045	*-11.761*
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*790*	*1.046*
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	*4.183*	*-50*
	Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	*-64.433*	*41.785*
	- Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*58.950*	*18.165*
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	*-51*	*-224*
	Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-51*	*-224*
	Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a c/economico	*941*	*4.141*
	110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*2.024*	*1.202*
	110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*-1.083*	*2.939*
Dividendi e proventi simili		14.090	13.161
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	14.090	13.161
Altri oneri/proventi di gestione		3.758	2.955
	Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	28.384	*28.371*
	- Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)	*1.095*	*1.046*
	- Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	*-25.669*	*-26.420*
	- Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	*-52*	*-42*
Margine di intermediazione lordo		***397.223***	***374.355***
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-58.950	-18.165
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-53.878	*37.414*
	- Voce 100 a) (parziale) – Cessione crediti fiscali	*-4.335*	
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	*-737*	*-55.579*

(continua)



Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2022	31.12.2021
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-45.759	-90.891
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di:		*-91.115*
	Voce 130 a) - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-45.759*	*-90.891*
	- 130 b) Rettifiche nette di valore su crediti - IAS 39		*-224*
	Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-144	-363
Margine di intermediazione netto		**292.370**	**264.936**
Costi operativi		**-235.778**	**-222.174**
Spese per il personale		-131.428	-122.006
	Voce 160 a) - Spese per il personale	*-132.710*	*-123.566*
	+ Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	*1.282*	*1.560*
Altre spese amministrative		-85.499	-82.339
	Voce 160 b) - Altre spese amministrative	*-112.828*	*-109.724*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	*25.669*	*26.420*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	*-114*	*-68*
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	*-1.282*	*-1.560*
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	*3.056*	*2.593*
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali		-18.851	-17.829
	Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	*-12.680*	*-13.092*
	Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	*-5.190*	*-3.760*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	*-981*	*-977*
Risultato lordo di gestione		**56.592**	**42.762**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-3.222	-1.294
	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*-3.222*	*-1.294*
Utili (Perdite) delle partecipazioni		0	3.877
	Voce 220 - Utili (perdite) delle partecipazioni	*0*	*3.877*
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		0	146
	Voce 250 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	*0*	*146*
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		**53.370**	**45.491**
	Voce 260 - Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	***53.370***	***45.491***
Imposte		-13.708	-10.847
	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*-13.708*	*-10.847*
Utile dell'operatività corrente		**39.662**	**34.644**
	Voce 280 - Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	***39.662***	***34.644***
Utile di esercizio	**Voce 300 - Utile (perdita) d'esercizio**	**39.662**	**34.644**

ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL 31/12/2022 AI SENSI ART. 10 LEGGE 19 MARZO 1983 N. 72

(in unità di euro)

	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91	Rivalutazione L. 218/90	Rivalutazione L. 342/2000	TOTALE
Immobili e terreni	612.963	1.345.394	5.021.322	15.502.697	1.478.701	23.961.077
Mobili	0	154.082	0	874.839	0	1.028.921
Partecipazioni						
a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	173.346	0	173.346
TOTALE	**612.963**	**1.499.476**	**5.021.322**	**16.550.882**	**1.478.701**	**25.163.344**

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2022

Descrizione	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza	
	2022	2021	2022	2021		
Società controllate:						
- Immobiliare Maristella S.r.l.	7.000.000	7.000.000	9.880.500	9.880.500	100,000%	(1)
- Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	26.308.800	26.308.800	34.402.545	34.402.545	63,00%	(1)
TOTALE			**44.283.045**	**44.283.045**		
Altri investimenti partecipativi:						
- AEDES SIIQ S.p.A. ***	0	0	1.823	2.096	0,02%	(2)
- RESTART SIIQ S.p.A. ***	0	0	1.939	1.067	0,02%	(2)
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c.a.r.l.	3.640	3.640	13.169	13.169	7,00%	(2)
- Bancomat S.p.A.	4.445	4.445	0	0	0,40%	(2)
- Asti Studi Superiori S.c.a.r.l.	5.706	5.706	5.062	5.062	12,68%	(2)
- Banca d'Italia	225.000.000	225.000.000	225.000.000	225.000.000	1,00%	(2)
- Basso Monferrato Astig. Terra di Tartufi S.c.r.l.	4.957	4.957	4.893	4.893	14,65%	(2)
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	0	0	806.850	753.875	0,13%	(2)
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	5	5	2	2	0,00%	(2)
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	458.137	458.137	3	3	0,27%	(2)
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	199.133	199.133	241.614	241.614	0,48%	(2)
- OPEN Dot Com S.p.A.	5	5	0	0	0,00%	(2)
- Otto Valli S.c.r.l.	2.250	2.250	0	0	15,00%	(2)
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	2.125	2.125	34.642	34.642	0,01%	(2)
- Terre Astigiane nelle Colline dell'Umanità s.c.a.r.l.	25	25	625	625	1,96%	(2)
- Bianca S.r.l.*	0	350.000	0	0	0,00%	(2)
- Kabiria Films S.r.l.*	256.000	256.000	320.000	320.000	0,00%	(2)
- CBI	0	0	0	0	0,88%	(2)
- NORDIND - Insed. Prod.vi Piem. Sett. Spa	117.739	117.739	0	0	12,76%	(2)
- ATL Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli S.c.a.r.l.	4.756	11.625	6.470	6.470	2,91%	(2)
- Terre del Sesia Società Consortile a Respo.Lim.	450	450	450	450	4,50%	(2)
- G.A.L. Montagne Biellesi Soc.Consortile a R.L.	1.449	1.449	1.449	1.449	4,99%	(2)
TOTALE			**226.438.992**	**226.385.417**		

*= contratti di associazione in partecipazione.
***= scissione parziale proporzionale nel corso del 2018 di Aedes Siiq S.p.A. a favore di Sedea Siiq S.p.A. con cambio di denominazione sociale della società beneficiaria in Aedes Siiq S.p.A. e della società scissa in Restart Siiq S.p.A. Le azioni sono prive di valore nominale.

(1) voce 70 dell'attivo: "Partecipazioni"
(2) ricomprese nella voce 30 dell'attivo: "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"

PROSPETTO SOCIETA' CONTROLLATE

(in unità di euro)

Denominazione e sede	Capitale sociale della controllata	Interessenza	Percentuali voti	Società del gruppo	Società consolidata	Principi contabili della controllata
Immobiliare Maristella S.r.l. - Asti	7.000.000	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Nazionali
Pitagora S.p.A.	41.760.000	63,00%	63,00%	SI	Integralmente	Internazionali
We Finance S.p.A.*	2.400.000	47,25%	47,25%	SI	Integralmente	Internazionali
Edera S.r.l.*	174.273	22,05%	22,05%	SI	PN	Nazionali

* Partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%

Nelle pagine seguenti si riportano i principali dati patrimoniali ed economici delle società controllate.

PITAGORA S.p.A.

BILANCIO AL 31.12.2022

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL'ATTIVO	2022	2021
10	**Cassa e disponibilità liquide**	**1.161.116**	**2.259.382**
20	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**69.497.852**	**130.007.977**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.125.892	128.664.185
	b) attività finanziarie designate al *fair value*	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	5.371.960	1.343.792
30	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**529.254**	**558.473**
40	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**534.831.690**	**275.051.434**
	a) crediti verso banche	280.038	121.930
	b) crediti verso società finanziarie	1.150.758	904.473
	c) crediti verso clientela	533.400.894	274.025.031
50	**Derivati di copertura**	**0**	**0**
60	**Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)**	**0**	**0**
70	**Partecipazioni**	**2.600.000**	**2.560.000**
80	**Attività materiali**	**14.516.117**	**14.064.377**
90	**Attività immateriali**	**19.010**	**126.927**
	di cui:		
	avviamento	0	0
100	**Attività fiscali**	**10.454.848**	**6.762.097**
	a) correnti	425.278	378.778
	b) anticipate	10.029.570	6.383.319
120	**Altre attività**	**7.149.727**	**8.337.212**
TOTALE DELL'ATTIVO		**640.759.614**	**439.727.879**

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO	2022	2021
10	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**501.029.204**	**313.752.230**
	a) debiti	501.029.204	313.752.230
	b) titoli in circolazione	0	0
20	**Passività finanziarie di negoziazione**	**0**	**0**
30	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**0**	**0**
40	**Derivati di copertura**	**0**	**0**
60	**Passività fiscali**	**803.786**	**0**
	a) correnti	803.786	0
	b) differite	0	0
80	**Altre passività**	**34.556.964**	**31.706.696**
90	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**39.768**	**68.936**
100	**Fondi per rischi e oneri:**	**28.788.327**	**16.853.106**
	a) impegni e garanzie rilasciate	73.096	169.279
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	28.715.231	16.683.827
110	**Capitale**	**41.760.000**	**41.760.000**
120	**Azioni proprie**	**0**	**0**
130	**Strumenti di capitale**	**0**	**0**
140	**Sovrapprezzo di emissione**	**0**	**0**
150	**Riserve**	**29.591.278**	**23.158.426**
160	**Riserve da valutazione**	**169.045**	**165.937**
170	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**4.021.242**	**12.262.548**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**640.759.614**	**439.727.879**

ALLEGATI

CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2022	2021
10	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**16.402.093**	**12.867.976**
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
20	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(7.539.621)**	**(2.353.429)**
30	**Margine di interesse**	**8.862.472**	**10.514.547**
40	**Commissioni attive**	**12.061.561**	**10.883.819**
50	**Commissioni passive**	**(72.977.348)**	**(70.076.219)**
60	**Commissioni nette**	**(60.915.787)**	**(59.192.400)**
70	**Dividendi e proventi simili**	**0**	**0**
80	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**117.146.250**	**104.729.393**
90	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**0**	**0**
100	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**(1.758.006)**	**0**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.758.006)	0
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	c) passività finanziarie	0	0
110	**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**0**	**(2.932)**
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	(2.932)
120	**Margine di intermediazione**	**63.334.929**	**56.048.608**
130	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:**	**(1.281.659)**	**(1.217.612)**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.281.659)	(1.217.612)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0
140	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**0**	**0**
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**62.053.270**	**54.830.996**
160	**Spese amministrative:**	**(23.421.912)**	**(22.179.295)**
	a) spese per il personale	(10.860.158)	(10.486.952)
	b) altre spese amministrative	(12.561.754)	(11.692.343)
170	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**(28.904.333)**	**(11.849.338)**
	a) impegni e garanzie rilasciate	85.458	99.909
	b) altri accantonamenti netti	(28.989.791)	(11.949.247)
180	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**	**(2.705.979)**	**(2.438.430)**
190	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**	**(107.917)**	**(147.766)**
200	**Altri oneri/proventi di gestione**	**372.785**	**465.637**
210	**Costi operativi**	**(54.767.356)**	**(36.149.192)**
220	**Utile (Perdita) delle partecipazioni**	**(260.000)**	**0**
250	**Utile (Perdita) da cessione di investimenti**	**0**	**0**
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**7.025.914**	**18.681.804**
270	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**(3.004.672)**	**(6.419.256)**
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**4.021.242**	**12.262.548**
290	**Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte**	**0**	**0**
300	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**4.021.242**	**12.262.548**

IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.

BILANCIO AL 31.12.2022

STATO PATRIMONIALE	2022	2021
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	0	0
I. Immateriali	0	0
(Ammortamenti)	0	0
II. Materiali	9.140.935	3.914.043
(Fondi Ammortamento)	-988.926	-932.838
	8.152.009	2.981.205
III. Finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**8.152.009**	**2.981.205**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze finali	6.404.592	3.017.682
II. Crediti	67.675	39.424
di cui oltre 12 mesi	0	0
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide	0	1.223.858
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**6.472.267**	**4.280.964**
D) RATEI E RISCONTI	4.024	7.792
TOTALE RATEI E RISCONTI	**4.024**	**7.792**
TOTALE ATTIVO	**14.628.300**	**7.269.961**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	7.000.000	7.000.000
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	305.689	305.689
IV. Riserva legale	151.227	151.227
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserva per azioni in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve	0	0
Riserva straordinaria	0	0
Riserva di utili portati a nuovo	0	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	-960.538	-750.332
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	1.900.564	-210.206
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**8.396.942**	**6.496.378**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	231.016	337.857
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP.DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI	6.000.342	435.726
di cui oltre 12 mesi	0	0
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO	**14.628.300**	**7.269.961**

ALLEGATI

CONTO ECONOMICO	2022	2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.971.671	143.411
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi:	0	0
vari	0	0
contributi in conto esercizio	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**2.971.671**	**143.411**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) Per servizi	157.446	98.977
8) Per godimento di beni di terzi	0	0
9) Per il personale:	0	0
a. Salari e stipendi	0	0
b. Oneri sociali	0	0
c. Trattamento di fine rapporto	0	0
d. Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e. Altri costi	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:	0	0
a. Ammort. delle immob. immateriali	0	0
b. Ammort. delle immob. materiali	56.088	56.023
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.	0	0
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	65.000
11) Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	189.102	108.464
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**402.636**	**328.464**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**2.569.035**	**-185.053**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:	0	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
altri	0	0
16) Altri proventi finanziari:	9.399	0
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:	0	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	0	0
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.	0	0
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0

(continua)

CONTO ECONOMICO	2022	2021
d. proventi diversi dai precedenti:	9.399	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	9.399	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:	1.200	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	1.200	0
17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	**8.199**	**0**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:	0	0
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:	0	0
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ' FINANZIARIE (18-19)	**0**	**0**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi:	0	0
plusvalenze da alienazioni	0	0
varie	0	0
21) Oneri:	0	0
minusvalenze da alienazioni	0	0
imposte esercizi precedenti	0	0
varie	0	0
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	**0**	**0**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**2.577.234**	**-185.053**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**-676.670**	**-25.153**
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**1.900.564**	**-210.206**

WE FINANCE S.P.A.

BILANCIO AL 31.12.2022

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL'ATTIVO	2022	2021
10	**Cassa e disponibilità liquide**	**539.256**	**386.842**
20	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**3.823.099**	**3.262.118**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.823.099	3.262.118
	b) attività finanziarie designate al *fair value*	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0
30	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**0**	**0**
40	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**2.594.151**	**2.330.559**
	a) crediti verso banche	2.487.870	2.244.225
	b) crediti verso società finanziarie	2.238	0
	c) crediti verso clientela	104.043	86.335
50	**Derivati di copertura**	**0**	**0**
60	**Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)**	**0**	**0**
70	**Partecipazioni**	**0**	**0**
80	**Attività materiali**	**236.857**	**481.882**
90	**Attività immateriali**	**238.682**	**311.559**
	di cui:		
	avviamento	0	0
100	**Attività fiscali**	**960.443**	**679.045**
	a) correnti	0	1.117
	b) anticipate	960.443	677.928
120	**Altre attività**	**1.445.092**	**1.830.657**
TOTALE DELL'ATTIVO		**9.837.580**	**9.282.662**

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO	2022	2021
10	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**3.922.210**	**2.658.443**
	a) debiti	3.922.210	2.658.443
	b) titoli in circolazione	0	0
20	**Passività finanziarie di negoziazione**	**0**	**0**
30	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**0**	**0**
40	**Derivati di copertura**	**0**	**0**
60	**Passività fiscali**	**0**	**83.526**
	a) correnti	0	83.526
	b) differite	0	0
80	**Altre passività**	**1.512.714**	**1.853.015**
90	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**106.766**	**134.281**
100	**Fondi per rischi e oneri:**	**2.069.127**	**1.232.372**
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.069.127	1.232.372
110	**Capitale**	**2.400.000**	**2.400.000**
120	**Azioni proprie**	**0**	**0**
130	**Strumenti di capitale**	**0**	**0**
140	**Sovrapprezzo di emissione**	**0**	**0**
150	**Riserve**	**910.489**	**779.793**
160	**Riserve da valutazione**	**20.656**	**10.537**
170	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**(1.104.382)**	**130.695**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**9.837.580**	**9.282.662**



CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2022	2021
10	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**209**	**30.092**
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
20	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(62.276)**	**(35.075)**
30	**Margine di interesse**	**(62.067)**	**(4.984)**
40	**Commissioni attive**	**164.867**	**5.496.925**
50	**Commissioni passive**	**(5.230.547)**	**(9.018.585)**
60	**Commissioni nette**	**(5.065.680)**	**(3.521.660)**
70	**Dividendi e proventi simili**	**0**	**0**
80	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**6.989.556**	**7.753.654**
90	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**0**	**0**
100	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**0**	**0**
110	**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**0**	**0**
120	**Margine di intermediazione**	**1.861.809**	**4.227.011**
130	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:**	**0**	**0**
140	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**0**	**0**
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.861.809**	**4.227.011**
160	**Spese amministrative:**	**(2.739.677)**	**(3.017.747)**
	a) spese per il personale	(1.629.216)	(1.579.864)
	b) altre spese amministrative	(1.110.461)	(1.437.883)
170	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**(1.018.994)**	**(912.550)**
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
	b) altri accantonamenti netti	(1.018.994)	(912.550)
180	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**	**(83.596)**	**(84.332)**
190	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**	**(136.762)**	**(178.521)**
200	**Altri oneri/proventi di gestione**	**730.323**	**(14.045)**
210	**Costi operativi**	**(3.248.706)**	**(4.207.194)**
220	**Utile (Perdita) delle partecipazioni**	**0**	**0**
250	**Utile (Perdita) da cessione di investimenti**	**0**	**0**
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(1.386.897)**	**19.817**
270	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**282.515**	**110.878**
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.104.382)**	**130.695**
290	**Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte**	**0**	**0**
300	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**(1.104.382)**	**130.695**

EDERA S.R.L.

BILANCIO AL 31.12.2021

STATO PATRIMONIALE	2021	2020
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali	216.606	216.606
II. Materiali	26.313	17.011
III. Finanziarie	4.000	4.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**246.919**	**237.617**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze finali	0	0
II. Crediti	199.024	270.209
di cui oltre 12 mesi	0	0
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV. Disponibilità liquide	9.589	49.369
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**208.613**	**319.578**
D) RATEI E RISCONTI	70.667	97.086
TOTALE RATEI E RISCONTI	**70.667**	**97.086**
TOTALE ATTIVO	**526.199**	**654.281**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	174.273	174.273
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	0	0
IV. Riserva legale	1.074	1.074
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserva per azioni in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve	65.033	49.750
Riserva straordinaria	0	0
Riserva di utili portati a nuovo	0	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	0	0
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	3.178	15.284
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**243.558**	**240.381**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.400	1.400
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP.DI LAVORO SUBORDINATO	63.476	109.241
D) DEBITI	217.765	302.088
di cui oltre 12 mesi	170.000	170.000
E) RATEI E RISCONTI	0	1.171
TOTALE PASSIVO	**526.199**	**654.281**

CONTO ECONOMICO	2021	2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	209.325	623.798
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi:	25.531	61.077
vari	22.715	61.077
contributi in conto esercizio	2.816	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**234.856**	**684.875**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	90	12.799
7) Per servizi	154.286	422.984
8) Per godimento di beni di terzi	29.290	68.952
9) Per il personale:	32.573	141.153
a. Salari e stipendi	13.745	95.852
b. Oneri sociali	18.791	33.034
c. Trattamento di fine rapporto	37	12.267
d. Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e. Altri costi	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:	0	0
a. Ammort. delle immob. immateriali	0	0
b. Ammort. delle immob. materiali	0	0
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.	0	0
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
11) Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	4.226	13.482
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**220.465**	**659.370**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**14.391**	**25.505**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:	0	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
altri	0	0
16) Altri proventi finanziari:	0	0
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:	0	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	0	0
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.	0	0
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0

(continua)

ALLEGATI

CONTO ECONOMICO	2021	2020
d. proventi diversi dai precedenti:	0	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:	715	2.761
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	715	2.761
17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	**-715**	**-2.761**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:	0	0
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:	0	0
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ' FINANZIARIE (18-19)	**0**	**0**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi:	0	0
plusvalenze da alienazioni	0	0
varie	0	0
21) Oneri:	0	0
minusvalenze da alienazioni	0	0
imposte esercizi precedenti	0	0
varie	0	0
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	**0**	**0**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**13.676**	**22.744**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**-10.498**	**-7.460**
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**3.178**	**15.284**